* Anno 112 - Numero 26 *

LA STAMPA

* Mercoledì 1 Febbraio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 56.681 - Selezione numeri tel. 65.68 (**) - Telex 23.131 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Iugoslavia din. 9; Canada Pt. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20123 Milano, via C. Negri 6/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23 (telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, pomeridiane o date di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000 per modulo; Commerciali L. 60.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2800 (5120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Rea L. 5000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Processo Occorsio

Concutelli non si lascia interrogare: "Non ho parlato con il mio avvocato"

di *Silvana Mazzocchi*

A PAGINA 14

Autostrade

Dal 15 febbraio saranno più care del 20%. Spaccatura al consiglio dell'Anas

di *Emilio Pucci*

Dichiarazioni di Zac dopo l'incontro con Andreotti

Venerdì la direzione della dc "affronterà tutti i problemi„

Il vertice del partito sembra orientato a cercare nuove soluzioni per l'inserimento del pci nella maggioranza

Roma, 31 gennaio.

Al termine dell'incontro tra Andreotti e la delegazione dc, che si è svolto stamani a piazza del Gesù, una breve e in apparenza formalissima dichiarazione di Zaccagnini potrebbe in realtà assumere tra qualche tempo un valore quasi storico. Appena il segretario democristiano ha annunciato che la direzione del suo partito si riunirà venerdì, un cronista gli ha chiesto: «Questo significa che potete modificare le deliberazioni che avete preso, e cioè che amplierete il mandato di Andreotti?». «*Questo significa che la direzione sarà investita di tutti i problemi che si pongono e sarà messa al corrente dello stato della situazione e, naturalmente, anche del quadro politico*», ha risposto Zaccagnini. E' una risposta che segna l'avvio di una svolta nella dc e forse anche negli sviluppi della crisi.

In altre parole, i vertici della democrazia cristiana, per scongiurare le elezioni che altrimenti sarebbero inevitabili, hanno deciso di affrontare ufficialmente la questione comunista.

Le «precedenti deliberazioni» della dc, infatti, sono note: no al governo d'emergenza e no (oppure «sì») al pci nella maggioranza. Andreotti ha mosso i primi passi nel pantano della crisi vincolato al rispetto quasi assoluto di simili esigenze. Gli è andata bene, nonostante le difficoltà note e meno note. Ad uno ad uno, i nodi del programma, dell'economia, dell'aborto, del referendum dei radicali, sono stati sciolti in modo più o meno positivo.

Superati i nodi programmatici, ecco il presidente pronto a tentare di sciogliere quelli politici. Siamo, senza frenesia o tensioni emotive, al momento fondamentale della crisi. Andreotti sa benissimo che per una simile impresa non bastano le sue forze, né la sua sola, tanto decantata abilità. Chiede e naturalmente ottiene un incontro con la delegazione del suo partito. Annulla quelli con le altre delegazioni ma — particolare assai significativo — convoca il suo più intransigente accusatore, Ugo La Malfa, a Palazzo Chigi (nei prossimi giorni farà altrettanto con Zanone e Romita, per avere il parere informale di tutti i laici minori). Il colloquio, improvviso e imprevisto, comunque successivo a una nuova intervista in cui il *leader* del pri rilancia una candidatura Panfani per Palazzo Chigi, va bene. Così almeno dichiara un comunicato della presidenza.

Andreotti ha forse placato l'ira del suo grande avversario. Ha, certamente, smussato alcuni angoli della intransigenza repubblicana. E' un ottimo biglietto da visita da presentare alla delegazione dc. Contemporaneamente, fonti autorevolissime lasciano intendere, in via riservata e confidenziale, che la crisi *sarà lunga, molto lunga*». E' un segnale super-cifrato, sotto il quale si avverte che sta lentamente maturando qualcosa d'importante.

La conferma non tarda, anche se si continua ad agire con segnali più o meno cifrati. Andreotti incontra stamani alcuni ministri; poi, raggiunge piazza del Gesù dove lo attende la delegazione al completo: Moro, Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari. La sostanza del suo discorso è la seguente: ho in tasca l'accordo sul programma; datemi un qualcosa in più dalla «maggioranza programmatica» e il mio tentativo, con un po' di buona volontà da parte di tutti e tanto tempo a disposizione, supera anche l'ostacolo del nodo politico. Poi ci sarà il problema della struttura. Ma questo, per ora, è un altro discorso.

La richiesta di Andreotti è «scontra» con le esigenze della segreteria e, in sostanza, con la linea politica del partito. Non è una novità. La novità sta nel «come» superare un simile «scontro» di esigenze senza snaturare le scelte fondamentali della dc, senza fare orecchie da mercante alle richieste del pci e senza, ovviamente, mettere il premier incaricato nelle condizioni di rinunciare. Il conclave va avanti per oltre tre ore, tra umori e malumori alterni, ai quali Moro fa da mediatore. Qualcuno fa notare che la crisi di governo era stata aperta per arrivare al governo d'emergenza, contro il parere della democrazia cristiana. Bene, il governo d'emergenza non ci sarà, malgrado la insistenza del pci, ribadite anche oggi da Amendola in una intervista all'«Espresso». Quindi — dice ancora questo qualcuno nel «conclave» — la dc potrà serrare vantaggio di fronte a tutti la vittoria più significativa: «*La dc ha vinto, ma non può stravincere, altrimenti si va alle elezioni anticipate e dopo si ripresentano tutti i problemi di prima*».

Non stravincere significa concedere qualcosa al pci e agli altri partiti che hanno aperto la crisi. Non solo per la maggioranza, ma anche per la struttura del governo. Si ipotizzano ministeri e contrasti nel partito, stasera già in atto. Ma la proposta passa: oggi, la dc ha deciso nel cuore politico della crisi convocando nuovamente la direzione e, *ma in quella sede ci saranno contrasti e forti divergenze di opinioni, convocando il Consiglio nazionale*». Le parole tra virgolette non sono nostre: sono di una fonte che lascia capire che il pci, in una forma ancora non chiara a nessuno, dovrà essere inserito nella maggioranza. Si precisa: «*Una maggioranza non come l'ha indicata Berlinguer, ma neppure come l'ha indicata Bodrato. Studieremo, vedremo, fuori e dentro il Parlamento. Ma a una intesa, si dovrà arrivare*».

Luca Giurato

Questo il piano di Andreotti

Roma, 31 gennaio.

«*Nel 1978 si può prevedere di creare, attraverso il rilancio degli investimenti in alcuni settori e in modo particolare nel Mezzogiorno, almeno 111 mila posti di lavoro*». Il presidente del Consiglio incaricato ci dà notizia di un elemento così determinante, capace di ridurre almeno in parte gli effetti della pesante recessione, subito dopo la lunga riunione di stamane con la delegazione del suo partito.

Abbiamo colto l'occasione per domandare ad Andreotti se riteneva possibile che nel '78 la crescita del reddito nazionale potesse allontanarsi dai modesti livelli finora indicati. E' realistico pensare a tassi di sviluppo non del 2, ma del 4 per cento al fine di sostenere l'occupazione, senza turbare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e la stabilità della lira? «*Più che realistico è necessario* — risponde il presidente del Consiglio — *se si vuole riassorbire disoccupazione. Dipende dalla volontà di fatti perché si riesca ad andare avanti senza rompere gli equilibri raggiunti*.

Andreotti poi altri importanti aspetti li rimanda alla lettura del documento. Purtroppo, come si è saputo in serata, sarà disponibile soltanto dopo la direzione democristiana. Evidentemente, si prevalsa la tesi suggerita forse da Evangelisti di tenerlo ancora riservato per evitare di sbrucciarlos anzitempo con un dibattito esterno al negoziato tra i partiti. In ogni caso, da indiscrezioni raccolte tra gli addetti ai lavori, gli aspetti qualificanti del programma dovrebbero essere questi:

❶ E' possibile puntare anche su tassi di crescita del 4 per cento nel '78 e negli anni successivi a patto che si possa effettivamente operare sul contenimento della spesa pubblica e su aumenti reali di produttività. Il «tetto» del deficit del settore pubblico allargato nell'anno corrente deve rimanere sfiorato» in 24 mila miliardi e non subire altre dilatazioni.

❷ L'equilibrio di bilancia dei pagamenti va difeso ad ogni costo, mantenendo in surplus la parte corrente, considerando che nel '78 ci sono debiti in scadenza per 4800 miliardi di lire, di cui per una parte potrebbe chiedersi il rinnovo. Per far questo ed eventualmente ottenere nuovi crediti necessari a finanziare investimenti occorre rinforzare la riconquistata credibilità internazionale.

❸ La manovra tributaria dovrebbe essere imperniata sulla lotta alle evasioni, con particolare riferimento alle evasioni sull'Iva.

❹ Si dovranno ritoccare ancora le tariffe pubbliche, soprattutto quelle dell'Enel. Il pareggio di bilancio dell'Ente dovrebbe permettere l'accesso sul mercato internazionale dei capitali per finanziare la costruzione, oltre alle centrali nucleari, di sei nuove centrali termoelettriche nel Sud.

❺ Per le pensioni «*è necessario andare al concreto bloccando lo sviluppo di effetti moltiplicatori incontrollabili*». Per il settore sanitario va ridotta la previsione che vede attualmente l'incidenza della spesa per la Sanità portare via una fetta pari al 6,5 per cento del prodotto interno lordo.

❻ Per il costo del lavoro, più che chiedere ai sindacati un rigido «patto sociale», è necessario operare in modo da «*correlare gli aumenti salariali allo sviluppo dei salari in Europa*». Questa minor espansione dei salari dovrebbe essere compensata da precisi impegni per riassorbire una disoccupazione di circa 125 mila unità.

❼ Dal lato degli investimenti, questi potrebbero superare la previsione finora indicata per il '78. Per l'edilizia c'è, tra l'altro, l'impegno per l'approvazione del piano decennale e il programma speciale della Cassa per il Mezzogiorno.

❽ Il programma affronta, infine, anche i temi dell'agricoltura per la quale dovrebbe approvarsi tempestivamente il testo sui patti agrari attualmente all'esame del Senato; dei risparmi energetici e della disoccupazione giovanile dove si ritiene che l'eventuale allargamento del principio della chiamata nominativa servirà a ben poco e occorrerà quindi trovare nuove e più efficienti azioni pratiche.

Natale Gilio

Saranno operanti entro il 22 maggio

Ecco come funzioneranno i nuovi Servizi segreti

Roma, 31 gennaio.

Da ieri sono morti, e non solo sulla carta, i vecchi servizi segreti; e in parallelo è partita una profonda riforma delle strutture del Ministero degli Interni e della Questure, che ha come fatti salienti la scomparsa degli uffici politici, e la creazione di un «Ufficio centrale per le investigazioni generali e per le operazioni speciali». In pratica si tratterà del «braccio armato» (ma non solo di quello del Sisde, il nuovo «antiterrorismo»), destinato dalla legge a compiti puramente informativi. A guidarlo è stato scelto il questore di Sassari, Antonio Parlato, fino ad un anno fa capo dell'Interpol. Vi confluiranno, oltre ai personale già in forza agli uffici politici delle questure, anche le cosiddette «teste di cuoio» nostrane, cioè gli agenti addestrati specificamente per operazioni «speciali».

Ieri il presidente del Consiglio ha compiuto due atti importantissimi, per la rifondazione del settore. Da un lato ha nominato i membri del Cesis (comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza) dal quale è a capo lo stesso presidente del Consiglio, e di cui è segretario l'ex prefetto di Roma Napolitano. Il Cesis, che avrà sede in via della Stamperia, coordinerà i rapporti fra servizio militare e antiterrorismo, fornirà alla presidenza del Consiglio, responsabile di fronte al Parlamento, «*l'analisi degli elementi comunicati dai due servizi Sismi e Sisde*», e «*l'elaborazione delle relative situazioni*». Inoltre curerà i rapporti e il coordinamento con i servizi di sicurezza degli altri Stati.

Il secondo atto compiuto da Andreotti è consistito nella soppressione, di concerto con i ministri degli Interni e della Difesa, del Sid e dell'Sds. Di conseguenza da ieri è operante la divisione dei compiti: al generale Santovito, nuovo direttore del Servizio informazioni militari, rispondono gli uffici dei vecchi Sid incaricati di spionaggio e controspionaggio «classico», mentre, sempre da ieri, il generale Grassini, capo del Sisde, si trova a guidare gli uffici «interni» del vecchio Sid, e il servizio di sicurezza del Viminale.

Ne elenchiamo alcuni. La sede: il Sismi ha a disposizione Forte Braschi; il Cesis non ha bisogno di particolare riservatezza, e infatti si sistemerà, «in vetrina» nel centro storico di Roma, a due passi dal Quirinale. Una cortina di segreto circonda invece le ipotesi di sistemazione per il Servizio per la sicurezza democratica. E' escluso che il Sisde possa trovare spazio al Viminale (oltretutto, si circa quattrocento uomini del vecchio Sds dovrebbero aggiungersene in futuro almeno altrettanti). E non è facile reperire un edificio che possa ospitare ottocento persone, più le apparecchiature e gli archivi e nello stesso tempo rispondere alle esigenze di «privacy» sulle quali si insiste particolarmente in questo momento. Il problema della sede rischia essere risolto in tempi brevi perché i nuovi Servizi dovranno essere operanti entro il 22 maggio prossimo.

Un altro problema: gli uomini. Siamo in Paese delle corporazioni e la nomina di un generale dei carabinieri a capo di un servizio in precedenza affidato a funzionari di ps ha creato comprensibili reazioni. Grassini sembra sia riuscito a smussare queste «punte», mostrando di apprezzare i suoi collaboratori indipendentemente dalle loro «origini» burocratiche: ma solo fra molto tempo (e la mancanza di una sede comune non facilita l'impresa) si potrà arrivare ad un amalgama reale fra funzionari ex Sds ed ex Sid.

L'elemento di novità, che ha costretto il ministro degli Interni a una modifica radicale di alcune strutture tradizionali nella polizia, è questo: né gli uomini del Sismi, né quelli del Sisde avranno funzioni di polizia giudiziaria. In parole povere ciò significa che se ci sarà da arrestare qualcuno, non sarà affar loro. In quest'ottica si è decisa la scomparsa degli uffici politici delle Questure, che saranno sostituiti da «*divisioni per le investigazioni generali e per operazioni speciali*».

Le «divisioni», oltre al lavoro di investigazione già svolto dagli uffici politici, dovranno «spiare» i Servizi di sicurezza ed ereditare anche quei compiti svolti in passato dall'Sds per esempio garantire la sicurezza di obiettivi importanti in particolari circostanze. In questo servizio troveranno utilizzazione le «teste di cuoio».

Al Sismi ed al Sisde rimarrà l'obiettivo dell'informazione, pura e semplice, sulla falsariga di quanto avviene per esempio in Gran Bretagna e in Germania federale; con la famosa «special branch» di Scotland Yard, e con i reparti per la difesa dello Stato dell'ufficio federale di polizia criminale di Wiesbaden.

Marco Tosatti

TUTTOLIBRI

NUMERO 114

Esce a Parigi un racconto sconosciuto dello scrittore: ecco la storia

PROUST ritrovato

L'indifferente

Duecento anni dopo

FOSCOLO pro e contro

di Guido Baccelli, Giorgio Bàrberi Squarotti, Alberto Cadioli

E' in edicola il numero 114 di Tuttolibri

A Firenze: era ricercato per quattro omicidi

Arrestato Condorelli: assassinò il commissario Rosano a Torino?

Preso casualmente con altri cinque malviventi - Al funzionario di polizia che lo interrogava al momento della cattura ha detto: "Lei stasera ha fatto un buon colpo"

(*Dal nostro inviato speciale*)

Firenze, 31 gennaio.

Rosario Condorelli, catanese, 31 anni, bandito di grosso calibro, accusato di quattro omicidi tra cui quello del commissario della questura di Torino Vincenzo Rosano, è stato catturato ieri sera da due agenti della Mobile fiorentina, nel corso di una operazione che si era iniziata nel pomeriggio e che ha portato alla cattura di altri cinque elementi della malavita.

Gli agenti non sapevano di avere messo le mani sul Condorelli: lo pensavano bandito ma non di quella importanza. Era in possesso di una carta di identità intestata a Sebastiano Rossi, nato a Catania nel '45, pescatore. La foto era quella del tempo del delitto di Torino, grossi baffi, capigliatura vistosa. Ora Condorelli non ha baffi, i capelli non sono lunghi, l'abbigliamento di ieri, composto e curato, era quello di un impiegato.

In questura il dott. Federico della Mobile sospettava di non avere davanti a sé il pescatore Rossi, dato che costui era stato sorpreso insieme con un amico che portava due borse contenenti tre grosse pistole. Di fronte alle pressanti insistenze del commissario il bandito ha ceduto presto. Gli ha chiesto: «*Lei chi è?*». «*Sono il dott. Sandro Federico*». «*Bene, dott. Federico: lei stasera ha fatto un buon colpo, ha arrestato Condorelli*».

L'operazione prende l'avvio alle 13,10, casualmente. In via Spontini, vicino alla banca del Monte dei Paschi di Siena, due agenti in radiomobile notano un personaggio molto noto della malavita fiorentina, Salvatore Marino, catanese, 23 anni, già implicato in azioni delittuose del clan dei catanesi, che era stato poi sgominato.

E' in compagnia di un altro giovane e quando vede che la radiomobile rallenta, si scosta e allunga il passo. Gli agenti lo seguono e lui butta a terra una pistola. Viene bloccato, legato con le manette a un palo. Su allarme radio arriva un'altra pattuglia della sezione antirapina e i due poliziotti possono correre alla ricerca del compagno del Marino. Lo rintracciano nei pressi della stazione ferroviaria. Anche lui è catanese ed è armato.

Davanti alla banca viene recuperata una Mini rubata e si accerta che poco prima c'era

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Uccide col sorriso sulle labbra

Era soprannominato «quello che spara sorridendo». Lui, Rosario Condorelli, per un anno indiscusso «boss» della malavita torinese, dopo terribili battaglie, con morti, sparatorie, attentati, è finito ieri nelle mani della polizia nel modo più banale, ad un posto di blocco a Firenze. E' l'ultimo personaggio di una banda che a Torino ha seminato terrore e morte: i suoi complici sono morti in un conflitto a fuoco nelle Marche, altri finiti in carcere.

Era arrivato nella nostra città nei primi mesi del '75, da Catania. Bandito di mezza tacca, in cerca di nuovi terreni per la sua attività di sfruttatore e taglieggiatore, si presentò ai «calani» dei catanesi, una delle potenti cosche che controllavano e controllano ancora il mondo della «mala» cittadina. Fu accolto, con incarichi marginali. Ma la sua arroganza e la sua violenza lo fecero subito notare. Amava, già allora, vestirsi con estrema cura, portava sempre occhiali fumé, capelli lunghi, ondulatissimi. Un damerino.

Cominciò da poco: tre-quattro prostitute, qualche biscazziere a bar o ristoranti. Nel maggio finì in carcere, per sfruttamento. Uscì pochi mesi dopo e si scontrò con i suoi capi: Rosario Gazzo e Pietro Mirabella. Disse loro che l'organizzazione così non andava, Torino poteva rendere molto di più. Bisognava far piazza pulita delle bande rivali: ad esempio il clan dei siciliani, quello dei marocchini. Disse che non il sarebbe più accontentato delle «briciole». Si scatenò la lotta del potere.

Il 3 gennaio '76 Rosario Gazzo mentre usciva da una pizzeria, protetto da tre guar-

die del corpo, fu ucciso da un colpo di fucile. Il «clan dei catanesi» rimase con un solo capo, Pietro Mirabella. Più previdente del suo amico appena defunto, Mirabella da quel giorno, si fece vedere sempre meno in giro, e sempre con una robusta scorta armata: anche cinque o sei persone. Dirigeva nell'ombra, muovendo uomini fidati. Eliminarlo sembrava impossibile. Ma dove non giunsero le armi, arrivò un'anonima denuncia: il gran capo venne arrestato il 21 dello stesso mese, all'uscita di un ristorante di Verbania. Nel mondo della mala tutti dissero che «fare quella «soffiata» era stato proprio Condorelli.

Il «clan» rimase senza capi. Da quel momento Condorelli iniziò la sua scalata, con un soprannome: «quello che spara sorridendo».

Iniziarono mesi duri in città: incendi in bar e locali attorno a Porta Palazzo. Il fenomeno dei «racket» stava scoppiando drammaticamente. A condurlo — così almeno afferma la polizia — era proprio il Condorelli: lentamente con pochi uomini fidati, poi utilizzando sempre più gli elementi del «clan» dei catanesi che, uno alla volta, gli giurarono fedeltà ed obbedienza. Proprio in quei mesi comparve a Torino, legato a filo doppio con Rosario Condorelli, Giovanni Pistrorio. Vecchi amici, erano cresciuti assieme a Catania, prima di trasferirsi al Nord. Pistrorio divenne l'uomo di fiducia del Condorelli. Ma per breve tempo. Ci fu uno screzio tra i due. Forse la lealtà era solo apparente: Condorelli cominciò a diffidare dell'amico, temendo volesse scalzarlo.

Si arrivò alla frattura: il «luogotenente» abbandonò il «clan» portandosi dietro alcuni compagni fidati. Alla ricerca di un alleato potente, si appoggiò al capo dei «clan» degli algerini, Aissa Hachemoui, detto «Mustafà». Si illudeva potesse diventare la sua spalla, nella lotta con il Condorelli. Ma «Mustafà» era più fumo che arrosto: rissoso, di molte parole, ma più gradasso che vero «duro». E la coppia Mustafà-Pistrorio durò poco: il 22 maggio Mustafà venne ucciso in un bar: non aveva ubbidito ad un «ultimatum» del Condorelli di abbandonare la città. Poche ore dopo toccava al Pistrorio: con lui moriva Antonino Ardizzone, mio guardia del corpo. Al funerale del Pistrorio, in mezzo a una gran folla di gente salita dal Sud, c'era anche Rosario Condorelli. Molti lo videro avvicinarsi ai parenti in lacrime, rincuorarli, stringendoli con affetto e baciandoli.

Ma pochi mesi dopo, nel marzo, Rosario Condorelli cadde nella rete tesagli dagli agenti della mobile: fu arrestato, accusato di tutti quei delitti. Quale mandante o esecutore materiale. Rimase poco in carcere: il 29 novembre '76 riuscì ad evadere, tentò di riprendere in mano le fila della banda.

Sparandosi braccato, forse per mostrare ai suoi amici sicurezza e freddezza, continuò a frequentare il centro, ristoranti e locali notturni. Si arriva così al tragico 2 febbraio di un anno fa. Rosario Condorelli è alla pizzeria «Marechiaro» di via San Francesco d'Assisi con tre amici. Fra questi Carlo Alè, due volte evaso, che il 20 maggio sarà catturato nelle Marche dopo un duplice, drammatico scontro a fuoco con i carabinieri (muoiono due militari e quattro banditi). Nel locale entrano due funzionari della questura, il commissario Vincenzo Rosano della mobile con il dottor Fabrizio Galiotti. Si appoggiano al bancone e ordinano un caffè. Passano pochi secondi, nemmeno il tempo di guardarsi attorno. Condorelli, Alè e amici, balzati in piedi, estraggono le pistole e fanno fuoco. I due funzionari sono colpiti. Vincenzo Rosano muore dopo un'atroce agonia.

I banditi fuggono. Comincia la caccia in tutta Italia. Braccati da vicino, cadono in conflitti a fuoco o sono catturati. Carlo Alè, ritenuto coinvolto anche nell'uccisione dei carabinieri di Moncalieri, confessa in carcere. Resta libero fino a ieri, solo Rosario Condorelli, ormai odiato e dimenticato da amici e nemici.

Ezio Mascarino

Firenze. Rosario Condorelli poco dopo l'arresto (Tel. A.I.F.)

Nuove speranze e incertezze nel dialogo Egitto-Israele

Riprendono al Cairo i colloqui militari Annunciato il viaggio di Sadat a Roma

Il Cairo, 31 gennaio.

Il ministro della Difesa israeliano Ezer Weizman è giunto oggi al Cairo per riprendere i colloqui militari con il suo collega egiziano Mohammed Abdel-Ghani Gamasi. I negoziati militari ripresi nel pomeriggio proseguiranno, si ritiene, fino a giovedì. Fratturio il segretario di Stato aggiunto americano Atherton si è incontrato con il ministro degli Esteri egiziano Mohammed Ibrahim Kamel assieme al quale ha esaminato le nuove proposte israeliane. (*Ansa*)

Il filo di pace fra Egitto e Israele drammaticamente spezzato da Sadat il 18 gennaio, si riannoda stasera con la ripresa al Cairo dei contatti «militari» fra i due Paesi. E' un fragile rammendo, un gesto di buona volontà, deciso soprattutto come viatico per l'avvenimento davvero decisivo di questa settimana: il viaggio di Sadat a Washington, venerdì, cui seguirà una lunga coda europea destinata a concludersi — è notizia di oggi — a Roma, intorno al 14 febbraio, nella seconda visita italiana del capo egiziano dopo l'aprile '76.

La ripresa dei contatti «militari» (i colloqui politici di Gerusalemme restano per ora formalmente congelati) e l'imminente «grand tour» di Sadat (Rabat, Washington, Londra, Bonn, Salisburgo, Bucarest, Parigi e Roma) sono due elementi di giudizio essenziali per tentare una valutazione del momento mediorientale. Essi ci dicono che delle due strade possibili dopo la rottura di gennaio — il ritorno alla escalation degli scontri diplomatici, la ricerca di un nuovo e più promettente livello di trattativa — Israele ed Egitto hanno scelto la seconda. Begin fingendo di trovare elementi nuovi di negoziato nella «mini spola» fatta dal sottosegretario americano Atherton e quindi invitando al Cairo il suo ministro della Difesa, Sadat facendosi invitare da Carter e da tutti i maggiori Paesi occidentali, hanno detto di considerare quanto accaduto finora tra loro «all'interno» della logica negoziale e non «al di fuori». E finché le manovre, gli insulti, le scenate reciproche restano parte delle tattiche di trattativa, si ha diritto di non disperare della conclusione. Pur aspettando sempre, come test oggettivo delle ipotesi di pace, che si cominci a intaccare i cardini fondamentali del disaccordo: la questione palestinese e la destinazione del Sinai più egiziano. I soli che potranno portare le speranze fuori dalla pura dimensione soggettiva in cui ora nervosamente riposano.

La decisione del governo israeliano di rinviare al Cairo il ministro della Difesa Ezer Weizman (che andrà con la moglie e col figlio mutilato di guerra, proprio sul Sinai) è un segno di qualche irrequietezza all'interno del governo israeliano. Presa alla unanimità, come unanime fu due settimane fa la decisione di non partecipare, la scelta tradisce la fretta israeliana di mettersi in regola di fronte al mondo e soprattutto agli americani che ottennero da Sadat — la celebre telefonata di Carter al «rais» — di non considerare interrotti anche i negoziati militari.

Nel momento in cui Sadat si imbarca per Washington, e per un prevedibile «supershow» di tele-diplomazia che gli coltiverà altre simpatie in Usa, Begin si mette dalla parte dei giusti, rovesciando il suo precedente. Non è un mistero che a Gerusalemme si teme la straordinaria telegenia del rais egiziano, alla quale difficilmente Begin può ribattere, e si paventa il giorno in cui la costante crescita dell'Egitto presso la opinione pubblica americana raggiungerà le aule del Congresso, finora riserva di Israele.

I leaders israeliani hanno chiara coscienza del fatto che l'amministrazione Carter considera ragionevoli alcune delle posizioni egiziane definite inaccettabili da Israele (prima fra tutte l'impossibilità di «restituire la sovranità» sulla regione del Sinai conservando basi militari ebraiche) e al momento la Casa Bianca guarda con profonda disapprovazione alla politica degli insediamenti in territori occupati che il governo Begin prosegue. Israele teme dunque che il risultato del viaggio di Sadat sia una crescita delle pressioni statunitensi e per giocare d'anticipo accetta di riaprire il dialogo militare, all'insegna di quello slogan stolto è negoziabile» dietro il quale ha nascosto una lunga serie di «no».

L'Egitto dà segni di impazienza per la «titubanza» americana a far valere su Begin il suo potere di convincimento legato alla sensibilità filo-israeliana del pubblico Usa e sembra quasi voler dare a Carter una mano interessata con il viaggio propagandistico di Sadat. Carter è più che mai preso in mezzo in un duello nel quale egli è certo il più forte, ma non per questo il più abile. E tutti e tre aspettano che questo claudicante poker mediorientale si raddrizzi con l'arrivo dell'ultimo, essenziale giocatore: la Giordania, senza re Hussein la trattativa sulle regioni palestinesi occupate, già sue, continua ad essere falsata; con re Hussein l'Egitto può muoversi più audacemente verso un compromesso con Israele senza curarsi troppo delle accuse di «pace separata», e del cartello dei Paesi del Rifiuto, la cui vitalità futura dipende esclusivamente dall'eventuale insuccesso di Sadat.

Vittorio Zucconi

Weizman è arrivato al Cairo per la quarta tappa di pace

Servizio di **Giorgio Romano**

a pagina 20

Quale rapporto instaurare col pci?

Vediamo che succede all'interno della dc

Roma, 31 gennaio.

La dc, vista dal di dentro, appare impegnata senza clamori esterni in un arduo gioco di equilibrio sul filo, dal quale dipende in massima parte lo sblocco della crisi di governo o lo sbocco, da molti temuto, delle elezioni anticipate (l'altra parte dipende soprattutto dal pci).

Una prima mossa è venuta domenica dall'onorevole Guido Bodrato che, consultati i massimi responsabili dc, ha offerto ai comunisti, in pratica, una maggioranza di programma che *sdi per sé non è neutrale*». Ma i comunisti hanno risposto che la dc *sfa orecchie da mercante*», chiedendo la fine della «pregiudiziale» o discriminazione anticomunista, dopo trent'anni. Sono in gioco, dunque, gli orgogli dei due partiti, ciascuno dei quali deve tener conto delle implicazioni interne legate alla scelta che farà. In casa democristiana, per esempio, dirigenti che ti dicono consapevoli della necessità di non respingere i comunisti su posizioni da guerra fredda imputano ai gruppi ultramoderati alla De Carolis la responsabilità di aver creato nella base del partito lo *spettro* (parola testuale) di chissà quali cedimenti al pci, *«processando le intenzioni dei responsabili della dc»*. Vi è chi parla dell'urgenza di finirla con la *«ipocrisia da sacrestia»* in forza della quale non si deve dire che il pci praticamente è nella maggioranza da un anno e mezzo. Ma, ribattono gli altri, ci sono gli impegni elettorali, c'è la linea del confronto critico con i comunisti, stabilita dal Congresso che elesse Zaccagnini. «Se ci *scostiamo da questa linea* — ha già detto più volte De Carolis — *noi votiamo contro*».

La sottile battaglia in corso dentro la dc si gioca in punta di lingua, nel senso filologico del vocabolo. Così, per esempio, l'ultima direzione sfiorò il suo capolavoro. Donat-Cattin esigeva che il mandato di Andreotti fosse limitato dai *«precedenti deliberati»* degli organi del partito. Moro e Zaccagnini si opposero, anche in nome delle norme costituzionali, e alla fine il richiamo alle *«precedenti indicazioni»* fu riferito non ad Andreotti, ma alla delegazione dc per le trattative con gli altri partiti.

Anche i gruppi parlamentari, in modo specifico quello dei deputati, risentono delle divisioni sul concetto di maggioranza di programma o di maggioranza politica. Nella recente assemblea, due settimane orsono, i deputati espressero le pressioni di gran parte della loro base elettorale che, dopo trent'anni di contrapposizione al pci, vede come il fumo negli occhi la prospettiva di una qualche intesa. Ogni giorno arrivano alla sede nazionale di piazza del Gesù o a quella di piazza Sturzo, a Roma, lettere, telegrammi, documenti di militanti, di elettori, di comitati nazionali o provinciali: tutti contro ogni apertura ai comunisti, *«ma la gran parte alimentati* — precisano ambienti dc — *dallo spettro agitato dagli ultramoderati»*.

D'altronde questi gruppi possono contare su oltre cento parlamentari, e soprattutto su altri fattori di sostegno. Il vertice dell'episcopato, nei giorni scorsi, ha esortato la dc a non creare alcun equivoco nel «doveroso dialogo» con i marxisti. Le elezioni scolastiche, a novembre, hanno dato forza a chi punta su una contrapposizione politica anticipata che, secondo i più recenti sondaggi, accredita alla dc dal 41 al 44 per cento dei voti contro il 38 per cento dei 20 giugno. Vi è una generale ripresa, anche tra i giovani, di movimenti cattolici, spesso integralistici, e di Comunione e Liberazione. Il banco di prova, al di là della filologia, è il tipo di maggioranza con il pci, visto che senza una maggioranza non solo il governo, ma il Paese non potrà mai uscire dal tunnel della crisi, essendo necessario il contributo decisivo dei sindacati e di masse elettorali sotto il controllo del pci e della sinistra.

Il gioco sul filo lo fanno, soprattutto, i dirigenti della dc, tirati da una parte e dall'altra senza distinzioni rigide di correnti perché le divergenze sul problema passano attraverso le correnti. La maggioranza che fece vincere il congresso a Zaccagnini era composta dalla Base, Forze Nuove, Morotei, ex dorotei di Rumor, Colombo e Taviani. Nei mesi successivi si aggiunsero, ufficialmente, i seguaci di Andreotti, di fatto i dorotei di Piccoli e Bisaglia.

Adesso, sul problema comunista, la maggioranza è oscillante e Zaccagnini deve star bene attento perché non può più contare su un apporto compatto dei vari gruppi. Per esempio Donat-Cattin è contro ogni apertura politica ai comunisti, Bodrato è più possibilista entro precisi limiti; nella «Base» De Mita e Granelli si spingono avanti più di tutti, mentre Gerardo Bianco è affatto sfavorevole; tra i dorotei quelli di Bisaglia sono contro un'apertura anche politica; la maggioranza di Piccoli e Taviani è in linea con Moro per un negoziato non traumatico. Domani sera la corrente dorotea si riunirà per decidere. Oltre la maggioranza programmatica vanno alcuni fanfaniani guidati da D'Arezzo diversamente da quelli guidati dal sen. Bartolomei; Forlani si colloca a metà strada, ma soprattutto in questi tempi tace e guarda.

In un mazzo di carte così mescolato, trovare l'asso vincente è tutt'altro che facile. Moro e Zaccagnini sperano di riuscirvi e prendono tempo per far decantare la situazione interna dalla passionalità alla razionalità. Una scelta del genere può esser fatta dalla direzione, ma può esser preferito il Consiglio nazionale, che è un mezzo congresso.

Lamberto Furno

E' quasi certo

Contingenza quattro punti

Roma, 31 gennaio.

Dovrebbe essere di quattro punti l'ultimo scatto della contingenza congelata. La Commissione di esperti si riunirà all'Istat nei primi giorni della prossima settimana e procederà a calcolare lo scatto per il trimestre febbraio-marzo-aprile. Questo sarà l'ultimo periodo nel quale i punti della scala mobile vengono congelati, sono cioè pagati totalmente in Buoni del Tesoro (Bot) ai lavoratori con reddito superiore agli otto milioni annui.

Considerando che ogni scatto agisce sulla retribuzione di tre mesi consecutivi, i punti assoggettati al blocco e non pagati in contanti ai lavoratori sono complessivamente 312, che in soldi equivalgono a 687.229 lire per i lavoratori colpiti dal blocco totale e alla metà per i lavoratori soggetti invece al blocco parziale. Nei prossimi giorni saranno distribuiti i primi Bot della contingenza congelata.

Incontro dei dipendenti con i rappresentanti dei partiti

All'Olivetti senza contestazione è approvato il piano sindacale

Interventi di Pugno (pci), Magnani Noya (psi), Giorgio La Malfa (pri) e Molinari (dp)

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 31 gennaio.

Negli stabilimenti Olivetti (circa 17 mila persone) si sono svolte oggi le assemblee con i partiti» in coincidenza con le due ore di sciopero programmate dai sindacati per ribadire le indicazioni che Cgil-Cisl-Uil propongono al governo e alle forze politiche per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Il documento dei sindacati era già stato discusso dai lavoratori la scorsa settimana in assemblee retribuite durante l'orario di lavoro. I dirigenti sindacali dicono che «non ci sono state contestazioni significative» durante queste assemblee di fabbrica. Alla Olivetti, grosso modo, la Cgil e la Uil hanno il 40 per cento a testa e la Cisl il 20 per cento. La rudice della Uil eporediese è costituita dall'ex sindacato aziendale di «Comunità» e i sindacalisti repubblicani sono in prevalenza.

Come affluenza di lavoratori, le assemblee di oggi non sono andate bene. E' un giudizio che hanno espresso conversando con i giornalisti, gli stessi sindacalisti e che il rappresentante di democrazia proletaria Molinari ha sottolineato pubblicamente nel suo discorso. Le riunioni del mattino si sono tenute negli stabilimenti di San Bernardo dove su 3500 dipendenti hanno partecipato 300-400 persone e alla «Ico» di Ivrea dove su 6500 dipendenti i partecipanti sono stati circa 300. «*La gente* — ha spiegato il segretario della Uil Sassano — *ha dato per scontato l'appoggio al documento che, del resto, era già stato discusso nelle assemblee retribuite che si sono svolte reparto per reparto. Inoltre la gente non ha superato completamente la perplessità suscitate dalla decisione presa da Cgil-Cisl-Uil di proclamare queste due ore di sciopero dopo aver rinviato lo sciopero generale*».

A Scarmagno, la partecipazione all'assemblea (tenutasi dalle 14,30 alle 16,30) è stata meno striminzita: un migliaio di persone su 6500 dipendenti. Nel grandioso salone della mensa — con pareti di vetro che offrivano un colpo d'occhio molto gradevole su montagne maestose, macchie di pini e distese di neve scintillante al sole — non c'è stato dibattito. Cerlini della Uil ha aperto la riunione ricordando il «*giudizio positivo dei lavoratori sul documento confederale*» che resta l'unica base del sindacato «*per il confronto con il governo qualunque esso sia*». Cerlini ha poi ribadito due concetti: «*I lavoratori ritengono urgente colmare il vuoto politico creato dalla crisi, con soluzioni politiche adeguate. I lavoratori rifiutano avventure elettoralistiche*». Di fronte all'uditorio, che ha applaudito imparzialmente tutti alla fine dei discorsi, si sono alternati i rappresentanti dei partiti: l'on. Pugno del pci che per molti anni ha guidato la Camera del Lavoro di Torino; l'on. Magnani Noya del psi; l'on. Giorgio La Malfa del pri e Molinari di democrazia proletaria. A Scarmagno la democrazia cristiana non era rappresentata; al mattino delegati della dc avevano parlato, senza difficoltà, a San Bernardo (Giachino) e alla «Ico» (Gatti).

Gli interventi dei politici hanno avuto, quasi inevitabilmente, il tono dei comizi. Premesso che avrebbe parlato «con rudezza e chiarezza», il comunista Pugno ha definito il documento sindacale «un punto di riferimento per il pci». Poi ha aggiunto: «*I contenuti rivendicativi hanno una prospettiva solo se ci saranno sbocchi politici che garantiscano la continuità dell'azione. Gli sbocchi politici sono possibili solo se sostenuti dal movimento di lotta*». Definendoli «*sacrifici tra virgolette*», Pugno ha giudicato accettabili le ipotesi di scaglionamento contrattuale per i lavoratori occupati e contrattualmente tutelati, a favore dei disoccupati. Però la gestione dei «sacrifici» non può essere lasciata solo alla dc.

La socialista Magnani Noya ha raggelato l'uditorio dichiarando che «*la crisi non sarà breve, con sbocchi imprevedibili*». Il psi ripete la proposta del «governo di emergenza», che la dc «*ha respinto con motivazioni inconsistenti*». Del documento sindacale la Magnani Noya ha sottolineato in particolare gli aspetti riguardanti la programmazione.

Giorgio La Malfa ha ricordato che i repubblicani fin dall'inizio «*non diedero voto favorevole*» alla parte economica del programma concordato dai partiti dell'astensione. «*Oggi* — ha aggiunto — *siamo lieti di aver sollevato per primi il problema del governo Andreotti*». Al governo ed anche ai partiti La Malfa ha rimproverato incongruenze e contraddizioni. Il parlamentare repubblicano ha poi definito «*importante e positivo non soltanto il documento dei sindacati, ma anche l'intervista di Lama*». Circa lo sviluppo della crisi ha detto: «*Lo sforzo del pri è di portare i democristiani ed i comunisti a discutere*».

Molinari di democrazia proletaria, ha criticato tutte e tutti: «*Come sempre i sacrifici li vogliono subito, ma la politica di sviluppo non viene mai*». A giudizio di Molinari «*è ora di tirarsi su le maniche per dar vita a un movimento reale della classe operaia che imponga una svolta al quadro politico*». Non senza malizia ha aggiunto: «*Prima, non molto tempo addietro, si diceva che chi faceva la lotta alla dc era un avventurista*».

Sergio Devecchi

Preso Condorelli

(Segue dalla 1ª pagina)

no anche altre due auto, una «128» pure rubata e una «Bmw» con almeno 5 o 6 uomini. Non vi è dubbio che si stava per compiere una rapina.

Nel pomeriggio la polizia compie alcune perquisizioni e controlli. C'è sentore che il clan dei catanesi si sia ricostituito. Senza dubbio ora c'è chi deve rispondere da Firenze per mettersi al sicuro. Con quali mezzi? Difficilmente l'automobile per la lunga distanza, si pensa al treno e s'incominciano a controllare tutti i convogli in partenza per la Sicilia. Ma gli agenti non hanno elementi in mano, devono affidarsi al loro fiuto, basarsi sull'aspetto fisico, sull'eventuale atteggiamento sospetto.

Alle 21,38 è in partenza dal binario 10 la Freccia del Sud, per Catania e Siracusa. Tra la folla ci sono due brigadieri. Vedono due giovani, uno dei quali porta due borse sportive. Ritengono di intervenire e per non avere sorprese creano essi stessi la sorpresa: puntano sui due le pistole alla nuca. Nessuna reazione. «*Sono Sebastiano Rossi, di Catania*», dice uno; e l'altro afferma di essere Antonino Reina, pure di Catania. Si controllano le borse e si scopre che contengono due rivoltelle calibro 38 e una grossa Magnum 44. Scattano le manette, si arriva in questura. Un po' di schermaglia. Il sedicente Rossi insiste sull'identità indicata dal documento, poi cede: «*Dottor Federico, ci ha fatto un buon colpo*».

L'operazione di polizia non si limita a questi quattro arresti. Nella notte vengono catturate altre due persone, una è il basista nel cui appartamento i banditi avevano dormito la notte prima, l'altra è un complice che doveva partecipare alla rapina. La polizia non ne fornisce i nomi e tace anche altri sviluppi per non intralciare le indagini che sono ancora in corso. Sembra certo che non soltanto della rapina la banda si occupasse: si ritiene che Condorelli e i suoi complici avessero in atto un traffico di armi tra la Sicilia e Milano, con base a Firenze.

Per stasera è atteso l'arrivo di un funzionario della questura di Torino il quale fornirà al magistrato, prima che inizi l'interrogatorio, i particolari sull'omicidio del commissario Rosano. Molti nostri lettori ricorderanno quel feroce assassinio. Il dott. Vincenzo Rosano aveva 32 anni. La sera del 2 febbraio '77 era entrato insieme col collega Fabrizio Gallotti nel bar-pizzeria Marechiaro in via S. Francesco d'Assisi.

Si erano già seduti quando avevano scorto a un tavolo, intenti a mangiare, cinque uomini. Rosano li aveva riconosciuti per elementi del clan dei catanesi che negli ultimi mesi avevano compiuto almeno sei omicidi in scontri con bande rivali che si contendevano il predominio nel racket delle bische.

Il dott. Rosano si era alzato, si era diretto verso di loro estraendo la pistola e intimando il mani in alto. Ma i banditi, anziché obbedire, avevano sparato. Rosano era caduto colpito da otto proiettili, anche Gallotti era rimasto ferito; e i banditi si erano potuti dare alla fuga. L'agonia del commissario Rosano era durata otto giorni. Le indagini avevano accertato che del gruppo facevano parte sicuramente Rosario Condorelli che era evaso dalle Nuove di Torino il 29 novembre '76, assieme a Carlo Alè, Giovanni De Luca e Angelo Santonocito.

Remo Lugli

L'inchiesta sulle case Isveur

Magistrato di Cassazione incriminato per truffa

Roma, 31 gennaio.

Un magistrato di Cassazione, il dottor Gennaro Salvatore Tridico, e il finanziere Nicola, maresciallo della Guardia di Finanza, sono stati incriminati dal giudice che conduce l'inchiesta sull'assegnazione delle case popolari del «piano Isveur».

Secondo l'accusa, il magistrato, il sottufficiale ed alcuni loro parenti avrebbero ottenuto l'assegnazione di una decina di alloggi. Nel caso di imputazione si parla di truffa ai danni del Comune e di concorso in interesse privato in atto di ufficio.

Il dott. Gennaro Salvatore Tridico, suo fratello, una sorella ed altri sette parenti avrebbero ottenuto gli appartamenti facendosi passare per invalidi civili, come risultava dalle pensioni di invalidità che percepivano.

L'incriminazione del magistrato e dei suoi congiunti costituisce una degli ultimi sviluppi dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Francesco Amato sull'assegnazione delle Case Isveur. Già numerose persone sono state incriminate o indiziate di reato. Tra le altre, all'inizio dell'istruttoria, finì in carcere Raniero Benedetto, capogruppo dc al Comune, che successivamente ha ottenuto la libertà provvisoria. Tra gli indiziati figurano l'intera commissione edilizia del Comune e quattro sindacalisti.

Dalle indagini finora condotte sarebbe risultato che molti alloggi popolari, destinati ai baraccati e ai senza tetto, venivano invece assegnati a persone che non ne avevano diritto. (Ansa)

Un ordigno esplosivo in piscina a Milano

Milano, 31 gennaio.

Un rudimentale ordigno esplosivo — due bottiglie di plastica contenenti un liquido e collegate a un timer — è stato rinvenuto questa mattina a Milano davanti all'ingresso di una piscina comunale in via Ampère. Un artificiere ha provveduto a disinnescare l'ordigno.

Irruzione ieri sera in un ufficio

"Commando,, a Milano spara a un impresario

Milano, 31 gennaio.

Il titolare di una piccola industria grafica è stato gravemente ferito questa sera a colpi di pistola nelle gambe da un «commando» entrato in una stabilimento alla periferia della città. Secondo l'Ufficio politico della questura l'episodio è probabilmente da mettere in relazione con un altro avvenuto cinque anni fa, quando l'industriale sparò un colpo di doppietta in faccia ad un sindacalista.

Vittima dell'aggressione avvenuta questa sera è Armando Girotto, 38 anni, titolare della Gis, società a responsabilità limitata, una tipografia che occupa una trentina di operai.

Erano da poco passate le 20,30; il Girotto era solo nel suo ufficio all'interno della fabbrica che sorge in via Sibari 15, alla periferia Sud della città nel quartiere Vigentino. Improvvisamente il Girotto si è trovato a faccia a faccia con due giovani armati e a viso scoperto. Che cosa gli abbiano detto non è ancora possibile saperlo, in quanto l'industriale è in grave stato di shock e non è ancora stato possibile interrogarlo. Si è appreso soltanto che, dopo un brevissimo colloquio, i componenti il «commando» hanno aperto il fuoco ferendo il Girotto a tutte e due le gambe.

Secondo la testimonianza di un passante, in strada c'era ad attenderli una grossa fuoristrada, forse una Land Rover, con un complice seduto al volante. Il Girotto ha impiegato qualche minuto per trascinarsi fino a un telefono per dare l'allarme. Quando sul posto è arrivata un'ambulanza, le condizioni dell'industriale erano critiche per il molto sangue perduto.

Il referto parla di ferite di arma da fuoco multiple agli arti inferiori, trapassanti e con ritenzione di proiettili, grave stato di anemia e di shock. La prognosi è riservata.

Con una telefonata a un quotidiano milanese, l'attentato è stato rivendicato a tarda sera da una «Squadra operaia armata».

m. f.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Le imposte e gli amici del giaguaro

Il professor Franco Reviglio, un'autorità indiscussa in materia di finanza pubblica, ha detto che in Italia il carico fiscale sui lavoratori dipendenti è superato nella Comunità europea solo da quello che in Gran Bretagna colpisce le stesse categorie di lavoratori. Anzi, è il più pesante in assoluto, se si tien conto, com'è giusto fare, dei contributi sociali. Ad ascoltare il professor Reviglio, che parlava la settimana scorsa all'inaugurazione della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni», c'era il ministro delle Finanze, Filippo Maria Pandolfi, che non solo si è detto d'accordo con questa valutazione, ma ha confermato ancora una volta che, prima di aumentare le aliquote dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche), c'è ancora molto cammino da percorrere per portare tutte le categorie di contribuenti a un livello di effettiva giustizia fiscale.

Già nel giugno scorso, su questa rubrica, registravo un brano delle «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia, in cui Paolo Baffi affermava che una pressione fiscale come quella italiana, in rapporto al prodotto nazionale, nel suo complesso «esiste in altri Paesi, ma a più alto livello di reddito». Quindi, in proporzione, la nostra si poteva considerare più elevata. Questo riconoscimento del professor Reviglio e del ministro Pandolfi, per chi da tempo va sostenendo una tesi analoga, è motivo di soddisfazione. Ma la cosa più importante è che giunge a proposito. Da varie parti, infatti, si chiede con insistenza di «ritoccare» la curva delle aliquote dell'Irpef, ovviamente verso l'alto, e non verso il basso, come gli effetti dell'inflazione, invece, imporrebbero di fare, se si avesse veramente a cuore la giustizia fiscale.

E' di quindici giorni fa, infatti, il documento economico della Triplice sindacale che, oltre all'aumento dal 15 al 22 per cento dell'imposta sugli interessi dei depositi bancari, e dal 13 al 20 per cento della ritenuta d'acconto sui redditi da lavoro autonomo, chiede «la correzione in senso progressivo della curva delle aliquote, accentuando la progressività sui redditi medio-alti, a partire dagli otto milioni». Ed è ancor più recente il documento economico dei sei partiti dell'intesa, nel quale si ritiene «irrealistico rinunciare a un aumento del gettito fiscale, non solo attraverso una pur essenziale lotta all'evasione, ma anche ricorrendo a un moderato adeguamento dei tributi».

Se chiedono un aumento delle imposte i rappresentanti, politici e sindacali, dei lavoratori, in contrasto con lo stesso ministro delle Finanze, che avrebbe, dal suo punto di vista, tutti i motivi per chiederlo, non c'è molto da sperare. Ancora una volta, è meno pericoloso il giaguaro dei suoi nemici-amici. Forse perché il giaguaro, tanto per rimanere nella metafora, conosce meglio la giungla tributaria, e sa qual è la selvaggina che occorre stanare. Né ignora il fatto che l'inflazione ha già provveduto a «correggere» le aliquote dell'Irpef, in misura tutt'altro che modesta e in senso tutt'altro che perequativo.

I giovani di città e quelli di campagna

«Che cosa può offrire la società alle popolazioni delle zone agricole povere di tutta Italia, e specialmente ai giovani, e con quali prospettive fermarli nei loro luoghi di nascita per formare quelle forze contadine giovani tanto necessarie?», mi chiede il signor Marco Gallizia, di Borghetto Santo Spirito, ferroviere in pensione ma, da quanto scrive, profondo conoscitore delle campagne dell'entroterra ligure e del Piacentino. Infatti, nella sua lettera cita, con abbondanza di esempi, lo stato di abbandono di cascine, di uliveti, di terreni un tempo fertili, anche a poca distanza dai centri abitati, quindi dai mercati di consumo. E conclude, amaramente: «I governi da più di trent'anni non hanno saputo attenuare il divario tra città e campagna», mentre i prezzi dei prodotti alimentari salgono ogni giorno, e avviliscono tutti, in particolare i più poveri, i pensionati, i disoccupati, gli stessi contadini, che non sanno muoversi tra le varie leggi in aiuto all'agricoltura.

Sono molte le lettere che mi giungono, sul tema dell'agricoltura, e del disavanzo della bilancia alimentare che, tra pochi anni, «supererà quello dei prodotti petroliferi». Il signor Sergio Montico, di Torino, lamenta lo sperpero di seimila miliardi per la riforma agraria, «ora praticamente del tutto abbandonata», denuncia speculazioni sui compensi versati dalla Comunità europea ai raccoglitori di olive, la mancanza di controlli sui prezzi dal pane al burro, all'olio, allo strutto, eccetera. Il signor Mauro Ramasso, pure di Torino, prende lo spunto da un servizio televisivo del 13 dicembre scorso, sugli stipendi di funzionari e impiegati della Cassa del Mezzogiorno, per chiederci se le forze politiche italiane vogliono veramente sanare gli squilibri tra città e campagna, tra Nord e Sud del Paese.

Posso rispondere che il Mezzogiorno e l'agricoltura figurano ai primi posti nelle preoccupazioni e nelle proposte dei partiti e dei sindacati, contenute nei loro documenti economici più citati. In particolare, per il Mezzogiorno, le forze politiche affermano che esso «costituisce il punto centrale e qualificante della linea di politica economica che i partiti hanno proposto». E i sindacati dichiarano che, «con la drammaticità della sua situazione sociale», il Mezzogiorno «rappresenta il momento essenziale di valutazione di una reale modifica della politica economica». Come si vede, c'è identità di vedute, addirittura di parole. Sono le stesse parole che leggiamo da altre vent'anni. Che cosa si vuole di più?

Napoli: incidenti tra disoccupati e forze dell'ordine

Napoli, 31 gennaio.

Incidenti tra disoccupati e forze dell'ordine sono avvenuti nella tarda mattinata in piazza Municipio, a Napoli. Due dimostranti sono stati arrestati mentre danneggiavano un autobus. Sono rimasti feriti due agenti e il fattorino di un autobus. Quasi contemporaneamente si è svolta un'altra manifestazione di protesta da parte di un centinaio di donne dei rioni Piscinola, Marianella e Miano, per sollecitare l'assegnazione di case popolari. Per circa un'ora il traffico è rimasto bloccato da Santa Lucia a piazza del Municipio.

I disoccupati, circa cinquecento, aderenti alla tendenza «Sacca Ecca» ed ai «Disoccupati organizzati», sono giunti in corteo davanti a Palazzo San Giacomo provenienti dalla zona della stazione ferroviaria centrale. Hanno formato un vero e proprio blocco e non hanno aderito all'invito di lasciar libera la piazza. La polizia è intervenuta con una carica. I manifestanti, a gruppi, hanno allora assalito i pullman dell'Atan che erano al capolinea della piazza o che vi si trovavano fermi tra l'ingorgo di autovetture.

Due dimostranti, Francesco Farina di 26 anni e Gabriele Monda di 21, entrambi di Napoli, sono stati arrestati e denunciati per danneggiamento aggravato, oltraggio, resistenza e lesioni alle forze dell'ordine.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE PRESENTA

uomo

uomo LA RIVISTA MASCHILE DI MONDADORI

NELLE EDICOLE DI TUTTO IL MONDO

Concetto Marchesi

(Nasceva cent'anni fa un maestro d'umanistica)

Rievocare la memoria e rivendicare l'opera d'un umanista quasi potrebbe avere, oggi, un sapore fra l'anacronistico e il paradossale. Ma come umanista, più assai che non quale militante di parte o studioso di lettere antiche o professore o scrittore, gloria oggi, nel centenario della sua nascita, ricordare Concetto Marchesi: perché tutte l'altre sue doti, virtù e attività, nel campo, appunto, della politica, delle lettere o della scuola furono subordinate, furono le conseguenze della loro sua massima e prima: l'*humanitas*; e la fede nell'umanesimo, cioè nel valore umano della tradizione classica, in cui solo consiste, per Marchesi, il vincolo infrangibile che lega il passato al presente e il presente all'avvenire.

Come non esitò mai nella sua scelta di parte, così non esitò mai nella sua professione di religioso e di maestro. Militò nelle file della più impegnata sinistra, socialista fino al 1921, quindi comunista dopo la scissione di Livorno, sin dagli anni d'una gioventù generosamente angosciata per l'imminenza minacciosa ed urgente del problema sociale, di una radicata ingiustizia di classe che andava progressivamente lenita e progressivamente soppressa. Ma negli anni medesimi del suo apprendistato socialista e carcerario il Marchesi iniziava anche il suo apprendistato di poeta, di scrittore e di studioso, ricercando nella poesia il *lenimen* al dolore universo degli uomini e nella scuola l'acconcio strumento per un'opera non pur di educazione, ma di socialità: quasi la fondazione, o il parallelo sviluppo d'un'altra «ecclesia».

Troppo spiritualmente unitario, il Marchesi, perché in lui potessero mostrarsi scisse o distinte la cultura e la politica, la ricerca scientifica e l'attività d'insegnante. Ma troppo egli avvertì l'universalità e l'umanità consolatrice dell'arte, appunto, com'egli usava dire in suo latino, il *lenimen* della sua poesia, perché questi ultimi, ineffabile mistero e ineffabile cressione dell'uomo, gli si potesse mai abbassare a strumento: ad ornamento e a compagno d'una parte, fosse pur la migliore e maggiore, dell'umanità.

Esule in Isvizzera dopo l'eroica difesa della sua Università padovana e del diritto-dovere dei giovani alla libertà, alla verità, ad aprire o a tenere «aperte le vie della luce», nuovo maestro per i reclusi militari nei campi d'internamento elvetici, scriveva il 15 maggio del '44: «Non chiediamo che l'arte e la scienza siano messe al servizio di una classe. Noi chiediamo all'arte e alla scienza un ufficio di liberazione. Da esse devono venire pace e libertà all'anima degli uomini, che di pace e libertà avranno sempre bisogno nelle incivilibili infermità della loro intima vita. L'atto al servizio del proletariato sarebbe una bestemmia se non fosse una sacrilegio».

Pochi mesi più tardi, a gennaio del 1945, mentre dal Mezzogiorno e da Roma iniziava, e s'iniziava, l'opera della ricostruzione (a cominciare, o che avrebbe dovuto cominciar, dalla scuola), il Marchesi, nel periodico medesimo del suo partito, ribadiva: «La cultura umanistica giova a tutti; il giorno in cui decadesse, sarebbe notte nel mondo».

E, quasi a forgiare la ripresa che non divergevano in lui la militanza comunista e la professione umanistica, tenacemente, consapevolmente ripeteva, a questa data e su *Rinascita*, alcune parole, o confessioni, della remota prolusione padovana del '23: «A che serve la letteratura antica? Serve a dimostrare che nulla muta nell'ingenua dello spirito nostro; che la cultura, *humanitas*, è stata ed è sempre dentro di noi, mai fuori di noi... Più lontano e più in alto si va per l'attività inesauribile e creativa dello spirito, soltanto». Perché in ogni ricerca, in ogni travaglio di verità, in ogni tema e fatica di studio erudito, sia ridotta una particella sperduta e ignota di umanità».

Donde la rivendicazione teoretico-politica della *sua* «scuola classica». E tutta l'opera sua di umanista, fino al miracolo, fra il 1925 e il 1927, dei due volumi della *Storia della letteratura latina*, la quale nella scuola fascista o fascistizzata, dove tuttavia potè circolare liberamente, operò il correlativo miracolo d'un lavacro di verità, d'una radicale demitizzazione, sostituendo agli arpelli imperiali d'un regime la formula, l'impegno e il dovere della fraterna, consapevole umanità, l'attesa virgiliana di chi, nella notte dei tempi, portasse e porgesse la lampada, di chi affrettasse, con la speranza e col sacrificio, l'avvento promesso d'un *novus ordo*. Il quale in tanto poteva, nel giudizio del Marchesi, progressivamente, ma non taumaturgicamente, instaurarsi, in quanto, sempre più instaurandosi ed ampliandosi l'*humanitas* nell'indistinzione delle classi, cresceste del continuo il numero di coloro che ricevono la cultura per la consapevolezza del disinteresse, dell'utile inutilità della cultura medesima. La sua cultura, perciò, quale strumento di edificazione intellettuale e morale dell'individuo, assolutamente ed ogni necessità pratico-tecnica, all'apprendimento d'un qualunque «mestiere».

La sua scuola, appunto perché scuola di *humanitas*, poteva diventare, come suo termine ultimo, ma non doveva essere come suo scopo unico ed immediato (e gliene mossero vario rimprovero, vivo e morto il Marchesi, non pochi uomini di parte sua, dal Banfi al Petronio), *scuola di massa*, ove al termine *massa* si attribuisca in sostanza un connotato deteriore, ove *massa* risulti essere non la somma dei singoli individui, ma l'antitesi collettiva dell'individuo e in sé cela, pertanto, il pericolo dell'alienazione dell'individuo, magari col generoso pretesto di sottrarlo alla sua pensosa ed operosa solitudine, alle difficoltà e al dovere dell'*homo sum*.

Il Marchesi, ben misurando in sé medesimo, nella semi-scolaresca opera sua d'insegnante medio e universitario, nella sua molteplice attività di scrittore, di critico interprete dell'antica poesia la positività umana del classicismo, dell'*utilità* del classicismo, poteva, quindi, senza né indisciplina né contraddizione, ribadire, presso il termine della propria esistenza, come la parola d'ordine d'una sua postuma battaglia, e fosse anche impegnata contro i propri «compagni»: «Se la conoscenza della lingua latina dovesse decadere o perire tra noi, noi sentiremmo spezzato il filo ideale che ci congiunge al passato» (nel che, fra parentesi, Marchesi vedeva la definizione medesima della pura barbarie). Ma nemmeno voleva una scuola per i «tecnici» del latino, per una minoranza di classicisti «professionali», avulsi dalla vita, discepoli e insegnanti d'altra e ben peggiore «scuola di classe».

Concetto Marchesi

A pochi mesi dalla repentina sua fine, riaffermava perciò su *Rinascita*: «Non lasciamoci accecare dai fari abbaglianti della tecnica moderna: le lucerne che vegliarono le carte dei nostri antichi restano accese ancora, benevolo i millenni, e resteranno. Rispettiamo la scuola classica... Il giorno in cui quella scuola sarà riservata agli specialisti del classicismo essa sarà uccisa, perché ne saranno chiuse le porte agli uomini che usciranno dalla scuola alle molteplici opere della vita».

Restano i suoi libri, resta l'opera sua, resta, incancellabile, la sua orma nella nostra memoria, lettura e rilettura degli antichi poeti. Ed egli vivrà con essi e quanto loro, perennemente. Ma non avrebbe effettivamente, vittoriosamente compiuto l'opera sua d'interprete dell'Antico, se non ne avesse colto, rivelato, rivissuto l'*humanitas*: se non avesse, consapevolmente od inconsapevolmente, operato così per l'affrancamento e l'umanizzazione dell'Uomo. Perciò quanti chiedano tuttavia all'*humanitas* italica e sua il conforto e la forza di negarsi alla disperazione, alla disumanizzazione, al nullismo dell'alienazione o dell'anti-storia, ben possono, con umiltà, ma con orgoglio e fiducia, sentirsi oggi reverentemente vicini e fedeli alla memoria gloriosa di Concetto Marchesi.

Piero Treves

QUALI LE FORZE IN CAMPO PER LE ELEZIONI DI MARZO

La Francia, Carter e le ingerenze

L'incontro Carter-Mitterrand ha suscitato polemiche in Francia: nel dibattito preelettorale hanno corso anche le insolenze

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 31 gennaio.

In Francia non è come in Italia. E' diverso nel senso che l'idea od il sospetto di una ingerenza americana nella politica interna suscita proteste non soltanto a sinistra ma anche a destra, e ugualmente vivaci nei due campi. I gollisti — non saranno propriamente una destra, ma ne esercitano la funzione in mancanza di altre forze organizzate in questo settore dello schieramento politico — non si fanno battere dai comunisti sul tema dell'indipendenza e della sovranità del paese. Depositari dell'eredità del generale, nei confronti dell'America conservano i suoi umori risentimenti alimentati dalla medesima diffidenza.

Infatti quando il presidente Carter è venuto a Parigi nei primi giorni di gennaio gli hanno mostrato il viso dell'armi. Il loro leader Jacques Chirac, che attualmente è sindaco della capitale, si è rifiutato di partecipare ai ricevimenti ufficiali con il pretesto che Carter non si era recato a rendere omaggio all'Hôtel de Ville, simbolo della dignità della cittadinanza. Era un pretesto debole ma si considera la ristrettezza del tempo a disposizione del presidente, ma non soltanto questo: è stato il modo che essi hanno tenuto per mostrare che giudicavano sgradito e inopportuno il passaggio in Francia dell'ospite americano in giorni così gravi impregnati dal clima elettorale.

Carter del resto ha trovato il tempo per ricevere nella sede dell'ambasciata americana il leader socialista Mitterrand, e Chirac se ne è detto «scandalizzato». In un discorso pronunciato a Pau la sera del 10 gennaio ha parlato della sua penosa meraviglia per aver visto che il presidente di un Paese straniero «si ingeriva senza pudore negli affari francesi. Vi lascio immaginare, ha aggiunto per eccitare il suo uditorio di fedeli ai grandi ricordi, quale sarebbe stata la reazione del generale De Gaulle!». Il giorno dopo, a una radio, Michel Debré che è un altro dei nostalgici inveiva contro l'ingerenza di Carter e la felonia di Mitterrand, rimasto un uomo della Quarta Repubblica, cioè nel tempo in cui per far carriera o arrivare al potere si andava a cercare la benedizione degli stranieri.

Non sono rimaste voci isolate. Si sono aggiunte quella di Yves Guéna, delegato politico del partito gollista (Rassemblement pour la République, *correntemente inteso come RPR) che ha denunciato anche lui l'ingerenza di Carter, e poi la voce di Alexandre Sanguinetti membro del consiglio politico del RPR, il quale ha ribadito il proprio sdegno per la «clamorosa intrusione» di Carter nella politica interna francese, e per il servilismo di Mitterrand, ancora pronto a cercare, come i primi ministri della Quarta Repubblica, un'investitura straniera ed a far atto di sottomissione al «protettorato americano».*

Per i comunisti, impegnati come sono a dimostrare le buone ragioni della loro rottura con i socialisti ambigui propugnatori di una asserita politica di sinistra, questa insurrezione dei gollisti contro Mitterrand è stata una gioia, un aiuto forse insperato: «E' inaccettabile, ha detto Marchais alla radio di Antenne 2, che la visita di Carter venga a pesare sulla nostra vita interna. A uno spettacolo come questo il generale De Gaulle deve rivoltarsi nella sua tomba». E poi di seguito, in una gara tra Marchais e gli editorialisti dell'Humanité a superarsi nell'evocazione dei luoghi comuni sciovinistici, ecco Mitterrand accusato di voler riportare la Francia sotto «l'ombrello americano».

La conclusione che si legge in un comunicato del pci del 13 gennaio, a firma di Jean Kanapa e Charles Fiterman, è di grande decoro patriottico: «Tutti i francesi e le francesi solleciti dell'indipendenza e della dignità del nostro Paese, respingeranno con sdegno e con fermezza una pretesa tanto esorbitante. Per il partito comunista francese l'indipendenza nazionale è un principio sul quale non si transige, ed esso infatti mai transigerà». *Si legga, a commento, sull'Humanité del 17 gennaio:* «Un'ingerenza americana e particolarmente inaccettabile alla vigilia delle elezioni amministrative, ed è spiacevole che François Mitterrand non abbia creduto di doverla considerare come tale».

In Francia, dicevo prima, non è come in Italia, e infatti anche il governo ed il partito repubblicano di Giscard hanno sentito il bisogno di difendersi dalle accuse indirette che li colpivano attraverso gli attacchi gollisti e comunisti contro Mitterrand. Lo stesso primo ministro Raymond Barre parlando per radio alla sollita Europa 2 ha detto il 15 gennaio: «Come francese deploro che il responsabile di una importante formazione politica chieda udienza a un presidente forestiero, mentre si astiene dal fare visita al presidente francese. Che posso dirvi, io non lo approvo per la dignità della Francia. E' una questione di stile».

Parigi. Carter e Giscard d'Estaing durante il recente incontro all'Eliseo (Grazia Neri)

"Non è dignitoso"

Alain Peyrefitte, guardasigilli e vice primo ministro, ha rincarato la dose parlando ai microfoni di Radio Montecarlo: «Trovo che il signor Mitterrand non si è comportato in maniera dignitosa precipitandosi alla ambasciata degli Stati Uniti per chiedere udienza, dopo aver rifiutato gli inviti del presidente della Repubblica francese. Ho interpellato le maggiori personalità del seguito di Carter, che mi hanno detto: "Ma noi non potevamo rifiutare a un leader politico che ce lo aveva chiesto di incontrare il nostro presidente». *Pare difatti che la prassi americana sia di non far ricevere da Carter, quando è a Washington, i capi europei di opposizione (il compito è affidato al vicepresidente Mondale) ma quando il presidente è in viaggio all'estero egli si incontra volentieri con qualunque personaggio nelle sedi delle ambasciate Usa.*

Ufficialmente, il Quai d'Orsay ha fatto sapere che questo atteggiamento non può essere considerato «anormale», visto che gli Stati Uniti hanno diritto a farsi una loro opinione, ma il ministro degli Esteri De Guiringaud non ha per questo voluto esimersi da un suo commento personale parlando ai giornalisti a conclusione di un Consiglio dei ministri: «Il signor Mitterrand è andato a chiedere udienza a un capo di Stato straniero in visita a Parigi, mentre non si degna di presentarsi all'Eliseo, e per di più ha parlato con lui di politica interna. Ai francesi di giudicarne!».

Investito da un coro di tante disapprovazioni, un uomo politico, anche se della statura di Mitterrand, potrebbe sentirsene sopraffatto. Ma la sua reazione non ha mancato di abilità. Il senatore Robert Pontillon, membro della segreteria del partito socialista con l'incarico delle questioni internazionali, ha cominciato con l'appellarsi a principi ormai sacri per tutti facendo osservare che quando il presidente degli Stati Uniti si incontra con il presidente della Repubblica francese si incontra, di fatto, con l'insieme del governo e della maggioranza. Ma se poi vede il capo dell'opposizione si attiene al principio del pluralismo politico, «elemento essenziale della vita democratica».

Il pluralismo, chi oserebbe contestarlo ai nostri giorni? Perciò l'insulto, in sé e per sé, non si può condannare. Resta da vedere come si è svolto, ed a questo riguardo Mitterrand è stato prodigo di affermazioni e di smentite molto nette, quasi altezzose. Ha cominciato a dire che Carter è un uomo che gli interessa molto, in quanto eminente rappresentante di un grande Paese amico della Francia: «Così in altre occasioni mi sono incontrato con dirigenti di Paesi importanti, ma sia ben chiaro che in circostanze simili evito sempre di rendere i miei interlocutori stranieri arbitri o giudici dei problemi interni della politica francese».

Sembra però che Carter fosse abbastanza indiscreto, perché racconta Mitterrand: «A un certo punto ha fatto scivolare una domanda su questo tema, ma io gli ho subito risposto: sia ben chiaro che sono pronto a parlare del partito socialista, ma di null'altro». *Sarà poi vero, o no, che il presidente americano si è pronunciato negativamente sull'eventuale partecipazione dei comunisti al governo? Mitterrand lo smentisce:* «In nessun momento Carter ha dichiarato inaccettabile o intollerabile una determinata situazione. Può darsi che tale la giudicasse, ma ha tenuto per sé l'apprezzamento».

"Quello mente"

E poi a ironizzare su tutti i suoi avversari, uno per uno: Chirac bofonchia perché è stato messo da parte; Debré fa come al solito di collera virtù; Guiringaud è è Guiringaud, e Barre ama esibirsi nella scena madre dell'indignazione. Nei confronti dei comunisti ha avuto una buona battuta osservando che il presidente del loro gruppo parlamentare, Robert Ballanger, era presente al banchetto di gala offerto da Giscard al presidente americano: «Io non ero invitato al pranzo di Versailles come il signor Ballanger. Sono stato invitato al breakfast di Carter, e qui sta tutta la differenza».

Ma era stato invitato, veramente, o aveva lui sollecitato l'invito? La questione non è soltanto protocollare, ed è infatti rimasta al centro della polemica. Mitterrand ha negato di aver chiesto udienza, accusando Barre di aver mentito nel sostenere il contrario: «Mente per dovere professionale, perché è primo ministro, sapendo di mentire». *Barre ha tardato a rispondere perché era andato in Cina, ma appena il ritorno ha tirato fuori un comunicato della France Presse nel quale si diceva che il capo socialista aveva lui richiesto udienza, ed ha quindi ritorto l'imputazione di bugiardo su Mitterrand.*

Anche le insolenze hanno corso nel dibattito preelettorale francese, anche ad alto livello. Noi forse non ne facciamo uguale uso, ma non è detto che un diverso costume sia peggiore del nostro. E' certamente meno ipocrita e nel fondo ha qualcosa di educativo.

Vittorio Gorresio

TACIUTI DAI GIORNALI COME GLI SCIOPERI E LE SPIE

Scandali e scippi anche in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

«Beato lei che sta in Germania». E' un ritornello che migliaia di italiani che vivono quassù si sentono risuonare nelle orecchie ogni volta che rientrano in patria. *«Lassù* (in Germania) *regna l'ordine, la gente non ruba, non truffa, non rapina...».*

Il 1978 è cominciato all'insegna degli scandali, tutto il mese di gennaio è stato caratterizzato da avvenimenti negativi, la cronaca non ne registra neppure uno che abbia meritato il plauso dell'opinione pubblica. La quale (e anche questo è uno scandalo) viene manipolata in gran parte dalla stampa: vengono taciute, o minimizzate, le notizie scomode all'una o all'altra formazione politica, vengono invece pompate le informazioni che possono nuocere all'avversario.

Quando il procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, ha rivelato come le tre famose pistole furono introdotte nel carcere di Stammheim, accusando due avvocati incensurati, la notizia fu pubblicata sotto esigui titoli in prima pagina. Una settimana dopo invece, quando tre poliziotti smentirono clamorosamente le frettolose accuse del magistrato, molti giornali ignorarono la notizia. Lo stesso era accaduto (silenzio assoluto) quando la terrorista Irmgard Moeller raccontò di essere stata seviziata in carcere.

Gran chiasso si è poi fatto intorno al presidente della banca della Vestfalia, Ludwig Poullain, accusato di intralazzi, di favoreggiamenti e di abusi che gli avrebbero assicurato alcune centinaia di milioni. L'obbiettivo era il governo regionale social-democratico-liberale, i democristiani miravano a farlo cadere. La vendetta è venuta presto, ora sono i socialdemocratici ad accusare i cristiano-sociali di Strauss di avere incassato circa 8 miliardi di lire da una grande industria elettrica per sabotare un certo tipo di istruzione professionale non gradito alla multinazionale.

Lo scandalo Lockheed nel quale da anni viene sussurrato il nome di Franz Josef Strauss, è stato messo a tacere con una assoluzione ufficiale da parte di una commissione d'inchiesta. Ma i servizi segreti non devono esserne stati molto convinti: hanno controllato le telefonate dell'uomo politico bavarese e poi hanno fatto pervenire alcuni passaggi compromettenti a un quotidiano di Monaco. Strauss comunque si può consolare. Non è l'unico a venire controllato dal controspionaggio, che a sua volta è vittima delle spie: non passa giorno senza che una qualche «cimice» non venga denunciata. Ne hanno trovata una in casa della segretaria del ministro della Difesa Georg Leber, proprio ieri si è venuti a sapere che molte altre «cimici» sono state poste abusivamente in caserme, circoli ufficiali, uffici.

Le spie pullulano insieme con i microfoni nascosti un po' dappertutto. Il capo del controspionaggio militare Scherer ha rivelato che gli agenti segreti sono circa tremila, un quotidiano calcola che le «cimici» installate a Bonn sono *«diverse migliaia»*. I severi controlli, l'originamento illegale non hanno impedito che nel ministero della Difesa una giovane segretaria, Renate Lutze, fotocopiasse tutti i più gelosi segreti militari della Germania e della Nato e li trasmettesse ai suoi datori di lavoro nella Germania comunista.

In Parlamento — non è una novità — le discussioni politiche sono caratterizzate dall'insulto e dalla diffamazione. Non ci sono gli scandalosi tafferugli che negli anni passati furono la vergogna di Montecitorio. Ma ciò è dovuto anche al fatto che al «Bundestag» i deputati seggono come in una sala cinematografica allineati di fronte al banco del governo e non si vedono in faccia. Le intemperanze esplodono con le parole che — se non esistesse l'immunità parlamentare — dovrebbero avere come conseguenza logica una serie ininterrotta di querele.

Scortati da agenti con la «Maschine-pistole» puntata contro i passanti, vigilati da carri blindati che pattugliano tra i reticolati, gli uomini politici sono tranquilli. Non così gli uomini che li proteggono. A Bonn, dove sono stati trasferiti più di cinquecento agenti, non ci sono abbastanza caserme e dormitori, molti poliziotti dormono in «roulottes» private o addirittura in automobile. Protestare non serve, scioperare è proibito. Scioperi comunque ve ne sono. Anche quassù. Due settimane fa hanno scioperato i giornali, la settimana scorsa i portuali, ogni giorno vi sono migliaia di astensioni nell'industria, nei prossimi giorni è previsto un grande sciopero dei metalmeccanici.

La violenza dilaga in Germania, ma se ne sa poco, perché i giornali e la radio non ne parlano. Bisogna procurarsi le relazioni dei governi regionali per apprendere una parte della verità. Per esempio che vi sono ogni anno quasi duemila rapine in banche (oltre cinque al giorno), più di duemila omicidi, che il numero dei furti tocca i due milioni, che nelle grandi città sta diventando di moda lo scippo, reato finora definito *«tipicamente italiano»*. Occupati a pubblicare cifre sull'economia e sullo sport, a rivelare retroscena sentimentali di principesse e di attrici, scappatelle di cantanti e di calciatori, notizie allarmistiche d'ogni genere e macabrerie su quanto avviene in Italia, gli organi di informazione tedesca ignorano la maggior parte delle anormalità che avvengono in Germania. Con qualche eccezione.

Uno scandalo nazionale ha provocato due settimane fa un annunciatore del telegiornale che aveva sbadigliato con noia e aveva fatto fruscare le cartelle delle notizie dinanzi ai teleschermi, vi è stata una spontanea sollevazione popolare per salvarlo dal licenziamento in tronco. Ma sugli altri scandali — in particolare i soprusi contro chi pensa liberamente, e sono molti —, la regola è il silenzio. Germania paese degli scandali? La risposta può essere soltanto un sì. E questo la rende forse più simpatica, perché non è la prima della classe in Europa, come da noi si crede.

Tito Sansa

Psicoanalisi delle favole

Fra le recenti novità straniere non dovrebbe passare inosservato un piccolo libro di Geneviève Bersihand su *Bruno Bettelheim* (ed. Robert Jauze), uscito poco prima che Feltrinelli traducesse, di questo grande esperto di psicologia infantile, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicanalitici delle fiabe*. La Bersihand dà una testimonianza personale, quasi un racconto autobiografico, e offre un'introduzione semplice e comunicativa alla figura e all'opera dello psicologo il quale si deve l'unica linea veramente innovatrice tracciata, in questo ultimo ventennio, nel campo della pedagogia.

Geneviève Bersihand, racconta quale spiraglio improvviso di speranza le si sia aperto con la lettura de *La fortezza vuota* (*The empty Fortress*, 1956), con la scoperta dell'esistenza di una istituzione come la Scuola Orthogenica di Chicago, dove Bettelheim ha operato guarigioni miracolose di bambini considerati «autisti»: chiusi al mondo esterno, ed estraniati anche dal proprio stesso corpo. Ma il suo libretto non presume di darci alcuna sintesi dell'opera dello scrittore che abbiamo imparato a conoscere con uno di quei libri che non si sono più potuti dimenticare, *Il prezzo della vita* (Adelphi 1965). L'autrice è stata mossa *«semplicemente dalla voglia»* di condividere il piacere che le ha dato quell'opera.

La semplice volontà di condividere il nutrimento ricevuto dall'opera di uno scrittore così pietosa ma radicale condanna della concezione della famiglia spasmodicamente, e in fin dei conti narcisisticamente affettiva evolutasi dalla seconda metà dell'Ottocento. E il libro sui *Figli del sogno*, educati in comunità col sistema del kibbutz, evolve esperienza la sua esperienza e il suo pensiero. Poiché nei bambini «autisti» da lui curati egli ha individuato un fondamentale *«rifiuto di amare»* che è, al tempo stesso, patologico ed esemplare. E l'esperienza ha dimostrato che, per curarli, occorre guardarsi dalla tentazione di dare loro un affetto sostitutivo di quello familiare, che essi sentono come ricattatorio: al loro rifiuto dell'amore si deve rispondere dando loro appunto la sicurezza che non sono protetti, bensì appartengono a una comunità in cui hanno fiducia.

La critica mossa da Bettelheim al modello di famiglia che tuttora è alla base della nostra società, se pure crollante sotto colpi dietro i quali non si sente la vitalità di energie innovatrici, si traduce in visione positiva e attiva nel bellissimo libro sulle fiabe. Qui tutte le correnti interpretazioni psicanalitiche, tutte le vecchie teorie pedagogiche progressiste che condannavano le fiabe per risparmiare ai bambini emozioni spaventose (che invece, come scrive Bettelheim, vengono utilmente sperimentate e risolte nelle fiabe), vengono a cadere; e si respinge automaticamente nel territorio della filologia tutta l'argomentazione etnologica che non riguarda, in effetti, la fiaba in quanto alimento, e l'alimento indispensabile che è stato e continuerà sempre ad essere, della immaginazione e psiche infantile.

Analizzando una per una — nelle loro versioni classiche, da Basile a Grimm — le fiabe fondamentali, dall'interno della psicologia e del mondo infantile, Bettelheim conferma la sua affermazione che *«le fiabe sono uniche, non solo come forma di letteratura, ma come opera d'arte che sono pienamente comprensibili al bambino, e come nessun'altra forma d'arte lo è»*. Tutto nelle fiabe viene incontro ai bisogni psicologici del bambino. Vi si interpreta ad esempio il suo rapporto con gli oggetti, perché il bambino è costantemente frustrato dalla lotta impari con una scarpa che non riesce a infilare, o un giocattolo dispettoso, che gli fa credere di essere uno sciocco.

Ebbene le fiabe sono piene di oggetti magici che cambiano la vita dell'eroe, e il brutto anatroccolo diventa un bel cigno. E inoltre, nelle fiabe i bambini non sono mai cattivi. I desideri malvagi, gli impulsi irosi, sono riservati agli adulti. Nemmeno la desolazione induce il bambino a ingaggiarsi in desideri vendicativi. Biancaneve non li ha verso la cattiva regina, e *«Cenerentola, che ha buone ragioni che le sue sorellastre siano punite per i loro misfatti, desidera invece che esse vadano al gran ballo»*.

Elena Croce

A COTTIMO PESCARINI

A cottimo in un paese socialista di Miklós Haraszti. Prefazione di Heinrich Böll. Il raro documento sociologico politico di un intellettuale ungherese della «nuova sinistra» costretto a lavorare ad una catena di montaggio. Lire 2.500

Pescarini Un progetto per la matematica nelle scuole elementari. Metodologia e storia di una sperimentazione didattica, considerata ormai un modello, svoltasi negli ultimi dieci anni in un piccolo centro della Romagna. Lire 4.500

BALIBAR

Sulla dittatura del proletariato. Il libro riporta, critica e approfondisce il dibattito al frontale del XXII Congresso del Partito comunista francese che decise di abolire il concetto di dittatura del proletariato. Un contributo fondamentale da parte di un diretto collaboratore di Althusser. Lire 2.500

TEORIE DEL CURRICOLO

di Karl Frey. Introduzione e cura di Andrea Doriano. Finalmente in italiano una delle opere alla base della moderna teoria e sperimentazione pedagogica. Lire 9.000

AGNOLI

Lo Stato del capitale. La funzione autoritaria e manipolatoria dello Stato. Un'analisi che permette un preciso confronto tra la situazione nordica e la ristrutturazione dello Stato in Italia che l'autore conosce in prima persona. Lire 1.200

GEORGES BATAILLE

e il negativo di Mario Perniola. Un saggio critico di raro equilibrio sulla poetica, la posizione politica e filosofica, il problema della serietà e del riso in uno dei maggiori testimoni e interpreti della «crisi del valori» del nostro tempo. Lire 4.000

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

ANNALI 1977. ANNO XVIII

La Internazionale e l'aggressione fascista all'Etiopia di Giuliano Procacci / **Documenti inediti dal fondo di Eraldo Ambrogi (1922-1936) / Cronologia del movimento sindacale italiano (1943-1976).** Lire 15.000

L'ALTERNATIVA DELLE AUTONOMIE

Istituzioni locali e tendenze politiche dell'Italia moderna di Ettore Rotelli. Le autonomie locali possono costituire, qua le strumento di partecipazione politica, un'alternativa di fondo non solo rispetto all'ordinamento amministrativo ma anche rispetto al sistema economico e sociale profondamente disuguale del nostro paese. Lire 6.000

GEYMONAT

Scienza e realismo. Nell'attuale vivace dibattito scienza-filosofia-marxismo l'atteso intervento del maggior studioso italiano di filosofia della scienza. Lire 3.000

Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia

L'ALLEATO NEMICO

La politica dell'occupazione anglo-americana in Italia 1943/1946 di David W. Ellwood. Una ricca documentazione in gran parte inedita. Lire 12.000

QUINTA EDIZIONE

AGNES HELLER

La teoria dei bisogni in Marx. Prefazione di Pier Aldo Rovatti. Lire 3.500

LEZIONI DI ECONOMIA

Aspetti e problemi dello sviluppo economico italiano e dell'attuale crisi internazionale. Interventi di Salvatore Biasco, Paolo Sylos Labini, Mariano D'Antonio, Guido Fabiani, Marco Onado, Fabrizio Onida, Michele Salvati, Carlo Maria Santoro, Gianni Simula. Lire 3.000

SECONDA EDIZIONE

KAUTSKY

e la rivoluzione socialista 1880/1938 di Massimo L. Salvadori. Lire 7.000

COLLOTTI

Esempio Germania. Socialdemocrazia tedesca e coalizione social-liberale 1969/1976. Lire 2.800

SOHN-RETHEL

Lavoro intellettuale e lavoro manuale. Per la teoria della sintesi sociale. Lire 4.000

leggere **Feltrinelli**

novità e successi in libreria

Esasperati da un futuro incerto e difficile

Lavoratori Venchi Unica bloccano per 4 ore la stazione Porta Nuova

La manifestazione di denuncia dopo un'affollata assemblea nello stabilimento, presenti le forze politiche e sindacali - Ieri era una giornata determinante: ma il tribunale non ha preso decisioni e l'incontro al ministero del Bilancio è stato rinviato

I lavoratori della Venchi Unica occupano i binari - Il presidente della Giunta regionale Viglione durante l'assemblea

L'appuntamento era per le otto di ieri, nel loro vecchio, [illegible] stabilimento di via De Sanctis 4, un quadrilatero a due piani dove da decenni si sfornano dolci prodotti, biscotti, cioccolato, torroncini. Qui sono accorsi in massa i 1800 della Venchi Unica alla prevista assemblea aperta con le forze politiche e sindacali. Sono giunti con l'amaro in bocca, per l'ennesima volta. Da anni vivono una scontentezza esplosiva: far parte di una fabbrica che ha esperienza, nome, clienti, commesse, ma è priva di un padrone che voglia farla continuare a vivere. Senza padrone e senza soldi c'è la lenta agonia. Quante volte si sono sentiti questi discorsi? Quante volte i lavoratori hanno scampanellato allarme e lanciato il loro «Sos»?

Per i 1800 ieri non era una giornata di lotta e basta. Doveva essere determinante. Per due motivi. Al mattino il Tribunale doveva decidere se prolungare l'esercizio provvisorio dell'azienda o se avviare il previsto e temuto *iter* del fallimento. In serata al ministero del Bilancio doveva tenersi l'incontro decisivo: riaprire il rubinetto dell'ossigeno o chiuderlo definitivamente per mancanza di fondi o di forze imprenditoriali in grado di rilanciare l'azienda.

Il primo, temuto appuntamento, la decisione del Tribunale, ha lasciato soltanto uno spiraglio aperto. I giudici non hanno potuto prorogare di altri sei mesi l'amministrazione controllata, ma non hanno neppure avviato la procedura del fallimento. Una mezza decisione, insomma, in attesa dell'incontro romano nel tardo pomeriggio. E proprio per tenere teso l'elastico della mobilitazione e dell'impegno, i dipendenti hanno deciso di passare alla lotta dura con l'occupazione della stazione di Porta Nuova e il conseguente blocco dei treni.

Un'iniziativa presa non certo a cuor leggero né volentieri. Senza l'acqua alla gola ne avrebbero fatto a meno anche perché i 1800 si rendono conto che le occupazioni sono un'arma a doppio taglio: se attirano l'attenzione, provocano al tempo stesso disagi, malumori tra la gente costretta a soste prolungate o a disdire appuntamenti. Ne hanno qualcosa i viaggiatori che dalle 12 alle 16 di ieri si erano recati a Porta Nuova per prendere il treno. O hanno rinunciato a partire o hanno dovuto dirottare su Porta Susa, Moncalieri e Trofarello. Per quattro ore comunque il traffico nella stazione centrale in arrivo e in partenza è rimasto paralizzato. Gli occupanti hanno liberato i binari poco dopo le 16.

E veniamo all'assemblea della mattina. La sala riunioni è gremita, numerosa la presenza femminile. L'assemblea non si discosta dai clichés ormai consueti. Il fiume di discorsi, l'atmosfera tesa, gli inviti a rimanere uniti, a non perdere la fiducia, ad affilare le armi della lotta. Per i lavoratori sono *leit-motiv* che, se pur non gratificanti, suonano come musica ai loro orecchi. Parlano Viglione, presidente della Giunta regionale, Salvetti, presidente della Provincia, l'assessore comunale Foppa, il consigliere regionale Albertin (dc), quello comunale Canu (dp), i sindacalisti Mancuso, Nicola, Bosco e Latino.

La ribellia, tenace vitalità di mantenere viva la Venchi Unica si scontra con le vere cause che la stanno logorando fino all'attuale [illegible] produttivo: il vuoto imprenditoriale, i misteri dell'assetto proprietario, le oscure manovre finanziarie. Freddo scrutinate ai lanciano contro non ben precisati imprenditori torinesi, contro il governo inadempiente, contro i vari Sindona responsabili della cosiddetta *«Venchite acuta»*. Si vorrebbe sapere qualcosa di più sulle voci di probabili acquirenti dell'industria. Nessuno è in grado di fornire indicazioni.

Si accenna al fantomatico gruppo americano interessato a prelevare la fabbrica, alla rinuncia di due [illegible] piccoli imprenditori, alla politica delle sovvenzioni. Si arriva infine all'approvazione di un ordine del giorno delle forze politiche presenti (dc, dp, psi, psi) basato su due punti. Richiesta del rinnovo immediato del consiglio di amministrazione controllata, nuova società di gestione con impegno delle banche, duro giudizio infine sull'*«irresponsabile latitanza degli imprenditori torinesi»*.

Le materie prime in fabbrica intanto si stanno gradualmente esaurendo. Se per a ritmo di lavoro [illegible], la produzione potrà continuare fino a questa settimana. A meno che da Roma, dove l'incontro è stato rinviato di qualche giorno, non arrivi la buona novella.

g. j. p.

I quartieri chiedono le "delibere quadro"

Protesta dei Comitati di quartiere per la mancata approvazione in consiglio comunale delle «delibere quadro» relative ai quartieri. «Dovranno essere pronte tra la fine di dicembre e i primi di gennaio, ma ancora non se ne sa nulla», affermano in un comunicato stampa, lamentando «l'inadempienza» da parte della giunta e «mancanza di iniziativa» da parte del consiglio comunale. Il documento termina chiedendo la «convocazione urgente» della commissione consiliare [illegible] al decentramento e della delegazione del Coordinamento quartieri per l'esame della situazione relativa alle delibere quadro e alle norme di attuazione dei 23 quartieri.

Sacrifici a senso unico protestano i lavoratori

Assemblee all'Aspera Frigo e alla Motors - Quando i salari recupereranno il potere di acquisto?

Assemblea aperta — hanno partecipato rappresentanti dei partiti — ieri all'Aspera Frigo, sia durante il primo turno, dalle 9 alle 11, che nel secondo, dalle 13,30 alle 17,30. Nel corso del dibattito sono emersi alcuni temi che erano stati trattati due settimane fa quando i sindacati avevano illustrato i quindici punti della piattaforma.

Hanno parlato i politici, Carla pci, responsabile della commissione fabbrica in zona Mirafiori, Riu, psi, del comitato provinciale giovanile e Ferrari, consigliere comunale pri, assente la dc impegnata in direzione provinciale sui problemi urbanistici. I dipendenti Aspera hanno seguito attenti e attenzionati i discorsi sui programmi, le reciproche accuse e le previsioni sul futuro dell'economia. Sono poi emerse le domande e l'atmosfera si è subito arroventata.

I «sacrifici a senso unico», i salari sempre più tartassati, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, i privilegi di certe categorie di lavoratori, la cui difesa da parte dei sindacati impedisce un discorso unitario, per finire al malgoverno e ai clientelismo. Gli animi esasperati da una crisi economica che anche all'Aspera ha lasciato profondi segni causando un ridimensionamento della mano d'opera, operai, uomini e donne, hanno chiesto «a tutti i partiti»: *«Fatti, non più parole»*.

Ma, al di là dei *mea culpa*, delle recriminazioni, degli ammonimenti e delle promesse formulate dai politici, all'assemblea è rimasto l'amaro di un interrogativo non ancora sciolto: quando finalmente i salari riusciranno a recuperare il potere d'acquisto, tuttii giorni corrosa da un'inflazione incontrollata?

Assemblea anche all'Aspera Motors di Riva di Chieri sulla piattaforma che i sindacati discuteranno con il governo. Sono intervenuti dc, pci, psi, pri, rappresentanti sindacali. Si è fra l'altro discusso l'intervento, fatto giorni addietro, del segretario della Cgil Lama e delle probabili conseguenze dell'attuale crisi di governo.

Chimici — I consigli di fabbrica della Liquichimica di Robassomero e dell'Icir di Torino, hanno aderito alla giornata di lotta per le aziende in crisi con il blocco della produzione. In un comunicato denunciano *«la persistente e grave situazione del gruppo Liquigas per l'incertezza dell'occupazione e dell'assetto proprietario»*. Esortano inoltre il gruppo a *«rifiutare qualsiasi vendita a stranieri»* e sollecitano il governo ad *«attuare le procedure del Cipi per il pagamento degli stipendi arretrati ai lavoratori delle aziende in crisi»*.

Accessi — La Fim in un comunicato chiarisce la sua posizione di fronte ai gravi episodi di violenza che hanno inquinato la trattativa in corso. Afferma tra l'altro: *«La strategia e i metodi del sindacato non comprendono in nessun caso e in nessuna misura forme di aggressione e d'intimidazione. Pretendiamo che venga fatta piena luce sulle responsabilità»*. La nota conclude: *«Il sindacato non darà mai copertura a chi si pone al di fuori del suo patrimonio di confronto democratico»*.

Ospedali — Proseguono gli scioperi con assemblee negli ospedali. Oggi le manifestazioni riguardano le Molinette, il San Giovanni e l'Astanteria Martini.

Case Popolari — *«La Giunta comunista»* — afferma un comunicato Cisl — *ha annullato gli accordi esistenti con il sindacato nel '76 a favore dei lavoratori che negli anni scorsi avevano occupato gli alloggi delle case popolari»*. E' sorprendente, secondo la Cisl *«come la giunta, riconoscendo il diritto alla casa, sconfessi quegli impegni proprio nel momento in cui l'Istituto case popolari tende ad addossare agli inquilini una serie di responsabilità che dipendono dalle carenze di funzionamento dell'Iacp stesso e dai ritardi nell'utilizzare i fondi pubblici»*. Non va dimenticato, dice ancora la nota, che è il fanalo di coda, in Piemonte, nell'uso utilizzato con più del 20 per cento delle somme a disposizione.

Un corso di apicoltura

Nel quadro di un'azione promozionale per il rilancio dell'apicoltura è stato indetto presso la sede della comunità montana «Bassolano», un corso teorico-pratico di apicoltura gratuito e libero a tutti. Le lezioni si svolgeranno il 4 febbraio e termineranno il 7 marzo.

Salone de La Stampa, via Marenco 32

Domani sera, ore 21, il dialogo sui mutamenti della viabilità

Sindaco, assessore, presidente dell'Atm risponderanno ai cittadini e alle loro osservazioni - Positivo giudizio dei sindacati

Per il traffico nuovi in centro è tempo di bilanci. Domani sera alle 21 precise nella sala conferenze de «La Stampa», via Marenco 32, si svolgerà l'assemblea sulla rivoluzione viaria voluta da Comune ed Atm. I torinesi potranno esporre il proprio punto di vista ai suoi artefici, l'assessore Rolando ed il presidente dell'azienda tramviaria Beriotti. Potranno discutere anche coi sindaco Novelli che ritaglierà qualche ora dalla sua densa giornata di lavoro: crede al dialogo e alla partecipazione.

Al dibattito prenderanno parte rappresentanti dei quartieri locali dalle circoscrizioni, dal coordinamento dei comitati di quartiere, dall'Associazione dei commercianti, della Confesercenti e dall'Automobile club. Interverranno inoltre urbanisti, esponenti dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, e del mondo politico ed economico. Un gruppo di negozianti di via Carnaia, una sessantina di titolari in tutto, invierà una propria delegazione, la stessa cosa hanno in mente di fare alcuni colleghi di via Garibaldi.

L'augurio è che da tutte queste voci emergano indicazioni concrete per migliorare, con buona soddisfazione di tutti, il programma studiato a lungo dagli esperti dell'assessorato alla viabilità (con l'intento di restituire il centro ai torinesi e di comprimere l'inteollerabile deficit del trasporto pubblico) e che dal 1976, passato confronto secondo contributi per eliminare le lacune che, immancabilmente, un progetto di così ampia portata non poteva non manifestare.

Gli stessi padri della «rivoluzione» avevano suggerito, ancora prima che essa fosse compiuta, di organizzare un incontro con la cittadinanza. Abbiamo accolto la proposta, convinti che una discussione senza contributi a smorzare il fuoco della polemica talvolta alimentata dalla mancanza di una visione globale della realtà e a chiarire gli obiettivi ed i tanti «perché» che hanno indotto municipio ed Atm a modificare la circolazione.

Il «nuovo traffico» è in vigore da una settimana e mezzo,

L'assessore Rolando

secondo i tecnici la situazione generale, dopo le prime, scontate difficoltà, è migliorata via via, la scelta di percorsi inediti non ha portorito il caos. Nonostante ciò il primo attacco dell'assessore Rolando ha sollevato proteste e contestazioni superiori al consenso. Ripetiamo: c'è da notare sfogliando la montagna di lettere che la maggioranza delle critiche sembra essere dettata soltanto dal fatto che il «nuovo traffico» ha costretto a cambiare abitudini vecchie di anni. Oppure ha comportato per alcuni certo, piccole scomodità. L'importante è che questo tipo di lamentela, diciamo personalistico, sia evitato nel dibattito, che la democrazia esige dal caso singolo per riguardare soltanto quello di un'intera zona o di una categoria di cittadini. Diversamente l'assemblea si ridurrebbe ad una babele di domande sterili riferite a questa o quella via, a questo o quel percorso e non verrebbero invece affrontati i problemi di fondo. Quanti vorranno interrogare gli esperti de *La Stampa* dovranno essere concisi e chiari negli interventi in modo che il dialogo sia proficuo.

Squadre di tecnici del comune e dell'azienda tramviaria hanno intanto iniziato, ieri, una serie di test per appurare, oltre alla mano, qual è la situazione del traffico nel centro. «*Un vero e proprio sondaggio* — spiega l'assessore Rolando — *eseguito su tutte le strade del centro: si accerterà quante auto percorrono ogni singola via, quanto il fluido è difficoltoso il transito su ciascun itinerario. La prossima settimana avremo i risultati completi di questo analisi solo allora si potrà a ragion veduta dare un voto al nostro programma*».

Gli unici, finora, che possono già sbilanciarsi sono i responsabili dell'Atm: secondo i rilevamenti, tram ed autobus marciano più speditti, la velocità commerciale sulle linee che solcano il centro è aumentata di circa l'8 per cento. In un comunicato i sindacati provinciali autoferrotranvieri Cgil, Cisl, Uil sottolineano: «*Le misure adottate, per se hanno determinato qualche aspetto negativo secondario, che deve essere corretto, devono essere mantenute. Le innovazioni sono state accolte con giudizi positivi dagli utenti del mezzo pubblico, c'è da considerare anche com'è migliorato l'ambiente rispetto all'inquinamento atmosferico e sonoro di prima. Oltretutto il piano attuale della viabilità consente un più efficace utilizzo dei mezzi e del personale dell'azienda, le migliori condizioni del traffico permetteranno poi di migliorare le condizioni di salute di chi lavora su tram e pullman. Le statistiche parlano chiaro, andare nel marasma della circolazione causa stress psico-fisici enormi, in pieno un manovratore o un autista non riesce a superare i 19-13 anni di guida*».

La nota termina: «*I sindacati unitari considerano i provvedimenti presi solo un primo passo verso la ristrutturazione globale della viabilità. Gli interventi successivi dovranno essere portati avanti con gradualità, è necessario che sia concordato un incontro con la Giunta comunale per ottenere un programma ben preciso nelle estensioni delle misure iniziali*».

Sul fronte degli scontenti, da segnalare l'assemblea che una folta schiera di negozianti di via Carnaia hanno tenuto ieri alla Confesercenti. Dopo lunghe discussioni si hanno deciso di chiedere «un immediato incontro con Rolando» e di inviare una rappresentanza a «*La Stampa*» domani.

Claudio Giacchino

Le ceneri di Malan a Torino

L'urna è giunta ieri da Milano al Cimitero generale

Si sono svolti ieri a Milano, nella sede dell'università statale, i funerali del prof. Edmondo Malan, morto a 58 anni, mercoledì scorso a Houston, nel Texas, dove era stato operato dal prof. De Bakey, per una calcificazione della valvola aortica.

Alla cerimonia erano presenti numerosi cittadini, fra cui il sindaco di Milano Carlo Tognoli, medici, docenti universitari, studenti. Fra gli altri hanno rappresentato la figura del chirurgo scomparso il prof. Gallozzi e il prof. Roberti, suo allievo nella seconda clinica chirurgica dell'università di Milano, della quale Malan era direttore.

Al termine delle esequie l'urna contenente le ceneri di Malan (la salma del chirurgo era stata cremata negli Stati Uniti) è stata trasportata a Torino per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Evoluzione biologica — Il prof. Barigozzi di Milano parlerà su «Meccanismi genetici ed evoluzione», domani, ore 10,30, all'Istituto di zoologia (via Accademia Albertina 17). La conferenza avviene nell'ambito dei seminari organizzati dalla facoltà di Scienze dell'Università di Torino.

Lunga deposizione della moglie dell'imprenditore assassinato

La vedova di Ceretto confida ai giudici in assise "Avevamo preparato un miliardo per il riscatto,,

La donna rivela: "Giovanni Iaria mi propose di acquistare l'azienda di mio marito, ma non ho voluto avere niente a che spartire con lui" - E aggiunge: "Dopo il sequestro è venuto a trovarmi e mi ha detto che non si trattava di mafia"

Depone la vedova Maria Teresa Ceretto - Le figlie dell'ucciso Anna e Maria Luisa

Giovanni Iaria, uno dei maggiori imprenditori edili di Cuorgnè, testimonia al processo contro la banda che sequestrò e uccise Mario Ceretto, propose alla vedova Maria Teresa Paletti l'acquisto dell'azienda del marito o una compartecipazione nella ditta. Dopo il rapimento si recò a casa del Ceretto per tranquillizzare la donna e il giorno dei funerali inviò una bella corona di fiori. Maria Teresa Paletti non ha accusato nessuno nella sua deposizione di ieri mattina davanti alla corte d'assise, ma non ha avuto mezzi termini nel rifarire i motivi per cui rifiutò la proposta di Iaria: «*Le mie sono solo sensazioni personali* — ha detto al presidente Barbaro — *ma il solo pensiero che uno mi miei stabili possa essere fondato mi ha indotto a non aver niente a che fare con Giovanni Iaria*».

Giovanni Caggegi, principale imputato al processo, aveva già fatto il nome dei fratelli Giovanni e Carmelo Iaria per indicare i mandanti del sequestro-omicidio. Dopo la deposizione della vedova di Ceretto la posizione processuale di Giovanni Iaria non è certamente migliorata. Resta sempre un testimone ma il suo nome, cacciato fuori dalla porta, rientra dalla finestra ed ogni udienza. La data del suo interrogatorio non è ancora stata fissata nel calendario dei lavori della corte ma quel giorno segnerà una svolta decisiva nel processo.

Questa la cronaca della deposizione di Maria Teresa Paletti, coppetto bianco, ad attenuare il pallore del volto incorniciato da capelli neri, gli occhi attenti, la voce controllata senza mai un momento di abbandono.

Pres. Barbaro: «*Suo marito le confidò di essere stato minacciato?*».

Paletti: «*No, ma negli ultimi tempi era molto teso. Lo avevano turbato due episodi. Uno sera tornando a casa una macchina gli si affiancò in via Garibaldi e in costringe a fermarsi. Ne scesero alcuni giovani che mio marito non conosceva e lo salutarono: "Buona sera, signor Ceretto". Rispettano in [illegible] e se ne andarono. Un altro episodio mise a dura prova i suoi nerbi. Giovanni Iaria si autocandidò nelle liste degli indipendenti cappeggiate da mio marito per le elezioni del 15 giugno [illegible]. Si trovarono in piazza, Iaria, il mio amico Gino Di Stefanis e mio marito, che rifiutò pubblicamente la candidatura. Ne seguì un violento battibecco. Mio marito aveva un temperamento impulsivo e, se provocato, reagiva a volte con eccessiva violenza verbale*».

Non è l'unico difetto della vittima, frequentatore assiduo del casinò di Saint Vincent. «*Ci andavamo spesso insieme ma si poteva dietro piccole somme* — ha detto la vedova — *qualche biglietto da centomila. Si perdeva tutto, a volte ricorreva al prestito soldi che stazionano al casinò. E' così che una volta ho conosciuto Michele Bocco (altro imputato, n.d.r.). Nel maggio del '77 scrivemmo una lettera alla direzione della casa da gioco per impedirgli l'ingresso. Non mi risulta ci sia più andato*», ha detto Maria Teresa Paletti, ma altre testimonianze segnalano la presenza di Ceretto a Saint Vincent anche in seguito.

Paletti: «*Iaria e De Stefanis vennero a trovarmi il giorno dopo il sequestro. Iaria mi disse: "Stia certa che non si tratta di mafia. E' una rapeasata. Suo marito non corre nessun pericolo". Io gli risposi che speravo fosse stato rapito da gente esperta, così avrei avuto maggiori probabilità di rivederlo vivo*».

Le ultime parole della vedova lasciano il segno e per qualche secondo nessuno osa parlare. L'avvocato di parte civile Zancan chiede di far precisare alla donna la cifra che la famiglia sarebbe riuscita a racimolare per il riscatto.

Paletti: «*Tre liquidi e finanziamenti dalle banche sulle proprietà di mio marito, quasi un miliardo*».

Avv. Zancan: «*Chiedo che la circostanza sia messa a verbale*».

Pres. Barbaro: «*Conosce qualcuno degli attuali imputati?*».

Paletti: «*Non li ho mai visti, né notati prima del sequestro negli uffici di mio marito*».

Pres. Barbaro: «*Che cosa le può dire di Manlio Panu, il dipendente di un marito che lavorava nell'azienda da dieci anni e improvvisamente si è trasferito in Sardegna?*».

Paletti: «*Non ho dubbi sull'onestà di Panu. Ma dopo il sequestro sono successe troppe cose strane. E cambiato. Ho detto di non [illegible] Michele Bocco e so per certo che è venuto insieme a mio marito troppe volte a Saint Vincent per non averlo incontrato. Il fidanzato di mia figlia Maria Luisa mi ha riferito di aver sentito il suo telefonista di minacciare ricevuta da Panu, dopo essere stato [illegible] tamponato da un'auto. Lo sono al telefono gli disse: "Spero che la lezione le sia bastata, altrimenti potresti fare la fine di Ceretto". La moglie di Panu è di Cuorgnè e non aveva alcun motivo di trasferirsi in Sardegna. Ho avuto l'impressione che sia stato costretto a farlo*».

Le altre domande di Barbaro sui rapporti di Ceretto con Iaria, Lo Presti e vari imprenditori di Cuorgnè non aggiungono nulla a quanto c'è già scritto negli atti processuali. L'udienza è continuata nel pomeriggio con la deposizione dei testimoni e altrettanto avverrà oggi. Ma il prossimo appuntamento importante è per sabato 4 febbraio, quando compariranno davanti ai giudici popolari Manlio Panu.

Claudio Cerasuolo

Amnesty International per il Sud Africa

Il gruppo torinese di Amnesty International partecipa alla campagna mondiale «*contro la violazione dei diritti umani in Sud Africa*». Una riunione aperta al terrà domani, ore 21, in via Cavena 3, per organizzare le iniziative.

In un comunicato Amnesty International sottolinea: «*Sono in nostro possesso [illegible] e notizie su ultime torturate e decedute mentre erano nelle carceri di Pretoria. Oltre a queste informazioni, accompagnate da una raccolta di firme per un appello indirizzato al governo sudafricano, il gruppo di Amnesty organizzerà incontri con sindacati, docenti, medici, studenti e altre categorie sociali e professionali per ottenere il loro intervento a difesa dei colleghi sudafricani, vittime della repressione*».

Continua il documento: «*Anche ecclesiastici delle varie chiese sono stati sospesi dalle loro funzioni e detenuti (19 casi accertati). Lo stesso vescovo di giornalisti*». Per ogni categoria Amnesty diffonderà l'elenco nominativo dei casi invitando ad «*intervenire con lettere appelli e dichiarazioni di singole persone o di organizzazioni*».

Centro Babil — Domani, ore 21, in via Lanzone 6, dibattito su: «Quale sopravvivenza per le religioni?».

Provincia e sentenza di Roma

"Condannare ogni atto contro la democrazia,,

Polemica in Consiglio sul trasferimento dell'istituto del Mainero per bimbi handicappati

La sentenza che ha mandato assolti a Roma Cancutelli e altri aderenti a Ordine nuovo è stata l'occasione per riscaldare la seduta di ieri del consiglio provinciale nel quale era prevista una lunga discussione sul trasferimento dell'istituto psicopedagogico del Mainero. Le dichiarazioni del presidente Salvetti, fortemente critico verso l'operato dei giudici romani, sono state contestate, come era ovvio, dal missino Bosetti Villanis, con argomentazioni più giuridiche che politiche. Ha replicato Negro (psi) il quale ha fatto riferimento, come esemplificazione, agli anni neri della magistratura quando il ascolare gli assassini di Matteotti: «Oggi — ha aggiunto — è da condannare ogni atto che serva ad indebolire la nostra democrazia». Chiomio (dc) ha osservato che non solo la sentenza di Roma è scandalosa, ma vi sono altri esempi. Sibille (dc): «Vi sono realtà diverse e pronunce giudiziarie analoghe o seconda che esamina la sinistra o la destra».

Sul trasferimento del Mainero e sulla [illegible] dei minori handicappati ha svolto una lunga relazione il presidente Salvetti che ha esaminato nel dettaglio l'intera questione, fornendo al consiglio ampia risposta alle molte domande che si erano accumulate in questi ultimi giorni. Ma la dc non si è mostrata soddisfatta, sia per il ritardo del documento, sia per le dichiarazioni fatte dall'assessore Sabbatini ad un giornale, che suonano fortemente critiche nei confronti della passata gestione.

Psdiu ha rivendicato la necessità di non smantellare il Mainero, unico istituto specializzato che può sostituire l'opera del Cottolengo. Inoltre ha rinnovato le contestazioni sulla possibilità di mettere sotto lo stesso tetto (l'ipim in corso Giovanni Lanza) le ragazze madri, gli handicappati, i subnormali gravissimi.

Anche Sibilla (dc) ha lamentato interpretazioni propagandistiche nell'intervista di Sabbatini, mentre sulla relazione Salvetti ha detto che si trattava di «*un documento ricco di fumo per nascondere la scarsezza dell'arrosto*».

Sabbatini ha risposto puntualizzando alle contestazioni affermando che parte di quanto riportato nell'intervista non corrisponderà alle sue dichiarazioni. Ha smentito il fatto di aver «*creditato della passata amministrazione una situazione disastrosa*». Sulla questione Mainero ha ricordato i dc di voler operare una «*forzatura polemica e demagogica*»: «*Vogliamo salvaguardare all'ipim le condizioni preesistenti al Mainero ed aumentarne anche la sicurezza. E' una soluzione che ci consente un risparmio, che è apprezzata dalle famiglie e che non interferisce sugli altri compiti della struttura*». Sulla polemica per il centro di lavoro protetto di corso Toscana, Sabbadini ha precisato di non aver mai rifiutato di incontrarsi con i gestori del consiglio, con i quali ha avuto più contatti. La delibera è comunque stata sospesa.

Successivamente è stato votato (con l'astensione dei missini) un ordine del giorno di appoggio al presidente dell'opera più cospicua dell'assistenza psichiatrici, Andrea Prete, in cui si esprimono «*lo stupore e le preoccupazioni*» per l'azione di alcuni medici verso la magistratura, una manovra che fa fare un passo indietro alla riforma psichiatrica. Il consiglio si è poi chiuso con uno scontro dopo sulle procedure. I democristiani hanno minacciato di non partecipare più ai lavori delle commissioni per protesta contro il «*comportamento arrogante*» della maggioranza.

Libertà d'informazione

Il Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti organizza stasera un dibattito al Circolo della stampa, c. Stati Uniti 27, ore 21,15. Sul tema «*Libertà d'informazione e potere della magistratura*» parleranno il giudice istruttore presso il tribunale di Torino, dott. Giancarlo Caselli, e il professore ordinario di diritto processuale Vittorio Barcelo. Moderatore, Carlo Gigli, presidente dell'Ordine interregionale dei giornalisti.

La caserma Lamarmora al quartiere dopo il processo delle Brigate rosse

L'ha precisato il sindaco in consiglio comunale: "Quanto alla vigilanza nel giardino, essa avviene soprattutto di notte; non dovrebbe disturbare nessuno"

Ordinaria amministrazione con qualche chiarimento interessante: questo il contenuto di un Consiglio comunale abbastanza tranquillo. Il chiarimento è arrivato dal sindaco Novelli, quando il dc Canu ed il democristiano Capello, prendendo spunto da un gruppo di delibere poste in discussione, hanno domandato quale sarà la destinazione della caserma Lamarmora. Ospiterà le guardie carcerarie, i reclusi assemiliberi o servirà per il quartiere? Oppure diventa un «bunker super-sicuro per il processo delle Br?

Novelli ha precisato: «*Nessun "bunker". La necessità di utilizzare parzialmente la caserma sia per le guardie, sia per i "semiliberi", era nata dopo che il Comune aveva concordato l'intervento del ministero di Grazia e Giustizia di costruire all'interno delle Nuove quasi due strutture. Ci siamo subito opposti offrendo l'alternativa, accettata, della "Lamarmora". Ci pareva un controsenso realizzare edifici all'interno di un carcere che nel 1980 sarà abbandonato e trasferito in quello nuovo della Vallette*».

E per il processo? Novelli: «*Dopo il rinvio del maggio scorso e dopo l'assassinio dell'avvocato Croce, si erano state potenziate, Avevamo concordato anche il Comune. Per parte nostra la risposta era stata semplice: la alternativa presentata da un'aula giudiziaria ritenuta insufficiente erano state respinte. Di fronte alla richiesta d'intervento da parte della magistratura, abbiamo messo a disposizione dell'autorità giudiziaria i locali della "Lamarmora" destinati al quartiere. Sono pronti sin dallo scorso novembre*».

Il sindaco ha proseguito: «*Siamo però chiari due punti: il Comune non ha spostato un mattone per sistemare quei locali e quando il processo alle Br sarà terminato, l'edificio non verrà affatto utilizzato come sede della seconda Corte d'Assise, ma ritornerà ai servizi per il quartiere*».

E per la vigilanza? «*Si è reso necessario dal momento in cui la sede è stata scelta per il processo, ma avviene soprattutto di notte, quando i cittadini in genere dormono. Quindi non dovrebbe disturbare nessuno*».

La seduta è continuata con una proposta, dei pli Donolio, accolta dall'assessore Mottineri, di utilizzare le vecchie sede dell'Istituto Poveri Vecchi di via Po, da tempo abbandonata, per comunità-alloggio. Infine una delibera per la nuova edificazione della mostra dei fiori in piazza Vittorio ed una breve polemica del sindaco per una dichiarazione dell'on. Pecchioli (assente) alla radio. «*Mi dispiace — ha detto Novelli — che il deputato dc non ci sia, ma già devo dire, come per informare l'opinione pubblica, che il Consiglio comunale non è stato spostato dal lunedì al martedì, per fargli un dispetto, ma su parere unanime di tutti i capi gruppo, anche della dc*».

Bus per Moncalieri

Nuova iniziativa urbana per Moncalieri: collegherà borgata Barauda con Torino. Il servizio dovrebbe entrare in funzione entro metà febbraio. La zona (attualmente è priva di qualsiasi trasporto pubblico) fa capo alle linee provenienti da Trofarello, oltre gli abitanti di borgata Barauda, quelli di strada Fraita-Mezzi, strada Carignano, Preservano, Cuila e la zona mercato bestiame. Il servizio sarà festivo con cinque coppie di corse giornaliere e tariffe simili a quelle praticate per le altre linee urbane. L'orario è studiato in modo da soddisfare le esigenze degli studenti e lavoratori scolastici.

Specchio dei tempi

Tagli in bilancio sull'assistenza agli handicappati? - Nel Carnevale c'è una mamma coraggiosa al Parco Ruffini - "Semi-liberi" e disoccupazione (a proposito di un delitto) - Atleti sì, ma senza fare fatica

Un lettore ci scrive:

«I bambini handicappati debbono sempre pagare le colpe delle cattive amministrazioni? Sembrerebbe di sì. Nel Comune di Rivoli, a causa del pesante taglio al bilancio imposto dallo Stato per sanare il deficit, si era prospettando l'ipotesi che i 45 milioni stanziati sul capitolo assistenza sociale siano ridotti a 5: uno dei servizi che per primo dovrebbe essere eliminato perché "facoltativo" è quello relativo al lavoro della équipe psico medico pedagogica che segue attivamente venti casi solo a Cascine Vica.

«Chi scrive è il padre di uno di questi bambini. Fino a poco tempo fa, per la completa inefficienza dei predetti servizi, non avrei mai pensato che mia figlia avrebbe potuto da sola recarsi a scuola, fare la spesa, avere degli amici normali con cui accompagnarsi. E raggiungere un grado di autosufficienza tale da indurre a pensare che, se già in dei primi anni dell'infanzia fosse stata affidata ad una équipe così capace, oggi si sarebbero raggiunti dei risultati ancora più sorprendenti.

«Questo miracolo è avvenuto grazie al lavoro commovente e caparbio dell'équipe che si è prodigata con infinita pazienza riportando un po' di serenità in tante famiglie e un po' di gioia in bambini privi di compiessi, circondati dalla solitudine e dalla impossibilità di comunicare.

«Ora, proprio quando il risultato offre anche prospettive future, manca una manciata di denaro: il servizio è "facoltativo", quindi per ridurre il bilancio deve essere soppresso, mentre continuerà almeno lo sperpero del pubblico denaro. E in questo andazzo generale in cui tutto, o quasi, sembra andare a rotoli, una attività così umana e meritoria dovrebbe essere sospesa. Noi, genitori di questi alunni, chiediamo che ciò non avvenga».

Duilio Piana

Un lettore ci scrive:

«C'è un angolo di Torino, in mezzo al cemento, che è diventato l'incontro preferito degli anziani e soprattutto dei bambini: è l'isola pedonale del Parco Ruffini. In questa isola pedonale, passeggiando per c. D'Albertis, vedi una giostrina con accanto una roulotte che a mala pena sta ancora in piedi. E' l'abitazione di una donna coraggiosa, mamma di quattro figlie, che rimasta recentemente vedova ha continuato con enormi sacrifici e dare gioia con la giostrina a tutti i bimbi del quartiere mantenendo così la propria famiglia.

«Solo recentemente la solidarietà ha trovato due stanze nelle case popolari di via Lanzo e questa donna che (proprio perché mamma) si è sempre rifiutata di aumentare il prezzo del biglietto: molti "suoi" bambini non potrebbero permetterselo. Una donna forte, piena di fiducia nella vita nonostante le avversità subite, ben voluta da tutti; una donna che al primo mattino saluta il cielo per sapere se quello è un giorno in cui potrà lavorare. Le giornate belle non sono molte, ma lei sorride sempre a tutti, fiduciosa.

«Oggi nevica e la giostra è chiusa, ma la generosità degli attrazionisti le ha assegnato un posto in mezzo al Carnevale del Parco Ruffini, dove il tempo è meno determinante e per qualche giorno gli affari non dovrebbero mancare. In questo periodo Torino risplende di mille luci: piazza Vittorio, Pellerina, Parco Ruffini sono le "piazze" che affollano a migliaia di bambini momenti di gioia. Qui sono convenuti centinaia di spettacolisti viaggianti per vivere e far vivere a tutti intensamente i pochi giorni del Carnevale: troppo pochi, per una mamma di quattro figli, per una giostra "fissa" che non segue le "piazze".

«Eppure questa famiglia deve vivere anzi deve sopravvivere per tutto l'anno. Verrammo tanto che questa mamma avesse una giostra in più, una possibilità di sopravvivenza in più. Certamente per un caso così umano le difficoltà non deriverebbero dalla possibilità di ottenere il permesso comunale. Poche automobiline o moto a pedoni potrebbero impiegare una delle figlie e contribuire ad alleviare il peso degli anni di una mamma così duramente provata. Chissà che dalle mille luci che oggi illuminano e rallegrano Torino non possa accendersi anche una nuova speranza per una donna che ininterrottamente lotta perché creda nella vita e nella gente».

Domenico Rizzo
Gruppo Amici Parco Ruffini

Una lettrice ci scrive:

«Con riferimento all'intervento di Carlo Castelli, pur condividendo il suo pensiero per quanto riguarda la situazione carceraria, vorrei ricordare la preoccupante disoccupazione che esiste in Italia, specie nell'ambito giovanile. Ho appreso con stupore che i "semi-liberi" lasciano il carcere alle 7 per recarsi al lavoro per poi farvi ritorno alla sera. Dove pensare allora che sono fortunati perché almeno il lavoro ce l'hanno. Io per mio figlio ho ottenuto finora solo rifiuti. Il cittadino italiano disoccupato deve forse commettere qualche reato e passare un certo tempo in galera per avere la possibilità di avere un lavoro?

«Sono fermamente convinta che bisogna aiutare chi ha sbagliato a reinserirsi nella vita normale, ma non riesco ad ammettere che questo sia realizzato a scapito di chi non ha mai sbagliato, ma che ogni giorno si sente più spinto a farlo per la disperazione di sentirsi abbandonato a se stesso, con l'angoscia d'essere inutile e di peso alla famiglia».

Marina Stefiardo

Un lettore ci scrive:

«Sono un maestro elementare che, per il corrente anno scolastico, ha scelto di insegnare educazione fisica agli alunni delle scuole di Cortemilia. Tutto bene. C'è solo un lato: alcuni genitori, qualche collega e la direttrice didattica si lamentano che i bambini, facendo ginnastica, sudano

Consulto nel palazzo della Regione

Le tre aree disponibili per il "cervello,, Fiat

Borgo S. Paolo, corso Marconi, Aeritalia - "Non compromettere Candiolo" - L'avv. Montezemolo: "Siamo disponibili per un discorso serio e approfondito" - Fréjus e viabilità in val Susa

Insediamenti Fiat in città e viabilità in Val di Susa: due importanti impegni di gestione del territorio secondo le norme della legge «Tutela e uso del suolo» del 6 dicembre '77 e del piano di sviluppo. Alla localizzazione e rilocalizzazione industriale il Piano attribuisce *«un ruolo importante nella strategia di riequilibrio del territorio regionale»*, mentre le *«modalità operative»* per l'uso del suolo lasciato libero dalle aziende trasferite sono definite nell'articolo 53 della legge 5 dicembre che prevede appunto una «convenzione» tra il proprietario, la Regione e il Comune interessato.

Il problema Fiat riguarda in questa categoria e ieri se ne è discusso in un incontro in Regione. Vi hanno preso parte per la Fiat l'avv. Iaria di Montezemolo, l'ing. Misuraca, l'avv. Pasini, il dott. Pandolfi direttore della federazione industriale; per la Regione il presidente Viglione con gli assessori Simonelli e Rivalta; per il Comune il sindaco Novelli, il vice Borgogno e l'assessore Radicioni; il sindaco di Collegno, Manzi e quello di Candiolo Bertagna.

La Fiat infatti è ancora titolare di alcune edilizie per costruire il Centro Ricerche a Candiolo, ma ieri al è *«ribadito l'opportunità di non compromettere quest'area inserita nel parco regionale di Stupinigi»*. Si è concordato invece sulla *«validità della soluzione articolata tra l'area di corso Marconi, quella di borgo San Paolo e il campo volo di Collegno»*. L'impegno è che *«la rilocalizzazione degli uffici Fiat dovrà rendere possibile la ristrutturazione urbana delle zone interessate, con la messa a disposizione di aree per verde e per servizi pubblici all'interno della città»*.

Nulla di nuovo rispetto a quanto già noto; ma l'impegno è stato ufficializzato nelle sedi istituzionali dall'assessore delegato a farlo. Ora le riunioni proseguiranno in altra sede, un comitato ristretto che ha il compito di *«approfondire le proposte tecniche elaborate dagli enti locali e quelle prospettate dalla Fiat per consentire agli organi consiliari delle diverse amministrazioni pubbliche di assumere nel più breve tempo possibile le decisioni definitive»*. Al termine dell'incontro, l'avvocato Montezemolo ci ha dichiarato, a nome della Fiat: *«Noi siamo disponibili per un discorso serio e approfondito con gli enti istituzionali allo scopo di raggiungere un'ipotesi di accordo sulla quale avere il consenso di tutte le forze politiche»*.

Val di Susa. Come è noto, il traforo autostradale del Fréjus dovrebbe essere pronto nel 1980. Abbiamo già pubblicato le tesi della Regione: trasporto sulle ferrovie per raddoppiare la Torino-Bardonecchia, lavorare sulle strade esistenti per migliorare la viabilità, giocare sul pedaggio per *«contenere l'uso del traforo»*. Questi criteri sono stati illustrati ieri dal vicedirettore dell'Ires, prof. Bertuglia, al Comitato regionale di coordinamento dei trasporti.

Ha fatto alcune considerazioni che, in sintesi, sono le seguenti: il miglioramento della viabilità per raggiungere un livello D di agibilità (cioè al limite del difficoltoso) costerà 353 miliardi 293 per un livello C; 335 per un livello B, cioè quasi buono. Il tratto più impegnativo è tra Susa e Oulx, con costi rispettivamente di 148, 164, 189 miliardi, il più urgente è quello tra il piazzale d'imbocco e la statale, scavalcando Bardonecchia.

A parte i costi, guardiamo ai tempi. I lavori dureranno un minimo di sei anni, quindi a traforo concluso il viaggio sarà male per almeno quattro. L'assessore Bajardi ha proposto un'indagine in Francia dove poco che si sono non vadano meglio che da noi. Così non sarebbero pronte quelle opere stradali che porterebbero un afflusso straordinario al traforo. Ha suggerito che i due governi facciano, in proposito, *«scelte concordate»*.

La riunione sarà fatta oggi ufficialmente il ministro Giolitti da una delegazione guidata da Bajardi. Al ministro saranno presentati gli ultimi studi tecnici e le necessità finanziarie. Si spera di avere un orientamento per il coordinamento sulla viabilità in Val di Susa e sui problemi connessi al traforo, già indetto per il '17.

d. garb.

temperatura di ieri

massima	+7,8
minima	—2,4
media	+2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 63 %. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 9; minima — 0,1; media + 0,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità. Visibilità buona, localmente ridotta, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,43; tramonta 17,36. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 13,7; min. — 1,4.

Nelle scuole arriva la nuova "pagella,,

"Era meglio prima,, dicono i ragazzi delusi della scheda

C'è anche chi afferma: "I giudizi consentono agli insegnanti di conoscerci più a fondo" - Il provveditore: "Non drammatizzare"

[Alla scuola Rosmini molta perplessità dei ragazzi: «I voti erano molto più belli»

Arrivano le schede di valutazione. I primi a riceverla sono gli alunni delle scuole private; quelli delle pubbliche l'avranno entro il 10 febbraio. Quale l'effetto sui ragazzi? Sembrano alcune voci di coloro che, ieri, hanno avuto la scheda, gli alunni dell'Istituto Rosmini, medie inferiori.

Valerio, prima B. Occhi furbi, gamma punteggiate di efelidi. Risponde sicuro: *«Preferisco la pagella, mi piacevano di più i voti. Le frasi della scheda sono un po'... come dire... difficili. Non si capisce bene se una è sufficiente o insufficiente»*.

Non hai ricevuto spiegazioni dai professori? *«Sì, ma per me era meglio prima»*. Quali sono stati i giudizi? *«C'è scritto che sono partito da una preparazione lacunosa e che ho fatto forti progressi»*.

Massimo, prima B. Un cacchetto di capelli bruni che scendono sugli occhi: *«Anch'io — dice — avrei preferito la pagella. Le frasi che mi hanno dato non le ho ben comprese. Ho potuto chiedere spiegazioni soltanto ai professori che ho incontrato oggi»*. Poi ammette: *«I voti erano belli. Forse per questo mi piacevano di più»*.

Dello stesso parere è Paolo, prima B: *«Per i genitori la scheda è meglio della pagella. Io penso non capisco se il giudizio è positivo o negativo»*.

Elena, seconda B. Molto timida, arrossisce mentre confessa: *«Preferisco la scheda. Spero che i genitori capiscano meno quando ne male. E' meno duro leggere le frase "il deve lacune", che un quattro o un cinque»*.

Laura, seconda B, è soddisfatta. Pone più mature dei compagni scrivono: *«La scheda mette in luce meglio del voto ciò che so fare e ciò che non so fare. Mi offre la possibilità di studiare meglio»*.

Un suo compagno di classe, Alberto, è molto preoccupato. *«Con la pagella si prendono meno agriate. E' comunque la condotta che mi rovina»*. Fa l'autocritica: *«I professori hanno scritto che sono partito da una situazione poco sicura, che la mia partecipazione è discontinua, che sono troppo vivace. Hanno ragione»*.

Bobby, terza C, nato a Londra, ha sempre frequentato scuole italiane. Decisamente opta per la pagella: *«Confesso che la del pinzillacchere non ho capito niente. Avrei preferito che invece di tante parole mi dicessero, ad esempio, che ho meritato 8 in condotta»*.

Come sono stati compilati i giudizi al Rosmini? Ogni insegnante ha stabilito la valutazione della propria materia e collegialmente hanno poi elaborato il giudizio globale. Ad esempio quello di Maria Cristina, classe prima, dice: *«Situazione di partenza buona, partecipazione alla vita della scuola interessata e costante. Più che soddisfacente il progresso negli obiettivi. Ottimo il comportamento»*. L'alunna è evidentemente soddisfatta: *«Ritengo che i giudizi siano più adatti per i ragazzi in fase di formazione. I voti sono superficiali»*.

In tutte le scuole ferve il lavoro, fra polemiche e contrasti. Dice il provveditore Pisani: *«Esistono certamente difficoltà oggettive, come dispendio di tempo ed energia. C'è il problema della preparazione degli insegnanti che non possono inventarsi psicologi da un momento all'altro. Il ministero ha cercato di limitare gli scogli creati dal modello iniziale di scheda con una circolare che semplifica il documento. Va tenuto presente tuttavia che la scheda è sperimentale per un anno. E' sbagliato drammatizzare»*.

m. val.

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 761.15.13 - Telex AUTOM-TO 21470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.815, Via Bellini, 9.

Sist - Inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 5/32. Altri corsi: Contabilità - Audit 5 - Perforatrici e registratrici IBM 3742 - Sicos - Datillo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547.975.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - telefono 689.898.

Il gas è pericoloso!!
Con il rivelatore di fughe vi salvercie. Per informazioni telefonare al 305.090.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sighori, moquette, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.560. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 punti incontri degli amici. Tel. 515.474.

TV da riparare 746.238
Telecolor 595.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

TV da riparare?
Telerugente Tel. 595.665
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

LA CALVIZIE ELIMINATA
SENZA TOUPE' O PARRUCCHINO

I centri anticalvizie Svenson sono in grado di eliminare la calvizie e il diradamento dei capelli, sia nell'uomo che nella donna, con un procedimento che fortifica i capelli rimasti degli interessati; ciò può avvenire in una seduta o progressivamente, cioè in due o tre sedute. Dopo aver "ricaricato" una capigliatura normale potrete fare lo shampoo, la doccia, nuotare o le donne potranno fare la permanente, la tinta, ecc. cioè: tutto ciò che facevate quando la Vostra capigliatura naturale era integra. Visto che ogni tipo di calvizie o diradamento presenta caratteristiche diverse, è necessario un esame approfondito del cuoio capelluto e dei capelli rimasti ed i nostri tecnici, altamente qualificati, Vi dimostreranno come si può "ricaricare" la capigliatura di un tempo, sempre che nel Vostro caso ciò sia fattibile. Questo potrete sapere dopo l'esame, gratuito e senza impegno, per il quale è sufficiente telefonare oggi stesso e fissare un appuntamento o presentarsi di persona al centro Svenson a Voi più vicino.

Orari: 10 - 13, 15,30, 19.30
lunedì mattina chiuso

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

TORINO Via G. Vioti, 1 - Tel. 53.39.84 - 53.39.65
GENOVA Tel. 58.72.92 VERONA Tel. 31.720 ROMA Tel. 679.89.71
MILANO Tel. 78.27.78 BOLOGNA Tel. 22.08.43 NAPOLI Tel. 31.08.81
PADOVA Tel. 31.483 ANCONA Tel. 66.971 LUGANO Tel. 54.98.96
MESTRE Tel. 98.02.88 FIRENZE Tel. 21.53.05 ZURIGO Tel. 241.76.36

Al pronto soccorso

Lo rassicurano lei sta bene A casa muore

Un pensionato di 69 anni, Adolfo Lolli, corso Susa 32, Rivoli, è morto la scorsa notte in seguito ad un incidente stradale quattro ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale. Alle 19,30, nei pressi di casa, è stato gettato a terra da una «A 112», che svoltava in via Savarino, guidata da Giuseppina Antinori, 34 anni, via Bruere 68. Soccorso e trasportato di nuovo all'ospedale dalla stessa investitrice, il medico di turno lo ha visitato e dimesso con una prognosi di dieci giorni per contusioni varie. Appena messo piede nell'alloggio, il pensionato ha accusato vomiti e giramenti di testa. Riportato all'ospedale dagli stessi barellieri, è deceduto alle 23,15 per probabile commozione cerebrale. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità e chiesto l'autopsia.

★ La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Pinerolo ha denunciato a piede libero due presunti truffatori: Claudio Bonasca, 31 anni, Torino, via Genova 144-20, e Dino Forri, 34 anni, Sanremo, via Cavallotti 13. La donna è già in carcere per scontare una pena relativa ad altri reati. L'imputazione a carico dei denunciati è di truffa, ricettazione, furto in assegni continuato ed aggravato e sostituzione di persona.

Beve dell'antigelo scambiato per menta

Un uomo di 85 anni è ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro di rianimazione delle Molinette per una grave intossicazione. E' Pietro Manzon, abita a Champlas du Col, in via Nazionale 1. Ieri pomeriggio ha bevuto alcune sorsate di liquido sospetto (usato per i trattori) da una bottiglia che qualcuno gentilmente aveva sciroppo di menta. Il nipote, Roberto Bendinoni, lo ha subito portato all'ospedale di Pinerolo, da dove è stato poi trasferito al Centro specializzato di Torino.

Titolare e impiegate in un ufficio distribuzione giornali

Costrette a stendersi sul pavimento mentre i banditi svaligiano la cassa

Tenute a bada con le armi - "Hanno puntato subito alle buste paga, sapevano che c'erano" Bottino 15 milioni - Un dipendente picchiato col calcio della pistola perché non ubbidisce

Buste paga per 15 milioni (assegni e contanti) sono state rapinate ieri negli uffici di un distributore di giornali, da tre giovani mascherati e armati di pistole e fucile a canne mozze. L'azienda che occupa una decina di persone è in via don Orione 5 ed è di Biagio Muscionico, 32 anni. I banditi sono entrati verso le 17 mentre gli impiegati stavano preparando le riviste da consegnare alle edicole. La loro apparizione è stata improvvisa ed ha colto tutti di sorpresa, prima fra tutti la madre del titolare, Piera di 57 anni.

Ricorda la donna: *«Ero seduta alla cassa quando sono entrate tre persone. Avevano i volti coperti da passamontagna colorati: due impugnavano pistole, l'altro un fucile con le canne molto corte. "Fuori i soldi", hanno urlato subito. Poi si sono avvicinati al bancone e mi hanno costretta a distendermi sul pavimento. La stessa cosa hanno dovuto fare le due impiegate che erano accanto»*.

Piera Muscionico ha visto i banditi rovistare nella cassa, poi raggiungere gli altri locali dove si trovano gli stipendi. Contiene un'impiegata: *«Uno è rimasto a fare da guardia alla signora Muscionico, gli altri due sono venuti da noi. Conoscevano bene la pianta degli uffici perché li abbiamo visti muoversi con facilità. E' nostra impressione che qualcuno gli abbia dato l'informazione giusta perché ci hanno fatto capire subito che cercavano i nostri stipendi. Anche noi siamo state costrette a distenderci sul pavimento»*.

Tutto si è svolto in pochi minuti, i rapinatori hanno trovato il denaro senza sforzi. Lo hanno preso dall'ufficio del proprietario che in quel momento era assente. Ma a far la spesa dell'irruzione non è stato solo il commerciante: Angelo Monti, 36 anni, dipendente della ditta, via Lavagna 4, è stato percosso dai delinquenti perché aveva tardato un secondo ad obbedire ai loro ordini. Ricorda: *«Quando mi hanno detto di cacciarmi ho esitato e loro mi hanno punito. Con il calcio della pistola un rapinatore mi ha colpito alla testa»*. E' stato medicato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in 12 giorni.

Dopo il colpo i tre malfattori sono saliti su una «A 112» guidata da un complice. Li ha visti mentre partivano il proprietario del magazzino che in quel momento stava rientrando: *«Per poco non mi investivano — ha detto — ed ho subito pensato alla rapina»*.

★ Tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri di Borgone in val di Susa per simulazione di reato, incendio e truffa. Sono Giuseppe Rinaldi, via Rubino 79/A; Francesco Locata, 27 anni, via Isonzo 46 e Vito Del Popolo, 45 anni, largo Orvieto 19. La denuncia è relativa ad un episodio avvenuto nell'estate del '76 a Sant'Antonino di Susa, quando venne trovata bruciata una «Citroën 2000». Subito si pensò che l'auto poteva essere servita a compiere qualche rapina o sequestro. Poi le pazienti indagini dei carabinieri di Borgone hanno portato alla scoperta di una truffa. La vettura era di proprietà dei Rinaldi. Dalla ricostruzione fatta dai carabinieri sembra che l'auto non fosse più di gradimento del proprietario, il quale l'avrebbe spedita al Del Popolo, che l'avrebbe poi consegnata al Locata. Quest'ultimo la smontò in parte, in seguito la vettura venne trovata bruciata. Nell'abitazione sono stati rinvenuti i pezzi smontati dall'auto. Il Rinaldi avrebbe poi denunciato la scomparsa della Citroën alla sua assicurazione per intascare il premio.

★ Rapina alle 22,15 nell'autorimessa di Francia Scirocco, in via Lodi 13. Immobilizzato l'uomo sotto la minaccia di pistole, due giovani mascherati con passamontagna si sono impadroniti della Lancia Beta di un cliente, Giovanni Fissore.

Il titolare Biagio Muscionico, la madre Piera e il commerciante ferito, Angelo Monti

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAF
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

Pagliano
Via Mazzini 25 - Telef. 831.761 - 836.624
PORCELLANE - CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
SOPRAMMOBILI
POSATERIE - CARRELLI TE'
specialità liste sposi
SALDI
vendita straordinaria

SVENDITA
CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
VISONE	950.000	SKY ROSSIGNOL	30.000
CASTORO	450.000	SKY FISCHER	40.000
OPOSSUM	200.000	SKY ALTRE MARCHE	20.000
MARMOTTA	250.000	SCARPONI	15.000
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI SKY	10.000
SOPRABITO	85.000	MAGLIONI	7000
GIACCONE	60.000	MAGLIE	5000
GIACCA	45.000	SCARPE DOPO SKY	10.000
GIUBBOTTO	55.000	GUANTI	3000
MONTONE	30.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 686.3525 - 698.3977

ACQUISTIAMO
IMPORTANTE PALAZZO
zona via Roma rilevando pacchetto azionario. Indicare volume, superficie locativa, reddito, prezzo
Scrivere **Publikompass 15 - 10100 Torino**

CORSO STATI UNITI 31/33
appartamenti di altissima classe in villa con giardino completamente ristrutturata

COM.F.A.I. S.p.A.
E' UNA SOCIETA' DEL GRUPPO EUROGEST (BANCA NAZIONALE DEL LAVORO)
FILIALE DI TORINO
Via Guarini 4 ang. Via Lagrange
tel. 548.123 (5 linee)
COMPAGNIA FINANZIARIA
COM·F·A·I
ATTIVITA' IMMOBILIARI
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

Offerte al Fondo di solidarietà

Inviate dai lettori a "Specchio dei tempi" - I versamenti dal 13 al 20 gennaio

In Sanremo in memoria di Luciano per grazia ricevuta 200.000 (offerta già pubblicata il 21 dicembre).

In memoria di Angela Caronna, la cognata Margherita Caronna, Tilde Quaglia, Rosanna ed Aida Tadasco che tanto la ricordano e le vollero bene 40.000; Per i più bisognosi G.T. R.S. 30.000; Famiglia G. 25.000; In onore a Papa Giovanni implorando protezione e aiuto da Alcalio 20.000; Enrico Alfaia 20.000; Alla cara memoria di Enrico Rey 15.000.

In memoria di Giulio De Benedetti, un benefattore di Rivoli 10.000; Per i poveri secondo le mie intenzioni, I 10.000; Giorgio Viano, Carrassio 10.000; Chiesa Giovanni 50.000; Per i bambini abbandonati, Bosco Fiorina ved. Serra 10.000; Sergio e mamma in ricordo di Rina, a favore degli anziani 10.000; Manso Domenico 10.000; N.N. in ricordo del marito 10.000; Ricordando il nostro caro, la moglie e la figlia 7000; In memoria dei defunti di Noemi, S.A.M. Oriomosso 5000; Erminia affinché Papa Giovanni protegga i miei cari 5000; Torelli Giovanna 5000; In memoria di Papa Giovanni per una famiglia bisognosa, Mignone Emma ved. Gambetta 5000; In onore di Papa Giovanni, L. A. 2000.

N.N. 75.000; M.C. 50.000; Una piemontese trapiantata a Torino 50.000; Inquilini di corso Giambone 46/13 in memoria del nav. Giovan Battista Cosso 41.000; In memoria di S. L. per gli anziani 30.000; L.G.S. e A.M.P. in memoria di don Costantino Marengo 30.000; E. P. 10.000; M. P. per gli anziani bisognosi 10.000; In onore di Santa Rita e Santa Teresa del Bambino Gesù 10.000; Anna e Guido in onore di S. Rita 10 mila; Anna Maria e Domenico in suffragio dei nostri morti 10 mila; In memoria di papà Antonio 5000; Una preghiera per Nino 5000.

I colleghi di lavoro in memoria di Giovanni Baj 75.000; Le amiche di Carla in memoria della sua mamma 55.000; I nipoti ricordano nonno Carlo nel 30° anniversario 50.000; Luigi e Maria in onore di Pio IX per gli anziani 50.000; Sorelle Bertero 50.000; In memoria di Papa Giovanni, G. C. 40.000; In memoria di Isabella Villania, Mario, Tullio, Piero, Anna 40.000; N.N. 30.000; Anna in memoria della cara sorella Fina 20.000; N.N. 20.000; In memoria della cara signora Casamassima Carmela 15.000.

Tide Casonato 15.000; In memoria del marito 10.000; Mauro e Franca 10.000; S. M. 10.000; C. C. per una persona anziana bisognosa 10.000; A. P. 10.000; In memoria del marito C. L. per gli anziani 10.000; In memoria di Leontina 10.000; G. G. 10.000.

Pina ricordando la signora Mary Traversa 10.000; In memoria di Anna Bracchino e Mario Dasso 10.000; Z.E.G., Cavagnasco 10 mila; N.N. per gli anziani 10 mila; Roberto e Giorgio per gli anziani 10.000; P. F. in memoria del marito 5000; O. e S. 5000; In suffragio 5000; N.N. 3500; M. C. 2000.

Gianna S. V. 50.000; Una pensionata, Savona 50.000; N.N., Albisola 30.000; N.N., Savona 5000; Una lettrice 25.000; William Hurley 8680; Per una ragazza drogata 250.000; R.O.S. in onore di Papa Giovanni 200.000; N.N. 100 mila.

In memoria di Maria Bianchetti, la moglie Gina 10.000; Adriana e Dario in ricordo di Giulio De Benedetti 50.000; E. M. in onore a Papa Giovanni e Padre Pio perché mi assistono 30.000; I nipoti in memoria della cara zia Rosina Angelieri 50.000; M. M., Savona 25.000; In onore di Papa Giovanni 20.000; In onore di S. Antonio 20.000; Vittoria ricorda i suoi cari 15.000; In onore a Papa Giovanni in memoria di Orsola Damiotti 11.000.

Tirano Pier Felice. S. Salvatore Monferrato 12.000; Manlio in ricordo dei miei cari 10.000; N.N. 10.000; M.B., Savona 10.000; In onore di Papa Giovanni, B. L. e S. A. 10.000; Una pensionata per i pensionati più poveri, Traversino Ines, Brusnengo 20.000; In memoria dei papà, la famiglia Bassano 10.000; Nel 3° anniversario di Ergisio Angela sempre ricordato Martuccia 10.000; In onore di Papa Giovanni, una mamma 5000; N.N. 5000; Col. Pietro di Costamo 5000; In onore di Papa Giovanni e S. Rita perché ci proteggano, nonna Rita 5000.

Rivendicato l'incendio divampato alla "Ceat,,

Telefonate di "Squadre operaie armate" a La Stampa e all'Ansa - La polizia ha dubbi sull'autenticità

Continuano nuove indagini per l'incendio alla Ceat di Settimo. Il pauroso rogo che l'altra sera ha parzialmente distrutto un deposito di «poliuretano» (una gomma sintetica usata per fabbricare cuscini e materassi) scatenò l'inferno. In una telefonata all'Ansa, uno sconosciuto ha rivendicato a non meglio identificate «Squadre operaie armate» la paternità dell'incendio. Lo sconosciuto ha dichiarato: *«Le squadre operaie armate hanno diramato un po' di profitto della multinazionale Ceat. Riceverete un nostro comunicato»*. Anche al redattore de *La Stampa*, più o meno alla stessa ora, messaggio analogo. Solo che per un probabile errore lo sconosciuto ha attribuito il danno alla «multinazionale Pirelli», invece che alla Ceat.

La Squadra politica della Questura non dà molto peso a queste affermazioni. Le ulteriori indagini per scoprire le radici dell'incendio che ha provocato danni per oltre mezzo miliardo, non hanno infatti che confermato sinora l'ipotesi dell'incidente (corto circuito).

★ L'altra notte, ignoti, dopo aver scardinato la saracinesca della latteria di via Rovida 17, hanno cosparso l'interno di benzina e hanno appiccato il fuoco. Nonostante il pronto intervento di polizia e vigili del fuoco, il locale è stato quasi distrutto; i danni ammontano a oltre 18 milioni. La proprietaria, Maria Castiglia in Somaglio, 27 anni, da Bencstare (Reggio Calabria), residente a Nichelino, via Di Nanni 18, ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce, e ha escluso il movente politico. Sebbene il negozio sia vicino a una sezione della dc, si ritiene che il sabotaggio sia un'azione intimidatoria di stile mafioso.

Comprensorio: riunito questa sera a Pinerolo

E' convocato per questa sera alle 21 presso il municipio di Pinerolo, il comitato comprensoriale per discutere un ordine del giorno che comprende «comunicazioni del presidente, interrogazioni ed interpellanze, problemi della giustizia a Pinerolo ed attività delle commissioni». Il presidente reg. Silvio Peneglio informerà il consiglio sulle deleghe affidate agli assessori e sugli interventi in corso di esecuzione per opere di arginatura dei torrenti Chisone e Pellice (un miliardo e 400 milioni). Per accelerare i tempi e facilitare le operazioni, sarà costituito a Pinerolo un ufficio distaccato del Genio

IMPORTANTE AZIENDA
CERCA LOCALI
piano terreno mq 250/300 minimi per propria filiale in zona Francia tra piazza Massaua e il Comune di Collegno.
Scrivere: **Publikompass 10 — 10100 Torino.**

Rossella Boutique
SCONTI 30-50% fine serie
via Sacchi 26 TO. 555.085 - 511.426
sconti 30-50% anche su capi estivi

Mandato di comparizione per il presidente Andrea Prele

Il manicomio ancora sotto accusa

Secondo l'inchiesta in corso non sarebbe stata applicata la legge sulla ristrutturazione degli ospedali psichiatrici - L'accusato chiama in causa politici e sindacalisti

Ancora guai giudiziari per il presidente dell'Opera pia ospedali psichiatrici, Andrea Prele: il pretore Dorigo gli ha fatto notificare l'altro ieri un mandato di comparizione per omissione continuata di atti d'ufficio, in relazione alla mancata applicazione della legge 431 del 1968 per la riforma dell'istituto manicomiale. Prele è accusato di aver trascurato di attuare *«la ripartizione in ospedali psichiatrici con non più di 625 posti letto e la trasformazione delle divisioni, ognuna rapportata a 125 posti letto, nelle singole case di Collegno, Grugliasco, Regina Margherita e Sanpierà, ove esistono oltre 2600 posti letto»*. Inoltre non avrebbe assegnato ad ogni reparto l'organico previsto: un direttore psichiatra, un medico igienista, uno psicologo e, per ogni divisione, un primario, un aiuto ed almeno un assistente di ruolo (questo nonostante l'invito del medico provinciale). Infine Prele non avrebbe convocato i 4 direttori, con parere consultivo, alle sedute del consiglio di amministrazione, né avrebbe ascoltato i loro consigli sulle assunzioni.

Fin qui la vicenda nei freddi termini del mandato di comparizione che Prele ha fatto distribuire in copia ai giornalisti nel corso di una improvvisata conferenza stampa. Il presidente dell'Opera pia ha però voluto coinvolgere nella questione, con una tacita chiamata di correo, anche la Provincia, da cui dipende il settore dell'assistenza psichiatrica, ed i sindacati, che in tutti questi anni si sono battuti per la deistituzionalizzazione dei manicomi. L'invito è stato esteso anche ai quartieri, avanguardie nella riforma degli ospedali psichiatrici. Prele, in altri termini, ha voluto dire: *«Come presidente sono il responsabile di quanto mi si attribuisce, ma non dimentichi-*

Il presidente Andrea Prele

mo che il più delle volte ho fatto quello che altri mi hanno detto di fare, Provincia e sindacati, ad esempio. Per questo motivo sul banco degli imputati non voglio essere solo».

Prele, che da 7 anni è presidente (ha superato anche la bufera del cambio della guardia successivo al 15 giugno) ha trovato una solidarietà totale, non solo perché ha presentato una precisa documentazione che coinvolgeva Provincia e sindacati (ordini del giorno, telegrammi, lettere, volantini), ma perché la sua difesa è quella che vede la parte avanzata della psichiatria combattere contro una legge nata vecchia e piena di errori come la 431, che dovrebbe essere abrogata proprio in questi giorni. Il perché della denuncia è spiegato quando si sa che è basata sull'esposto di un certo numero di medici: applicando alla lettera la «431» ci sarebbero stati più posti da primario, aiuto o assistente.

Prele ha chiarito che la questione è non solo giudiziaria, ma coinvolge la volontà politica, soprattutto in un momento in cui i servizi psichiatrici stanno per essere inseriti in quelli generali ospedalieri.

La risposta degli intervenuti è stata quasi unanime. Il presidente della Provincia Salvetti ha osservato che si tratta di *«una pericolosa manovra di retroguardia della magistratura»* ed ha ricordato l'impegno del consiglio provinciale nel portare avanti una politica di rinnovamento dell'assistenza psichiatrica. Pace (sindacati) ha detto che è necessario un concreto atto di solidarietà *«per impedire che sulla strada delle denunce si arresti il progresso»*. Parole analoghe ha pronunciato Degiacomi (Cisl) che ha parlato di *«colpo di coda»* della magistratura. Ardito (pci) vicepresidente della Provincia, ha detto che deve essere riaffermata la linea della deistituzionalizzazione, ma che bisogna portare avanti il processo di rinnovamento delle coscienze per superare quel punto in cui gli stessi utenti del manicomio vogliono la sua conservazione. Guiglia (consigliere di amministrazione dell'Opera pia) ha proposto per tutti l'autosciopero come solidarietà a Prele, ma il suggerimento è stato accolto dai presenti con poco entusiasmo. Renato Regis infine, per il Coordinamento dei quartieri, ha espresso solidarietà *«con chi richiede i rigori della legge per far marciare la storia»*, ma ha lamentato che lo smantellamento del manicomio non è stato accompagno parallelamente dalla nascita e dallo sviluppo di strutture alternative efficienti (comunità alloggio, équipes) che sono rimaste sulla carta. Ciò dà ora occasione per le denunce e gli esposti. La parola resta comunque alla magistratura.

g. b.

Ivrea: la Pettinatura ha sospeso 46 operai

Quattro dipendenti denunciati al pretore

Tensione alla Pettinatura di Ivrea, che fa parte del gruppo Montefibre. L'azienda ha denunciato all'autorità giudiziaria quattro dipendenti e ne ha sospesi 46 dal lavoro per *«mancanza di ordini di lavorazione»*. La decisione, secondo i sindacati, costituirebbe una ritorsione all'atteggiamento dei lavoratori i quali, saputo nei giorni scorsi che l'azienda non avrebbe pagato lo stipendio di gennaio e la tredicesima maturata nel '77, hanno attuato il blocco delle merci destinate all'estero.

«Questa decisione — hanno spiegato i membri del consiglio di fabbrica — *è stata presa in quanto l'assemblea dei lavoratori non ha ritenuto giustificato l'atteggiamento dell'azienda che non ha realizzato nei mesi precedenti proprio con l'estero il miglior fatturato nel corso dell'anno. Le merci vendute all'estero vengono regolarmente pagate alla Pettinatura e quindi la direzione non può lamentare una mancanza di liquidità»*.

«I lavoratori della Pettinatura di Ivrea — dice un comunicato — *ribadiscono la loro volontà di mantenere la sospensione delle spedizioni per l'estero finché non verrà pagato il salario al cento per cento»*. Per quanto riguarda la denuncia della Pettinatura, la causa è in programma giovedì in Pretura.

I treni di Pinerolo bloccati per guasto

Ritardi di oltre tre ore e notevoli disagi agli operai pendolari si sono verificati ieri mattina sulla tratta ferroviaria Pinerolo-Torino. Un guasto causato dal gelo alla linea aerea di elettricità, che alimenta i locomotori, ha bloccato i convogli sul presso di Airasca verso le 4,30. I passeggeri sono stati fatti proseguire a bordo di pullman, mentre sono stati soppressi due treni pendolari in partenza da Pinerolo. Anche per questi viaggiatori sono stati predisposti servizi automobilistici sostitutivi, ala e Pinerolo che ad Airasca. Il servizio, che si è normalizzato verso le 15, ha subito nuovi ritardi nel pomeriggio per una manifestazione di protesta a Forza Nuova.

Insediata a Giaveno commissione tributaria

A Giaveno gli evasori fiscali cominciano a tremare. E' stato insediato il consiglio tributario, presidente Dedorè Bert e vice Luigi Goriero. Si compone di quindici membri che avranno il compito di indagare sulla situazione finanziaria di quanti hanno presentato la denuncia dei redditi e di accertare quante delle duemila famiglie che non l'hanno presentata sono veramente in condizioni disagiate, oppure se vi siano evasori polemiali.

Lo scorso anno, quando vennero pubblicati i ruoli per l'anno 1974, il Comune organizzò una riunione pubblica durante la quale i contribuenti vennero invitati a presentare domande più aderenti alla realtà. Infatti era risultato che professionisti, industriali, commercianti e artigiani avevano denunciato redditi addirittura ridicoli. L'invito del Comune avrà avuto risultati tangibili? Lo sapremo solo nel '79, quando verranno pubblicati i redditi del '76. Ora la commissione appena insediata dovrà lavorare sodo per accertare se le denunce presentate per il '75 rispondono alla realtà.

Anche a Carmagnola il Consiglio comunale ha provveduto alla nomina dei nove membri del consiglio tributario, chiamando a farne parte: Natale Bertero, Ugo Vizzini, Roberto Sacco, Pierino Ferrero, Carlo De Marco, Mario Sandrone, Oliviero Brugiati, Andrea Filizia e Francesco De Julis.

Pretendevano soldi per proteggere il suo locale

Venaria, barista fa arrestare due "manovali,, del racket

Lo hanno minacciato con un gancio da macellaio, poi sono fuggiti abbandonando la loro auto - Identificati dai carabinieri e catturati dopo poche ore

Angelo Bongiovanni e Stefano Tufanio sono stati arrestati dai carabinieri di Venaria

Due malviventi del crimine che volevano imporre a Venaria il racket del pegno sono stati in carcere per la pronta reazione di un barista. Sono Angelo Bongiovanni, 33 anni, via Selasa 49 e Stefano Tufanio, 30 anni, via Monza 31. Un loro complice è ricercato dai carabinieri.

I fatti sono i tre mesi scorsi al bar «Venaria» di Antonio Caruso, 36 anni, corso Garibaldi 81 e avevano tenuto abbondantemente. All'ora della chiusura avevano ordinato con tono arrogante una bottiglia di liquore. Prima di versarla il proprietario si rifiutò loro di fornire il conto. Per tutta risposta i malviventi hanno abbassato le saracinesche del locale intimando al Caruso: *«Paperi, se vuoi essere protetto. In caso contrario potrebbe succederti qualcosa di spiacevole. Se non hai denaro ci basta un centino»*.

Il barista li ha invitati ad andarsene ma quando ha visto il Bongiovanni scavalcare il bancone e arraffare l'incasso gli si è scagliato contro. Subito immobilizzato, sotto gli occhi atterriti della moglie, è stato trascinato nel retro e ridotto all'impotenza.

«Adesso non scherziamo più — gli hanno detto impugnando un grosso gancio da macellaio — *o paghi o ti appendiamo nel frigo con i salami»*. L'uomo non si è lasciato intimorire e approfittando di un attimo di distrazione dei tre banditi si è gettato urlando verso l'uscita posteriore. Alcuni vicini richiamati dal baccano hanno avvertito i carabinieri mentre i malviventi, sgomenti, si davano alla fuga, abbandonando davanti al locale la loro «500». Quasi subito il brigadiere Pintus e il maresciallo Tirrito hanno arrestato il Bongiovanni. Poche ore dopo anche il Tufanio è caduto nella rete. L'accusa è di rapina, percosse e tentata estorsione. Sono in corso indagini per arrestare il terzo complice.

★ A Collegno quattro giovani tra cui una ragazza, armati di pistola e maschera, sono entrati nella tabaccheria di Michele Frinetto, 34 anni, viale XXIV Maggio 29, e dopo aver fatto scendere a terra il titolare, hanno preso [illegible]

☆ Tre estremisti di destra e quattro loro amici sono stati denunciati a Susa che li hanno trovati con bastoni e coltelli, durante una perquisizione effettuata l'altra notte a Gravere.

Sono tutti torinesi: Francesco Fresi, 18 anni, via Toglietti 6, portiere di albergo; Giuseppe Mangenaro, 19 anni, via Malta 29, studente e Graziano Corvaia, 18 anni, via Delli 52, studente, simpatizzanti dell'estrema destra. Gli altri sono: Andrea Bois, 19 anni, via Cassini 7 e suo fratello Raffaele, quindicenne, studenti; Oscar Salvay, diciassettenne, corso Lecce 88, studente e Antonio Galliano, 21 anni, via Zumaglia 45, impiegato.

Romano: quattro ladri sparano sul derubato

Allucinante avventura per un commerciante di salumi

Paurosa avventura per un commerciante di Romano Canavese, Ernesto Vucci, 41 anni. Dopo aver subito un furto nel suo deposito di salumi e formaggi, si è lanciato all'inseguimento dei malviventi i quali, in aperta campagna, hanno reagito nei confronti dell'uomo di spingerlo fuori strada e sparando contro la sua auto diversi colpi di pistola.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 20. Il Vucci stava chiudendo la contabilità nell'ufficio.

Gian Franco Pipino, 20 anni

La porta del negozio era socchiusa. Da un'«Alfa 2000» scura è scesa una persona che è entrata nel locale, e si è impossessato di un paio di prosciutti. La moglie del commerciante, dal suo alloggio al primo piano, proprio davanti al negozio, si è accorta dell'accaduto e dal balcone ha invocato aiuto. I ladri sono fuggiti. Il Vucci è balzato sulla strada mentre i malviventi si dileguavano in auto. Senza riflettere su quanto poteva capitargli, è salito sulla sua «Alfa 1750» e si è lanciato all'inseguimento.

I malviventi, nel tratto di strada tra Romano e Lombardore, hanno imboccato una stradina di campagna. Il Vucci li ha raggiunti e ha tentato di bloccarli. Ma i banditi, giunti in località Cascinette, hanno fermato la loro auto, sono scesi e hanno aperto il fuoco contro l'inseguitore. Quattro colpi di pistola hanno centrato la carrozzeria, un cristallo è andato in frantumi. Non contenti i banditi — pare fossero quattro — sono risaliti in auto e si sono lanciati a loro volta all'inseguimento del Vucci, tamponando violentemente altre volte la sua vettura. Soltanto quando sono giunti nell'abitato di Orio i banditi hanno desistito dalla loro impresa e hanno fatto retromarcia, mentre il commerciante — visibilmente choccato — trovava rifugio nella casa di alcuni conoscenti da dove telefonava ai carabinieri per lanciare l'allarme.

★ Quattro giovani si sono asfissiati, ieri all'alba, all'uscita da un club privato di via Modane. All'arrivo di una «gazzella» dei carabinieri, due sono fuggiti, gli altri due hanno cercato di tornare nel locale per nascondere una Beretta calibro 9, dalla tracolla rimasta, e una Browning 7,65. I carabinieri sono stati più rapidi e li hanno arrestati prima che facessero sparire le armi. Sono entrambi pregiudicati: Gian Franco Pipino, 20 anni, via Pramollo 2, ed Enrico Barattini, 23 anni, via S. Secondo 88.

Resterà che i quattro litigarono per una questione di donne. Ma più che stabilire la causa della lite, i carabinieri del capitano Romano intendono identificare chi siano e che ruolo facciano i due giovani fuggiti. E' la terza volta in poche settimane che individui armati vengono arrestati davanti al club.

Stava facendo l'autostop il giovane travolto e ucciso da un'auto a Leinì

Era con due fratelli e un cognato, impaziente perché l'autobus era in ritardo

Mario Antonio Verdone

«L'avevo visto, già a cinquecento metri, ma per principio non prendo a bordo degli autostoppisti. Poi quel ragazzo si è sporto troppo dal ciglio della strada, non ho potuto evitarlo». Questo è quanto ha dichiarato ai carabinieri di Leinì il milite Pierangelo Piccoli, 26 anni, strada del Cellini, Boscomero, che l'altra sera, alle 21,30 ha investito e ucciso Antonio Mario Verdone, 22 anni, abitante a Leinì in via Torino 116.

Il Piccoli in forza al Battaglione di Moncalieri era in licenza. Ne aveva approfittato per andare a trovare i genitori e con la «124» della madre, Giuseppina Ranaboldo, di ritorno a Volpiano a prendere il commilitone Tommaso Grupi, anch'egli veronese ausiliario. Poi il Piccoli ha deciso di riaccompagnare a Moncalieri il collega.

L'incidente è avvenuto in via Torino, pochi passi dalla casa della vittima, davanti alla fermata della Satti. Il Verdone era sul bordo della strada con altri due fratelli e il cognato. Aspettavano il pullman per andare a Torino in una sala cinematografica. Era tardi e Antonio decideva di chiedere un passaggio. *«Potevo andare a chiamare gli altri* — ha raccontato il Piccoli — *ma quando sono giunto a pochi metri da loro quello si è parato quasi davanti all'auto, come a volermi fermare. Non ho potuto evitarlo»*. I due militi sono stati i primi a soccorrere il ragazzo investito e trasportarlo all'Astanteria Martini. Purtroppo il giovane vi è giunto cadavere per trauma cranico.

★ Armando Giora, 56 anni, residente a Giaglione in via San Lorenzo 82, ieri pomeriggio, mentre nel cortile di casa tagliava della legna, è scivolato ed è finito con il braccio destro sulla sega circolare in movimento. Ha riportato un profondo squarcio e la frattura dell'arto; è ricoverato al Centro traumatologico, guarirà in 40 giorni.

★ Bruno Fissolo, 55 anni, abitante in via Nizza 119, è morto per [illegible] con lesioni polmonari. La sera del 27 gennaio viaggiava su una 124 guidata da Carlo Bussel, via Giotto 25 bis. In una curva della strada di Venaria, l'auto ha perso una ruota anteriore e, nella successiva sbandata, è finita fuori strada. Il Bussel se la cavata con lievi ferite.

Furto di stupefacenti in ospedale a Chieri

Furto di stupefacenti nell'ospedale di Chieri. E' avvenuto ieri notte, nel reparto di neuropsichiatria. Senza forzare né porte né armadi qualcuno si è impadronito di 30 fiale di «Epilobo», un analgesico a base di metadona. La sparizione, scoperta ieri mattina dal personale sanitario, è stata denunciata ai carabinieri dal primario dott. Francesco Boccalatte. Un'inchiesta è in corso, anche fra i degenti del reparto, per verificare i loro movimenti.

Un falegname a Rivoli nel ruolo di Conte Verde

Il «Conte Verde» e la «Contessa» addirittura il Carnevale

La «Pro Rivoli», che da vent'anni organizza il Carnevale, ha reso noti i nomi dei due personaggi che impersoneranno il «Conte Verde» e la «Contessa» in tradizionali maschere cittadine. Sono il falegname Costantino Sanarino, 32 anni, e la moglie, Marta Baudello, 27 anni, pellettiera. Nati e residenti a Rivoli, vivono in via Fiorì 14, e da anni curano l'allestimento dei carri del locale Porta Nuova. Tra alcuni giorni saliranno sul trono del «Conte» per una promozione ambita e meritata.

«E' un mandato non privo di guai — *hanno commentato*. Dice Sanarino: «Rappresentare il Conte Verde, oltre che partecipare alle visite nelle scuole e negli istituti di ripose, alle allegre sfilate e alle feste danzanti, significa trasformarsi, nelle giornate di veglia, come è tradizione della Pro Rivoli, in manovale, verniciatore, elettricista e falegname».

Il programma delle manifestazioni (autofinanziate da quattro serate danzanti al Castello) prevede: sabato 4 febbraio, ore 21 - Investitura del Conte Verde, sfilata per le vie della città; ore 21 - Serata danzante con giochi e sorprese; sabato 11, ore 21 - Gran ballo mascherato a premi; domenica 12, ore 14 - seconda sfilata dei carri e gala dei vincitori per la conquista della corona della città; ore 21 - Serata di addio al carnevale.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

OGGI al festeggia S. Ignazio vescovo, San Plinio e Santa Veridiana; domani Presentazione del Signore (purificazione di Maria Vergine; festa della Candelora).

Scolari al Sestriere

Oggi a Sestriere si disputa la fase comunale dei Giochi della Gioventù di sci, riservata ai ragazzi delle elementari nati nel 1967-68. Alla gara parteciperanno oltre 150 ragazzi in rappresentanza di 24 scuole elementari cittadine. Le gare in programma sono lo slalom gigante e il fondo.

Alle tv private

Tele Studio Torino (canale 26 Uhf) — **Film:** 16 «Sciarada per quattro spie», col. **Programmi:** 18 Impariamo a conoscerci; 19,30 Un problema per tutti: l'assicurazione; 20,30 Incontri con la natura; 21,30 Chiudetelo a chiave; 22,30 Parliamo di sesso.

Tele Vox (38 Uhf) — **Film:** 18 «Sfida alla città»; 18,30 «La spia dei ribelli».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45 «Django cacciatore di taglie»; 15,35 serie Doctor Kildare «La paziente di riguardo»; 20,30 «Il clan dei mercenari» col.; 21,20 serie Bonanza «Giustizia e Red Cross» col.; 0,50 replica. **Programmi:** 16,35 Arredamento; 23,30 Parliamo di sesso.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 0,30 «Dalle Ardenne all'inferno»; 17,30 «Il trionfo di Robin Hood»; 21,20 «Tornando d'amore». **Programmi:** 19,05 Il nostro sport: 20,05 Incontri con l'arte; 20,30 Lettere.

Video Gruppo (52 Uhf) — **Film:** «Le spie scendono in silenzio». **Programmi:** 10 «Il sollazzo giurisprudenza»; 1945: Pick-up panoramici; 22,15 L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (33 Uhf) — **Film:** 10 «La suora bianca»; 13 «Duello a Santa Cruz»; 15 «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo»; 17 «A 009 missione a Hong Kong»; 20 «I giganti del Mediterraneo»; 22 «Tutina tappa della Gestapo».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10 «Il segreto del garofano rosso»; 13 «I miracoli non si ripetono»; 24 «I dominatori di Fort Ralston». **Programmi:** 17 Carnevale del [illegible]; 20,15 Teatro Sanremo; 23 Il Balcone.

Il film mostruosamente divertente che a Parigi ha distrutto dalle risate **730.000** persone **in meno di 2 mesi**

OGGI al LUX «GRANDE PRIMA»

CHRISTIAN FECHNER presenta

Jean-Paul Belmondo
Raquel Welch

L'Animale

un film di **Claude Zidi**

Dialoghi di **Michel Audiard**

con la partecipazione di DANY SAVAL con la partecipazione di RAYMOND GEROME
CHARLES GÉRARD con JULIEN GUIOMAR - MARIO DAVID HENRI GENES e ALDO MACCIONE
Sceneggiatura di MICHEL AUDIARD - CLAUDE ZIDI e MICHEL FABRE Arredamento di THEOBALD MEURISSE
Montaggio di ROBERT e MONIQUE ISNARDON Fotografia di CLAUDE RENOIR - Musica di VLADIMIR COSMA
Direttore della produzione PIERRE GAUCHET Produttore delegato BERNARD ARTIGUES
Girato in Panavision - Anamorfico - Pubblicità RENÉ CHATEAU

United Artists Europa Inc.
A Transamerica Company

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'ultima offensiva», George Pragard. Drammatico. Sandra. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30
ARCO-INC.: «Allegro, non troppo».
ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.
ARLECCHINO: «La dea dal mondo nel centro della festa in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Giulia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ASTOR: «Via col vento». Or.: 10,15; 20,45
AUGUSTUS: «Champagne per due dopo il funerale» (Champagne Murders). Thrilling di Agatha Christie. Col. Non vist. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30
CAPITOL: «Commissario con delitti», vist. 14.
CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino» di R. Benton con A. Carney, L. Tomlin. Colori. Non vist. Or.: 10,30; 12,15; 17,05; 18; 20,45; 22,30
CORSO: «Taliban».
CRISTALLO: «Guerre stellari», A. Guinness, P. Cushing. Col. Non vist.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, D. Haddon. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: «Ecco noi, per esempio». Vietato 14
LIBERTÀ: «Certi ghecciolesti peccato». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: «L'animale».
METROPOL: «Sacrmuia», Vietato 18.
NAZIONALE: «Figlio del dollaro Mercury», Lancaster York. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: «In nome del Papa re», Luisa Maggi, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Sandokan Fiedi. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: «I ragazzi del coro», di R. Aldrich. Vist. 14. Ap. 14,30 Film: 15; 17,30; 20; 22,30
STUDIO RITZ: «Valentino» di Ken Russell. Non vist. 18; 18,10; 20,30; 22,30
TORINO: «Nessi possessione di una minorenne», W. Pitzer, S. Sims. V. 18.
VITTORIA: «I bei sposa».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La mandona folle», Xaviera Hollander. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
ASTRA: «Al di là del bene e del male», Sandy. Vist. 18 (ingr. 1000) 20-22,30.
COLOSSEO: «Mogliamente», M. Mastroianni, L. Antonelli. Vist. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ELISEO: «Il gatto», U. Tognazzi, Mariangela Melato. Non vist. Ginar. 1000.
FORTINO: «Mogliamente». Vist. 18.
LA PERLA: «L'orca assassina». Non vietato. R. Harris, C. Rampling.
MAFFEI: «Le jungle nelle città» (Le orange), Milani, Tolonch. Vist. 18 (ingr. 1000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSAUA: «Airport 77», J. Lemmon, B. Vaccaro. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Oggi chiuso.
ORFEO: «Confessioni di una ragazza», Vist. 16. (ingr. 1000). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
PUNTODUE d'Essai: «Bella di giorno» di Buñuel con C. Duncaye, J. Sorel, V. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

A.B.C.: Oggi chiuso.
ACADEMIA CINESTUDIO: «Invito a cena con delitto», P. Sellers. Non vietato.
ACAPULCO: Chiuso per riposo.
APOLLO: Chiuso per riposo.
CONTINENTAL: «Stato interessante», E. Montesano, A. Antil. Vist. 14.
ERBA - RAGAZZI: domani «Il coccodrillo».
FARO: «Appuntamento», O. Muti, U. Giorgi. Techn. Vist. 18.
FIAMMA: «Airport 77», J. Lemmon, J. Cotten, O. De Haviland. Techn. Non vist.
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo
PIEMONTE: Chiuso per riposo.
PRINCIPE: Chiuso per riposo.
STATUTO: «La ragazza alla pari», Ophüls, vist. 18. (Ingr. 700). Ap. 15; Gli. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiez. per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 515.946): Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30: «Effetto notte», di F. Truffaut, con J. Bisset, V. Cortese, J. P. Aumont (Francia). Col. Ingresso riservato ai soci.
CRAVESANA: Sabato ore 15-17 «Il libro della giungla».
MILANO: «Il figlio del serpente» - «La notte dei draconi».
PO: chiuso. Domani «Lanciamolo», Vist. 18.
REGINA: «La ragazza del corso caldo» Vist. 18.
VITT. VENETO: «Ero più violento e più implacabile di Bruce Lee».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Da mezzanotte alle tre», **MIRAFIORI:** «Al piacere di rivederla», G. Tognazzi. Vist. 14.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: «L'arca della strada», Charles Grodin, I. Coburn. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il gatto», A. Maccione, A. Belli
SAN PAOLO: Oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: «James Bond 007 castrò Rosa», **STAR:** Oggi chiuso.
ZETA d'Essai: «Il serpente a sonagli» 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza: «Anno 2000: la corsa della morte».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Incontro d'amore», L. Antonelli. Vist. 18.
EDERA: oggi chiuso. Domani «Cara dolce nipote».
LUTRARIO: oggi chiuso.
SPLENDOR: «Così presa fatto a Solange», P. Tuzi, K. Ekel. Techn. Vist. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Shafi colpisce ancora», **FALCHERA:** «L'Italia s'è rotta», **MAIOR:** «Il penetrante profumo dell'adulterio», Tourner. V. 18. (ingr. 700). **SOCIALE:** Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Oggi chiuso.
ARTIST: Oggi chiuso.
EDDARD d'Essai: «Il dormiglione» - W. Allen. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEOCCHIO (Valenza 46): «Nel segno del padre». Il Mario Bellocchio. Ore 20,30; 22,30.
ITALIA: Oggi chiuso.
SPEZIA: «Mezzogiornier bella presenza offresi». Vist. 18.
«Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal - Aeis — Cinema: Academia Cine Studio, Adriano, Arduino, America, Arco, Ariston, Artisti, Asmara, Astoria, Capitol, Centrale (50%), Constantial, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Miraflori, Nuovo Inc., Splendor, Torino, Vittoria, Italia (Rivoli-Rivoli). — Teatri: Nuovo: «La palla prigioniera», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Gobetti: Paolo Poli in «Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 di alla cassa del teatro per stasera; Erba: Gino Bramieri in «Alcune i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Prenotazioni Enal alla cassa. — Palaghiaccio: Riduzioni Enal alla cassa — Juventus-Napoli: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: **Effetto notte** (Cabaret Voltaire); **Nel segno del padre** (Cinecocchio).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Il club dei Barbet», Vist. 14.
CASELLE
ROMA: «Libri erotici peticolari», Vist. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Romolo e Rema».
CIRIÈ
CATALANO: «L'amico del giaguaro», Vist. 18.
ITALIA: «Sexy hotel l'albergo degli stalloni», Ispot Vist. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNÈ
PERONA: «L'ora selvaggia».
LANZO
CATALANO: «L'insoddisfatta», V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: «Il margine», Silva Krissel. Vist. 18.
PINEROLO
ITALIA: «Via col vento».
NUOVO: «Certi ghecciolesti peccati».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Mio Dio come sono caduto in basso». Vist. 14.
SETTIMO
GARIBALDI: «La vera gola profonda», **MODERNO:** «Tanti bruti per Scotland Yard».
SUSA
CENISIO: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
VENARIA
SUPERCINEMA: «La straniera» senza nome».

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso. Domani Pino Mauro nella sceneggiata «Scuola Maria» ore 16-21. Platea L. 5000. Galleria 4000.
ALFIERI: domani ore 21 precise Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Pren. casa teatro. Inf. 334.460.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Olelè gallina nera». Tel. 344.362. 556.246. Ultimi 5 giorni.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 515.946): riposo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (disperi) Cathy Berberian mezzo soprano; Bruno Canino pianoforte. Una serata libertà. Biglietteria via Cavour 29. Tel. 344.533 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo in «Il pitale». Pren. tel. 660.407.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 344.362-556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La gatta Cenerentola» di Zorzio Da Simone. Compagnia 7 Cerchio. Tel. 344.362-556.246-655.552.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 624.644 - 552.084): 21,15 «Mamma Gigia», spettacolare commedia-vaudeville. Regia G. Ricci.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni filmografiche: «Il grand-Opéra». Presentazione di Guido Tartoni. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: Vendita biglietti «Elegia per giovani amanti». Biol. Teatro Regio. Tel. 548.000.
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

GALLERIE-MUSEI

BODDA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Marcella Perino.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 30 tel. 510.613): Artisti Ottocento e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Cronos.
DORIA (Doria 35): Valeria Scalini.
GISSI (Solferino 21): Dipinti, opere grafiche maestri ottocento.
LA CONCHIGLIA: Carmela Ferrara.
MAGNAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte. Mostra referendum 15,30-19,30.
NARCISO (c. Carlo Felice 18, telefono 543 125): Paul Jenkins.
PIERA (c. Cairoli 22, tel. 877 344): Giuliana Simoni (opere di Parigi).
RICERCHE (760.301): Andrea Volo.
TUTTAGRAFICA (c. Cairoli: Artisti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multipli d'autore.
CAVOUR - Monoalberto S. Milan, graf.
GALLERIA FOGLIATO (v. Massimi 9): Mostra antologica di Goffredo Parzetto.
LA BUSSOLA (v. Po 31, Pen. A. Tumiatti - Verde - Ceramiche - Pastelli).
LA GIOSTRA - Arte: Valeria Filon
LINEA - Cuneo: Mario Castellani
MARTANO: Luigi Russolo.
TAVOLOZZA (Dr. Cesperi 33): Negro.
VIOTTI: Gastone Fiaer.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Cinema francese 1952-1968 «Fuochi in una notte» di M. Carné con F. Patti, I. Chevrier, J. Terziefi (Francia 1958 - min. 95). Vist. 18.

GALLERIA
BODDA
Via Cavour 28
Torino - Tel. 512.762
ESPOSIZIONE PERMANENTE
SABATO 4 FEBBRAIO
ASTA: ORE 17

Nuovo direttore artistico

Luciano Alberti al Comunale di Firenze

Firenze, 31 gennaio.

Luciano Alberti, che lascia l'Accademia Chigiana di Siena, è il nuovo direttore artistico del teatro comunale di Firenze. Succede al dimissionario Testi. La decisione, come ha reso noto oggi l'ente lirico fiorentino è stata presa ieri sera a tarda ora dal consiglio di amministrazione che ha provveduto anche alla nomina di Walter Boccaccini alla carica di segretario generale dell'ente.

Luciano Alberti è fiorentino, ha 47 anni ed è già stato, in passato, con altri incarichi al Teatro Comunale.

Piccolo Regio — Per le audizioni discografiche, oggi alle 17,30: «Il Grand-opéra»: presentazione di Guido Tartoni.

RITROVI

AL MADATELLE (str. Cavoretto 21): 21.
ARLECCHINO: Ore 21 New Company.
CASTELLINO: Ore 21 Gli Araldi.
DU PARC: Ore 21 Azzarri.
LA PERLA: 15,30-21 I marinittori.
LE ROI - BAL MUSETTE: Ore 21
SALA GAY: 18-21 Actis - Mango
TROCADERO: 21 Libero Mondini.
INDIE - Piano bar (Verdi 10 - 537.340): Gianni Palumbo e Anna.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze, Orch. Pino Stave.
SHAKER - Piano bar (C. Belfiori 3 - 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Reccia) con 21.
VILLA GAY (c. Mianciliori 52): 21.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

Esce a Parigi un racconto sconosciuto dello scrittore

PROUST
ritrovato

editrice LA STAMPA

A giorni al CRISTALLO

Dal più grande successo letterario 1977 la romantica e drammatica vicenda di due donne innamorate dello stesso uomo

al cinema è stare in compagnia

Domani al VITTORIA

Divertirsi è difficile, ma ridere così è raro

A tutte le auto della polizia... acciuffatelo... se vi riesce... E' Burt Reynolds, la più simpatica canaglia in circolazione

il BANDITO e la "Madama"

Burt Reynolds
Il Bandito e la "Madama"
Sally Field - Jerry Reed
Jackie Gleason

AUGUSTUS
THRILLING
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE

ARCO
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

Da OGGI all'ASTRA

in edizione integrale
il capolavoro di **LILIANA CAVANI**

AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE

VIETATO MINORI ANNI 18

donando sangue all' AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana

ELISEO

in diretto proseguimento di 1ª visione

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: domani ore 21 precise GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
in
ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA
con **PAOLA TEDESCO**
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Pren. casa teatro - tel. 535.440

ERBA: ore 21,15
GIPO
Pren. tel. 660.407

TEATRO GOBETTI
Da questa sera, ore 21
PAOLO POLI
"RITA DA CASCIA"
Ins. 588.546 - 544.362

Teatro Alcione
Da domani a domenica
ore 16 e 21
PINO MAURO
nella sceneggiata
«Grazie Marì»
con
Mirna Doris
Prezzi: Galleria 4000 - Platea 5000

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Questa sera jazz caldo
THE BLUES MESSENGERS
Giov. ven. sab. ore 22 Cabaret
GIANFRANCO FUNARI
Inf. pren. in sede Sori tl. 837.500)

la perla danze
ore 15,30 - 21
BALLO LISCIO IN ONORE DEI COMMERCIANTI
Domani ore 15,30 matinée
ore 21
CARNEVALE
con l'orchestra Romagnola
ARGELLI

arlecchino danze
ore 21 Ballo liscio
sabato ore 15,30
GRAN BALLO DEI BIMBI
ore 21
VEGLIONE DI CARNEVALE

Trocadero
Via A. Doria 9 - Tel. 553.777
SERATA DELL'AMICIZIA
debutta
LIBERO MONDINI

LE PARADIS
via S. Massimo 14 - Tel. 830.775
ore 21 **I SUPERSONICI**
ore 23,30 **OLLA FARF**
con ROBERTO ZECCHETTI e ALFREDO BULCESI nel loro Cabaret

DU Parc
Il vero salotto di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA
debutto orch. **ACCORSI**

COMUNICATO AI SOCI
CLUB «A NOSTRA CA»
via S. Secondo 14 - Pren. tel. 100
CENA DEL GIOVEDI' GRASSO:
ANTIPASTI CALDI TRADIZIONALI
CANNELLONI ROSSINI
PAPPARDELLE AL SUGO DI LEPRE
RISOTTO AL CALVADOS
FILETTO MIGNON ROSSINI
CONTREFILET BORDOLESE
CONTORNI MAISON
DESSERT MONTEBIANCO
FRUTTA FRESCA
VINO 1 BOTTIGLIA PER 2 PERSONE
L. 12.000 a testa

RISTORANTE CUCCO
sabato
Veglione
con orchestre e cotillons
L. 12.500
prenotazione tavoli tel. 830.418
c.so Casale 80 - chiuso il lunedì

LE CUPOLE
domani sera: allegria con
FRANCO FRANCHI
e gli ALISEI

notizie dalle aziende

Claudio Signa un "artigiano" da conoscere

Claudio Signa. La sua «artigianale» passione per disegnare e dar vita a gioielli esclusivi e del tutto personalizzati. La sua preparazione artistica per selezionare e proporre le creazioni di grandi nomi (come i raffinati gioielli firmati Luigi Cuaglia, gli accendini «objets d'art» di Cartier, i classici orologi Baume & Mercier). Un vero negozio-galleria, il suo; che tratta tutto il mondo dell'arte: dai quadri d'autore ai gioielli-scultura di Carlo Rosa a collezioni intere di argenti firmati.

SIGNA gioielleria, via Capelli 39 - Torino - Tel. 724.081

STAMPA SERA

PUBBLICA OGGI

- **Tutti i programmi delle tv private a Torino**
- **Perché i dipendenti italiani pagano più tasse di tutti in Europa**

NON MANCATE

STAMPA SERA

1 Febbraio 1978
La G.E.T.A. Grandi Alberghi
è lieta di comunicare
l'apertura di un nuovo punto di incontro nel centro di Torino:

HOTEL CONCORD

Via Lagrange 47 - 10123 Torino - Tel. 011/556756.
Posizione centrale tra l'Air Terminal e la Stazione di Porta Nuova.
1. Categoria - 200 letti - Insonorizzazione completa - Aria condizionata, filodiffusione, frigo bar, televisione in tutte le camere - Sale Riunioni - Garage sotterraneo
Restaurant grill

La Geta sa bene quanto per voi sia importante - nella scelta di un albergo - trovarsi nel cuore operativo della città.
Sa bene quanto per voi sia importante il massimo comfort e la massima efficienza dei servizi.
Per questo anche nel nuovo Hotel Concord ha profuso tutta la sua tradizione per soddisfare queste vostre esigenze.

Hanno contribuito alla realizzazione dell'Hotel Concord:
Realizzazione e Direzione Tecnica:
Studio Ing. Carlo Rubini - Torino.

Armo Arredamenti Moro - Ospedaletto Euganeo (PD): Arredamenti Alberghi e Residences.
Arpen S.n.c. di Longo & C. - Torino: Arredamento parti comuni Albergo.
Bassani Ticino S.p.A. - Milano: Interruttori - Impianti di segnalazione.
Besana & C. S.a.s. - Bernareggio (MI): Serramenti in legno esterni ed interni.
G. Caudano & C. S.p.A. - Torino: Forniture Alberghiere e per Comunità.
Cen S.a.s. - Novara: Costruzioni elettromeccaniche nazionali impianti ascensori.
Domus Market R. - Milano: Tendaggi e copriletti.
Donati - Torino: Fornitura tappezzerie.
Ediquattro S.n.c. - Santhià (CN): Controsoffitti in gesso.
Fratte S.p.A. - Milano: Biancheria.
Ditta **Gola Gino** - Torino: Apparecchi di illuminazione.
Iannone Franco - Torino: Installatore impianto collettivo d'antenna TV. Concessionario Siemens per Torino e provincia.
Jucker S.p.A. - Milano: Mobiletti ventilconvettori e bocchette.
Landis Gyr S.p.A. - Milano: Regolazione automatica condizionamenti - Impianti di benessere.
Maer S.p.A - Sommariva Bosco (CN): Fornitura di travi e solai prefabbricati.
Majnar S.a.s - Milano: Pompe di circolazione e Gruppo per autoclave e termoregolazione.
Maiedil - Milano: Controsoffittature in fibra minerale OWA.
MP di Marengo e Poma - Volpiano (TO): Serramenti in alluminio.
Novedilia - Torino: Esecuzioni Opere Edili.
Ottino G. B. - Torino: Sabbiatura protezione manufatti in ferro e rivestimenti in piastre.
Ditta Paride - Torino: Moquettes - Tappezzerie - Decorazioni.
Picatto Antonino - S. Maurizio Canavese (TO): Installatore impianto di riscaldamento e condizionamento.
Pussetto Poliano - Pinerolo: Installatori impianto idrico-igienico-sanitario.
Serratrice Giacoma & C. - Torino: Apparecchi igienico-sanitari e rubinetterie.
Sicos - Grugliasco (TO): Opere Specializzate Pareti Micropali Iniezioni.
Tover di **Bogani Bruno** - Torino: Porte in cristallo e cristalli temperati di sicurezza.

G.E.T.A. - Grandi Alberghi S.p.A.
Gestione Esercizi Turistici Alberghieri
Direzione Generale: Via Dante, 1 - 43039 Salsomaggiore Terme (Pr) - Tel. (0524) 70441-76141 - Telex 53370.
Tradizione nell'ospitalità: in città, alle terme, in montagna, al mare.

I Lupi, l'Angolo e l'Assemblea

Viaggio nel teatro per i più piccoli

Cosa viene fatto in città, nelle sale normali e a scuola, per il teatro dei ragazzi? Facciamo alla mano, mi sono messo in testa di tentare una piccola rassegna. Non ho potuto vedere tutto, ma un'idea mi sembra d'essermela fatta.

Comincio con le marionette dei Lupi. Io preferisco veder lavorare questa dinastia di ferraresi, divenuti piemontesi a pieni voti e lode, alle prese col solare, sbevazzone Gian dal boccale, al secolo Gianduja. Mi trovo invece alle prese con *Biancaneve e i sette nani*: la fiaba non è nostrana, ma il meraviglioso che sprigiona dalle «creature animate» dei Lupi, il loro macchinismo lievemente magico continuano a conquistare i piccoli. Salette gremite, bambini a bocca-perta dinnanzi alla consumata perizia degli operatori.

Il giorno dopo sono all'Acaldo, ex-sala parrocchiale in borgo San Paolo, ora gestita dalla cooperativa Teatro dell'Angolo, che ha grossi progetti di dialogo col quartiere. Dei primi di gennaio la cooperativa mette in scena ogni domenica *L'assedio*. Pensate ad una specie di favola medievale che sfocia in un apologo sulla società d'oggi, tra poveri-candidi e potenti-malvagi. Per fortuna, nulla di moralistico o di edificante. I cinque attori (un cieco ed uno storpio risanati che hanno la meglio su tre avidi sfruttatori) recitano con asprezza sbrigliata, fanno un sobrio uso della maschera, non abusano della loro maestria ginnica. Lo spettacolo è ruvido quanto basta, il coinvolgimento del pubblico dosato (anche qui è facile strafare) e sbocca in una festosa sarabanda finale, di solidarietà con i due umili eroi.

L'indomani mattina abbandono a rompicollo i miei allievi dell'università per tuffarmi nel labirinto, alla Rolando, del traffico urbano. Raggiungo a stento la scuola Casati, nel quartiere Cenisia. Mi aspettano Liberovici, quattro attori della sezione Teatro con i ragazzi dello Stabile, il regista Viano. Sono alla seconda puntata del trittico *Se ascoltar mi state* di Iona e Liberovici: tre mattine in classe (oggi sono di turno due terze ed una quarta elementare) a fare spettacolo con materiali della tradizione orale italiana.

Ieri è stata la volta di due autobiografie, una contadina e un operaio, attraverso canti di lavoro, sociali, ninne nanne. Oggi vanno in scena un cantastorie, un bozzetto sociale con tanto di sciantosa, e un «bruscello» del '45. I bambini si corrucciano dinnanzi alle ultime ore di Santa Caserio, si commuovono per la sorte barbara della piccola Capinera freddata dalla mitraglia. Ma il «bruscello» su Mussolini (con tanto di sciarpe e gonfini a prestito, per ornare l'albero della festa contadina) è il momento della partecipazione: un'altra lezione di storia patria è recitata con i bambini, che suonano strumenti a simboleggiare i personaggi.

Vorrei mangiare con loro la *panissa* (ne hanno sentito parlare ieri, ed oggi l'hanno cucinata), ma devo riordinare le idee prima di assistere al *Sogno di Edipo*, che la cooperativa Assemblea Teatro mette in scena, ogni giorno, per le scuole, nel teatrino dell'Istituto Richelmy in borgo San Donato. E' la rielaborazione del mito di Edipo, calato nei panni di un bimbo d'oggi: un lungo viaggio nell'adolescenza difficile, che è stata quella d'ognuno di noi o forse continua ed esser tale. Franco Passatore e Walter Cassani hanno ideato uno spettacolo intelligente e fine: il conflitto tra padre e figlio, l'alleanza istintiva di figlio e madre, il recupero del proprio inconscio (ora che la fiaba è stata soppiantata da un'alienante tivù) sono resi con bella efficacia di immagini, con una recitazione garbatamente ironica (le scene e i costumi spiritosi sono di Enrico Carlesi). Il rischio che lo spettacolo risulti difficile per i piccoli è fugato da certe domande fulminanti («*Edipo sa davvero che sposa la sua mamma?*»); e grandi elogi si prende Germana Pasquero, che fa il maschietto protagonista.

Conclusioni provvisorie. Lasciamo da parte i Lupi, che sono un'istituzione gloriosa. Una sola compagnia (l'Angolo) è una forza troppo esigua per soddisfare il pubblico pagante. Torino non si meriterebbe due o tre gruppi in concorrenza diretta, domenica dopo domenica? Anche le quattro compagnie che agiscono nelle scuole (oltre alle due *troupes* che ho visto all'opera, lavorano quotidianamente un'altra sezione dello Stabile con *La giornata degli sbagli* da Shakespeare e lo stesso Angolo con *Massimone e il re troppo mangione*), non riescono certo a soddisfare tutte le richieste.

Gli assessorati per l'istruzione, per la cultura, per lo sport e la gioventù hanno fatto molto: ma si devono raddoppiare gli sforzi. Gli attori giovani a Torino non mancano, riuniti in varie formazioni: non si tratta di distoglierli dalla ricerca né costringerli ad abiurare l'avanguardia: ma di offrire anche a loro la possibilità di provarsi in questo delicato settore. Si finirebbe così per produrre dei «mostri», degli spettacoli ostici, col rischio di allontanare i piccoli dal teatro? Non credo, francamente. «*Sergio, quando lo fai l'Otello?*» ha chiesto un bimbo a Liberovici, stupefatto. Facciamogli pure l'*Otello*.

Guido Davico Bonino

La cantante divisa tra i concerti e il tribunale

Storia d'amore con Ornella

Lo spettacolo al teatro Alfieri con il complesso dei New Trolls

Una lunga, ininterrotta storia d'amore è quella che Ornella Vanoni, in compagnia dei New Trolls, è venuta raccontando ieri e l'altra sera sul palcoscenico dell'Alfieri, nello spettacolo Concerto insieme *diretto da Don Lurio. Amore sentimentale e musicale: per gli uomini, certo* («Se anche non per sempre, ho amato sempre con tutta me stessa», *confessa verso la fine della serata Ornella), ma anche per un particolare repertorio musicale, carico di tormenti, d'ironia e di disillusioni, creato da Paoli, Dalla, Tenco, Pagani, Chico Buarque e dagli stessi New Trolls.*

Il palcoscenico è dominato da un ordigno mostruoso, da una batteria che somiglia ad una cattedrale barocca, tanto è ricca di tamburi, piatti e gong. Dopo l'ouverture dei New Trolls, entra in scena la Vanoni, fasciata da morbidi pepli violacei che sostituirà più volte nella serata, fino a mostrarsi con un abito azzurro dalle maliziose trasparenze. Si crea un momento di sospensione, d'attesa. Poi Ornella comincia a cantare Presto presto. *Seguirà* Domani noi. *Fra un brano e l'altro, cadono brevi parentesi di conversazione, monologhi del tutto superflui, poiché ciò che conta in Concerto insieme non è l'improbabile tentativo di creare «una rivista nuova maniera», ma lei, la Vanoni.*

Serpentina nei movimenti, la cantante si trasforma quasi immediatamente in una vestale del sesso. Inginocchiata, dichiara: «Voglio essere una schiava sulla tua pelle... Voglio ballare sul tuo corpo come una ballerina». *Al sesso fa da sfondo uno umanità vitalistica, destinata però ad estenuarsi nella solitudine, «poiché tutto finisce, anche gli amori; e i miei amori vorrei averli tutti qui», dice Ornella.*

Se è impossibile richiamare dall'ombra persone fisiche, è facile invece unire in una sorta di riassunto tutti gli amori musicali. E' il momento del «bisciolone», in cui si saldano spezzoni di vecchi successi. Che cosa c'è. Senza fine. Eternità e via di seguito. Scatta inevitabilmente la nostalgia e, con essa, un lunghissimo applauso condiviso degnamente dai cinque New Trolls.

o. g.

Ornella Vanoni sulla scena del teatro Alfieri

La Vanoni condannata per truffa

Roma, 31 gennaio.

Ornella Vanoni è stata condannata a nove mesi di reclusione con la sospensione della pena, la non menzione e l'ammenda di ventimila lire, per aver usufruito gratuitamente di un esame radiografico presso un ente mutualistico privato, sostituendosi ad una amica giornalista.

Oltre alla cantante, i giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma hanno inflitto la stessa condanna alla giornalista Alba Calia ed al medico Paolo Paoluzi.

La vicenda risale ad alcuni mesi fa. Secondo l'accusa, la cantante, che soffriva di alcuni disturbi ad una spalla, si sarebbe accordata con la sua amica Alba Calia perché, con la sua complicità, facesse registrare a suo nome alcuni esami radiografici presso l'«Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani» (Inpgi).

Le indagini, partite da alcune segnalazioni giunte alla magistratura, hanno stabilito che la Vanoni e la sua amica giornalista sarebbero entrate insieme nella stanza del centro diagnostico dell'«Inpgi» attrezzata per le radiografie. Le due donne si sarebbero quindi accordate con il dott. Paoluzi perché gli esami compiuti sulla cantante risultassero fatti alla Calia. (Ansa)

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le incisioni di Russolo tra gli "intonarumori,,

Curata nell'autunno scorso da Gian Franco Maffina per gli archivi della Biennale di Venezia, la mostra su «Russolo e l'arte dei rumori, 1913-1931» viene presentata in questi giorni a Torino alla Galleria Martano in coincidenza con la pubblicazione del libro (Martano editore) che sotto lo stesso titolo, sempre a cura del Maffina e con introduzione di Fred K. Prieberg, comprende l'intero corpus degli scritti musicali di questo pioniere del rumore musicalizzato, e una documentazione della sua attività figurativa. Del volume la mostra stessa segue l'andamento mirando a ricostruire con la personalità, invero singolare, dell'artista, il contributo essenziale ch'egli ha dato alla storia dell'avanguardia musicale europea, alcché oggi si parla già dell'«importanza quasi profetica di Russolo».

In realtà — a parte la produzione pittorica e grafica che risente ancora dell'aurea simbolista e del vicino esempio di Boccioni (specie in certe acqueforti) — l'opera di Russolo rivela il suo ruolo anticipatore proprio nella interpretazione del rumore come «futuribile» fenomeno musicale della nostra civiltà tecnologica. E in maniera tanto più significativa se si pensa che alla sua invenzione dovette far fronte con una tecnologia tutt'altro che avveniristica alcché Prieberg commenta «era ancora quella di Leonardo da Vinci» — mentre di lì a poco avrebbe potuto avere a sua disposizione il disco e la corrente elettrica, i nastri magnetici o l'amplificatore.

Nella mostra accanto a documenti di ogni genere, tra fotografie e spartiti originali, lettere, a manifesti, oltre a qualche dipinto e ad una scelta di incisioni, c'è il modellino di un'ottava del piano anarmonico che dà un'idea delle tecniche ingegnose messe in atto dal Russolo nella costruzione dei suoi strumenti tra i quali merita una particolare segnalazione la serie degli «intonarumori» ideati fin dal 1913-'14 veri strumenti della sua rivoluzionaria concezione della musica. Nacquero allora infatti l'*ululatore*, il *ronzatore*, il *crepitatore*, il *gracidatore*, i cui «rumori» — rispondenti sostanzialmente alla suggestione onomatopeica dei loro nomi — furono ottenuti mediante percussione o sfregamento, o erano modulati da una corda il cui tono doveva variare in rapporto alla tensione cui era sottoposta e alla sua lunghezza.

La mostra è interessante perché per la prima volta consente anche di vagliare meglio i rapporti tra Russolo, Marinetti e il musicista Pratella nell'ambito di problemi di notevole importanza sia per la storia della musica, sia per quella dello stesso futurismo. E' un fatto che molte delle più recenti ricerche internazionali nel campo della «musica ex machina» non hanno fatto che realizzare, con tecnologie più perfezionate o «sofisticate», quello che Russolo aveva ideato, progettato o sistematizzato. Ma non meno significative è la conferma che anche fra i futuristi v'erano personalità in grado di distinguersi chiaramente tra una cultura autenticamente rivoluzionaria e l'involuzione culturale seguita dal fascismo dal quale proprio Russolo volle nettamente dissociarsi.

★ ★

Adriano Tuninetto (alla Galleria La Bussola, via Po 9) è uscito dalla scuola di Filippo Scroppo che gli insegnò di un lato a guardarsi liberamente intorno, dall'altro ad approfondire ogni tecnica destinata a dare piena efficacia espressiva alle sue intuizioni formali. Nessuna «linea di tendenza» obbligata, dunque, e, da parte di Tuninetto nessuna «coercizione» ma anzi il cosciente abbandono alla spontaneità di un colto e sensibile «ricercare» che ha continuato a costituire l'elemento portante delle esperienze con cui di tempo in tempo egli ha finito col misurarsi.

Ciò che ora oltre tutto logico in un «operatore» come questo che ha sempre dimostrato una speciale predilezione per la sperimentazione materica anche se il più delle volte questa poté sembrare motivata da nuovi indirizzi. Sotto questo profilo Adriano Tuninetto appare un naturale assimilatore ed elaboratore di immagini. Nei dipinti che di lui si ricordano, come nei pastelli ad olio di epoche diverse cui la mostra ha riservato un'intera sala, vi sono segni e modi cromatici di chiara ascendenza espressionistica che si collocano sul versante dei «Cobra», ma anche richiami a Picasso e, più lievi e fantasiosi, a Miró; ma prima ancora, echi di Wols e Klee.

Per proprio conto l'artista torinese sperimentava anche la decorazione su ceramica, il collage e — ben prima di altri — realizzava il trasporto di figure stampate a rotocalco in nuovi contesti nei quali dovevano integrarsi con la pittura in un variabile prevalere dei due elementi. Di suggestiva bellezza si può parlare per almeno alcuni dei vetri trattati «a gran fuoco» cui è dedicata l'altra sala.

Al forte calore del forno, gli ossidi colorati si fondono sino a fare tutt'uno con le superfici vetrose che modellate attraverso stampi acquistano al tempo stesso un'organica forza cromatica. Ormai lontano dalle figurazioni vetrarie tradizionalmente concepite anche se accendite in moderne strutture spaziali, qui Tuninetto si è ritratto alle esperienze dell'informale, tradotto con gusto sicuro in «pezzi» nei quali l'invenzione figurale con quel tanto di casualità inclusa nei procedimenti adottati, trova ogni volta rispondenza nella più squisita elaborazione artigianale.

Angelo Dragone

Assegnati gli "Idi" per il teatro

Allo Stabile di Trieste una pioggia di premi

Roma, 31 gennaio.

Al Teatro in Trastevere, attualmente sede della rassegna di autori italiani, sono stati ieri sera consegnati i premi teatrali dell'Istituto del dramma italiano per la stagione '76-'77. Un appuntamento che da un quarto di secolo avviene a Saint-Vincent, deve la manifestazione tornerà nel settembre prossimo e con l'occasione si terrà un convegno internazionale sui problemi del teatro italiano. Nell'ambito dell'edizione '77 dei premi Idi si può dire che la parte del mattatore l'ha fatta il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia diretto da Nuccio Messina che per *L'idealista* di Fulvio Tomizza (lavoro che vedremo in maggio in tv) ha ottenuto due riconoscimenti: uno alla regia di Francesco Macedonio e uno al protagonista Corrado Pani. Quest'ultimo, che nella stagione teatrale in corso è impegnato insieme a Valeria Moriconi nelle *Storie del bosco viennese* di von Horvath, si accinge ad impersonare *Bel Ami* di Maupassant per la televisione con la regia di Sandro Bolchi.

Il premio Idi per un'opera di autore italiano è andato a Ignazio Buttitta per *Vasu i dinari e sputaci*; il premio per la migliore regia di una novità italiana a Francesco Macedonio per *L'idealista* e per *L'Amleto non si può fare*; le maschere con il «Lauro d'oro» a Marcello Bartoli per *Lazzarino De Tormes*, Rosa Di Lucia per *Senza patate*, Corrado Pani per *L'idealista*, Franca Rame per *Parliamo di donne* e Mila Vannucci per *Le cugine*. La giuria, nella quale figurava il compianto Alberto Blandi, ha attribuito inoltre speciali riconoscimenti alla Cooperativa «Pier Lombardo» per la presentazione delle opere di Giovanni Testori e a Giancarlo Pepe per le sue originali elaborazioni drammaturgiche. Al critico francese Jean-Michel Gardair per il saggio *Pirandello e il suo doppio*, edizione Abate, è stato assegnato il premio biennale «Silvio D'Amico» destinato al critico che con i suoi scritti abbia meglio contribuito alla valorizzazione della letteratura drammatica italiana dal '900 ai giorni nostri.

La cerimonia della premiazione è stata preceduta dal consueto convegno che quest'anno aveva per tema il rapporto tra l'attore e l'autore, rappresentati, rispettivamente, da una parte da Anna Proclemer, Giulio Bosetti e Massimo De Rosa e dall'altra da Ruggero Jacobbi, Roberto Lerici e Giorgio Prosperi. Nel dibattito Anna Proclemer ha confessato che lui affronta ogni testo come *«un pretesto autobiografico»*, mentre per Giulio Bosetti l'attore, soprattutto oggi, è impegnato nella ricerca della verità. *«Quando ho cominciato* — ha ricordato Bosetti — *mi dissero che l'attore era un interprete e come tale doveva rispettare il testo, mentre adesso chi rispetta il testo è considerato un reazionario, ed ha ragione chi lo strumentalizza!»*. Nella discussione è stato chiamato in causa, come uno dei pochi veri «maestri» del teatro, Orazio Costa il quale coinvolto in una pesata polemica sul ruolo del regista ha detto: *«Oggi il teatro vive su una triade formata dall'attore, dall'attore e dal pubblico: il regista è la fodera di ognuno di queste componenti»*.

e. b.

«Pugacev» rinviato — A causa di un infortunio capitato a un attore durante le prove, è rinviato a data da destinarsi l'annunziato «Pugacev» di Esenin, che doveva andare in scena ieri sera al teatro degli Infernotti (via Cesare Battisti 4) per l'Unione culturale, nell'allestimento della Cooperativa Teatro Proposta.

Il mezzosoprano questa sera al Conservatorio

Cathy Berberian: la musica "perduta,, ma con umorismo

Cathy Berberian

Un concerto diverso, stasera all'Unione Musicale. Un concerto-spettacolo: *«A la recherche de la musique perdue»*, l'ha chiamato Cathy Berberian: tanto liberty e un po' kitsch. *«Ma io dico sempre che quello che per una persona è kitsch, per un'altra è arte»* afferma la celebre mezzosoprano. E lei è riuscita a farne un pezzo d'arte finissimo, intessuto d'umorismo e note di costume, soprattutto d'intelligenza.

Interprete famosa di musica contemporanea, americana di nascita ma di origine armena, risiede in Italia da 27 anni; sposò Luciano Berio che poi divorziò pur conservando con lei ottimi rapporti personali ed artistici. Una sorta di sacerdotessa della musica, che all'improvviso si mise in mente *«di far ridere il pubblico nei luoghi sacri all'arte»*. Spiega: *«Non è una novità: già nei Secoli XVII e XVIII (e anche prima) i nobili facevano eseguire nei loro castelli musica spiritosa, ed era naturale che si ridesse. Forse il pubblico diventò serio quando incominciò a entrarvi la borghesia, meno preparata, e allora le risate sparirono»*.

A parte i moderni, ama moltissimo Monteverdi e si è specializzata nel canto delle sue arie. Fu proprio da una musica di Monteverdi che nacque anni fa il suo primo recital umoristico, con la contaminazione di canzoni dei Beatles: *«Da ogni mio recital ne deriva un altro, che ha sempre come costante l'umorismo. E così arrivai a questo spettacolo liberty, nel quale presentavo musiche deliziose che ben due generazioni ignoravano. Eravamo nel '70, quando si incominciava a sentire il primo odorino di revival e di nostalgia»*. Come fu accolta? *«Molto bene, soprattutto a Milano, Palermo e Catania. Una parte del pubblico coglieva lo spirito delle mie esecuzioni caricaturali, e applaudiva ridendo fino a non poterne più; qualcun altro prendeva le cose sul serio, ma applaudiva lo stesso perché gli piacevano le canzoni. Solo a Roma non hanno capito molto, volevano intellettualizzare lo spettacolo. L'entusiasmo maggiore in Italia l'ho trovato a Bologna; all'estero, a Varsavia e ad Amburgo»*.

Cathy Berberian ha studiato anche recitazione e scenografia, perciò cura lei stessa scene e costumi. Canta indossando un bellissimo abito color lilla di Erté, dinanzi a un pianoforte sul quale spiccano le foto di Proust, D'Annunzio e Puccini, in un salotto primo Ottocento.

«Rappresento il tipo della cantante dell'epoca — dice —, *un po' dilettante e un po' professionista, egoista e insopportabile. Mi accompagna il pianista Bruno Canino, d'una eccezionale bravura come concertista e come personaggio»*. Naturalmente il repertorio cambia ogni volta, adattandosi alla nazione e alla città. Stasera, a Torino, presenterà tra l'altro musiche di Saint-Saëns e di Offenbach, arie di Beethoven e di Tosti, una canzone di Puccini e il «duetto dei gatti» di Rossini.

Sensibile e dinamica, colta, so tra gli autori italiani del passato predilige Monteverdi, Rossini, Verdi e Puccini, tra i moderni ritiene Berio insuperabile: *«I suoi pezzi appaiono sempre molto al di sopra di quelli migliori degli altri»*.

La Berberian canta spesso musiche moderne, ma solo quelle scritte per lei (da Berio, Bussotti, Cage): *«Non ne accetto altre, penso sia giusto lasciar posto ai giovani»*. Prepara invece un altro spettacolo non *«Una combinazione di informazione e di godimento (godo io stessa quando canto), con composizioni di sole donne. Sto raccogliendo pagine di trovatore, di Anna Bolena e Maria Stuarda, Maria Antonietta, Barbara Strozzi e Francesca Caccini. Cerco anche "En partant pour la Syrie" di Ortensia di Borbone»*. Andrà in scena in autunno, il testo sarà pubblicato negli Stati Uniti come antologia. Anche questo è un modo di fare del femminismo, risalendo nei secoli in una forma moderna.

Bona Alterocca

Ripresa dopo la malattia

I primi passi di Alberto Lupo

Alberto Lupo, aiutato da un medico e da un'infermiera, compie i movimenti ginnici per la rieducazione degli arti in una clinica romana, dopo l'embolia cerebrale che lo colpì in novembre (foto «Sorrisi e canzoni»)

Questa sera "Il furto della Gioconda"

(u. bz.) **Prima parte, sulla rete 2, alle 20 e 40, del film per la tv «Il furto della Gioconda», coproduzione e regia di Renato Castellani. Ricordiamo assieme chi è Renato Castellani: è un noto regista cinematografico (da non confondere con il più giovane Leandro Castellani), che partì attorno al 1940 come aiuto di Blasetti; nel 1941 si rivelò con quel garbato e intelligente film che è «Un colpo di pistola» cui seguì una pellicola altrettanto accurata ed elegante, «Zaza». Nel dopoguerra firmò due opere di largo successo, «Sotto il sole di Roma» e «Due soldi di speranza» in cui il tono popolaresco derivato dal neorealismo si colorava di affettuose note sentimentali. Sua fu anche una discussa rielaborazione di «Giulietta e Romeo». Dopo «I sogni nel cassetto» (1957), la fervida vena di Castellani parve esaurita. Tuttavia nel 1971 ritornò al successo lavorando per la Rai, con una «Vita di Leonardo da Vinci», interprete Philippe Leroy, molto ben equilibrata tra racconto appassionante e trasmissione divulgativa.**

Ora si ripresenta sul video con un film realizzato per conto della Rai che ricostruisce un clamoroso caso del 1911: il furto da «La Gioconda» di Leonardo dal museo del Louvre ad opera di un imbianchino italiano, Vincenzo Peruggia, il quale tanto nascosto per due anni il quadro in una soffitta e poi lo trasferì in Italia consegnandolo ad un antiquario di Firenze nel Natale del 1913 (nel gennaio del '14 il dipinto era nuovamente al Louvre; e il Peruggia, che dichiarava di aver commesso il furto solo per riportare in Italia un capolavoro che le apparteneva, fu processato e condannato ad un anno di reclusione). Tra gli interpreti, Enzo Cerusico (Peruggia), Bruno Cirino (Piscasso), Elisabetta Carta, Renzo Palmer e, in una rievocazione di Leonardo, ancora Philippe Leroy.

Enzo Cerusico

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti (c)
13 — L'uomo e la Terra.
13,30 Telegiornale
17 — Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Il trenino
17,25 Fauna che vai...
17,35 Cartoni animati (c)
18 — Argomenti
18,30 Piccolo slam.
19 — Tg 1 - Cronache (c)
19,20 Forlai «Palomino»
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Su e giù per le scale (c)
21,35 Matala (c)
22,15 Speciale Tg 1 (c)

RETE DUE

12,30 Ne stiamo parlando (c)
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Il cielo delle rocce
17 — Tv 2 ragazzi: Sesamo aprirai.
17,30 La avventure di Black Beauty. Telefilm (c)
17,55 Rosso e blu (c)
18 — Laboratorio 4
18,25 Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Gatto Silvestro
19 — Buonasera con... Il Quartetto Cetra (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Il furto della Gioconda (c)
22 — Prima pagina. La politica estera Usa
22,50 Orizzonti della scienza e della tecnica (c) - Tg 2

LA TV di Ugo Buzzolan

La difficile presenza del "terzo uomo,,

Parliamo del «terzo uomo» o Bontà loro. Per «terzo uomo» — che potrebbe ovviamente essere anche una donna — intendiamo quello che una volta si definiva, con un'espressione un po' gratuita e al limite persino ingiuriosa, «uomo della strada»: cioè la persona non celebre, non pubblica, un cittadino come tanti altri (e questo, in un paese civile, dovrebbe essere la qualifica più bella e prestigiosa...). Dunque, l'altra sera a *Bontà loro* (e la due celebrità erano lì, in primo piano e in grande evidenza: l'attore, capocomico, operatore culturale e motore del festival di Spoleto Romolo Valli, e il giornalista e scrittore, e direttore del quotidiano «la Repubblica» Eugenio Scalfari. Il «terzo uomo» era il capostazione di Voltravaglia, un piccolo centro in provincia di Varese, Alfredo Di Stasio, napoletano veroce. Questa capostazione ha fatto capire di essere un tipo tutt'altro che sprovveduto e impreparato. E' chiaro che i suoi interessi non sono soltanto concentrati sulla rotaia e sugli scambi perché ad un certo momento ha posto a Valli una domanda sulla dissacrazione che Carmelo Bene fa dei testi shakespeariani (Valli insinuava poi che la domanda era stata suggerita maliziosamente da Costanzo, ma Costanzo ha negato con sorniona indignazione). Comunque anche sulla sua attività specifica il Di Stasio aveva evidentemente delle cose importanti da dire: ha accennato ad amarezze sul lavoro, ha accennato a lassismo a menefreghismo nelle ferrovie (una delle ragioni del ritardo dei treni). Però in definitiva ha detto poco o niente: il suo discorso non si è mai sviluppato né sul piano polemico né sul piano strettamente umano.

Si tratta del fatto che Costanzo sceglie i suoi «uomini della strada» fra gente che, tutto sommato, preferisce non abbottonarsi troppo? Sarà per questo che Costanzo sembra poco incline a raccogliere nel salotto della sua rubrica i giovani che in genere sono «imprudenti» e bottegliori? Oppure si tratta del fatto che il «terzo uomo» rimane sempre poco a lento (ma lo penso che sia tanto) in soggezione per la presenza di nomi illustri?

L'altra sera solo a guardare Costanzo Valli e Scalfari c'era da restare intimiditi. Costanzo ha detto che per barba, capellature, occhiali, struttura fisica ecc. ecc. sembravano personaggi della cosiddetta *belle époque*. Sì, indubbiamente, ma i personaggi della *belle époque* suggeriscono per vecchia tradizione un'idea di spensierato e di godereccio che sta tra la bottiglia di champagne e il can-can. Qui invece, nonostante l'affabilità dell'attore e del giornalista eravamo piuttosto sull'austero, sull'autorevole, a tratti addirittura sul catafalco. Che fa in circostanze come queste un capostazione di Voltravaglia? Sta lì ad ascoltare, sta di assistere ad un incontro a così alto livello. E quando la parola tocca a lui, cerca di cavarsela come meglio può: la sua preoccupazione è soprattutto quella di non far cattiva figura di fronte ai forbiti eloqui e alle meditate riflessioni degli altri due. E' un problema, questo del «terzo uomo» a *Bontà loro*: un problema che per ora, salvo casi rarissimi, non è stato risolto.

Prima di concludere rileviamo, per dovere di cronaca, la risposta sul «Cosa c'è dietro l'angolo», diventato ormai un corrente modo di dire. Scalfari ha detto: «*C'è lo sfacelo di tutto se non adempiamo a certi precisi doveri civili*». Valli ha dichiarato: «*C'è un'Italia che ha sì dei mali, ma dei mali che potrebbe superare con le sue capacità*». E il Di Stasio, con commossa cuore partenopeo: «*Ci sono i bambini! Pensiamo alle generazioni future! Pensiamo ai vostri figli!*».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10:; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi ed io '78
14,03 Musicalmente
14,30 Mal, popolo
15,05 Primo tempo
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Racconti possibili
18,20 Musica leggera
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Giochi per l'orecchio: cronaca di una casa appena costruita
20,30 Tra l'incudine e il martello
21,05 Il corriere dell'opera
22,30 Ha voglia a parlare!
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 9,55-11 e 12-12,30: Garmisch, Campionati Mondiali di Sci (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i bambini (c); 18,30: Per i ragazzi (c); 19,25: Grandi compositori della canzone americana (c); 19,55: L'agenda culturale (c); 20 e 30: Telegiornale (c); 20,45: Argomenti (c); 21,45: Ritratti: Michel Foucault (c); 22,35: Telegiornale (c); 22,45: Mercoledì Sport (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 18,30: Telesport - Sci, Garmisch (c); 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Diario di un italiano film con Donatello, Alida Valli e Mara Venier - Regia di Sergio Capogna (c); 22,05: Telesport. Pattinaggio artistico su ghiaccio. Strasburgo: Campionati Europei (c).

RADIOMONTECARLO

Ore 17,45: Un pau d'amour...; 18,50: Telefilm; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm; 21,10: I magnifici Brutos del West, film di Fred Wilson con i Brutos. Giacomo Rossi Stuart; 22,45: Tele-scopio; 23,35: Notiziario.

RADIODUE

Giornale radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 La storia in codice
9,32 Il fabbro del convento
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,48 Il fuggilotto
13,40 Con rispetto parlando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Il sì e il no
18,55 Pomeriggio con le orchestre di Ennio Morricone e Piero Piccioni
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,45 Est si femminile
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale: musica per due
14 — Il mio Strawinsky
15,30 Un certo discorso...
17 — Schumann, Ravel e Rachmaninov
17,30 Spazio tre - Musica e attualità culturali
21 — Auditorium della Rai di Napoli: Stagione Sinfonica pubblica, direttore Samuel Friedmann
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10 — A caccia forte
10,15 Prezzo netto
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avvenegenure
12,56 Tu ed io, episodi storici
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
18 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
17,15 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
Società Nazionale delle Industrie di pellame e cuoio

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale delle Industrie di Pellame e Cuoio, «Sonipec» indice una gara d'appalto internazionale in vista della realizzazione «prodotti in mano» di una Unità di fabbricazione di accessori metallici per calzature e pelletteria a M'CHEDALLAH (W. de BOUIRA).

Le Società interessate potranno ritirare il capitolato d'Oneri presso la SONIPEC - Direction des Etudes - 100, Rue de Tripoli - Hussein Dey - Alger, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, contro pagamento della somma di 200 da.

Le offerte dovranno essere inviate per posta alla Sonipec in doppia busta sigillata recante la scritta «Ne pas ouvrir» - Soumission A.O. N. D.E./78/1 e dovranno pervenire al più tardi il 30 aprile 1978, farà fede il timbro postale.

Airtour!
l'agenzia specializzata per i viaggi in
KENYA!!
per tutte le partenze con jumbo jet settimanale con VOLI REGOLARI di LINEA
Milano
Roma
Torino

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94 105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Lenti a contatto
Morbide anche per Astigmatici
Torino - v. Lagrange 4
tel. 546025
Ist. Ott. Optometrico Fulchieri

Dei "Blood, Sweat and Tears"

Morto sassofonista di complesso americano

Amsterdam, 31 gennaio.

Gregory Herbert, il sassofonista del complesso rock americano «Blood, *sweat and tears*» (sangue, sudore e lacrime), è stato trovato morto nella sua stanza d'albergo ad Amsterdam. Aveva appena 30 anni.

Nella stanza, secondo la polizia, sono state rinvenute «quantità rilevanti» di eroina e cocaina insieme a siringhe ipodermiche. Per il momento si ignora se la morte sia stata provocata dalla droga. Probabilmente, si procederà a una autopsia.

Il complesso ha annullato uno spettacolo in programma per stasera all'Aja.

(Ap-Ap)

Paolo Poli al Gobetti — Stasera alle 21, al teatro Gobetti, Paolo Poli presenta «Santa Rita da Cascia» che undici anni fa suscitò l'intervento della censura.

Concerto Fiat — Al Conservatorio, domani alle 21, concerto per i dipendenti Fiat e familiari. Suonerà Pedro Solar, chitarra flamenca.

Fiatitalia — Domani alle 17, in via Carlo Alberto 44: «Tè, coriandoli, chiacchiere», ricevimento di carnevale per soci ed amici.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: 7; 8; 10:; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi ed io '78
14,03 Musicalmente
14,30 Mal, popolo
15,05 Primo tempo
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Racconti possibili
18,20 Musica leggera
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Giochi per l'orecchio: cronaca di una casa appena costruita
20,30 Tra l'incudine e il martello
21,05 Il corriere dell'opera
22,30 Ha voglia a parlare!
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

TV SVIZZERA
Ore 9,55-11 e 12-12,30: Garmisch, Campionati Mondiali di Sci (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i bambini (c); 18,30: Per i ragazzi (c); 19,25: Grandi compositori della canzone americana (c); 19,55: L'agenda culturale (c); 20 e 30: Telegiornale (c); 20,45: Argomenti (c); 21,45: Ritratti: Michel Foucault (c); 22,35: Telegiornale (c); 22,45: Mercoledì Sport (c).

CAPODISTRIA TV

Calabria, i forestali sono alla disperazione

Ventimila licenziati: per protesta hanno tagliato gli alberi più antichi

E' accaduto nel Parco nazionale della Sila - Nessuno in Regione vuol prendere impegni sul loro problema, si attendono notizie da Roma, che però sembra sorda

(Dal nostro inviato speciale)
Cosenza, 31 gennaio.

I prefetti della Calabria lanciano, preoccupati, un allarme: temono per l'ordine pubblico. C'è, tra Cosenza, Catanzaro e Reggio, un esercito dell'insicurezza che s'organizza, preme e chiede lavoro. Sono i ventimila forestali della regione, braccianti a giornata in un rimboschimento ormai inutile, licenziati l'ultima settimana dell'anno. Si moltiplicano i segnali dell'inquietudine, la disperazione diventa rabbia e dalle province lontane i rappresentanti del governo ripetono gli appelli in direzione della capitale. Roma tace, i fonogrammi rimangono senza risposta e, accorati, i prefetti della regione s'interrogano su giornate che potrebbero non fronteggiare.

L'ultima scintilla s'è accesa in Sila, a San Giovanni in Fiore. Un gruppo di forestali ha messo mano all'accetta e ha affrontato i grandi alberi del parco nazionale. Ha abbattuto i tronchi più robusti, ha colpito le piante più simbolo. «*E questo* — dice un giovane sindacalista — *per suscitare lo scandalo*». Così è stato. E' intervenuto il Fondo Mondiale per la Natura, Fulco Pratesi s'è scagliato contro lo scempio dell'ultimo paradiso silano, la vertenza dei ventimila forestali calabresi ha assunto respiro nazionale: nulla è accaduto. E' arrivata da Roma qualche assicurazione ma i ventimila della Calabria non l'hanno accettata e il giovane sindacalista della Federbraccianti ammonisce: «*Ancora una settimana e i municipi saltano, la Calabria si accende di fuochi pericolosissimi*».

Quirino Ledda, segretario della Federbraccianti, stamane è tornato a Catanzaro, nella sede della Regione, per sollecitare nuovi e più decisi impegni. Il presidente della Giunta s'è mostrato fermo: «*E' Roma la vostra controparte* — ha detto — *la Giunta ed io stesso non abbiamo più fiato: Roma sembra non ascoltarci*». La riunione s'è protratta per ore e gli uomini della polizia, chiamati a presidiare il palazzo, sono rimasti sui gipponi. I forestali, che in passato assediavano l'ente locale, oggi hanno rinunciato alla mobilitazione.

E' un nuovo e pericoloso segnale di sfiducia nell'escalation della rabbia calabrese, che inventa manifestazioni sempre più clamorose per lotte che ormai non stupiscono. In passato si presentavano in corteo. Arrivarono ai blocchi delle strade e delle ferrovie; decisero, infine, l'invasione degli uffici della Giunta. Per ogni vicenda, nella vertenza dei forestali che va avanti dal 1955, furono trovate forme più eclatanti. Ora, dopo il taglio del bosco silano, la tensione resta nascosta e c'è chi teme l'esplosione improvvisa, l'incendio della regione, in una reazione a catena nel Mezzogiorno del Paese scosso dalla crisi.

C'è un questore, in Calabria, che avverte: «*Non basterà l'esercito: anche i partiti e i sindacati sono in difficoltà. Nessuno riuscirà a trattenere ventimila persone che si mobilitano in poche ore nella disperazione di un lavoro che d'improvviso viene a cessare*». Per il taglio degli alberi in Sila, è intervenuta la magistratura. I sindacalisti si sono autodenunciati, ma c'è chi assicura che, anche per loro, si restringono i margini e, spesso, si trovano a dover guidare manifestazioni che non condividono.

Per vent'anni la forestazione in Calabria ha avuto un unico significato: mettere a dimora nuove piantine in una assoluta mancanza di programmazione e di finalità. Adesso la Calabria è la regione più verde d'Italia ma gli alberi, già grandi, non trovano utilizzazione. Marciscono le piante più robuste, scompare, sfiduciato, il sottobosco, mentre ogni utilizzazione industriale sembra difficile. Intanto il numero dei forestali s'è andato ampliando, di anno in anno, e, nella sua relazione al ministro Marlino, il presidente della Giunta, Aldo Ferrara, annotte: «*Della forestazione s'è fatto un centro d'assistenza per respirare alla disoccupazione*». La Giunta ha chiesto a Roma trecentoquindici miliardi per finanziare un piano che renda produttiva l'attività. Il ministro non ha dato garanzie: «*Spedirò* — ha detto — *un ragioniere in Calabria per scoprire nelle pieghe del vostro bilancio i quattrini necessari*». Si richiamano in causa i «*residui passivi*» ma Ferrara avverte: «*Non c'è tempo da perdere, si provveda in tempo*».

Le previsioni restano incerte. I forestali, per mettere un po' d'ordine nel settore, dovrebbero essere ridotti, secondo i tecnici, a settemila. I sindacati non si oppongono ad un ridimensionamento ma esigono soluzioni alternative per chi deve lasciare il bosco, che pure consente a ventimila persone di vivere con due milioni di giornate lavorative ogni anno. Nel 1977, il rimboschimento è costato in Calabria sessantatré miliardi. S'apre una vertenza sulle prospettive. I sindacalisti dicono basta ad una azione esclusivamente forestale, chiedono la riconversione del territorio, lo sviluppo delle zone interne, la trasformazione di alcune decine di migliaia di ettari di bosco in' preti per il pascolo. Si riscopre l'agricoltura. La Regione non dice di no, ma Quirino Ledda accusa: «*Non ci sono programmi, si pensa soltanto alla conservazione dei grandi carrozzoni come l'Ente Sila che, con milletrecento dipendenti, ha salvato poche decine di tecnici*».

Oggi i quattrini delle leggi speciali messe insieme in fretta e furia per arginare le alluvioni disastrose degli Anni Cinquanta, sono esauriti. L'addizionale «pro Calabria» sempre è stata rifinanziata: si doveva andare avanti fino al 1980 ma l'inflazione ha ridotto ogni risorsa e per i ventimila della Calabria è arrivata una lettera: «*Si avverte l'interessato in oggetto* — vi è scritto — *che a partire dalla data odierna è licenziato per mancanza di fondi*». L'inverno è avanzato, i forestali sono mobilitati: in Calabria la primavera arriva in fretta e se i cantieri non riapriranno la disperazione può innescare rivolte incontrollabili.

Francesco Santini

Manovre dilatorie nel processo per l'assassinio di Vittorio Occorsio

Concutelli rinvia l'interrogatorio "Non ho parlato col mio legale,,

La difesa spera di far interrompere il dibattimento "per legittima suspicione" - Il "traditore" Paolo Bianchi ha paura: chiede e ottiene di essere riportato nel carcere di Rebibbia, dove si sente protetto e può studiare

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 31 gennaio.

La città ostile, il velo di paura che impedirebbe ai giurati di guardare e giudicare la causa con serenità. E' stato questo anche oggi l'argomento-ricattino usato dalla difesa in apertura alla seconda udienza del processo contro gli imputati per l'omicidio di Vittorio Occorsio.

Ieri era toccato al legale di Pierluigi Concutelli, avv. Mario Nigito, gettare le premesse quando, nell'aula della corte di assise, aveva parlato del «*clima di violenza e intimidazione*» che esisterebbe nel paese. Oggi — come previsto dal loro copione — i difensori di Gianfranco Ferro (il secondo personaggio accusato per il delitto) hanno raccolto i frutti del seminato: Oreste Ghinelli ha preannunciato una richiesta di remissione degli atti del processo in altra città per «legittima suspicione» perché «*in un luogo dove anche il primo cittadino ha preso posizione* — ha detto — *è chiaro che tutti sono orientati in un certo modo*».

«*Sono solo insinuazioni fatte allo scopo di creare inesistenti tensioni*», ha commentato il rappresentante di parte civile, avv. Armando Costa. «*Domani verrà avanzata l'istanza di remissione formale*», promettono gli avvocati reduci da questa strategia; se ciò avverrà, una copia sarà inviata al procuratore della Repubblica e le motivazioni andranno alla corte di cassazione, alla quale spetta decidere nel merito con una delibera che potrebbe bloccare il dibattimento in qualsiasi fase.

Una richiesta provocatoria, «*una istanza che non può esistere*», l'ha definita il p.m. Pierluigi Vigna. Tuttavia la parola «paura» continua ad aleggiare in aula come una minaccia per precisi determinismi dei difensori, che in tal modo tentano di capovolgere il ruolo degli accusati da quello di «*presunti carnefici*» a quello di «*indiscutibili vittime*».

Eppure anche oggi si è visto da che parte sta l'intimidazione: nell'uscire dall'aula, Gianfranco Ferro, seppure in manette, ha tentato, rovesciando una sedia, di colpire in faccia un fotografo che lo stava riprendendo e alle reazioni dei carabinieri e dei colleghi, i sei detenuti sono sfilati all'urlo di «*scemi... scemi...*».

Durante l'udienza c'era stata ancora una volta polemica sull'uso delle manette: «*Che figura, ci vedesse uno straniero*», aveva detto un difensore senza ironia. E il legale di Concutelli si era lamentato di non aver potuto conferire con il suo cliente, motivo per il quale il «comandante militare di Ordine Nuovo» non si è fatto interrogare.

L'udienza è stata dedicata agli altri imputati: sono stati chiamati a deporre Gianfranco Ferro, Rossano Cochis, Mauro Addis e Paolo Bianchi, ascoltati tutti a tempo di record. Prima la corte si era ritirata in camera di consiglio per decidere su alcune richieste. L'avv. Ghinelli aveva sostenuto che Gianfranco Ferro (in istruttoria il giovane face pesanti ammissioni sulla responsabilità di Concutelli nel delitto) sarebbe stato picchiato in questura e quindi costretto a parlare. La premessa gli era servita per chiedere una perizia psichiatrica per il suo assistito.

«*E' falso*, — aveva replicato il p.m. Vigna — *Ferro non fece mai queste dichiarazioni ai suoi precedenti avvocati*» ed aveva concluso opponendosi alla richiesta.

«*Tu lo sapevi benissimo cosa è avvenuto in questura*, — aveva allora invelto Ferro dal banco degli imputati rivolgendosi al magistrato — *mi hai mandato tu stesso in quella stanza, fatla finita!*». La sparata ha costretto il presidente a ricordare che la gabbia rimasta vuota alle spalle dei detenuti sarebbe stata «riempita» al successivo gesto di intolleranza. I giurati si erano quindi allontanati per decidere. Dopo mezz'ora, la corte ha respinto la richiesta della perizia psichiatrica.

Hanno inizio gli interrogatori. Concutelli esordisce: «*Faccio presente che non ho potuto parlare con il mio avvocato*», dice con aria remissiva mentre si aggiusta il basco nero sulla testa. «*Allora verrà domani*», conclude il presidente. Viene chiamato Gianfranco Ferro e si appella al suo diritto di non rispondere, ma vuole raccontare di nuovo quanto avrebbe subito in questura nell'ottobre del '76, quando venne arrestato. «*Mi portarono in una stanza, mi misero le manette ed alcuni agenti, capeggiati dal dott. Fabbri, mi picchiarono; poi costui mi mise una sciarpa in bocca, ricordo che era un mocassino. Non raccontai subito l'accaduto perché non lo ritenni opportuno...*», conclude tra un mormorio generale di disapprovazione.

Firenze. Mauro Addis (da sin.) Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro (Telefoto Ansa)

Tocca a Rossano Cochis, luogotenente di Renato Vallanzasca, accusato di aver dato a Concutelli i 12 milioni sporchi del sequestro Trapani, che vennero ritrovati nell'appartamento dove il «comandante militare» fu arrestato. Cochis conferma quanto detto durante il processo di «Ordine nuovo» celebrato a Roma. I soldi, cioè, li dette a Paolo Bianchi; Concutelli lo aveva conosciuto a San Vittore nel '75, ma non sapeva che Bianchi fosse un «politico» altrimenti non si sarebbe certo immischiato. A presentarlo a Bianchi, che in cambio dei soldi doveva procurare appartamenti alla banda Vallanzasca a Roma, era stato un altro imputato, Giovanni Ferrorelli.

Arriva Paolo Bianchi, «accusato» dagli ordinovisti di aver tradito Concutelli. «*Devo fare alcune precisazioni* — comincia a dire impaurito — *sono accusato di favoreggiamento, ma se la stessa istruttoria sostiene che fui io a fornire la traccia per trovare Concutelli, come è possibile dire che l'ho favorito? E' vero che una volta in libertà* — prosegue — *rilasciai delle interviste in cui smentivo quello fatto e mi dichiaravo un convinto "ordinovista", ma lo feci per salvaguardare la mia incolumità*».

Chiaramente ha paura e l'impressione è confermata dalla richiesta che segue: Paolo Bianchi chiede al presidente di rispedirlo a Roma, al carcere di Rebibbia, dove è sotto cura e dove deve studiare dovendo sostenere alcuni esami di medicina. Rinuncia volentieri «a seguire in aula il processo», conclude. Viene esaudito: non sarà più in aula. L'udienza è tolta: domani sarà la volta di Luigi Concutelli.

Silvana Mazzocchi

Processo a Savona per l'omicidio d'un professionista

Soltanto l'amante non scagiona la "vedova nera,, di Savona

Savona. Franca Grasso in tribunale, a destra il «killer», Giacomo Manconi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 31 gennaio.

Franca Grasso, la ventinovenne «vedova nera» accusata di essere la mandante dell'omicidio del proprio marito Luciano De Lipschi, 35 anni, avvenuto il 4 luglio 1975 a Stella San Giovanni, nell'entroterra savonese, ha chiuso la prima giornata del dibattimento apertosi oggi alla corte d'assise di Savona (presidente Gatti, consigliere Avolio, p.m. Boccia, cancelliere Tiglio) segnando forse un punto a suo favore. Ad accusarla, infatti, è stato soltanto il suo amante Adriano Pagliano, 28 anni, di Acqui; nessuno degli altri sei imputati di concorso in omicidio e nemmeno i quattro accusati di reati minori, hanno puntato il dito contro di lei, anzi qualcuno ha addirittura smentito il Pagliano su alcune circostanze.

Cappotto beige su una camicetta nera, gonna bianca e stivali neri, Franca Grasso ha seguito con freddezza il corso di questa prima giornata dedicata all'interrogatorio dei testi e degli imputati. Bellocchi, disinvolta, non ha perso una battuta («*Sono una diva*» ha detto ad un fotografo), intervenendo a volte per dire la sua nel bel mezzo delle altrui deposizioni. Di lei ha dato l'impressione di una donna dal carattere forte, sicura del fatto suo. E' chiaro che in questa vicenda vuol uscire nel migliore dei modi, possibilmente con un'assoluzione piena.

Franca Grasso nega tutto, non ammette il più piccolo particolare che possa far vacillare le sue tesi. La polizia di assicurazione? «*Mio marito lo sapeva, ne s'era parlato in casa*». Sul motivo per cui le aveva stipulate con certificati falsi cinque mesi prima dell'assassinio del marito, dice: «*Ero andata per pagare la polizza dell'auto, l'assicuratore e Pagliano mi convinsero a firmare anche quella sulla vita. Pagliano insisteva molto*».

Adriano Pagliano, l'uomo che si sarebbe lasciato irretire dalle grazie di questa donna che pure si concedeva ad altri, dice alla corte: «*L'ho conosciuta e me ne sono innamorato, non capivo più niente, volevo che chiedesse la separazione come intendevo fare io malgrado avessi figli. Siamo andati insieme per la polizza, ma non sono stato io a convincerla: pensavo avesse i suoi motivi, forse aveva già l'idea di far ammazzare il marito per prendere i trecento milioni. Quando ideò il piano, da sola, mi incaricò di cercare gli uomini adatti; mi misi in contatto con Giovanni Tasso, col quale mi ero già confidato, poi ne parlai con Donato Ferrara, dicendo che si voleva uccidere per prendere i soldi dell'assicurazione*».

A questo punto, la vicenda assume i toni di un brillante balletto. Il Tasso, con Giovanni Indovina, fallisce il primo attentato del 5 maggio, quando dovrebbe investire l'auto del De Lipschi ed incendiarla. Pagliano si rivolge ad un altro balordo e spunta allora Alberto Coppola, 24 anni, anche lui reclutato ad Acqui Terme. Ma nemmeno costui, il 23 giugno, riesce a far fuori il De Lipschi. L'esercito dei criminali in commissione aumenta ancora i propri effettivi, si sempre ad Acqui. Questa volta viene reclutato Giacomo Manconi, 30 anni, il quale il 4 luglio con tre colpi di pistola 7,65 uccide l'agente immobiliare di Albissola Marina.

Manconi, oggi ha detto alla corte: «*Sì, ho ammazzato io, ma non ricordo chi mi ha dato l'incarico. Sono stato costretto a farlo perché hanno minacciato di morte i miei figli*». Chi ha pronunciato tali minacce? «*Non ricordo, e non ricordo nemmeno chi mi ha indicato la vittima*».

Quando è la volta di Antonio Marciano, autista del killer Manconi, se ne sentono delle belle: «*Ero amante della moglie di Manconi. Il 4 luglio partimmo tutti insieme, con i loro figli, ma a me non piaceva parlato di furto, non di omicidio*». A richiesta del proprio difensore, avv. Pace, ammette di aver fatto l'amore in auto con la moglie di Manconi mentre quest'ultimo aspettava la propria vittima poco distante. Stessa ammissione, per lo stesso motivo, per ciò che concerne il mattino del 4 luglio, prima della partenza per Stella San Giovanni. A questo punto Manconi sbotta: «*Ma come, c'ero anch'io in casa, hanno fatto l'amore davanti a me?*». E poco dopo, quando Marciano ritorna sul banco degli imputati, gli dice: «*Intanto ti ho fregato*».

Un dibattimento vivace, con frequenti interventi di Franca Grasso per smentire Pagliano o per precisare che non conosce alcun imputato, cosa che verrà ammessa, in contrasto col Pagliano, dagli imputati stessi. Un altro insperato aiuto alla tesi della «vedova nera» arriva dal cognato, Enzo Bussini, marito della sorella di De Lipschi: «*Cinque o sei mesi prima di essere ucciso, Luciano mi disse che stava pagando centomila lire al mese per una assicurazione sulla vita*». Ma ci sono gli assicuratori i quali affermano che De Lipschi non era stato avvertito della stipulazione del contratto e che il premio era stato pagato dalla Grasso. Unico elemento a sfavore della donna, il fatto rilevato da alcuni testi, che mentre il marito era terrorizzato per le minacce ed i tentativi di omicidio, lei ostentava freddezza e serenità. Ed anche un particolare crudele: il mattino dell'omicidio, Franca Grasso udì gli spari, vide il marito steso a terra ma non si avvicinò per prestargli soccorso, rientrò in casa per avvisare i carabinieri senza nemmeno sapere se il congiunto era morto.

Vittorio Preve

Comincia il processo a un altro gruppo eversivo

Bologna: i neonazisti di "Ordine nero,, stamane davanti ai giudici per attentati

Diciotto gli imputati, sette dei quali a piede libero e uno ancora latitante - L'attività dei terroristi cominciò nel marzo '74 con la bomba contro il "Corriere della Sera" - Pesanti accuse

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 31 gennaio.

«*La democrazia è un'infezione della spirito. Ad essa noi contrapponiamo una visione eroica della vita e della società*». Con questo postulato grondante sangue fanatismo davanti agli occhi, tra il 13 marzo e il 4 luglio 1974 un gruppo di terroristi neri seminò il Paese di bombe, cercò la strage. Da un'organizzazione figlia del neofascismo, «Ordine nuovo», era nato «Ordine nero», un altro gruppo se possibile più fanatico, più pericoloso. Diciotti gli giudici bolognesi diciotto criminali dovranno difendersi dalle accuse che lo Stato di diritto rivolge loro. E sono accuse pesanti: strage, associazione sovversiva, devastazione, possesso di armi, introduzione di armi nel Paese.

Alla sbarra i detenuti saranno undici, gli altri sono a piede libero. Un imputato non è mai stato trovato, è latitante. Nomi noti, alcuni dei quali hanno sulle spalle già altre accuse e condanne. Ma nell'inchiesta, che nel suo svolgersi ha condotto il giudice istruttore Vito Zincani a contatto con mille situazioni imprevedibili, sono entrati i nomi di coloro che compongono il agothas neofascista. Personaggi rimasti sullo sfondo di queste indagini ma che non potevano non apparire: Claudio Mutti, il professore di Parma discepolo di Julius Evola finito con le manette ai polsi quando il tentò di mettere in luce la fitta trama di intrighi che scorreva dalla Lombardia agli Abruzzi; Cleomene Graziani, Elio Massagrande, il torinese Salvatore Francia, l'avvocato bolognese Marco Antonio Besichari. Per costoro il giudice istruttore non ha raccolto indizi sufficienti e ha deciso di non dover procedere per «*insufficienza di prove*». E ancora: l'inquietante profilo di Gian-Carlo Esposti, considerato il fondatore del gruppo, che nel 1974 a Pian del Rascino, sorpreso dai carabinieri in un campo paramilitare, tentò di aprirsi la strada a colpi di mitra e venne abbattuto. Ed appaiono, sia pure di sfuggita, in questa orizzonte anche gli animatori della «*maggioranza silenziosa*».

Ma in aula ci saranno Patrizio Zani, Mario Di Giovanni e Alessandro D'Intino, certo non semplici comparse in quello scenario nero che è stato Piazza San Babila a Milano. E ci sarà Bruno Luciano Bernardelli, legato al gruppo che aveva posto il campo a Pian del Rascino.

E' il 13 marzo 1974 quando scoppia il primo ordigno di «Ordine nero» a Milano contro gli uffici del *Corriere della Sera*. E', quello, uno degli episodi — dice il giudice istruttore — «*di uno dei più gravi e vasti programmi di terrorismo politico del dopoguerra, iniziato con l'attentato di gennaio alla linea ferroviaria Ancona-Pescara e culminato con le stragi indiscriminate di Brescia e del treno "Italicus" e San Benedetto Val di Sambro. Quarantott'ore dopo l'attentato al Corriere, bomba contro il liceo "Vittorio Veneto", sempre a Milano; una bomba scoppia all'una e 45 del 23 marzo contro la Casa del popolo di Molano, frazione di Città della Pieve, presso Perugia; ed esplodono, quello stesso giorno, ordigni contro l'assitoria civica di via Witgens a Milano e contro la sede del partito socialista a Lecco; quindi ancora in contemporanea, il 10 maggio, bombe contro l'Ufficio imposte dirette di Ancona, all'assessorato all'Ecologia di Milano, alla palazzina di via Arnaud a Bologna, sede di una ditta commerciale; infine, ancora a Milano, il 4 luglio, all'attentato alla scuola "Leonardo da Vinci" e all'ufficio postale di via Porlezza*». Sottolinea il giudice: «*All'epoca del primo attentato, il gruppo risultava del tutto sconosciuto e le esplosioni del marzo rappresentano l'esordio della nuova organizzazione di terrorismo. Gli attentati simultanei del 23 aprile e del 10 maggio dimostrano poi l'elevato livello di addestramento e la notevole articolazione organizzativa conseguita*».

Nato dalla violenza e votato alla violenza, «Ordine nero» non ha esposto che in termini rozzi il proprio programma politico. Dice il giudice istruttore: «*Va subito detto che l'attività di "Ordine nero" è costituita in modo esclusivo dalla realizzazione degli attentati dinamitardi. Per conseguenza, tra le associazioni aventi programmi sovversivi di natura prevalentemente ideologica non può essere annoverata quella in esame, la quale si caratterizza invece per l'assoluto modestia delle affermazioni teoriche di principio e la tendenza alla pura e semplice realizzazione pratica di atti di violenza. Indubbiamente, un fondamento ideologico che possa portare all'affermazione di un programma politico fondato sull'azione non manca, ma a livello superficiale e sostanzialmente limitato alla pura e semplice ripetizione dei più noti luoghi comuni nazifascisti sulla difesa dei valori nazionali*».

Ora si attende sentenza, per questi attentati alla libertà. Ma c'è il rischio che il processo salti prima ancora di cominciare.

Vincenzo Tessandori

Inchiesta del Pretore per uno studente bocciato alla maturità

Catania, 31 gennaio.

Il pretore di Caltagirone, dottor Di Marco, ha sequestrato gli atti relativi agli esami di maturità scientifica avvenuti, lo scorso anno, a Caltagirone per presunte irregolarità nei confronti di Gianfranco Varsallona, figlio del vice presidente del tribunale calatino, giudicato all'unanimità non maturo dalla commissione esaminatrice.

A seguito dell'inchiesta, il pretore ha anche emesso otto comunicazioni giudiziarie nei confronti di tutti i componenti la commissione giudicatrice, che era presieduta dal professor Giuseppe Gulino.

L'azione giudiziaria ha provocato le reazioni dei sindacati provinciali scuola della Cgil-Cisl-Uil e Snals di Catania, i quali esprimono sostanziale solidarietà nei confronti dei colleghi indiziati di reato.

Luigi Rosati, fondatore di Potere operaio ex assistente universitario

Arrestato esponente dell'ultrasinistra per "costituzione di bande armate,,

Roma, 31 gennaio.

Luigi Rosati, 30 anni, uno dei capi storici del '68 studentesco, già docente tra di «Potere Operaio» e attualmente legato ai «Collettivi comunisti romani e all'«Autonomia» milanese di Oreste Scalzone, è stato arrestato questa mattina alle 7 dagli uomini dell'ufficio politico della questura nel corso di una perquisizione domiciliare. L'accusa, costituzione di bande armate, dovrà essere convalidata dal sostituto procuratore, cui verrà affidata l'inchiesta giudiziaria. Secondo gli investigatori, la casa dei Rosati, che negli anni scorsi aveva lavorato presso la facoltà di Lettere dell'Università di Roma come assistente volontario, sarebbe la «centrale operativa» che fa capo al terrorismo politico d'estrema sinistra non legato alle Brigate rosse o ai Nap, ma operante soprattutto a Roma con le sigle «Squadre proletarie territoriali» e «Formazioni comuniste armate». Nonostante il riserbo dei funzionari dell'ufficio politico si parla, in questura, della scoperta di un «*enorme archivio*», di materiale «*interessante*» tra cui matrici originali di volantini di formazioni clandestine, di un «*dossier*» capillare sull'attività terroristica.

C'è euforia in questura per questo arresto, ma altri particolari di poco conto, i funzionari non si sbottonano. Nel corso della perquisizione non sono state trovate armi. L'accusa di «*costituzione di bande armate*», contestata a Luigi Rosati, si deve poggiare quindi sul ritrovamento di materiale compromettente. E' possibile che il personaggio tenesse in casa documenti tali da fare scattare l'arresto? A questa domanda i dirigenti dell'ufficio politico rispondono di sì perché — secondo loro — Rosati non sospettava una perquisizione a via Suor Celestina Donati, quartiere Primavalle, di proprietà della moglie Adriana, da cui è separato da due anni.

La polizia era arrivata a casa Rosati all'alba, dopo che il magistrato Piero Bruno aveva autorizzato la perquisizione in relazione a un rapporto dell'ufficio politico. Quando, alle 7,15, è arrivato il difensore, prof. Tommaso Mancini, il Rosati era già con le manette ai polsi e la perquisizione quasi ultimata. Il «*sorteggio*» non era nascosto, ma ordinatamente raccolto nei cassetti di un armadio. In casa, — sostengono, dice mentre da letto e servizi — c'erano anche sei milioni di lire in contanti che, stando alle prime indagini, non provengono da azioni criminose: non si tratta cioè di «*denaro sporco*».

Roma. Il professore Luigi Rosati viene portato in questura dopo l'arresto (Ap)

Luigi Rosati, famiglia borghese che abita ai Parioli, risiedeva a Primavalle dal '74. La moglie, Adriana Faranda, aveva comprato l'appartamento al primo piano. Sposato da 8 anni, con una figlia, Rosati si era separato e dal '76 viveva solo. I vicini di casa lo descrivono una persona «*tranquilla*», che non dava fastidio e riceveva pochi amici. L'unica nota stonata per gli inquilini del moderno palazzo era la sua aria trasandata, la barba sempre lunga. Ora l'appartamento al primo piano è chiuso coi sigilli e, nel quartiere, non si parla che del «*professore*», ritenuto ora un «*bombarolo*».

In serata si sono appresi nuovi particolari: egli sarebbe considerato l'organizzatore di una centrale a cui farebbero capo una sessantina di sigle che hanno rivendicato a Roma una lunga serie di attentati dimostrativi. I documenti sequestrati, agende, appunti, documenti e matrici di volantini (tra cui quello che rivendicava l'incendio dell'automobile dell'avvocato dei petrolieri Nicola Lombardi) proverebbero i «*rapporti*» tra Luigi Rosati e i nuclei. Un centinaio di persone — secondo la polizia — legate contemporaneamente a più gruppi.

Fabrizio Carbone

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 — via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 15; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; NERANO, corso Libertà 281; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 31; ROMA, via Quattro Fontane 19; ROVERETO, corso Rosmini 53/55; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Arnaldo 3; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente dai committenti o vaglia. Uso ritalia del prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% circa.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubrica 6: operai/impiegati L. 1100, medici L. 2000, dirigenti L. 2900; Rubrica 9 e 11 domande L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o orario: il doppio. Avvisi urgentissimi: il triplo.

E' sempre l'inserzione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo la carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a per ciascuna di esse sarà corrisposto un sovraprezzo di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette segnalando di farlo nell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rischio di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarne solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando mai altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o mandate recapitate su autocorriere o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

AFFITTASI uso autonoleggio showroom 16 18 22 24 anche brevi periodi eventuale vendita o riscatto. Telefonare 296.822.

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 5 a 60 quintali vendesi occasione. Telefonare (011) 911.528.

OFFICINA liquida e officine 2 torni e fresa radiale affittasi/no vari. Telefonare 948.9618.

OFFICINA meccanica vende tornio Aza ta 300x1000 rettifica universale 150x1000 trapano Roka a testa multipla mandrino a aria con morsa pneumatica trapano forcella diametro 21 bruciatore a nafta per riscaldamento ad aria con caldaia. Telefonare 609.1370.

VENDESI causa come nuovo 850x6000 con coppia elevatrice montante mobile mandrino 380. Scrivere: «Publikompass 8580 — 10100 Torino».

VIERA occasione vendo macchina litografica per riproduzione disegni anno di costruzione 71. Telefonare 857.472.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) a enti ed alberghi villa turismi. **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.634 530.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci a controllate. Cercheremo corrispondenti intermediari. Semiserio spa via Saccbi 38 Torino. Tel. 591 788 590.912.

A.A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari trimestrali prestiti su auto prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in sede ora. serietà riservatezza **FINCOTEX AUTO** corso Francia 13, tel. 760.203 779.826.

A.A.A.A. presiti concediamo a tutti fiduciari ipotecari. **FIDEST S.p.A.** piazza Statuto 10. Telefono 519.170-548.827 ai dirigenti per servizi immediatezza.

A.A.A.A. **SERIETA'** e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informarvi altrove dopo se non vi fermerete Fiat, via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefonare 518.290 538.823.

INCASSERETE oltre 75 mila mensili lavorando L. 3 milioni massime garanzie contrattuali copertura assicurativa rivalutazione del vostro capitale. Scrivere telefonare sede centrale I.D.S. Pisa corso Italia 89, telefono 040 501.584 Consulenze Piemonte Liguria Savona, telefono 019 37.475.

INDEBITATE 30anna esperienza grande industria esamina attività settore tecnico commerciale eventuale compartecipazione. Scrivere: «Industricompass 5325 — 10100 Torino».

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Alessandria 37 bis. Telefonare 591.401 (unico parcheggio).

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FIDAUTO** basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.

PRIVATAMENTE a casalinghe operai impiegati prestiti fiduciari e ipotecari auto immobili società. Telefono 505.045.

PRIVATAMENTE ed in poche ore graziti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visita a domicilio. Telefonare 594.718.

PRIVATO concede prestiti massima riservatezza. Telefonare 650.827.

PRIVATO concede finanziamenti impiegati pensionati. Telefonare 650.827.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare 650.827.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 885.800.

VIENI da soli. Soldi in 45 minuti! **FINANZIARIA AMICA** Finanziaria corso Sebastopoli 37. Telefono 638.355.

Z. SOLAMENTE è ora per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Cagliari Moncalieri 32. Telefoni 657.012 657.003.

ZELANTI e solleciti per un provvido finanziario a protezione occasionale reggiseno quinto Sar c. Vittoria 66 telefono 513.653.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella consulenza di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Passano 096.180.

A.A. CAUSA trasferimento azienda maglie progettazione paghe aggiorno abbigliamento eleganza buntine clientela vantaggiosa zona via Cibrario. Telefonare ore pasti 744.862.

A.A. GMP acquista vende per conto di primaria clientela industrie negozi tessili. Offre consulenza perizia ed esperienza. GMP, corso Vittorio 15 tel. 536.521.

A. MINIMARKET attrezzare zona corso Roma privatamente vendesi. Telefonare 865.0496.

A. PIOSSASCO occasione cede macelleria causa motivi familiari. Telefonare 909.9898.

ABBIGLIAMENTO confezioni via XX Settembre alto reddito vasta clientela ottima posizione cedesi. Telefonare 847.841 Lentico.

ACQUISTO contanti negozi tabacchi coperture zona commerciali e case pochi fondi vivi. Telefonare 388.283 ore ufficio.

AFFARE cedesi drogheria coloniali carne conserveria frutta e verdura zona Rivoli. Telefonare 956.5434.

AFFARE corso Trucia Rivoli causa trasferimento cede avviatissimo bar pasticceria tavola calda giochi spaziosa con ampie vetrine e climatizzato perfettissimo. Telefonare 956.7084 ore pasti serali.

AFFARE vendesi Valle Susa ristorante bar. Elevato incasso stanno. Adatto nucleo familiare. Intermediari. Telefonare 011 913.833.

AFFARONE cedesi eleganti salotti parrucchiere signora signorile clientela. Telefonare 240.404.

AFFARONE vendo giro commerciale prodotti dolciari in esclusiva. Telefonare ore pasti 733.437.

ALBERGO ristorante rinnovato alta Valle Susa zona turistica ottima posizione cedesi. Scrivere: «Publikompass 6558 — 10100 Torino».

ATTENZIONE! Albergo 30 camere servizi, centralissimo, clientela commerciale reddito dimostrabile cedesi occasione motivi) famiglia. Perito Balma, via Sacchi 36, telefono 519.082.

AUTORIMESSA o locale fabbricato acquisto zmeri. Telefonare 668.912 ore pasti.

AVVIATISSIMA pasticceria moderna recente attrezzatura due forni zona centrale occasione cedesi. Telefonare 555.394 ore 17-19.

AVVIATISSIMO negozio formaggi antipasti Mercati Generali forte reddito cedesi. Telefonare 668.3679 mattino.

AZIENDA artigianale attrezzata con 20 macchine per lavoro alto reddito vasta clientela cedesi 15 milioni. Telefonare 887.841 Lentico.

BAR centrale zona uffici passaggio chiuso aere e domenica incasso 10 milioni 500 mila mese. Cedesi buone condizioni. Telefonare Pinerolo 731.335.

BAR esportazione vendo privato causa cedesi incasso 350 mila sostegno famiglia con alloggio richiesta 36 milioni. Telefonare 910.558.

BAR supermagnifico bellissimo arredatissimo incasso 150 mila giornaliere cede 25 milioni dilazionato. Telefonare 537.213 517.280.

BAR supercaffè centralissimo incasso 80 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedo 16 milioni 500 mila. Telefonare 537.213 517.280.

BAR 240.000 al giorno chiuso sera e domenica zona corso Francia (Rivoli) necessarie cessioni 65 milioni dilazione. Telefonare 731.335.

BARRIERE causa trasferimento vende negozio possibilità di alloggio via Napione 59. Telefonare 838.251.

BORGHETTO Santo Spirito (Savona) cedesi avviatissima bar ottima posizione stesso incasso prezzo interessante incasso intermediari. Telefonare 0182 970.018.

CARTOLIBRERIA giocattoli, articoli regalo adiacenze piazza Pitagora privato vende vero affare. Telefonare 907.670 ore serali.

CEDESI accreditatissima casa materniera via Cavour 9. Telefonare 471.155.

CEDESI ditezza vendita televisori mobili apparecchiature elettriche Tub. XII e Tub. I e XIV. Scrivere: «Publikompass 9485 — 10100 Torino».

CEDESI avviatissima agenzia centrale zona industriale. Telefonare 538.775.

CEDESI avviatissimo abbigliamento pa ha commercializzato labelle IX X XIV. Telefonare 280.026.

CEDESI avviato negozio drogheria 200 mila giornaliere, Telefonare 293.404 ore pasti.

CEDESI bar ristoro in Cassino. Telefonare 960.7872.

CEDESI in Moncalieri negozio merceria chiave avviato 2 milioni. Telefonare 645.917.

CEDESI motivi familiari avviatissima parrucchieria professionale ottima scuola zona centrale. Telefonare 698.3737.

CEDO motorinomo via Forlì 142 bis.

CEDO bar sogar pizzetta in Michelino Richiesta minima vero affare. Telefonare 620.570 ore 10-14 e 18-22.

CEDO boutique abbigliamento ottimo affare causa trasferimento. Per informazioni telefonare 657.146 orario negozio.

CEDO causa altri impegni alimentari con articoli e formaggi zona mercati generali. Telefonare 677.613 690.2333.

CEDO negozio articoli (maglieria) via Graglia 39 (S. Rita). Rivolgersi direttamente.

CERCHIAMO autorimessa qualsiasi grandezza avviata con impianto in Torino. Telefonare 852.840 - 671.232.

CERCHIAMO distributore benzina con autolavaggio in Torino. Telefonare 671.232 - 852.840.

COMPRO licenza ambulanza no alimentari con posto fisso vendo l giorno solo o graduatoria. Telefonare 876.770 ore 9-13.

DIANO Marina cedesi in zona centrale avviatissimo self-service motivi salute. Telefonare 0183 31.631 ore ufficio.

ENTROTERRA azzonne cedesi avviatissima pasticceria zona industriale. Telefonare 019 904.209.

FIORAIA attività trentennale cede negozio motivi salute, cintino redditio. Telefonare ore pasti 738.418.

GASTRONOMIA centralissima ottimo incasso vendesi. Telefonare 581.781.

GESTORE cercasi ristorante bar piccolo albergo provincia Novara. Telefonare 02 289.5445.

GMP ha in vendita pensioni e ristoranti rinomate per Pagamenti dilazionati. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede avviato e introdotto rubidificio edilizia plurisemestre occasione. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede rinomante caratteristico con incasso cabarets ad alto livello fascia giovanile, ital esperti. ottima posizione. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ingrosso alcoolici con licenza di dettaglio. Assicuriamo di questo. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ditta impianti idrici zerno sanitari ben introdotta, richiesta 30 milioni. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede accreditatissimo yomo e donna in moderni locali e buona introduzione. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ditta specializzata artigianale molto ben attrezzata richiesta 20 milioni. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ditta piccola ma redditizia ditta produzione carpenteria avviamento 20ennale. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

MGP vende birreria centralissima rinomata. La richiesta è proporzionale al notevole utile d'affari documentabile. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede avviata e moderna torrefazione due zone Crocetta richiesta 40 milioni. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP ha in vendita negozio alimentari varie dimensioni e licenze. Interpellateci. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede importante ditta lavoro luminose avviamento 29 giorni. ottima redditizia dimostrabile, possibilità di ampliamento rilevanti ordini in corso. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

IDEAL Domus telefono 441.393 441.474 cede alberghi avviato vario libelle fasce utili dimostrabile stabile famiglia.

IDEAL Domus telefono 441.393 441.474 cede avviatissimo ristorante elaborate bar tutte rilevanti adatto anche familiare.

IDEAL Domus telefono 441.393 441.474 cede Torino pensione centrale ristorante adatto clientela specialità gastronomiche assenza sala piano bar cabaret affare.

IDEAL Domus 441.474 cede rinomate fabbrica per cinema zona varia scelta clientela reddito fisso alto adatto nucleo familiare.

IDEAL DOMUS 441.393 - 441.474 cede Torino pensione centrale clientela qualificata cabarets ad alto livello fascia giovanile, ital esperti. ottima posizione. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ingrosso alcoolici con licenza di dettaglio. Assicuriamo di questo. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ditta impianti idrici zerno sanitari ben introdotta, richiesta 30 milioni. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede accreditatissimo yomo e donna in moderni locali e buona introduzione. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ditta specializzata artigianale molto ben attrezzata richiesta 20 milioni. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede ditta piccola ma redditizia ditta produzione carpenteria avviamento 20ennale. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

MGP vende birreria centralissima rinomata. La richiesta è proporzionale al notevole utile d'affari documentabile. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede avviata e moderna torrefazione due zone Crocetta richiesta 40 milioni. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP ha in vendita negozio alimentari varie dimensioni e licenze. Interpellateci. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

GMP cede importante ditta lavoro luminose avviamento 29 giorni. ottima redditizia dimostrabile, possibilità di ampliamento rilevanti ordini in corso. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

IDEAL Domus telefono 441.393 441.474 cede alberghi avviato vario libelle fasce utili dimostrabile stabile famiglia.

IDEAL Domus telefono 441.393 441.474 cede avviatissimo ristorante elaborate bar tutte rilevanti adatto anche familiare.

IDEAL Domus telefono 441.393 441.474 cede Torino pensione centrale ristorante adatto clientela specialità gastronomiche assenza sala piano bar cabaret affare.

IDEAL Domus 441.474 cede rinomante fabbrica per cinema zona varia scelta clientela reddito fisso alto adatto nucleo familiare.

IDEAL DOMUS 441.393 - 441.474 cede Torino pensione centrale clientela qualificata cabarets ad alto livello fascia giovanile, ital esperti. ottima posizione. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

LATTERIA privato cede causa eccezionale circostanza eccezionale buon incasso intrasmissibile. Telefonare 287.639.

LICENZA commerciale IX-X-XI vendesi (contanti). Telefonare ore ufficio 616.246.

LOCALE vendesi bar super centrale chiusura serale domenicale avviatissimo) intrasmissibile angolare stradale. Telefonare 81 831.909.

MACELLERIA via Tunisi tutte le carni nuova possibilità abbiamo cedesi 14 milioni mila contanti. Telefonare 774.912.

MADRE figlio (eredi) cedesi commercio ceramica generale negozio o gestione o quinto sala Riviera Ligure. Telefonare 610.713.

OCCASIONE causa trasferimento cedesi boutique tab. IX X XIV via Cigna 6. Telefonare 284.887 lire 16 milioni.

OCCASIONE unica cedesi ristorante bar negozio alloggio per commercialisti fabbricati paese giornali bomboniere ecc. più alloggio. Telefonare 538.821 corso Vinzaglio 15.

OCCASIONE vendo alimentari frutta verdura centralissimo L. 8 milioni. Telefonare 858.4440 ore pasti 780.4060.

PANETTERIA commerciabile via Nizza Porta Nuova grande passaggio affare vendesi per avvicendamento causa malattia cedo L. 9 milioni. Tratta ambientatore rag. Fail, telefono 340.860.

PANETTERIA rivendita corso Siracusa causa trasferimento cedesi. Telefonare 304.809 ore pasti.

PANETTERIA corso Grosseto vendesi richiesta modica. Telefonare al 577.184 giorni festivi.

PARRUCCHIERE vendo negozio avviatissimo due posti di lavoro bella posizione in Barriera di Milano. Telefonare 203.439.

PASTICCERIA gelateria caffetteria produzione propria cedesi motivi familiari. Grugliasco 786.381.

PASTICCERIA (signore) cedesi perche solo maschi figli e attrezzatura e solo locale. Telefonare 347.259 ore ufficio.

PETTINATRICE cede negozio abitabile centro Borgo San Paolo motivi familiari. Telefonare ore pasti n. 552.985.

PRIVATO vende negozio abbigliamento 2 vetrine licenza IX-X-XI corso. Peschiera vicinanze piazza Sabotino. Telefonare 710.432.

PRIVATO vende ubicata bar condoglio ne familiare ottimo reddito chiusura festivo. Telefonare 949.8753.

RISTORANTE bar camere vendo provinciale Novara, Telefonare 02 289.9443.

RISTORANTE vendesi zona Mirafiori di fronte Fiat (9 anni) attività. Telefonare 612.760 ore 9-14 18-20.

RISTORANTE vende privato chiusura Torino gira 4 milioni 500 mila settimanali cedesi a 45 milioni. Telefonare 710.356 - 713.409.

RIVIERA Ponente cedesi negozio fiori da rivivare. Telefonare 011 233.360.

S. PAOLO abbigliamento almpi avviatissima Tab 9-10-14 cedesi. Telefonare 291.764 ore pasti.

SANREMO vendo licenza alimento zona foce N. Valleriana 5 casse registratrici mensile, avviata ottimizzata reddito.

TINTORIA avviata via Tecchiorato Mirafiori cedesi Telefonare 619.2489 ore negozio.

TORREFAZIONE privato cede. Telefonare 487.891.

VENDESI causa malattia bar supermercato Lanzo San Michele valle di Susa. Telefonare 958.7416.

VENDESI commerciale in Valchiera con reparto ristorante e corso sposi. Interessante occasione per coppia. Telefonare 538.621 corso Vinzaglio 15.

VENDESI pasticceria oppure cerco socio causa malattia. Telefonare 837.948 ore pasti.

VENDESI pasticceria ottima posizione (recentemente vero di fronte Mirafiori affarone. Telefonare 696.3828.

VENDESI latteria panetteria incasso 1.400.000 mila zona Collegno. Telefonare ore pasti telefono 953.0872.

VENDESI alimentare frutta e verdura. Telefonare 513.029.

VENDESI negozio con laboratorio di pasticceria zona Cenisio. Telefonare ore pasti 739.7984.

VENDESI ufficina attrezzatissima ogni genere saldatura piccolissimi tubi. Scrivere su permesso (operazioni) «Publikompass 6580 — 10100 Torino».

VENDESI studio calzista zona centro. Telefonare ore pasti 539.3968.

VENDO azienda con attività campo riscaldamento elettrico per costruzione impianti (assicuramento vendita materiali riscaldamento) distribuzione combustibile riscaldamento) immobile 490 milioni autorizzazione 40 milioni. Trattative 70 milioni magazzino 40 milioni. Scrivere: «Publikompass 6582 — 10100 Torino».

VENDO negozio frutta verdura locale 100 mq colle 3/4m isabella 1 VI XIV. Telefonare 443.4318.

200 MILA incasso giornaliero con posto vendesi alimentare gastronomia via Tripoli 14 milioni dilazionati. Telefonare 778.078.

4 Terreni

A.A. GRUGLIASCO 20.000 mq agricolo a prezzi(ni stabili vendo Studio Lisotto 585.152.

A.A. PRIVATO vende terreno in Fazzo Canavese fraziona Croci proprio appoggio 50 camere mq 3618 superficie lorda mq 2986. Telefonare 744.862.

A L. 950.000

il Punto Immobiliare S.p.A. vende appezzamento di terreno di mq 1300 in collina a 35 minuti da Torino tel. 858.235.

A Lombardore vendo mq 60 mila terreno agricolo irriguo a L. 2000 il mq eventualmente anche frazionato. Telefonare 657.472.

A Masserio 35 km To vendo bellissimi lotti di terreno di mq 4400 fondazioni già eseguite L. 13 milioni 200 mila cadauno Bella 519.854.

AFFARE vendo bellissimi lotti terreno fronte strada statale Torino-Rivarolo ottimissima recintatura 2 mila mq tel. 781.492.

AFFARONE vendo Leini bellissimo terreno fronte edificabile con lago agricolo mq. 40, totale 10 mila mq, 37 milioni. Telefonare 781.459.

AFFITTASI Leini terreno con casa recintato mq 3500 per qualsiasi uso. Telefonare 70 697.818, Leini 998.9832.

BRANDIZZO a.s. 11 vendesi terreno industriale con permessi approvati mq 20 mila divisibili in lotti. Telefonare 549.984.

BRUINO vendesi terreno progetto approvato. Telefonare 908.6137 ore pasti.

CINTURA Ovest Torino vendesi terreno mq. 1100 adatto anche deposito probabilità edificazione. Tel. 956.7379 954.6563.

CINZANO Torinese si collinetta panoramica soleggiata vicino centro abitato mq 4500 mq terreno prezzo minimo. Telefonare 947.8321.

GROSSA occasione a Cuneo vendesi a sole 1000 lire al mq terreno di 1770 mq non costruibile, adiacente a terreno edificio servizio acque luce telefono, adatto posteggio roulottes, costruzione annuis o altro. Telefonare 650.9575.

LANZO Comune privato vende terreno irriguo appoggio villa difendibile. Telefonare (0123) 41.460 41.045.

PRIVATO vende terreno edificabile mq 1500 cubatura 0,75. Telefonare 011 900.8697.

PRIVATO vende due lotti per villette Treno progetto approvati vecchia legge 6000 mq comprensivi urbanizzazione pagata. Telefonare 513.284.

PRIVATO vende 4500 mq terreno con progetto approvato per casetta a 35 km da Torino in zona bellissima comune Monte Rosso L. 8 milioni. Per informazioni telefonare ore ufficio al 657.472.

RUBIANA loc. Colletto terreno edificabile con progetto approvato a urbanizzazione pagata acqua e luce, 1450 mq per 1000 mc di costruzione 35 milioni 500 mila Gabetti 5767.

TERRENO in Valpiana fronte autostrada Torino-Aosta vendo progetto approvato villini isolati e terreno totali mq 90 mila zona industriale e parte uso residence albergo casa di cura varie possibilità di combinazione vendesi permute camminati proprie. Rag. Fail, telefono 510.860.

TERRENO mq 5000 libertà costruzione palazzina 16 camere castello Santena vendesi mq. zona Fornaci no vendo Telefonare 474.307.

VENDESI 17 lotti in Pianezza progetto approvato villa 190 mq. Telefonare 538.835.

VENDO terreno Boroneno vicino abitato mq 2200. Telefonare 988.9749.

VENDO terreno Lombardore giornata 31 Pioppaia, Telefonare 988.9749.

VENDO terreno Leini mq 10.400 ott. statale. Telefonare 988.9749.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali capannoni in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità assoluta. Passano 694.670.

ACQUISTASI capannone industriale in Torino ma 1000 circa anche da ristrutturare, pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 8332 — 10100 Torino».

ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali solo Torino prima chiusura compresi contanti. Nationalcasa 747.148.

ACQUISTO affitto locale mq 250-400 adiacenze ed a piano cortile uso attività ufficio/vetrina zona centrale preferibilmente corso Casale corso Moncalieri. Telefonare 657.418.

CERCASI in affitto locale industriale 1000 mq comperal uffici e servizi adatto 714.200.

CERCASI in affitto o comprasi locale uso officina meccanica non rumorosa 30-120 mq in Torino, Regina Margherita, Collegno, Grugliasco. Telefonare 741.695.

CERCASI locale 150 210 mezzi quadri su strada di passaggio. Telefonare 779.842.

CERCASI locale uso officina zona Nord Candiolo Volvera Airasca. Telefonare 859.814.

CERCASI locale 80-100 mq magazzino paese cortile vicinanze Borgo Vittorio. Telefono 916.0452.

CERCASI magazzino dermatito acqua esclusivo semiinterrati possibilmente con cortile. Telefonare 327.679 ore ufficio.

CERCO in affitto capannone industriale 800 mq con servizi uffici cintato Nord Ovest. Telefonare 623.854 - 697.675.

CERCO in affitto locale uso officina artigianale 80-150 mq. Telefonare 915.408.

PRIVATO acquisterebbe contanti box unico preferibilmente non interrati. Telefonare 747.803.

RICERCO per proprie clienteli referenziati locali industriali commerciali negozi in affitto. Telefonare 658.859 ore pasti.

SOCIETA' cerca in affitto locale max 1000 mq con uffici. Telefonare 596.9582.

offerte

A. PRIVATO vende locale libero nuovo centrale angolare sulla porta veicolare, cortile carraio, riscaldamento uffici servizi. Telefonare 544.177 247.103.

A. VENDO locali uso ufficio liberi centralissimi corso Vittorio composto da 5 vani e servizi mq 170. Eddi-Casa, tel. 548.154.

A L. 800 mq affitto capannoni magazzini nuova costruzione cintura Torino. Telefonare 011 317.805.

AFFITTANSI capannone industriale struttura piana 1000 mq località Lauri Muppano 3000 mq cortile a lt 4200 2 mq. Telefonare 779.850.

AFFITTASI in zona centrale locali uso negozio ufficio rappresentanza (liberi) subito. Telefonare 512.222 ore ufficio.

AFFITTASI zona Fruscio borgo fabbricato in cortile mq centro luminoso accesso carrello. 150 mila mensili, ufficina o magazzino. Telefonare 570.231.

AFFITTASI locale uso negozio in Barriera Milano. Telefonare 264.867.

AFFITTASI magazzino mq 6000 con 2 tettoie e ramificc. Telefonare 299.810 237.252.

BOX AUTO DA REDDITO

vendiamo a Vinovo, nuova zona residenziale in prossimità del centro urbano, box auto murato L. 7 milioni 300 mila cadauno, con affitto garantito, reddito netto 9,50%. Prezzo speciale e agevolazioni. Gall-Case 10111 548.154.

BOX

in costruzione zona Mirafiori garantito affitto 10.000 mensili immediato fino alla consegna impresa direttamente vendo possibilità diverse dimensioni. Tel. 650.4464.

CAPANNONE di mq 1300 da ristrutturare con 5000 mq terreno sito in comune di Carmagnola (nuova statale To-Cn vendesi con forte dilazione ed eventuale mutuo. Per informazioni telefonare al 657.472.

CAPANNONI nuovi mq 1400 2000 6000 unico commissario di 30 000 mq carrello automatico Stabilmq vendesi. Telefonare 472.209.

CENTRALISSIMA signorile posizione affittasi piccolo negozio libero. Telefonare 548.746.

CENTRALISSIMI via Accademia Albertina affittasi locali uso uffici circa mq 300. Telefonare 537.086.

CONSULEDILE 533.522 offre a Moncalieri muri angolo articoli sportivi 18 milioni compreso mutuo ottima redditi.

FARANO 694.670 complesso industriale in Torino nuova costruzione 8000 mq coperti (1000 uffici con possibilità altri 1000). Copertura shed, cabina potenza disponibile 2000 kw. Gensol idrico, montacarichi 5 tons., bilico-pesa, aria compressa, centrale termica e condizionamento uffici. Vendesi od affittasi 500 milioni.

GABETTI vende via Sesia 5 (Cascine Vica) magazzino mq 98 con ricevimento centrale e uffici, 24 milioni 300 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Bellini seminterrato di mq 260 ingresso carraio ricevimento più 2 uffici al piano rialzato, 70 milioni 900 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Sesia 5 (Cascine Vica) box a 3 posti auto, 10 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GRANDE parilla chiusa affittasi per roulottes o furgoni zona Borgata Lesna. Telefonare 282.701.

INTERRATO con rampa frontale unico di 307 mq murato recidivo vendesi via De Maistre. Telefonare Fagni 011 761.038.

IPI A - Ciriè, vicinanze corso Regina muri magazzino, 175 mq, facilitazioni senza ipoteche. Telefonare 511.582.

IPI A - Centralissimi muri negozio, 63 mq. Telefonare 511.582 537.066.

LOCALE mq 40 libero zona p. Bengasi dinanzi a nuovo passo carraio servizio privato vendo 8 milioni 700 mila dilazioni. Telefonare 660.902.

LOCALE mq 500 ampio silenzioso terreno mq 300 centro Villafranca d'Asti vendo 62 milioni. Dilazioni. Telefonare 011 587.698.

MAGAZZINO adiacenze via Cigna mq 185 più mansarda mq 80, 37 milioni trattabili; minimo contanti. Centrocasa 743.541.

METRI quadri 200 ininterrotti, senza spazio carrato, San Paolo affittasi. Telefonare 557.844.

PALAZZO moderno per uffici laboratori e magazzini vasto 1 piani presso piazza Carducci vendesi blocco. Telefonare 533.198.

PIAZZA della Repubblica, via Andrea Doria 400 mq ca. ad uso Pregasi offerte volendo con garage e alloggio. Telefonare 650.7131.

8000 mq. capannone a Leini vendesi. Agevolazioni credito. Tel. (0161) 94.077.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA libero subito patente D-E. Telefonare 281.064.

AUTISTA libero patente C. Telefonare 347.512.

AUTISTA automunito offresi ottimo giornale. Telefonare 778.806.

(Continua)

L'Espresso

oggi in edicola

Dieci anni dopo: rievocazione e bilancio di

quell'incredibile '68

di Paolo Mieli e Mario Scialoja

50 pagine di testimonianze e commenti di:

Lucio Colletti, Vittorio Saltini, Rossana Rossanda, Claudio Petruccioli, Lidia Ravera, Maria Teresa Dalla Costa, Paolo Flores, Oreste Scalzone, Marco Boato, Daniel Cohn Bendit, Umberto Eco, etc.

Assuan-Khartoum, 48° all'ombra, 32 ore di deserto a pieno carico. Provateci un po' con un altro camion.

Tutti i modelli Magirus-Deutz sono dotati dell'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria. In alcuni modelli per cava e cantiere troverete anche delle particolari soluzioni tecniche che rendono leggeri anche i lavori più pesanti: da 6 a 10 cilindri; da 6128 a 14700 cm^3; ripartitore di forza; ripartitore di coppia; riduttori epicicloidali; telai costruiti con acciai speciali. Ecco perché ogni Magirus-Deutz può darvi veramente tutto quello che potete chiedere a un camion.

Modelli per cava e cantiere.
130 MF 11 (4x2) medio - a traz. normale
130 D 12 AK (4x4) medio - a traz. integrale
160 D 15 AK (4x4) medio - a traz. integrale
232 D 26 AK (6x6) pesante - a traz. integrale
310 D 25 FK (6x4) pesante - a traz. multipla
310 D 26 AK (6x6) pesante - a traz. integrale
310 D 32 AK (6x6) pesante - a traz. integrale

MAGIRUS·DEUTZ
Tutto quello che potete chiedere a un camion.

IVECO Industrial Vehicles Corporation

TED BATES

Concessionari: P.V.M. - Via G. di Vittorio, 17 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/6406445 - 6406460 • CARCOMMERCIO L.N.W. - Corso Valentino, 125 - Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/72662

S'interrogano i tredici accusati

Belice: sono cominciate le polemiche fra politici

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 31 gennaio.

«Questo processo si farà a Trapani, a meno che durante l'istruttoria ■ fatti clamorosi», ribadisce il giudice trapanese Antonio Sciuto. Lascia intendere che quei «fatti clamorosi» potrebbero scaturire da un accertamento ■ responsabilità ■ uomini politici. In questo caso, l'intervento dell'Inquirente parlamentare scalzerebbe la magistratura ordinaria. Al dottor Sciuto, ■ ■ mineerà gli interrogatori di tredici arrestati per lo ■ dale del dopo terremoto, oggi fa ■ il procuratore generale della Repubblica di Palermo, dottor Giovanni Pizzillo: «*Dalla procura generale ■ stato fatto, per ragioni pratiche, ■ smistamento dei fascicoli processuali a Trapani, Marsala e Sciacca. Se avessimo decentrato le richieste qui a Palermo, avremmo rischiato di paralizzare tutta l'indagine*».

Non vi sono più ■ si tratti di una indagine ■ lossale, pari alla dimensioni del finanziamento per ■ opere ■ «ricostruzione»: seicento miliardi di lire. Lo scandalo Lockheed sfigura al ■fronto. Soltanto per i tredici arrestati di Trapani l'accusa è di aver favorito — con omissioni e falsi — un illecito guadagno ■ quattro miliardi, intascati da ■■ costruttore di Agrigento incaricato ■ edificare un lotto di appartamenti sulla collina di Salemi. Ma Salemi è un sassolino; i comuni siciliani che hanno be■ ■ provvidenze post terremoto sono oltre cento. Gli inquirenti dicono ■■ ci sono stati sprechi, ruberie, ■ opere inutili.

■ procuratore generale di Palermo conferma che una voluminosa documentazione, oltre a quella su cui lavora il giudice di Trapani, è ■■■■ ma dal ■■■ ufficio. «*Stiamo esaminando quei documenti* — afferma — e ■ *no delle ipotesi di reato li trasmetteremo, come gli altri, alle procure competenti ■■ territorio*».

Il dottor Pizzillo spiega ■■ che l'indagine ■■ suo ufficio ■ cominciata autonomamente, sollecitata da notizie apparse sui giornali. In particolare, quelle dell'inizio ■■ 1976, quando Don ■■■■ (parroco di Santa Ninfa, ora promosso vescovo ad Acerra) dichiarò che «*nel Belice ■ ■ rubato a cielo aperto*». ■ ■ saputo ora che il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Dell'Aira, a quell'epoca convocò ■ sacerdote e proprio il colloquio con Don Riboldi ■■■■ il procedimento giudiziario conflatosi poi a dismisura. Parallelamente alle indagini della magistratura, negli ultimi giorni si è ■■ tolato un groviglio ■ ■■■■■ e prese di posizione nell'ambiente politico. Non si sa quanto strumentali siano ■ voci ■■ danno ■■ imminente ■ ■■ intervento dell'Inquirente parlamentare, né quanto ■■■ abbiano avuto giochi ■ corrente e ritorsioni fra partiti nel tentativo ■ delineare un fosco quadro ■ responsabilità.

In sintesi, la recente ■■■ quenza di più o ■■■■ velate accuse ■ questa. La ■■■■■■ scorsa, la notizia di tredici arresti di alti funzionari statali, professionisti e ■■■ costruttori. Giuseppe Pantaleno è fornita con una spiegazione: fra gli incarcerati figurano ex ■ rettori dell'Ises, Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, ora abolito, incaricato dalla ■ ricostruzione ■■ ■■■■ dall'allora ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. Potrebbe sembrare ■■■ precisazione cronologica, ma il deputato socialista vi ravvisa un intento denigratorio. Affida ad ■■■ proprio portavoce, il ■■■■ Naccarato, una prima precisazione che ■■■■ «*L'Ises è stato ■■■ ■■■ democrazia cristiana, non del partito socialista*»; i ■■■■■ ■ *Lavori Pubblici succedutisi dal* ■■■■ *sono numerosi.* ■■ *Natali a Lauricella a Gullotti*; ■ *ricostruzione del dopo-terremoto non è stata gestita solo da Mancini*».

Il secondo brano della se■■■■ vede scendere in ■■■■ po *Il Popolo*, ■■■■ della democrazia cristiana. ■■■■■ scorsa, quando ■■■ Mancini aveva fatta la prima precisazione, il giornale scriveva: «*Al tempo della sua istituzione, l'Ises ebbe alla presidenza il socialista Baldo* ■■■ *Rossi, oggi membro del consiglio* ■ *amministrazione della Cassa* ■■■ *il Mezzogiorno, a direttore generale l'urbanista Fabrizio Giovannini, pure lui socialista. La legge istitutiva dell'ente prevedeva che incassasse, a titolo di compenso per l'opera prestata, il dodici per cento sull'ammontare dei lavori. La maggior parte* ■■■ *progetti, però, venne affidata* ■■ *un gruppo ristretto di professionisti esterni,* ■■ *quali l'ente riconosceva l'otto per cento sul costo dell'opera*» (tra i direttori ■■■ lavori ■■■ l'Ises ■ era anche l'architetto Giovanni Gullotta, arrestato dal giudice Sciuto ed espulso ■■■ federazione comunista ■ Messina ■■■■ scorso).

Mancini sceglie, a questo punto, una tribuna ■■■■■ competente per territorio» a prosa■ la polemica sul *Giornale di Sicilia*, così ■■■ farà due giorni dopo l'ex ministro Lauricella, suo compagno di partito ma non di corrente. Nell'intervista Mancini esclama: «*Posso dire solo che* ■■■ *meravigliato, stupefatto, letteralmente sbigottito. Perché non* ■ *si rivolge ad altri ministri che possono saperne di più? ■ posso rispondere solo di quello che ho fatto* ■■ *periodo in cui, dopo il terremoto* ■■■ *gennaio 1968, ho ricoperto* ■ *carica* ■ *ministro dei Lavori Pubblici. Ho avuto quella* ■■■ *carica fino* ■ *giugno del* ■■■ *e poi dal dicembre '68 al luglio '69. I problemi che, come ministro dei Lavori Pubblici, ho dovuto allora affrontare sono stati quelli dell'emergenza determinata dal terremoto, e si trattava di problemi drammatici; basti pensare che bisognava dare un ricovero a centomila* ■■■ ■■■.

Dice ancora Mancini: «*L'Ises fu da me chiamato a collaborare nel Belice in quanto Ente pubblico abilitato per legge ad operare nel campo dell'edilizia sociale. Aveva già svolto attività positiva nell'Irpinia* ■■■ *a Longarone. Come in effetti abbia poi operato nel Belice non sono* ■ *grado di valutare... Escludo nel modo più assoluto, pur non disponendo di documenti, che ai centocinquanta progettisti utilizzati dall'Ises per collaborazioni esterne (professionisti di alta qualifica culturale e tecnica) siano stati corrisposte somme superiori a quelle previste dalla legge, somme che forse non* ■■■■ *stato nemmeno del tutto pagate*».

Chiude la sequenza l'onorevole Lauricella, deputato siciliano. Dice tra l'altro: «*Non credo che Mancini* ■■■■■■ *riferirsi a me,* ■■■ *ce ne* ■■■ *sarebbe stato motivo. I mandati di cattura spiccati dalla magistratura trapanese* ■■ *riferiscono a perizie e, in genere, a fatti tecnici che esulano dalla competenza di* ■■ *ministro. Quando si* ■■■■ *verificati i fatti contestati dai giudici non* ■■■ *influente né il mio nome né quello dell'onorevole Mancini. Per quanto mi riguarda posso dire solo questo:* ■ *mia attività* ■ *è svolta sempre alla luce del sole,* ■ *scelte da me suggerite sono state apertamente confrontate* ■ *pubbliche assemblee ed io non ho fatto altro* ■■■ *mettere finalmente in movimento* ■■■ *che era già programmato. Non un solo tecnico* ■ *quelli colpiti dal provvedimento giudiziario è* ■■■■ *designato da me. Il Provveditore alle opere pubbliche, l'ingegner Vittorio* ■■■■ *Corte,* ■ *stato, ad esempio, nominato dal prefetto*».

Ora ■ attesa la ■■■■■ ■■ repubblicani. Nel frattempo ■■■ ■ analizza anche l'operato della magistratura. I tredici arresti avvenuti ■ settimana scorsa ■■■■ stati eseguiti su mandati di cattura firmati quaranta giorni prima, il 12 dicembre, come ha confermato il dottor Sciuto. Che cosa ■■■■■■ fermi i carabinieri per tanto tempo? Una questione tecnica (il reperimento di ■■■ ■ indirizzi delle persone ■■ arrestare) o quali altre considerazioni ■ opportunità giudiziaria? Come ■ vede, è ■■■■ il polverone sollevato ■■■ tanto atteso ■■■■ ■■ una inchiesta ufficiale sul ■■■ lice. Nemmeno per il cronista è facile orientarsi in ■■■■■ nebbione.

Franco Giliberto

Calciatore arrestato per giocare ■ partita non andò a militare

Cagliari, 31 gennaio.

La passione per lo sport è costata l'arresto a ■■ giovane calciatore della «Tharros», ■ squadra di Oristano seconda in classifica nel girone «A» della Promozione. ■ tratta di Ambrogio Ragatzu, ■ anni, portiere della compagine, arrestato in esecuzione di ■■■■■ di ■■■■■ spiccato ■■■ Procura Militare ■■■ manosta presentazione alla chiamata alle ■ armi.

Ambrogio Ragatzu avrebbe ■■ dovuto presentarsi il 7 novembre scorso alla Capitaneria di Porto di Cagliari per essere arruolato in Marina. Per quella data il giovane ■■■■ aveva inviato un certificato medico, firmato dal dott. Renato Ferrara, in cui gli venivano prescritti ■ giorni ■ «*assoluto riposo*».

La Capitaneria di Porto ne prendeva atto e tutto sembrò risolto col rinvio dell'arruolamento di due settimane. La Procura Militare, ■■■■ ■ ■■■■■■■ dell'episodio, ha aperto un'inchiesta ■ nel corso degli accertamenti sarebbe ■■■■ che il calciatore, nei ■ giorni di «*assoluto riposo*» ■ sceso in campo giocando partite di campionato nelle ■■■■■ che 6, 13 e 20 novembre. ■ qui l'ordine di cattura. ■■■■■ ■ ■■■■■ ■■ circondariale di Buoncammino in attesa ■ essere trasferito a Porto Boccea essendo indisponibile il ■■■■ militare di Cagliari non ancora riaperto.

A Brescia il processo per ■ rapimento del figlio ■■■ noto industriale

Nega il "cervello„ del sequestro Lucchini "Quei milioni sono frutto del mio lavoro„

Gliene furono sequestrati 126: provenivano dal miliardo di riscatto ed erano stati depositati in Svizzera

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 31 gennaio.

Giuseppe Lucchini, il giovane figlio del ■■■ dal ■■■■■ di ferro» sequestrato il 15 novembre del '74 e ■■■■■ dopo cinque giorni dietro il pagamento di un miliardo, ■ ■■■■ trato stamane nella grande ■■■ dalla ■■■ dipinta ■■■ tribunale di Brescia in cui si è aperto il processo ai ■■■ presunti rapitori.. alcuni istanti prima che incominciasse il dibattimento. Da dietro le spesse lenti che nascondono in parte il suo volto quasi da ■■■■■■ ha ■■■■ i nove imputati alla sbarra: un'occhiata subito interrotta, poi è uscito stringendosi nel suo cappotto «principe di Galles».

E' stato come il colpo di pistola di uno starter: ■■■■■ contemporaneamente, tra ■■■■ rotare ■ toghe dei dieci avvocati difensori. ■ entrato il presidente Dessì, con il pubblico ministero Cainzi, e il processo ha preso il via.

Nella breve occhiata in tralice agli uomini ammanettati fra i carabinieri, Lucchini deve aver rivissuto come in *flash-back* l'esperienza di quei giorni di segregazione. Da quando i banditi, dopo averlo tamponato con un'auto in via Oberdan mentre andava a studiare da una amica, l'hanno fatto scendere dalla sua «Porsche 911» sotto ■ minaccia delle armi. Una prigionia durata sino a quando Luigi Lucchini non ha depositato, ■■■■ prezzo della vita del suo secondogenito, mille miliardi su un piazzale dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Firenze.

Il 14 luglio dell'anno seguente le indagini della magistratura e ■■ carabinieri ■ Brescia hanno portato all'identificazione dei presunti esecutori materiali del sequestro: Emanuele Sorgato, 33 anni, di Padova, a quell'epoca in carcere per rapina e considerato ■■■ il «cervello» della banda; Danilo Marigo, ■■ anni, ■■■ condannato ■■■ il rapimento di una signora padovana, ■■■■ rina Soldini, ed ■■■■ con il fratello Ivano dal carcere di Canton Mombello (reato per cui sarà giudicato ■ febbraio); Angelo Nostran, 31 ■■■, anch'egli di Padova, ■ Ugo Franceschi, ■■ anni, ■ Monselice.

Attorno ■ questi quattro uomini sarebbe ruotato, secondo il ■■■■■ istruttore Simoni, un «entourage» di parenti e amici coinvolti nel sequestro: Maria Assunta Masola, moglie ■■■ Sorgato, e il padre Veraldo, il cognato Gerardo ■■■ Buono, ■ altri due amici. Questa ■■■■■■ «nuova» ■■■■■ sequestri o conduzione familiare» viene smantellata quando si scopre in una banca thionese ■■■ cassetta di sicurezza intestata a Maria Assunta Masola; dentro, 116 milioni di denaro sporco appartenente al riscatto Lucchini. E' il primo ■■■■ di una catena ■■■ che ha portato ■■■ davanti ai giudici i ■■■■ imputati.

Emanuele Sorgato, giubbotto in pelo, jeans con ■■■ ricamo spargiarlo sulla tasca posteriore, una ■■■■■ che gli ha fatto rispondere al presidente «*Affaracci miei*» ■ proposito ■■■ contestazione marginale durante l'interrogatorio, assicura ■■■■ «*Quei* ■■■■■ ■ ■ *frutto del mio lavoro: facevo* ■■■■■ *viaggi per* ■■■■ ■ *due macchini con un'auto piena* ■ *droga. Una volta mi diedero una valigetta e mi dissero di tenerla. Io prima di venire* ■■■■ *restato per rapina l'aprii e la* ■■■ *piena di soldi.* ■■ *diedi allora a mia moglie pregandola* ■■ ■ *conservarla in attesa che i legittimi proprietari la richiedessero*».

■■■ Maria Assunta, secondo l'accusa, pensò bene di nascondere il denaro. Che ■■■ è meglio di una cassetta di sicurezza ■■■■■ in Svizzera? «Corriera» di questa sventiquattr'ore piena di milioni fu il ■■■■ nato, Gerardo Del Buono, che ora si difende: «*Non sapevo* ■■■ *dove provenisse quel denaro, credevo fossero risparmi* ■ *Sorgato. In Svizzera l'ho portato io per aiutarlo dalla situazione*».

Angelo Nostran, imputato, ■■■■ Sorgato, dell'esecuzione materiale ■■■ rapimento, si ■■■■■■ innocente. Impeccabile in doppiopetto da *yachtman*, parla a bassa ■■■■ dicendo educatamente: «*Scusi*, ogni volta che ■■■ ricordi qualche particolare.

«*Lei è stato visto* ■■■■■ *a Brescia* — gli ha detto il giudice Dessì — *nell'alloggio di Sorgato,* ■■■■ *probabilmente era prigioniero Lucchini*».

E lui: «*Veniva qui per motivi sentimentali. Ma da gentiluomo non posso fare nomi*».

«Mi ■■■■ almeno dove era fra il 15 e il 20 novembre del '74, quando fu rapito ■ giovane figlio dell'industriale».

«*A lavorare la Sardegna*».

«Ha un alibi per quei giorni? Parli, ■ rende conto ■■■ rischia da dodici ■ venticinque anni ■ carcere?».

«*Sono innocente* ■ *non ho bisogno di* ■■■■. *L'alibi* ■■ ■ *costruisce soltanto chi* ■■ ■ *averne bisogno*».

■■■■ pomeriggio è stata la ■■■■ ■ Marigo che proprio oggi ha compiuto ■■ anni: «*Sono andato via da Brescia nel febbraio del '74, quando fui costretto* ■ *scappare per aver mostrato a* ■■■ *posto di blocco* ■■■ *carta* ■ *identità falsa*».

Chiede il giudice: «*Dove era fra il 15 e il 20 novembre del '74?*».

«*Probabilmente a Firenze*».

Il processo prosegue domani: dovrà ■■■■■ interrogato, fra gli altri, Ugo Franceschi, che ■■■ ■ stato colto più volte ■■ ■■ malore durante il dibattito e ha messo in forse l'udienza pomeridiana. Era svenuto ■ carcere e, solo dopo una visita medica, ■ stato ■■■ compagnato in tribunale.

Renato Rizzo

Al confine francese

S'è costituito gioielliere "riciclatore"

E' Giovanni Burgio di Sanremo - Aveva pagato ■■■ soldi del riscatto De Nora

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, ■ gennaio.

(*r. b.*) Giovanni Burgio, 34 anni, noto antiquario - gioielliere sanremese, colpito da ordine ■ cattura del procuratore della Repubblica di Milano per il riciclaggio del riscatto ■■■ Nora, si ■ costituito ■■ confine Italo - francese ■ Grimaldi al vicequestore Natale.

■■■■ De Nora, 49 ■■■■ produttore cinematografico, era stato rapito l'11 gennaio del '77. Nonostante i suoi famigliari ■■■■■■ pagato ■■■ 3 miliardi, è ancora prigioniero dei banditi. ■■ investigatori ■■■■■ che ■ sequestro sia opera della 'ndrangheta.

Giovanni Burgio, calabrese, è stato trovato ■ possesso di due milioni e ■■■ mila lire «*sporchie*» : 25 banconote da 100 mila lire provenienti ■■■ riscatto di ■■■■■ ■■■ Nora. Per evitare ■ carcere, l'antiquario - gioielliere era fuggito sulla Costa Azzurra, a Juan-les-Pins. Burgio che il giorno ■■ Capodanno era ■■■■ denunciato a Sanremo anche per truffa ■■■ la vendita e la detenzione di 500 orologi d'oro con la marca contraffatta di Cartier, Rolex, Piaget, dalla Francia stava per espatriare in Argentina. Quando gli ■■■■ scattano ■■ manette ai polsi, gli è stato ■■■■■ ■ tasca ■■ biglietto aereo per il Sud America e aveva già prenotato ■■ una camera all'hotel «Impala» di Buenos Aires.

La polizia è arrivata all'antiquario ■■■■■■■ un cliente del casinò ■ Sanremo, ■■■■ Vitolo, di Napoli, dopo aver ■■■■ ■■■ fortuna ■■■ «*roulette*», si dice più di 100 milioni, ■■■■ venduto a Burgio tutti i suoi oggetti di valore per 2 milioni e mezzo. Il gioielliere lo ■■■■ pagato con banconote *sporche*. L'incauto giocatore ■■■ tornato immediatamente al casinò perdendo tutto nel ■■■ ■ pochi minuti. Il vicequestore Natale, per ritrovare il denaro sporco ed allegarlo come ■■■■ ■ fascicolo ■■■■ indagini, fece sequestrare l'intero ■■■■■ della Casa ■ gioco. Saltarono fuori ■ banconote segnate. Ne mancavano due: ■■■■ state date ■■■■ mediazione ad un altro orefice di Sanremo che ■■■■ presentato il Vitolo a Burgio.

r. b.

Elena Corti, 13 anni

I lettori discutono

Argentina: perseguitato chi lotta per la libertà

L'articolo di Igor Man del ■■■ gennaio è ■ una chiarezza unica e ■■■■■ aver aperto ■■ occhi a chi ancora ■■■ ■■■■ o quali aberrazioni è giunto ■ regime di Videla in Argentina. Ma mi si consenta di trovare inappropriato l'aggettivo qualificativo «ebreo» che Man ha ripetuto ben tre volte riferendosi al componenti della famiglia Goreistesky Israel.

Cosa c'entra, nella loro ■■■■ dia, che «*il padre è un uomo alto* ■ *fine, uno di* ■■■■ *ebrei intellettuali che s'incontrano in certi lavori teatrali americani degli Anni Cinquanta*»? e «*la pallida minuta signora ebrea*»? e «*Alicia giovane graziosa ebrea*»? ■■■ rebbe stato utile alla ■■■■■ cidadino ■ fatto che ■ famiglia è ebrea ■■ fosse stata perseguitata in quanto tale (tanto più che l'antisemitismo in Argentina c'è ■■■■ stato e non sarà il generale Videla a combatterlo) ma Alicia è scomparsa perché difendeva detenuti politici, perché lottava ■■■ la ■■■■.

Dal nomi «di battesimo» si capisce che i tre Berezesky ■■■■ devono essere nati ■ Argentina quindi era il ■■■ di sottolineare: padre argentino, ■■■■■ argentina e, soprattutto, ragazza argentina.

L'essere ebrei significa avere un'origine ■ religione, cultura e tradizioni particolari. Noi ebrei, non appartenendo a una razza, non abbiamo una faccia speciale né un tipo da ■■■■■ americano...

Anna Bises Vitale
Torino

Ancora sull'Enpa

La lettera ■ mio inviata il 18 gennaio 1978 non voleva essere una isolata denuncia ■ un casuale discernizio ■■ funzionamento dell'Enpa, ma riflettava purtroppo una situazione constatata da tanti altri Soci.

Per quanto riguarda poi ■ ■■■ servazioni fatte ■ membri del Consiglio della passata gestione, ■■■■ a precisare che tutto è documentato ■■■ ■■■ della Protezione.

In ogni società democratica ■■■■ ■■ la critica non debba necessariamente essere considerata denigratoria, ma piuttosto ■■ bo serve a sempre stimolare ■ più le azioni di tutti per meglio fare funzionare ciò che ■ ■■■■■ente.

Nina Achino, Torino

Un mondo migliore

Ho letto su *La Stampa* di domenica ■■ u.s., una «Storia vera». Solo ■ ■■■■ ■ un cronista e sensibile giornalista o scrittore, quale è Francesco Rosso, ha potuto descrivere ■■■ vicenda sia pure triste, tanto bella, umana e ■■■■■■■■. Attraverso il ■■■ racconto, mi ■ sembrato ■ vivere in un ambiente ■ altri tempi!

Con un quadro di così autentica e suggestiva poesia, mi ■ sembrato per un attimo di ■■■■ un mondo nuovo e migliore, fatto di umana bontà, di dolcezza e di infinito amore.

Luigia Terè, Torino

il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, generalmente poco nuvoloso salvo un temporaneo aumento della nuvolosità sulle zone alpine, ■■■ possibili nevicate. Sulle rimanenti regioni centrali e meridionali nuvolosità irregolare più intensa sulla Sicilia e sulle regioni del versante ionico e adriatico. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti deboli. Mari: poco mossi ■ Nord, molto mossi gli altri.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

	min	max
Bolzano	−11	7
Verona	−6	10
Trieste	−3	10
Venezia	−3	10
Milano	−4	10
Genova	−1	14
Bologna	−3	10
Firenze	−2	12
Pisa	−2	12
Perugia	−4	10
Pescara	−2	12
Reggio Cal.	4	16
Palermo	6	16
Catania	4	16
Cagliari	4	16

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

	min	max
Amsterdam	−1	4
Atene	4	13
Bruxelles	−1	4
Francoforte	−1	4
Helsinki	−5	1
Lisbona	7	17
Londra	1	6
Madrid	1	12
Monaco	−1	4
New York	−2	4
Parigi	−1	4
Vienna	−1	4

Il finanziere che è sempre nei guai

Ambrosio condannato ■ Milano ■ 2 anni ■ 5 mesi per corruzione

Milano, 31 gennaio.

La settima sezione penale del tribunale di Milano ha condannato a due anni e cinque mesi ■ reclusione, più 500 mila lire di multa ■ finanziere Franco Ambrosio, ritenuto responsabile di alcuni episodi ■ corruzione avvenuti ■ ■ Palazzo di Giustizia fra il ■■■ e il 1976. Colpevole di avere agito per conto di Ambrosio, è stato giudicato l'avvocato Gernando Rosa, allora ■■■ legale, ■■■ dovrà scontare 2 anni e 8 mesi, e pagare ■■■ ■■■ di multa; lo stesso è ■■■■ invece assolto «perché il fatto ■■■ sussiste» dall'imputazione ■ favoreggiamento nei riguardi ■■ suo ■■■■■. Sono stati condannati ■■■ essersi fatti corrompere il cancelliere del tribunale dei minorenni Antonio Illuminati (un anno ■ 10 mesi di reclusione e 200 mila lire), l'impiegato ■■■■ ■■■ segreteria della procura della Repubblica, ■■■■■ Esposito, e l'ex brigadiere dei carabinieri Carmine Gimmino (un anno ■ cinque mesi, ■■■■ e ■■■ mila lire di multa). Tutti ■ ■■■ hanno ottenuto la concessione dei benefici di ■■■■ e l'assoluzione con formula piena.

L'inchiesta che condusse al processo (miniò ■ 3 maggio 1976, quando il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola, nell'ambito dell'inchiesta sui falsi ■■■■ di ■■■■ Caproni, Riva-Calzoni e Siai-Marchetti, ordinò una perquisizione nello studio dell'avvocato Bovio. Durante l'ispezione, ■ stesso magistrato notò ■■■ cartella verde sulla quale appariva il nome di Franco Ambrosio, e ■■■■ di sequestrarla ■ quanto, pur se non pertinente all'inchiesta ■ corso, conteneva copie dattiloscritte di rapporti giudiziari e documenti riguardanti il finanziere. ■■ stesso giorno, ■■■■ in■ il giudice istruttore Antonio Pizzi ad interrogare il noto penalista, in qualità di teste, in merito al possesso di quelle carte che, coperte dal segreto istruttorio, avrebbero dovuto essere conosciute ■■■ magistrato. Contemporaneamente, l'avvocato Bovio denunciò il dott. Viola ■■■ abuso ■ potere, sostenendo l'illegalità della perquisizione nel ■■■ ufficio.

■ penalista spiegò di avere ricevuto la documentazione da un collega, l'avvocato ■■■ ■ suo tempo difensore di Ambrosio. Secondo quanto oggi i giudici ■■■■ settima sezione penale hanno dimostrato ■ ■■■■■■ rispondente a verità, l'avvocato Rosa a sua volta ■ sarebbe procurato quelle carte distribuendo ■■■ somma di circa ■■■ milioni (distagli ■■ ■■■ ■■■■■ fra tre dipendenti ■■■ ■■■ giudiziari.

o. r.

Ancora nessun contatto per la ragazza ■■pita domenica a Bari

(Dal ■■■■ corrispondente)
Bari, 31 gennaio.

(*a. c.*) ■■■■■ sviluppo, ■ per le indagini né per i contatti ■■■ i rapitori, ■ è fino ad oggi, secondo gli inquirenti, nella vicenda del sequestro di Daniela Mastromauro, di 20 ■■■■ secondogenita di ■■ industriale pastaio ■ Corato (Bari).

La giovane, studentessa universitaria ad Urbino, ■ stata rapita la sera di domenica scorsa ■■■ periferia di Corato ■■■■■ viaggiava ■ auto ■■ un ■■■ amico, Vincenzo Sforza, ■ 21 anni, di Toritto (Bari); i malfattori, bloccata la «A 112» della coppia con la loro «Alfetta», ■■■■ obbligato i ■■■ a salire su quest'ultima vettura, dopo circa ■■■ chilometri hanno fatto scendere lo Sforza ■ sono fuggiti con l'ostaggio.

Anche oggi sono proseguite le ricerche, con l'ausilio di un elicottero dei carabinieri, dell'«Alfetta» dei rapitori. Sono stati perlustrati le colline della Murgia ed anche zone limitrofe di altre provincie, senza alcun risultato. Non è ■■■ to neanche possibile accertare se e dove l'automobile sia stata subito.

I funzionari di polizia sono concordi nell'affermare che i rapitori non hanno ■■■■ ■ lasciato contatti con la famiglia Mastromauro. Sembra che i malfattori abbiano fatto ■■■ una ■■■■■■ subito dopo il sequestro ■■■ annunciare che Daniela Mastromauro era nelle loro mani ma senza precisare la cifra ■■ riscatto.

"E' malata; ■■■ datele sedativi"

Appello ai rapitori della bimba ■ Lecco

(Nostro servizio particolare)
Lecco, 31 gennaio.

(*m. f.*) E' ■■■■ forse stabilito un primo contatto tra i banditi e la famiglia ■ Elena Corti, ■ studentessa tredicenne sequestrata ieri a Lecco, in pieno giorno ■ ■ ■■■■ al traffico, mentre stava tornando ■ scuola. Probabilmente si deve a una precisa richiesta ■■ ■■ malviventi il fatto che ■ padre, Aquilino, ha rivolto oggi agli ■■■■ d'informazione ■■■ richiesta perché ■■ si occupino più della vicenda osservando il silenzio stampa.

Attraverso un legale, l'avv. Luciano Rosa, ■ congiunti ■■ ■■■■ hanno lanciato anche un appello ai malviventi: «*Non somministrate alcun sedativo alla piccola. La sua salute* ■ *cagionevole e potreste mettere in pericolo* ■ *sua vita*».

E' evidente che, a questo punto, l'unica preoccupazione ■■■ familiari ■ Elena ■ di ■■ frettare al massimo la trattativa ■ il pagamento ■ un riscatto purché la ■■■■ possa al più presto tornare a ■■■■.

Sul fronte delle indagini tutto è fermo. I carabinieri hanno ■■■■■■ ■ non aver compiuto un solo passo avanti. «*Siamo nel buio più completo*», ha ■■■■ ■■ loro a significare che, ai di là ■■■■ testimonianze di ■■ ha materialmente assistito al ■■■ questro e delle poche persone che hanno visto i banditi in fuga pochi chilometri più ■■■ tano, nulla è venuto ■■ aiutare l'inchiesta.

Elena Corti, 13 anni

L'Italia non è più questa. E' cresciuta.

Gli italiani stanno cambiando. Hanno voglia di vedere, di capire, di pensare. Crescere, insomma. E la DOMENICA DEL CORRIERE cresce con loro. DOMENICA DEL CORRIERE: più cronaca, più attualità, più rubriche.

DOMENICA DEL CORRIERE: ogni settimana la partecipazione diretta dei lettori attraverso i "Diari degli Italiani". DOMENICA DEL CORRIERE: per gli italiani che non ■ accontentano più di uno slogan.

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA patente C anche luoghi viaggi offresi telefonare 344.210.

AUTISTA 26enne con patente anche uso servizio pubblico c.n.p. 2A predisposto, referenziato, offresi a ditta o privato. Telefonare 343.9360

CARPENTIERE in ferro saldatore qualificato montaggi capannoni cooperativa disciplino offresi per lavoro esterno. Telefonare 011 203.1845.

CARPENTIERE saldatore conoscente disegno offresi. Telefonare 510.724 ore 13-14,30 19-21.

CONTADI referenziati offrasi mungitori giovani,ore mobile tuttofare. Telefonare qualsiasi ora al 531.619.

FATTORINO qualsia giovanissimo anche lavori vari offresi presso ditta giovane. Telefonare 092.702.

FATTORINO offresi pat. B esperienza in Torino e provincia solo a serio dism. Telefonare 903.393.

FATTORINO 19enne con patente B offresi. Telefonare 669.931.

FOTOGRAFO 24enne offresi qualsiasi lavoro fotografico specializzato ritocco. Telefonare 512.478

FOTOLITOGRAFO esperienza biennale multicromia offresi. Telefonare 487.810

GENERICO pizzaiolo 26enne libera subito offresi. Telefonare 518.870.

IDRAULICO 35enne offresi a seria ditta o artigiano. Telefonare ore pasti al 959.9380.

INFERMIERA diplomata offresi studio medico. Telefonare 849.013.

INFERMIERA offresi assistenza notturna o ospedale. Telefonare ore pomeridiane dalle ore 15 alle 19 al 956.9821.

INFERMIERE generico offresi assistenza notturna o ospedaliera telefono 630.7830 telefonare ore pasti.

MACELLAIO qualificato offresi Alba settembre. Telefonare 393.340.

MECCANICO 19 anni offresi. Telefonare 898.081.

MOTORISTA diesel e benzina offresi ditta privata per manutenzione automezzi Kl. 298.103.

OFFRESI qualifica con patente C-E per Fiatallis e Lamborghini a ditta seria. Telefonare 280.838.

OFFRESI giovane pomeridiani per ufficio o altri lavori. Scrivere: Media Angelo - Druento, via Petrella 9.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 810.581.

OFFRESI signora pratica pulizia uffici due tre volte settimanali. Telefonare 280.375.

OFFRESI volenterosa dalle 20 in poi quotidiani lavoro domenica lunedì tutto il giorno, preferibilmente mattinante. Telefonare 885.304.

OFFRESI 35enne fattorina. Telefonare 201.2571.

OFFRESI 30enne fattorina patente C libera subito offresi massima serietà. Telefonare ore pomeridiane 682.152.

PARRUCCHIERA insegnante referenze offresi. Telefonare 445.864.

PASTICCIERE tipico esperienza libera subito offresi. Telefonare 0125 51.198.

PENSIONATA commerciò dinamico con patente extra occupazione lavoro. Telefonare 663.038

PENSIONATO ex guardia giurata cerca lavoro ufficio possibilmente mezza giornata. Telefonare 547.435.

PENSIONATO offresi portatore invalidante o giardiniere. Telefonare dalle 18 alle 22 al n. 481.968.

PERITO elettronico nell'esercizio buona conoscenza impianti elettrici civili e collaudo quadri offresi anche come elettricista. Telefonare 958.2909.

PETTINATRICE 17enne abile manicure gran piega libera subito offresi tel. 340.546 Tocino 599.338.

PRATICO offresi per pulizie scale e uffici anche eventuale giardinaggio abitabile (pensionato). Telefonare 472.870.

RAGAZZO 18enne cerca lavoro di meccanico o carrozziere. Telefonare 938.4412 ore pomeridiane.

SIGNORA vedova cerca guardaroba cambio alternazione, anche orari part-time. Telefonare ore 17.30 ai 240.45.

SIGNORA occuperebbesi presso fabbrica o altro lavoro serio. Telefonare 650.8483.

SIGNORA offresi per pulizie uffici pomeridiani dalle ore 19 alle 21. Telefonare ore pomeridiane al 295.565.

SIGNORA referenziata offresi per lavori domestici 4 ore pomeridiane. Telefonare 510.295. Tram 8-33.

SIGNORA tuttofare offresi 4 ore mattino o guardarobiera o per cucire. Telefonare 852.567.

SIGNORA 35enne libera subito offresi qualsiasi serio lavoro. Telefonare 780.3820

STAMPISTA pulsio litolito offresi per trasferirsi e habitare zona Madonna di Campagna. Telefonare 337.156.

TORNITORE fidato offresi. Telefonare 839.998.

TURNISTA con patente C offresi. Telefonare 251.938.

TUTTOFARE offresi a giornata. Telefonare 636.907.

VENNE cerca lavoro [redacted] auto. Telefonare al n. 739.0047.

VENNE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 800.1184.

VENNE con bella voce offresi come cantante al miglior prezzo anche per sole da ballo. Telefonare 443.967.

VENNE robusto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 359.853.

VENNE giovane 2 offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 739.4581.

VENNE serio tuttofare offresi per [redacted]. Telefonare 262.1871.

VENNE volenteroso rappresentante presso ditta conto lavorino abitazione pulizie o altri referenziatissimo. Telefonare ore pasti 513.967.

VENNE ottimo patente C cerca lavoro. Telefonare 264.521.

VENNE patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 799.8519.

commessi, baristi

COMMESSA anni 18 bella presenza offresi per qualunque tipo di lavoro. Telefonare 468.150.

ESPERTA commessa bella presenza libera subito offresi. Telefonare 853.2269.

MATURITA' classica 21enne offresi come commessa preferibilmente abbigliamento o libreria Telefonare 851.3181 dalle 20 in poi.

OFFRESI commessa pratica abbigliamento. Telefonare 351.044.

SIGNORA mezza età referenziata offresi come commessa o simile pratica anche mezza giornata. 558.992.

SIGNORA 35enne referenziata referenziata libera subito offresi Lesa commessa o baby-sitter. Telefonare 695.1432.

VENNE cerca lavoro commessa o baby-sitter. Telefonare 367.194.

impiegati

A.A. AMMINISTRATIVO segretaria specializzazione livello professionale referenziata esperienza biennale referenziata offresi per lavoro adeguato. Tel. 474.598.

DIPLOMATA seria contabili impiego impiegata esperta offresi purché seria zona. Telefonare 277.921

DIPLOMATA pluriennale esperienza generale amministrativa, propria sede azienda. Scrivere: «Publikompass 6421 — 10100 Torino».

DIPLOMATA pratica ufficio commerciale trasporti internazionali settore, preferibile conoscenza lingua inglese offresi. Scrivere: «Publikompass 8555 — 10100 Torino».

DIPLOMATO con esperienza lavorativa offresi per assistita d'ufficio. Telefonare 301.321.

DIPLOMATO 28enne esperienza quadriennale ufficio acquisti e gestione magazzino conoscenza inglese offresi per piccola o media industria. Telefonare 395.442.

ESPERIENZA ventennale lavori ufficio Direzione personale libera subito offresi anche part-time. Scrivere a: «Publikompass 6668 — 10100 Torino».

GEOMETRA esperienza pluriennale progettazione direzione lavori varie civile ed industriale offresi anche come libero esame scopo miglioramento professionale economicamente accessibile anche estero. Telefonare 344.295.

GIOVANE anni diploma ragioneria esperienza specializzazione bancaria amministrativa mobili cerca serio impiego. Scrivere: «Publikompass 9447 — 10100 Torino».

IMPIEGATA dattilografa offresi per lavori ufficio secondo impiego pratica di diritto pubblico e previdenza. Telefonare ore pasti 348.7949.

IMPIEGATA dattilografa accurata impiego offresi oppure commissioni. Telefonare 658.6813.

IMPIEGATA dattilografa offresi pomeriggi mezzate tinggi date studi vari. Telefonare 502.092 ore 19-20.

IMPIEGATA di concetto esperta primaria contabilità generale bilancio e successiva aziendale Olivetti P603 offresi a seria ditta. Telefonare 280.213.

IMPIEGATA ottimo inglese francese lingue scientifico, pratica fabbr offresi urgente part-time. Telefonare 699.927.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi seria ditta preferibile part-time. Telefonare 933.2798.

IMPIEGATA ventennale esperienza gestione contabilità bilancio esperta primaria conoscenza inglese lavoro ufficio patentato offresi anche mezza giornata. Telefonare 0121 63.594.

IMPIEGATA 18enne offresi secondario anche commesse con referenze. Telefonare 704.883.

IMPIEGATA 22enne milanese residente stabile a Torino esperienza biennale ufficio vendite offresi. Telefonare 736.566.

IMPIEGATA 30enne esperta contabilità produzione dattilografia cinquemestre precedente mezza giornata. Scrivere: «Publikompass 9476 — 10100 Torino».

IMPIEGATO ente pubblico esperto diplomato libero pomeriggio offresi a ditta per incarichi di fiducia. Scrivere: «Publikompass 9489 — 10100 Torino».

IMPIEGO cerco dipendenza indistinta nella vendita diretta anche offerta spaccio giovane cerco lavoro serio. Scrivere: «Publikompass 9484 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico aeronautico offresi anche marginali tecnici commerciale esperienza. Telefonare 443.186.

MAGAZZINIERE responsabile gestione magazzino materie prime e prodotti finiti ottimizzazione specifiche pluri esperienziata esperienza ampio referenze esaminerebbe sede offerta. Scrivere: «Publikompass 9484 — 10100 Torino».

OFFRESI diplomata maestra asilo libero e vacanza o altri lavori. Telefonare 757.092.

OFFRESI 17enne studentello pomeridiano per consegna apparecchi purché serietà ditta. Telefonare 743.680.

PERITO chimico milito assolto [redacted] urgentemente impiego. Telefonare 57.160.

PERITO elettronico 26enne [redacted] milito assolto cerca nuovo impiego telefonare ore pasti 232.757.

PERITO esperienza aziendale e commerciale 34enne multilingue esperienza offerta a serio ditta seguito eventuale. Piemonte. Scrivere: «Publikompass 9383 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 28enne pluriennale solo cerca primo impiego offresi subito. Telefonare 702.737.

PRIVATO 18enne segretaria primo impiego offresi Telefonare 287.330.

RAGAZZA 18 anni diploma media cerca lavoro. Telefonare 870.393 ore ufficio.

RAGIONIERA specializzata offresi seria ditta o privato. Telefono 673.231.

RAGIONIERE venticinquenne esperienza contabilità generale offresi anche responsabile amministrativo anche part-time. Telefonare 870.010.

RAGIONIERA referenziata secondo impiego offresi. Telefonare ore pasti 391.434

RAGIONIERA 27enne lunga esperienza contabilità e paghe accompagnata da titoli formativi cerca banche, commercio proposta adeguata. Telefonare 800.9236.

RAGIONIERA 30enne esperienza diversificata amministrativa, mansioni fiducia offresi massimo. Telefonare 900.941.

RAGIONIERA 30enne decennale esperienza contabilità principale bilanci impiego preferibile anche part-time. Telefonare 834.0407.

RAGIONIERE militesente offresi qualsiasi impiego anche presso commercialista. Telefonare 341.030

RAGIONIERE 26enne esperti paghe e contributi impiegherebbesi tel. 339.231.

REFERENZIATA impiegata pratica lavori ufficio libera subito impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 360.943

SEGRETARIA azienda 26enne primo impiego offresi. Telefonare ore 965.3585 ore pasti.

SEGRETARIA plurilingue esperienza ufficio commerciale libera subito offresi. Telefonare 264.619.

SEGRETARIA ufficio 18enne offresi massima esperienza in ramo esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Publikompass 9484 — 10100 Torino».

SEGRETARIA 18enne primo impiego offresi. Telefonare 328.990.

SEGRETARIA 20enne secondo impiego offresi. Telefonare 411.4442.

[redacted]SA referenziata cerca lavoro a mezza giornata preferibilmente zona San Paolo. Telefonare 485.596.

SIGNORINA 18enne con maturità artistica cerca impiego. Telefonare ore 940.4075.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio con esperienza offresi. Telefonare 349.445.

STENODATTILOGRAFA velocissima offresi. Telefonare 581.339.

TECNICO elettromeccanico offresi per assistenza tecnica zona Calabria Reggio Calabria Telefonare 0965 58.058 ore pasti.

TRADUTTORE inglese pubblici e periti vasta esperienza lunga residenza estero, diplomatic, referenze offresi a ditta. Scrivere: «Publikompass 9485 — 10100 Torino».

16ENNE assistita d'ufficio primo impiego offresi seria zona tel. 958.3548.

17ENNE diplomata perforatrice 132 mila perforazioni a dattilografia 720 battute minuto libera orario secondo impiego sesso lavoro. Telefonare al 870.9980.

17ENNE primo impiego diplomata dattilografia ragioneria conoscenze offresi. Telefonare 471.877.

18ENNE secondo impiego volenterosa offresi serio ditta. Telefonare 383.818 ore pasti o dopo le 19.

18ENNE diplomata secondo impiego offresi per serio ditta. Telefonare 601.862.

18ENNE studentessa preserale ragioneria libero uno alle ore 16.30 ottima preparazione materia ambito offresi lavoro ufficio libero ufficio o commesso. Telefonare 748.755.

20ENNE pratica lavori ufficio centralino elaboratore preposta miglioramento. Scrivere: «Publikompass 6610 — 10100 Torino».

22ENNE segretaria diplomata qualsiasi azienda cerca impiego offresi. Telefonare 834.546 ore pasti.

23ENNE serio volenteroso militesente automunito cerca impiego offresi lavori ufficio o magazzino. Telefonare 933.940.

25ENNE operazione contabile pc impiegata con esperienza pluriennale offresi. Telefonare 519.251.

25ENNE perito chimico perfetta conoscenza inglese francese offresi per impiego o lavoro. Telefonare 780.478.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. TUTTOFARE a giornata orario 8-17 cercasi zona Crocetta referenze controllabili. Telefonare 534.870.

A. 300.000 assumiamo ragazzi e ragazze per facile lavoro organizzato via San Francesco da Paola 35 C.

ABILE giovane studio tecnico cercasi per rilevante chiusura festiva. Telefonare 442.913.

ABILE tuttofare referenziato uso B-15 cerca famiglia Savigliano di Moncalieri. Tel. 800.9284.

ACCONCIATURE cercasi apprendista ragazze fini Crocetta-Lingotto via M. Lualdi 29 To. Telefonare 280.874.

ACCONCIATURE cerca impiegabile e abilità tecnica manicure e piega. Telefonare 401.736.

ACCONCIATURE per signora cerca applicazione capace lavorare a piega. Telefonare 348.7241.

AGGIUSTATORE previsione anziano esperienza apparecchi scientifici cercasi. Telefonare 831.403.

AGGIUSTATORI cercasi importante azienda meccanica zona Barre doppi turni con mezza mattinata mesi 40enni fatti i giorni ore 16-21. Telefonare 870.097.

AGGIUSTATORE cercasi esperti verniciatura per nostro stabilimento di Ceres (Stura-Lanzo). Offriamo adeguata remunerazione di più comune accordo rapporto lavoro. Scrivere o presentarsi a Torino di Credo, Credo (Domodossola).

ALLOGGETTO arredato sposi giovani offro cambio senza figli massimo occupazione inizio settembre. Telefonare ore pasti 636.819.

ASSUMO donna 25-45enne intellettuale fidata guardarobiera casa ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 834.081.

AUTISTA patente «C» esperto commerciale qualità cerca per consegne città e dintorni, indispensabili referenze e capacità. Telefonare 342.401.

AUTOCARROZZERIA cercasi battilastra pratico fiam, qualche ora al giorno. Preferisco la via C. da Verzuolo 57 Torino.

AUTORIMESSA cerca operai per servizio diurno e per servizio serale. Scrivere: «Publikompass 9529 — 10100 Torino».

AUTORIMESSA cerca lavoglista garagista, via Stradale 90, telefono 290.003.

AVIGLIANA cercasi per villa coppia senza figli medio età giardiniere taglio siepe, conducente auto libera abilità indispensabile pratica autocarro. Scrivere: «Publikompass 9448 — 10100 Torino».

AZIENDA cerca falegnami, gradita esperienza in serramenti. Telefonare 877.188 878.252.

AZIENDA manovali lattonieri saldatori ferro e lubbi materie plastiche cercasi. Telefonare ufficio 841.650 - 848.7071.

AZIENDA operante nel settore materie plastiche che costruisce stampi termoplastici per produzioni di alta complessità tecnologica ricerca fresatore e tornitore con ottima e pluriennale esperienza in un'azienda della stessa settore. Telefonare 816.069 - 813.054.

CAMPOZZERIA cerca aggiustatore verniciatore già qualificato. Telefonare 870.754.

CARROZZERIA cerca battilastra e saldatore, lattoniere gli capaci. Telefonare 524.093.

CERCASI abile stiratrice per biancheria non inesperienti se non pratiche. Telefonare 347.503.

CERCASI aggiustatore stampista lamiera minimo esperienza tre anni età compresa tra i 25-35 anni. Telefonare 870.748 ore ufficio.

CERCASI barista e cameriere di sala e ai piani. Hotel Ristorante Gressoney La Trinità. Telefono 0125 356.129.

CERCASI donna servizio fissa giorno e notte. Telefonare 729.736.

CERCASI donna, nonna, piccola impiego per piccole pulizie ufficio alloggio signorile. Telefonare 769.182.

CERCASI giovane pulizie zona piazza Statuti. Telefonare 831.747.

CERCASI tecnico riparazioni radiotelevisione. Ottima retribuzione. Telefonare 0165 42.840 ore 8-10 e 17-18.

CERCASI domestica tuttofare fissa referenziata anche piccolo servizio. Telefonare 899.940.

CERCASI gelatiere veramente esperto Pressenda, via Perotti, piazza Perotti 8, pomeriggio.

CERCASI lavorante parrucchiera per signora fissi. Telefonare 442.267.

CERCASI operaio metallo saldatore tornitore tubista saldatore, manovalanza esterna, muratore. Ore ufficio 882.843.

CERCASI pallettaista 18enne apprendista capace. Telefonare 488.874.

CERCASI saldatore a filo continuo Telefonare ore 8-13 zona Caselette.

CERCASI sarta fissa per confezione filati donne e impiegata interno anche mezza giornata Telefonare 720.716 335.123.

CERCASI subito volontario gradita per piccolo commissioni. Telefonare 670.490 - 940.5244.

CERCO tecnico pratico vetreria corso Cosenza. Telefonare 300.3056 pasti.

CERCO tuttofare fisso 16-18enne buona presenza impiego. Telefonare ore 9,30-12,30; 13,30-19 al 387.841.

CONCESSIONARIA auto con sede in Borgaro Torinese elegante giovanile Italia preferibilmente pensionato esperto paghe per servizi esterni. Telefonare 470.2453 - 470.2529.

CONSIGLI assumono abile collaboratrice domiciliare fissa referenziata. Telefonare 655.454.

CONTADINO ben pensionato amministrato assumo per coadiuvare piccolo podere con allegato zona Moncrivello tel 551.209.

DITTA artigiana assumerebbe un carpentiere, ferro e un lattoniere giovani e qualche pratica zona Orbassano. Telefonare 900.2572.

ELETTRICISTA impianti industriali cercasi minimo esperienza tre anni età compresa tra i 25-35 anni. Telefonare 870.748 ore ufficio.

FABBRI serramenti ferro alluminio cerca saldatore zona Druglasco. Telefonare 781.337.

FABBRICA vetrini cerca collaboratrice ottico per reparto rifin lenticolare 583.078.

Una specializzazione per il vostro avvenire

CERCHIAMO

Giovani ambosessi da specializzare e inserire quali:

PROGRAMMATORI

OPERATORI

[redacted]

su nostro e disco

PERFORATRICI

presso società richiedenti.

Il corso di operatore per giovani di media cultura è gratuito.

Telefonare [redacted]

SU CERTI FOGLI CON CERTE MACCHINE NON POTRESTE MAI SCRIVERE

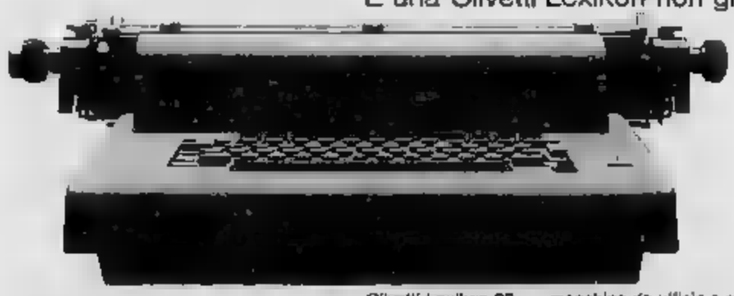
CON LE OLIVETTI LEXIKON

SÌ

Naturalmente: pallina portacaratteri intercambiabile, cartuccia-nastro e correzione automatica (qui ancora più facile perché il punto di scrittura è fisso). Tutto il meglio del moderno scrivere nelle Olivetti Lexikon classe 90 c'è. E anche la **scrittura proporzionale:** un'esclusiva Olivetti nel campo delle macchine a pallina. Ma, insieme a tutto questo, c'è un altro decisivo vantaggio: la scelta fra diverse misure di carrello, ossia la possibilità di scrivere su un foglio anche

doppio del normale

Il 75 per cento degli acquirenti italiani di elettriche da ufficio chiedono a Olivetti il carrello grande. Essi sanno bene quante volte capita di dover compilare tabelle, quadri statistici, carte da bollo ■ moduli di grande formato. E una Olivetti Lexikon non gli andrà mai stretta.



Olivetti Lexikon 90 - macchina da ufficio a caratteri intercambiabili
Olivetti Lexikon 90 C - macchina da ufficio a caratteri intercambiabili e correzione automatica
Olivetti Lexikon 92 C - macchina da ufficio a caratteri intercambiabili, correzione automatica e doppia spaziatura, costante e proporzionale

olivetti

«Le misure» di un successo!

a TORINO

FRANSCAR CONCESSIONARIA **CITROËN**

Corso Vitt. Emanuele 208 - Tel. 750.282 • Corso Sebastopoli 272 - Tel. 323.893/4

FALEGNAMI cercasi laboratorio H.I. s.n.c. via Alassio 17-A Chivasso Telefonare 309.0bis.

FRESATORE aggressivo IV livello per meccanismi precisi stabile ottimo trattamento cercasi. Telefonare 284.910.

FRESATORI qualificati cerca meccanica precisione. Telefonare 793.315 ore 17-18.

FUOCHISTA patentato I e II grado assicurasi massima retribuzione, rivolgersi Manifattura di Tabacchi, Viabile Torinese via del Mare 12 solo se in possesso requisiti richiesti.

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca installatore montaggista con macchina fotocopiatrice. Telefonare 373.875.

LABORATORIO cerca saldatore esperto polietilene. Telefonare 540.795.

LAUDUCCIA cercasi lavapiatti aiuto-cuoco generica cucina pensione Ristorante via Torino 7, telefono 0182 49.037

MACCHINISTE verniciatori esperti ditta posteriori cerca. Telefonare 718.061.

MECCANICO

manutenzione movimento terra auto fuoristrada buona capacità organizzative disponibilità trasferimenti preferibilmente collino, cercasi. Offresi ottima remunerazione a persona veramente capace. Telefonare ore ufficio 510.277.

PENSIONATO riparazione cercasi motoslitta motosega, deposito Sestriere Milano, meglio telefonare ai miei laboratorio. Telefonare 203.349.

PER consegne stabilisti a domicilio carburanti milano di fornovi. Telefonare 533.137 per Torino e provincia.

PERSONA sola anziana attiva che lavori cerca governante fissa referenziata. Offresi ottimo trattamento. Telefonare 830.245 ore ufficio.

PORTINERIA centralissima ricerca coppia servizi coniugi referenziatissimi. Telefonare 538.053 ore 10-13.

REFERENZIATA fissa cercasi donna collaboratrice domestica presso famiglia, ottimo stipendio. Telefonare 830.381.

RISTORANTE cerca lavapiatti fissi o ragazzi. Sir, Cumiana 112 TO. Telefonare 787.2038

SERIGRAFI cercansi pantografi grafici esperti. Scrivere referenze graduate, a: «Publikompass 9483 — 10100 Torino».

SIGNORA sola cerca collaboratrice domiciliare a ore o mezza giornata referenziata zona Semperolo Cenisia Pozzo. Telefonare 441.201.

TORNITORE artigianale cerca fisso per officina meccanica ditezione ditta elettromeccanica zona Settimo Lodi, Telefonare 956.8586.

TORNITORE IV livello per tranciornale piccola officina in espansione cercasi Telefonare 704.916.

TUTTOFARE abilissimo referenziato cerca a giornata corso Mortalleri piazzale 67, Tel 510.820 pomeridiano.

commessi, baristi

BOUTIQUE alta moda cerca collaboratrice pratica prendisi. Scrivere: «Publikompass 9383 — 10100 Torino».

CERCASI apprendista parrucchiera 16-18enne già pratica zona S. Paolo. Telefonare 317.808.

CERCASI apprendista 15-17 anni, assolvere via Cibrario 104 Lucia oppure telefonare 799.804.

DIAC S.P.A. Centro elaborazione dati assume registratrici dattilografi 30-35 esperienza minima un anno. Telefonare 380.038.

DISCOTECA Ristorante cerca ragazze per intrattenimenti di bocca e cantarina, retribuzione vitto e alloggio. Telefonare 0141 78.146.

FABBRICA articoli sportivi Alessandria cerca ditta collaboratrici/tori, propaganda, abitative, possibilmente diplomati, piccolissima capitale. Telefonare Torino 503.898.

PASTICCIERE esperto per importante pasticceria Chieri Torino cercasi subito trasferirsi. Telefonare 948.1450.

impiegati

A.A.A. CERCANSI elementi maschili inizio età o compiuti per lavoro, mezzo telefono già organizzata. Telefonare 339.9053.

A.A.A. SIAMO una società giovane in forte espansione economica che opera nel settore articoli da regalo in argento e tecnologia sportiva. Se sei dinamico, brillo e vuoi guadagnare molto nel tempo libero telefona ore appuntamento al 011 510.385.

ABILE impiegata strumenti esperta paghe e contributi cercasi libera subito. Presentarsi piazza Montanari 151 dalle 16 alle 18,30, tel. 334.509.

AGENZIA teatrale cerca orchestre locali moderni e solisti in genere. Telefonare 011 733.417.

ASSUMESI impiegato 30-40 ore settimanali orario ordinato inoltre se pratico correttore bozze età 38-39 anni, massimo serietà curriculum al «Publikompass 9539 — 10100 Torino».

AUTOSCUOLA Reggio cerca insegnante teorie. Telefonare 359.180.

AZIENDA editrice leader settore pubblicazioni professionali ricerca di collaboratori cerca ambosessi per lavoro organizzato con ottimo guadagno, preferiamo signor locale via Sospello 7 ore ufficio.

AZIENDA per apertura nuova sede Beinasco personale. Presentarsi ufficio Robilante via XX Settembre 61 solo pomeridiani.

CENTRO di elaborazione ricerche di mercato per consolidamento organico filiale di Torino assume 3 qualificati elementi per indagini su consistenza da basi giornalieri. Offriamo stabilità immediata, carriera sicura, guadagno. Offresi inoltre corso di studio interno per ottima preparazione organizzativa. Stipendio base L. 300 mila mensili oltre premio di produttività. Presentarsi oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14-15 alla Programmazione via Stampini 9 (angolo via Nizza) primo piano.

CERCASI ragioniere pratico contabilità bella presenza per studio medico. Scrivere lettera curriculum a: «Publikompass Mbl — 10100 Torino»

CERCO signora dinamica per svolgimento lieve attività amministrativa alla contabilità ufficiali regolo cuscinetti L. 650.4332.

CORRISPONDENTE commerciale buon inglese parlato e scritto disposta trasferirsi tricuspidi anni cercasi. Telefonare 789.937.

DIPLOMATO attitudine contatti alta livello aziendale ricercasi da primaria azienda settore finanziario assicurativo previa inserimento anche rapporto part-time. Telefonare 813.750.

DITTA commerciale zona c. Umbria assume impiegato max serietà impiego stipendiato valutazione. Telefonare 472.047.

ESPERTA PAGHE

settore edile conoscenza contabilità generale lavori edilizia cerca società servizi si offre ottima retribuzione e persona veramente capace. Tel ore ufficio 510.277.

MEDITERRANEA cerca perpetuale part-time qualunque periodo impiegabilità offresi fino più provvigioni. Telefonare 539.093.

ORGANIZZAZIONE vendite immobiliari cerca giovani ambosessi per interessante lavoro vendita immobiliare età 18-30 anni fisso mensile e provvigioni. Contattare corso Regina Margherita 7.

RAGIONIERE

o laureato economia e commercio anche neolaureato impiegato direttivo cercasi per società operante settore immobiliare. Si richiede ottima preparazione, si offre ottima retribuzione e persona veramente capace. Telefonare ore ufficio 510.272.

CERCASI donna, nonna, piccola impiego per piccole pulizie ufficio alloggio signorile. Telefonare 769.182.

CERCASI giovane pulizie zona piazza Statuti. Telefonare 831.747.

CERCASI tecnico riparazioni radiotelevisione. Ottima retribuzione. Telefonare 0165 42.840 ore 8-10 e 17-18.

CERCASI domestica tuttofare fissa referenziata anche piccolo servizio. Telefonare 899.940.

CERCASI gelatiere veramente esperto Pressenda, via Perotti, piazza Perotti 8, pomeriggio.

CERCASI lavapiatti parrucchiera per signora fissi. Telefonare 442.267.

CERCASI operaio metallo saldatore tornitore tubista saldatore, manovalanza esterna, muratore. Ore ufficio 882.843.

CERCASI pallettaista 18enne apprendista capace. Telefonare 488.874.

CERCASI saldatore a filo continuo Telefonare ore 8-13 zona Caselette.

CERCASI sarta fissa per confezione filati donne e impiegata interno anche mezza giornata Telefonare 720.716 335.123.

CERCASI subito volontario gradita per piccolo commissioni. Telefonare 670.490 - 940.5244.

CERCO tecnico pratico vetreria corso Cosenza. Telefonare 300.3056 pasti.

CERCO tuttofare fisso 16-18enne buona presenza impiego. Telefonare ore 9,30-12,30; 13,30-19 al 387.841.

CONCESSIONARIA auto con sede in Borgaro Torinese elegante giovanile Italia preferibilmente pensionato esperto paghe per servizi esterni. Telefonare 470.2453 - 470.2529.

CONSIGLI assumono abile collaboratrice domiciliare fissa referenziata. Telefonare 655.454.

CONTADINO ben pensionato amministrato assumo per coadiuvare piccolo podere con allegato zona Moncrivello tel 551.209.

DITTA artigiana assumerebbe un carpentiere, ferro e un lattoniere giovani e qualche pratica zona Orbassano. Telefonare 900.2572.

ELETTRICISTA impianti industriali cercasi minimo esperienza tre anni età compresa tra i 25-35 anni. Telefonare 870.748 ore ufficio.

FABBRI serramenti ferro alluminio cerca saldatore zona Druglasco. Telefonare 781.337.

FABBRICA vetrini cerca collaboratrice ottico per reparto rifin lenticolare 583.078.

(Continua)

Vuole sposarsi?

C'è una persona che è lì in attesa di Lei, potrà scegliere tra le decine di proposte matrimoniali (che le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione)

Ed. Ambrosiana "IL FOCOLARE" Via Rovereti, 45 - 20139 MILANO - Tel. 02/222.380

FONTE DEI PIZZI

Via delle Orfane 2 - Torino Telefono 542.543

Pizzi, ricami per veritli, camicetti e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriombrelli. Pizzi Venezia Canni Grenoble. Filati e tele da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

le malattie dell'uomo

Il mistero del sonno

Ricerche in [illegible] il mondo tentano di scoprire perché dormiamo - L'effetto sulla mente, sul corpo e [illegible] personalità - Le [illegible] e le [illegible] dell'insonnia - L'apnea del sonno - La narcolessia e molti altri disturbi

A [illegible] Medical School di Harvard un gatto sonnecchia del tutto rilassato; ma i suoi baffi cominciano a vibrare quando sogna, forse, un succulento topolino. Intanto una *équipe* di neurofisiologi è pronta a registrare l'attività elettrica del suo cervello per scoprire quali neuroni diano l'avvio ai suoi sogni.

Al Montefiore Hospital and Medical Center cavie umane volontariamente invertono il loro naturale ciclo del sonno per adattarlo a quello di chi lavora di notte: hanno difficoltà a [illegible] il pomeriggio ed il loro *rem*, o *rapid eye movement*». (la fase del sonno in cui si sogna) risulta «anticipato» e tale rimane sino a tre settimane dopo il loro ritorno all'abitudine al sonno notturno.

Allo stesso Montefiore Hospital, Norman S., che, [illegible] notte, presenta patologiche e pericolose interruzioni aritmiche del respiro, [illegible] sottoposte a tracheotomia e viene tenuto in osservazione.

Questi sono [illegible] diversi esempi di un nuovo campo di ricerca che sta suscitando un crescente interesse biomedico: [illegible] studio del sonno e dei disor- [illegible] del [illegible] Scoperte degne di nota, a questo riguardo, stanno già emergendo, come [illegible] reso [illegible] ad una recente conferenza svoltasi a New York e organizzata dall'Ospedale e Centro Medico Montefiore del Bronx, un quartiere di New York, e dalla Upjohn Company di Kalamazoo, nel Michigan.

Disturbi

La prima domanda è ancora quella di sempre: che cos'è che dà il via al sonno, negli esseri umani e negli altri mammiferi? Una serie [illegible] studi, nel [illegible] degli Anni Sessanta, [illegible] dimostrato che tutto dipende dalla base del cervello. Allan Hobson [illegible] della Scuola Medica di Harvard, un'autorità [illegible] nella neurofisiologia del [illegible] no, ipotizzò con Robert McCarley e altri colleghi che [illegible] specifici neuroni nella base [illegible] cervello «far scattare» il sonno. Collegando minuscoli elettrodi alla base del cervello di gatti addormentati fu possibile scoprire l'attività elettrica dei singoli neuroni nelle varie fasi del sonno e stabilire che taluni neuroni, noti come «cellule giganti», aumentano la loro intensità di scarica prima e dopo il *rem*. Al contrario, altri neuroni, noti come «cellule del locus coeruleus» cessano la loro attività elettrica prima e dopo il *rem*. Le «cellule giganti», cioè, sarebbero all'origine del *rem*, e le «cellule [illegible] locus coeruleus» [illegible] interromperebbero.

Per Hobson, quindi l'orologio [illegible] del sonno», nei gatti, come negli esseri umani, sarebbe controllato da specifici neuroni. Lo studioso è convinto che questo singolare sistema ad orologeria sia determinato [illegible] una [illegible] di oscillatore esterno [illegible] ad esempio l'ipotalamo del cervello, con funzione di controllo sui ritmi biologici quotidiani. «*Recentemente ho esaminato un paziente che presentava gravi danni all'ipotalamo* — dice Hobson —. *Aveva attacchi epilettici a distanza* [illegible] *novanta minuti l'uno dall'altro. Poiché il rem e altre fasi del* [illegible] *hanno un periodo medio che varia dai novanta ai cento minuti, questi attacchi avrebbero potuto essere* [illegible] *"lettura" di quell'* [illegible] *orologio cerebrale", sfuggito al controllo quotidiano dell'ipotalamo*».

Altri studiosi stanno esplorando l'effetto del [illegible] sulla mente. Secondo Milton Kramer, psichiatra al Veterans Administration Hospital di Cincinnati, è il [illegible] a determinare umori e frontiere mentali dell'essere umano durante il giorno. Le qualità psicologiche [illegible] sonno, il contenuto di sogni [illegible] hanno un singolare peso, secondo Kramer, sui sentimenti di infelicità, amicizia ed aggressione durante il giorno. [illegible] qualità fisiologiche del [illegible] influiscono grandemente sulla chiarezza di pensiero, sulla sonnolenza e sui capogiri del giorno seguente.

Altre ricerche riguardano gli effetti del sonno sul corpo umano. Il sonno o la veglia dettati dal *rem*, ad esempio, [illegible] caratterizzati da un [illegible] voltaggio; secondo Elliot D. Weitzman, direttore della Sleep-Wake Disorders Unit all'Ospedale Montefiore, le onde rapide elettroencefalografiche e le fasi di sonno profondo sono accompagnate [illegible] un alto voltaggio ma da onde lente. Durante il sonno l'attività muscolare della mandibola è quasi inesistente; tuttavia il volto si altera durante i sogni. Infine la variazione [illegible] temperatura corporea, fra il sonno e la veglia, [illegible] maggiore [illegible] quanto si sia sempre ritenuto.

Particolari studi sono dedicati ai vari effetti [illegible] «interruzione» del sonno. Nell'uomo, l'inversione del ciclo sonno-veglia disturba i periodi *rem* per tre settimane dopo il ritorno ad [illegible] ciclo normale. Weitzman e i suoi colleghi hanno osservato che le cavie [illegible] sottoposte a un «lieve sonno-veglia [illegible] [illegible] per dieci giorni, hanno speciali difficoltà ad attuare l'esperimento.

«*E' l'orologio che abbiamo dentro che* [illegible] *dice se "adesso" possiamo dormire* — [illegible] Weitzman —. *E questo lo sa bene, e lo ha sempre saputo, chi lavora di* [illegible] *o in ore strane o viaggia molto* [illegible] *reo. I pazienti che vengono da noi direttamente dal lavoro hanno il sonno ancor più disturbato rispetto a quelli il cui ciclo è variato in laboratorio*».

Gli stati depressivi, d'altra parte, [illegible] sovente responsabili dei disordini del [illegible] (difficoltà nell'addormentarsi, frequenti risvegli durante la notte, e sveglia anticipata al mattino) che debilitano milioni e milioni di persone nel mondo. Secondo Kramer un gran numero di insonni soffre di stati depressivi o alterazioni psicologiche. L'insonnia, tuttavia, può anche essere causata da cattive abitudini al sonno, da eccessivo uso di bevande alcoliche o di caffè, da malattie, da «irrequietezza alle gambe» (causa [illegible] per cento di tutti i casi di insonnia). [illegible] ritmi biologici alterati o da una [illegible] circolare condizione della apnea da sonno. Quest'ultima, che è poi [illegible] problema del paziente [illegible] S. di [illegible] si è parlato, è molto più [illegible] di quanto si [illegible] crede. Sovente non è neppure diagnosticata e quindi non [illegible] curata (tuttavia può costituire una minaccia alla vita). I sintomi [illegible] più evidenti sono [illegible] russare rumoroso durante il sonno e pause e periodismi impressionanti nella respirazione.

L'apnea da sonno è anche all'origine di un altro disturbo, [illegible] sonnolenza diurna, a causa della quale il paziente beneficia di così poco sonno ristoratore durante la notte che [illegible] si addormenta di giorno, anche se è in piedi o se è al volante. Una [illegible] frequente di sonnolenza diurna è la narcolessia, [illegible] sintomi di fasi ricorrenti di sonno diurno e di catalessi (rapida perdita del controllo muscolare volontario che porta a un indebolimento parziale dei muscoli o al crollo totale [illegible] per periodi [illegible] variano da pochi secondi [illegible] alcuni minuti). Negli [illegible] Uniti sono circa [illegible] mila i malati [illegible] narcolessia, [illegible] male che colpisce, nella [illegible] misura, uomini e donne (anche gli animali possono essere colpiti da catalessi).

Non inaspettatamente, i sonniferi [illegible] la cura principale per l'insonnia di natura psicologica. La maggior parte dei medici dedicano non più di tre [illegible] a [illegible] caso di insonnia, quindi prescrivono sonniferi senza minimamente indagarne le cause. Secondo Kramer il 18 per cento delle consultazioni psichiatriche [illegible] intorno a [illegible] problema di sonniferi (che rappresentano un giro d'affari di 175 milioni di dollari all'anno negli Stati Uniti). Eppure, secondo Ernest G. Hartman, direttore [illegible] Sleep and Dream Laboratory della Boston State University, molti sonniferi non sono veramente efficaci, soprattutto quelli che non richiedono ricetta medica. Inoltre essi perdono del tutto la loro efficacia se usati in continuazione per due settimane. Di fatto se sono usati per mesi — come avviene comunemente fra gli insonni cronici — danno un'assuefazione fisica che può disturbare il sonno anziché curarlo. Osserva [illegible]: «*In un periodo di due anni abbiamo tolto ad un paziente sei tipi di* [illegible] *che* [illegible] *da trent'anni. Questo ha portato a un vistoso miglioramento del suo modo e della sua capacità di dormire*». I barbiturici, [illegible] dei sonniferi più diffusi, sono [illegible] frequente. In caso di dose eccessiva, di morte accidentale o intenzionale.

La migliore cura per gli insonni su base psicologica, prima di affidarsi cieramente ai sonniferi, consiste, ovviamente, nel superamento delle loro intime difficoltà. Taluni casi sono stati curati con successo grazie a metodi quali il «*biofeedback*», o terapie distensive o la meditazione. C'è inoltre, all'orizzonte, un tipo di sonnifero che pare più efficace e più sicuro di quelli attualmente disponibili. [illegible] l'aminoacido triptofano, che fu addormentare il paziente, secondo Hartman, molto più rapidamente di un «*placebo*». Il triptofano è già stato immesso sul mercato inglese come agente antidepressivo: [illegible] innocuo anche [illegible] usato in grande quantità. Comunque esiste un'ottima [illegible] fonte naturale di triptofano [illegible] per gli insonni: un bicchiere di latte.

Se le cause dell'insonnia sono le cattive abitudini al sonno o il consumo di bevande alcoliche o di caffè, la terapia più razionale consiste [illegible] cambiare queste abitudini. [illegible] la causa è un malessere. Il miglior trattamento consiste nella [illegible] del male o nella somministrazione [illegible] di analgesico. L'insonnia causata [illegible] inquietudine delle gambe (mioclonia notturna e sindrome da gambe [illegible] quieste) può essere curata nel [illegible] più efficace correggendone le [illegible] fisiche: i farmaci antiparkinsonici e anticonvulsivanti, usati in questi casi, sono soltanto parzialmente efficaci. Gli studiosi del sonno [illegible] di comprendere meglio le [illegible] se di questi disturbi. La mioclonia notturna è accompagnata da uno schema alterato sull'elettroencefalogramma (*eeg*) forse causato da un [illegible] malfunzionamento del meccanismo *rem*, che sopprime il tono dei muscoli scheletrici.

Pazienti

«*Per comprendere meglio i pazienti con questi disturbi* — [illegible] Dement — *un numero sempre crescente di cliniche specializzate sta praticando* [illegible] *di e controlli per mezzo di apparecchi in a circuito chiuso*».

Per quanto riguarda l'insonnia dovuta ad una alterazione del ritmo biologico, Dement e i [illegible] colleghi [illegible] osservato che, in alcuni pazienti, la [illegible] della temperatura corporea è sfasata rispetto al normale ritmo del sonno (con temperatura corporea che, [illegible] esempio, raggiunge il vertice alle 23, impedendo loro [illegible] addormentarsi): forse, se potessero dormire all'ora adatta al loro ciclo [illegible] temperatura corporea, [illegible] soffrirebbero d'insonnia. [illegible] e i suoi collaboratori teorizzano che, [illegible] insensibile e paziente spostamento del ciclo di [illegible] ottenuto con la somma di piccoli ritardi quotidiani, giorno su giorno, questi pazienti potrebbero ottenere [illegible] «sincronismo». Il trattamento — detto «cronoterapia» — è stato, per ora, impiegato in un solo paziente: ed [illegible] funzionato.

Sebbene certi farmaci possano [illegible] aiutare chi soffre di apnea [illegible] sonno, essi sono tuttavia che ideali. Dement e i suoi colleghi, alle pari di numerosi altri specialisti, hanno cercato la soluzione a questo problema, [illegible] con un solo incoraggiante, [illegible] a «tracheotomia notturna». Durante il giorno il paziente copre il foro che [illegible] è stato praticato in trachea [illegible] un «tappo» che poi sarà rimosso a sera. Questo metodo non solo aiuta a dormire nei casi più gravi quasi eccezionali pazienti, ma li protegge, anche, [illegible] crisi cardiache e da potenziali rischi vitali notturni.

Infine, come si cura la narcolessia? In laboratorio si è osservato che la sua caratteristica principale è la presenza di *rem* all'inizio del periodo notturno. [illegible] soggetti in buona salute il sonno inizia con un periodo privo di *rem*, che compare soltanto dopo circa novanta minuti. La narcolessia è stata spiegata [illegible] come «intrusione» del *rem* nello stato di veglia. Di conseguenza, i farmaci che sopprimono il *rem* nelle persone sane sono usati per prevenire attacchi cataplettici fra i narcolettici.

Joan Arehart-Treichel
Copyright Science News « per l'Italia « La Stampa »

Consulenza scientifica [illegible] professor [illegible] Mineto

Attenti ai sonniferi

E' da millenni che l'uomo [illegible] a distinguere, [illegible] suo modo [illegible] dormire, il sonno buono da quello cattivo, il [illegible] leggero da quello profondo e i sogni rossi [illegible] quelli più neri; eppure — nonostante quei [illegible] suggerimenti di diritto latinesimo — la scienza [illegible] cominciato solo 25 [illegible] a scoprirci che il [illegible] è [illegible] uniforme e monotono stato di tranquillità passività ma continua e qualitativamente [illegible] successione di [illegible] di sottofasi) [illegible] REM [illegible] relativamente «attivato» o «paradosso» e «vegno del sogno» e Sim [illegible] nechi chiari) e [illegible] NREM (stadio relativamente «disattivato» o «ortodosso» [illegible] «lento».

E' [illegible] da allora che, per incanto, la [illegible] scientifici «laboratori [illegible] sonno» [illegible] cominciato la gran corsa a misurare, a registrare, [illegible] analizzare e ad interpretare i segni [illegible] il significato del dormire, su mille cavie del sonno a comando, del sonno interrotto e del sonno-veglia invertito. [illegible] c'è dubbio che si arriverà lontano, a sapere, a distinguere, a comandare, a medicare, nel gran mistero dei sogni turbati o [illegible] o impossibili». Per ora, gli insonni — personalmente ben poco favoriti dalle mille osservazioni in corpo, [illegible] biologia comparata, di neurofisiologia, di elettrofisiologia e di biologia sperimentale — continuano impertorriti a dormir male, per le solite costituzionali o nervose o psicologiche o socioambientali o tossicovoluttuarie mille ragioni. Qualcuno ha addirittura annunziato «l'ormone [illegible]»: [illegible] intanto, [illegible] [illegible] vasire ai sodo, il consiglio — che è ottimo ma difficile e peregrino — è di far da sé, magari con la compiacente amica della enciclopedia o della yoga o della musica o del bicchier di latte o delle antiche erbe.

La scienza, prima, ha [illegible] loro a disposizione infinite generazioni di sonniferi sempre più «sicuri, innocui e dal risveglio facile»; e, subito dopo, [illegible] cominciato a perseguitarli con lo spettro e con la scrupolo dell'assuefazione, dell'«effetto rimbalzo» e dell'«ecologia interna». Sia di fatto che, per ora — [illegible] calcolato in tonnellate-carta di ricettario medico (vigenti disposizioni aiutando) — il consumo quotidiano [illegible] sonniferi potrebbe essere, indirettamente, [illegible] spreco [illegible] decine [illegible] esseri di [illegible] inglisio.

Ezio Minetto

Perché soffriamo d'insonnia

I disturbi del sonno sono stati oggetto di un recente simposio internazionale organizzato presso la fondazione Carlo Erba, della clinica neurologica dell'università di Milano. La questione sembra preventivamente connessa al quesito sul perché, e come, si dorme. «Sembra ovvio», spiega il prof. Salvatore Smirne, relatore al convegno e coordinatore dei lavori, «che il sonno serve a riposare l'organismo, ma che si tratta di un tipo di riposo diverso da quello possibile anche in stato di veglia. Riguardo alla sua natura, sono state avanzate diverse ipotesi: per esempio, alcuni ritengono che il sonno permetta alle cellule cerebrali, cioè ai neuroni, di cancellare un certo numero di esperienze e di memorizzarne definitivamente altre, in [illegible] [illegible] potere, al risveglio, recepirne di [illegible]». Il sonno può [illegible] no[illegible] (non - rem) e paradossale (rem). Il primo comprende quattro fasi: addormentamento, sonno leggero, profondo, molto profondo. Il tono muscolare si abbassa notevolmente; la persona continua — sia pure confusamente — a pensare, ma [illegible] sogna. Dopo, compare il sonno rem, caratterizzato dalla caduta del tono muscolare (se il soggetto è seduto, la testa gli ciondola in avanti) e [illegible] piccole contrazioni agli arti.

La medicina s'interessa, ovviamente, solo di chi, pur avendo tempo per dormire, [illegible] ci riesce. [illegible] pro]. Oswald, di Edimburgo, ha detto che l'insonnia (malattia tipica del nostro tempo) dipende da una particolare situazione psicologica, e solo eccezionalmente è dovuta a malattie neurologiche. I barbiturici non dovrebbero essere più utilizzati, in quanto danno assuefazione, ed spesso non dosi sempre aumentate. Alla loro sospensione, al termine di un periodo di uso quotidiano, possono persino comparire stati di agitazione, tremori, crisi epilettiche. Non solo ma se la persona ha delle ragioni di angoscia, smettendo l'assunzione di barbiturici i suoi sogni torneranno a presentarsi con tinte estremamente spiacevoli.

Negli ultimi anni, sono stati ottenuti dei derivati benzodiazepinici che non presentano inconvenienti simili. Tuttavia, non danno un sonno perfettamente fisiologico e lasciano effetti residui, così da porre il soggetto in condizioni di non svolgere, il giorno successivo, con la consueta abilità, i suoi compiti. In realtà, il problema di questo tipo di pazienti sta nel dormire «male», piuttosto che «poco». C'è gente che non si lamenta affatto, pur godendo di un periodo di sonno non superiore a due-tre ore per notte, mentre altri, che ne dormono sei o sette, riferiscono [illegible] averlo fatto «troppo poco». Simili affermazioni sono smentite dalle registrazioni compiute nei laboratori del sonno. Non è nemmeno vero quel che si dice di solito sul caffè, che toglierebbe completamente la possibilità di dormire: in realtà, ne diminuisce l'intensità. Lo studio delle lingue ritarda di cinque minuti l'addormentamento, riduce il tempo del [illegible] profondo, ed accorcia i sogni di circa mezz'ora.

Oltre a [illegible] che lamentano insufficienza di sonno, ce ne [illegible] altri che d[illegible] troppo: il tema è [illegible] trattato dal prof. Michel Billard, di Montpellier. La forma più conosciuta è la narcolessia, caratterizzata da brevi ma molto frequenti somnolenze durante la giornata. Alla base sta un disordine funzionale delle strutture che organizzano sia il periodico alternarsi di veglia, sonno «normale» e «paradossale», sia il comportamento delle connesse funzioni biologiche. Fenomeni analoghi possono essere determinati da lesioni organiche del tronco cerebrale, tumorali ed infiammatorie. La terapia utilizza prevalentemente gli antidepressivi triciclici.

Anche alcune forme di epilessia sono ripicamente favorite dal [illegible], o da una delle sue fasi. Ma — ha ammonito il prof. Carlo Alberto Tassinari, di Bologna — non sono da considerarsi di origine epilettica manifestazioni quali l'enuresi, la facitazione capitis (scuotimento del capo), il sonnambulismo.

Il prof. Lugaresi di Bologna, [illegible] occupato dei disturbi respiratori che compiono durante [illegible] sonno, specialmente delle apnee, provocate da caduta del tono muscolare delle prime vie [illegible]. In tali casi, solo il risveglio permette la ripresa della respirazione: ne risulta un sonno estremamente frammentato che, per assolvere alle sue funzioni, necessita di tempi lunghi. Una delle [illegible] dizioni che favoriscono il periodico insorgere della caduta del tono di questi muscoli è sicuramente l'obesità. Le conseguenze si fanno sentire [illegible] pratutto sul sistema cardiocircolatorio, attraverso un aumento della pressione [illegible]. Sovente non esiste altra possibilità terapeutica al di fuori di [illegible] tracheotomia, che viene chiusa durante il giorno e utilizzata soltanto di notte. Negli Stati Uniti, si sta studiando la possibilità di evitarla, applicando ai muscoli delle prime vie aeree un pacemaker che mantenga il loro tono durante il sonno. Oltre che nell'obesità, la sindrome è stata riscontrata in casi di malformazioni della mandibola, di gozzo, [illegible] ipertiroidei.

Ornella Rota

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

SABATELLI immobili agenzia d'affari in amministrazione corso M. D'Azeglio 60, telefono 682.669 cerca acquisitore immobiliare professionalmente preparato offre stipendio fisso mensile contributi commerciali rimborso spese auto ed ottimo clima aziendale

32 enne giovane, laureato in discipline giuridiche, buona cultura ha esperienza di vita internazionale, ottima conoscenza lingue straniere, cerca lavoro. Offresi per mansioni di concetto, possibilità di carriera. Ogni dichiarazione in merito sarà data in fase di colloquio. Preferirebbe Piemontesi. Rivolgersi signor Vercellone, corso Duca d'Aosta 2

BERI referenziati per delicata attività settore metalli preziosi anche tempo libero, cercasi. Telefonare al 512.788.

SOCIETA' commerciale settore prodotti chimici in vasta espansione cerca ambosessi media cultura buona presenza interessante trattamento economico. Telefonare 388.269

SOCIETA' forniture materiali elettrici telefonici cerca tecnici commerciale anche che signora o signorina per Torino e provincia, stipendio e rimborso C.P.L.O. s.n.c. via Cernaia 27, telefono 518.010

STUDIO professionale cerca impiegata 16-17 anni, sbrigo pratiche prima impiego. Telefonare 535 664

VENDITORI tecnici prodotti elettromeccanici interessanti per ambiti di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna, Toscana offre «Publikompass 2000 — 20100 Milano.

tecnici

CERCASI tecnico per riparazione vendita macchine scrivere e calcolatrici. Telefonare 011 510.907

8 Rappresentanti

AFFERMATA industria rivestimenti murali plastici-idropittura, lavori esterni internazionali ricerca procuri rappresentanti intraprendenti settore per sopralluoghi diretto ingrosso. Inquadramento Enasarco. Assicurati massima riservatezza. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: «Publikompass 1085 — 10100 Torino

AGENZIA vendita macchine edili ora dell'assoluta gioventù collaboratore sessantenne patentato ottimo presentabili. Telefonare 821 607.

ARGENTO fabbrica argentiera cerca per Valenza per organizzazione rete regionale cerca rappresentanti rivenditrici. Telefonare 0131 47.7588.

ASSUMIAMO rappresentanti introduttori articoli alimentari preferibile Torino, Alessandria. Liguria ottima partecipazione. Inquadramento Enasarco. Scrivere «Assemetal corso Chieri 58 Torino con curriculum telefonico.

AZIENDA confezioni in serie donna bambino e bambina ricerca validi rappresentanti di vendita introdotti nel settore per la regione Piemonte. Inviare «Casella Pubblimass 416 (20623) — Lecco con curriculo dettagliato curriculum vitae e referenze.

AZIENDA vinicola Albese cerca validi rappresentanti Zona Imperia Provincia Alessandria. Telefonare 011 503.982.

CERCASI rappresentanti introduttori magazzini edili colorifici e negozi ferramenta per abbinamento prodotti largo consumo (eliminazione pidocchi polveri) ghiaia e successivo trattamento prodotti. Ottima remunerazione per introdotti Valle Di Aosta. Telefonare 011 436 737

CERCASI rappresentanza zona Piemonte macchine lavorazione tessitura maglieria per uomo. Scrivere: Casella Publimass 1950 — 20055 Lezzo

CERCHIAMO venditore introduttivo settore ambientale dipinto abbinato vendita apparecchiature. Telefonare 501 605.

DISPONENDO di magazzini e locali di mq 100 cadauno di mq 150 circa ed oltre semitorri combinazione con ufficio interessata vendere deposito in Torino Settore «Publikompass 2510 — 10100 Torino»

IMPORTANTE azienda produttrice di terminali articoli tecnici per l'industria ricerca venditori con auto età 25-35 per avviata zona Torino e provincia. Offresi importante portafoglio clienti, retribuzioni interessanti. Scrivere «Publikompass 9329 — 10100 Torino».

INGROSSO in Torino macelleria cedesi per abbandonamento cerca rappresentante introdotto e non concorrenza principali province. Apti Cn. Ai specializzabile Liguria cui affidare parte clientela acquisizione rimanente e provvigioni e compensi quadrimestrali. Assegno. Manodopera e quadrimestrale. Assegno. Manodopera e collaboratori o «Publikompass 8115 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE nazionale vendita ferramenta alimentari sede Milano cerca per Piemonte Liguria Valle d'Aosta Telefonare tra 852.834 e 869 917

PRIMARIA industria dolciaria norme produttrice [illegible] [illegible] ca, in fase di riorganizzazione, cerca agenti provinciali anche con deposito ed introduttori grossisti, dettaglianti curriculum Scrivere: Publikompass 8583 — 10100 Torino.

PRIMARIA società commerciale di prodotti petrolieri avvalsa validi collaboratori preferibilmente laureati ed aventi residenza. Richiedesi notevole esperienza per vendita. Scrivere «Publikompass 8168 — 10100 Torino».

PRODUTTORE cappe malgoni per dropperia alimentari cercasi. Altre specializzato spacci convivenza anche la sola domenica, richiedesi spese, ottimo provvigione. Rimborso. Primissimi. Iniziare via Valprato 60, ore 10-12. Telefono 710.432.

STUDIO legale commerciale ricerca agenti e rallies rappresentanza per Torino e provincia. Scrivere: «Publikompass 5136 — 10100 Torino»

WHO'S WHO enciclopedie biografiche famose nel mondo cerca Piemonte ambosessi anche part-time per interviste vendere pubblicità a prominenti personalità (lettori cerchi ascolti) commerciale ed industriali. Assicurato buon reddito. Offresi stesso livello provvigionale. Telefonare Ore 309.5909 Balestrino via Parma 1, Torino.

9 Lavori e ore domande

CAMERIERA [illegible] 4-5 ore tutti giorni cerca altro cuoco. Telefonare 377.854.

DIPENDENTE [illegible] pensionato posti cerca offresi part-time. Scrivere: «Publikompass 8602 — 10100 Torino».

FATTORINO ragazzino/a minimo diciotto anni automunito [illegible] mezza giornata offresi. Telefonare 701.887.

REFERENZIATA media età offresi a ore per ufficio e cucito. Telefonare 397.636.

REFERENZIATA offresi donna famiglia a ore giorno portarsi mezza sera collina Pino Torinese o Moncalieri Pilone. Telefonare 856.772.

REFERENZIATA offresi 8 [illegible] mattino. Telefonare 612.844

RICAMATRICE su bianchería di lusso eseguo a pezzo/mano lavori all'uncinetto offresi per ditte e privati. Telefonare 625.869.

SERIE offresi qualsiasi lavoro a ore. Telefonare 900.3871.

SERIE volenterosa offresi per massimo part-time. Telefonare 776 536.

10 Prestazioni consulenze

ALTER ego offresi ad imprenditore medio che bisogni collaboratore con eccellente dedizione capacità manageriali esperienza conoscenze inerenti meccanica per stampi attrezzature macchine speciali. Scrivere: «Publikompass 9339 — 10100 Torino».

AMMINISTRAZIONE [illegible] condominiali assumere prima con utenze e compensi. Telefonare 340.733 pomeriggio

COMMERCIALISTA offresi per consulenze amministrative revisioni contabili studi consulenze per trattative ed atto di rientro. Scrivere: «Publikompass 8583 — 10100 Torino».

CONTABILITA' generale in partita doppia bilanci [illegible] [illegible] esperto [illegible] Telefonare 595.343

EXCAPITO fotostatica Torino offresi. Telefonare 011 712.497.

SOCIOLOGO neolaureato preferibile sesso Sud America e Oriente offre collaborazione come ricercatore e animatore. Scrivere: «Publikompass 9.78 — 10100 Torino».

STUDIO esegue fotolettura industriale. Telefonare 011 691.561.

UFFICIO noviss. amministrativo serio propenso da subito per proprietario e consulenza medico, part-time. Scrivere Casella Postale 107 Moncalieri).

11 Baby sitter domande

BABY-SITTER Ragazza offresi ore pomeridiane mezzo giornata non esperta. Telefonare 733.845.

BALIA referenziata custodisce bambini anche neonati. Telefonare 263.719.

MAESTRA diplo Istituto Magistrale classe impartisce lezioni a bambini. Telefonare 218.998.

OFFRESI maestra universitaria baby sitter ottime ore e mezza giornata. Telefonare 538.952

SIGNORA pratica accudirebbe un bimbo a proprio domicilio zona Mauriziano. Telefonare 507.226

12 Scambi alla pari

PERSONA sola con pensione a una certa signora sola sulla parola. Fosse [illegible] disposta ad aiutare in qualche piccolo lavoretto, abita [illegible] Telefonare ore ufficio 610 241.

SIGNORA [illegible] sola signora sola libera impegni per pomeriggio week-end possibilmente periferia dintorni propria. Telefonare 500.941

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA piccolipremi condizioni vantaggiose in merci senza cambiali. Specialisti garantito assortimento tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Mini Autolaviche pagnotte garantite a mani sono Fiat Concerto in 48 ore. Visitateci saremo a vostra disposizione. Autolaviche corso Francia 141 (vicino Fermi).

A.A.A. FIAT serie speciale 500 126 127 128 occasioni A112 Panda Ritmo 131 Beta Giulia Mini piazza Cardarelli 169.

A. AFFARI tutti per qualsiasi macchina nuova e d'occasione compresso la corso Siracusa 53 angolo via Montemagno 161 Pratobello ovest Valdo

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti vendiamo dipendenti corso 72 [illegible] Cunimmigliania, corso Siracusa 73

ACQUISTIAMO seguenti modelli 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Nuova Beta Corso Raffaello 1 Telefono 658.001.

ACQUISTIAMO

auto buona condizioni contanti subito Autocredar corso Belgio 179 Telefono 596 500.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 o 3 anni al fronda il pagano più alto Lincoln. corso Principe Oddone 88.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture anche incidentate buone valutazioni. Autosalone D'Elia, corso Agnelli 75.

ALFA 2000 ecceziazzate To C4, meccanica e carrozzeria assolutamente perfetta, vendo privato con garanzia 2 milioni 750 mila compresa 6 mesi) Telefonare 518 732

ALPETTA TO P I unico proprietario, ciò come nuova garantita rateizzazioni senza cambiali. Torino Auto, telefono 812.323.

ATTENZIONE

vendiamo minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72. Tel 581 008 Autocommercia.

AUTOBIANCHI Bianchina Intercontinental 500 unico proprietario perfetta in garanzia. Autodatato corso Agnelli 32, tel. 320.332.

AUTOCARRI 644 640 e 642 tre assi 650 682 642 683 650 Ribaltabili Cassoni Cabinati 625 616 615 541 1180 210 390 ventilmotori ribaltabili 682 per trasporto pala vendo Ferrero corso Trapani 170, telefono 617.370.

AUTOVETTURE privata vende Fiat 126 Personal 4 rateizzo 10 per 3 cambiali portate contanti Telefonare 857.046 ore ufficio.

BETA Montecarlo HPE 1600 Fulvia coupé, Alfetta Berlina 1° Cabriolet Alfasud A112 127 Peugeot 2040. Telefonare 540.681.

BMW 518 cerco chiaro ottimo stato 1976 fornitevi Tel 0141 41 145

BMW 518 ottobre 75 unico proprietario ottime condizioni garanzia vio metallizzato L. 4.850.000 Torino Auto, tel. 618 523

CAMPAGNOLA veloce 3 posti accetto-rio vendesi 587 812 ore ufficio.

CAUDA seminuovo vendesi Golf GL dic ve 12 mesi perfetta e vendesi completa per altra nuova. Telefonare ore ufficio 654 961

CITROEN [illegible] 1975 53 000 km originali vende metallizzato tetto apribile sedile anteriore regolabile garanzia, prezzo particolare, vendo Autosalone Berrino, Chivasso. Telefonare 910.2182.

CITROEN Diane 6-14 mesi 21 000 km garanzia totale vende Autosalone Berrino, Chivasso. Telefonare 910.2182.

COMPERIAMO

vetture recenti grande salone esamina pure remoto subito per contanti senza spese Autoconvenienza corso Orbassano 72.

COMPERIAMO

auto [illegible] [illegible] Autodelfini corso Grosseto 35.

COMPRO furgoni commerciali e veicoli anche se sono da riparare di carrozzeria Telefonare 309.545.

COMPRO qualsiasi vettura anche sportiva marittima situazione vostre pendici fino. Telefonare 511.237

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 quota contanti lire 492 mila Simca 1100 quota contanti lire 610 mila. Simca 1307 quota contanti lire 925 mila. Il rimanente in rate mensili senza cambiali senza P. Daziare 36 corso Orbassano 72

CONCESSIONARIA FIAT

Autocentro via Egeo 39, ang. corso Regina e corso San Maurizio - Torino, tel. 871 127, tutte le auto Fiat 1978 in pronta consegna. Ritiriamo ogni vostra vettura, rateizzazioni senza cambiali fino a 36 mesi con minimo anticipo. Venite a trovarci senza impegno. Un simpatico omaggio a tutti i visitatori.

CONTANTI

vendo condizionali autoveicoli tutte marche Agnelli Lancia Saab corso Giulio Cesare 180. Telefono 201 1917

ESPOSITRICE vende o permuta Fulvia berlina 71 Renault R4 73 Auto Honda Civic nuova New 2002 Tii. Telefonare 657.129

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche. Autodelfini, corso Grosseto 35.

FULVIA coupé novembre 76 rosso unico proprietario garantita vendo Torino Auto, corso Unione Sovietica 81, telefono 632.123.

FULVIA coupé motore nuovo 1000 km privato vendo causa partenza. Telefonare 594.741

FULVIA coupé 3 giugno 76 blu unico proprietario 20.714 km ben tenuta, vendesi contanti. Telefonare 343.683.

FULVIA coupé 1.3 S 1600 tenuta molto bene accessoriata elettrico unico proprietario ottimo stato privato vende. Telefonare 915.419

FURGONI CAMIONCINI

primisti comperiamo purchè buone condizioni disponiamo assicurazione diretta e pronta anche ratizzi pagamento rateizzato garanzia totale. Automobile, via Ormea 21 Barolo 3/D, telefono 811 731 - 696.548.

GOLF DIESEL

GL 3 porte da immatricolare prima consegna privato cede contratto Autodelfini via corso G. Cesare 229, telefono 367.067 267.082.

INNOCENTI Mini S. luss. 1971 perfette condizioni vende Autocentro Berrino, Chivasso Telefonare 910.2182.

LANCIA Fulvia coupé 1.3 motore Ti 1976 rosso 50 mila km pneumatici antiperforazione in garanzia cedo urgente vendo permuta eventuale SAAB Combi Station Wagon, corso Turati 13.

LANCIA Fulvia ultimo tipo privato vettura vende. Telefonare 767 6651.

LANDROVER corto perfetto con 818 18 mesi meno meno più differenze. Telefonare 800.6438 pomeriggio.

LANCIA Rover 3500 SW Diesel aperta 79 km 40 mila vendo privatamente. Telefonare feriali ore 19-21 e 011 630.348.

LEASING AUTOVETTURE

Automotor Concessionaria Fiat, via Rossini 26, tra corso Inghes e corso San Maurizio - Torino, tel. 871 127, auto pronte vendite cambiali con minimo anticipo conti e rateazioni finali. Esempi: Fiat 127 autoleasing L. 701 mila canone, 45 mil. Fiat 128 autoleasing L. 794.000 canone L. 54.693, Fiat 131 autoleasing L. 925.000 canone L. 56 mila. Per informazioni e preventivi chiedere dell'ufficio leasing.

LEASING

l'offerta Sogen a professionisti contenente ogni dilazione di pagamento per possedere una Alfa Romeo nuova con notevoli vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e consulenze presso l'ufficio leasing Sogen, corso Siracusa 66, telefono 530.617.

L'USATO SOIMA

è garantito. Prove Soima corso Unione Sovietica 104 Telefono 39.19.77 39.13.09

MANTA SR To PZ grigio argento metallizzato accessori, tel. Pessano strettamente n. 871 806

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

Prima che il Parlamento discuta la ristrutturazione

Dal 15 autostrade più care del 20% Spaccatura al consiglio dell'Anas

[illegible] aumenti dei pedaggi vanno da [illegible] minimo del 13 a [illegible] massimo del 35 per cento Tredici voti [illegible] favore, otto contrari (tra cui l'Aci e i sindacati) [illegible] due astensioni

Roma, [illegible] gennaio.

A partire da mercoledì [illegible] febbraio, i pedaggi autostradali aumenteranno [illegible] diamente del 20 per [illegible] (si [illegible] da un minimo del [illegible] ad un massimo del [illegible] cento). La decisione [illegible] stata [illegible] [illegible] Consiglio di amministrazione dell'Anas, al [illegible] di [illegible] seduta. [illegible] ritocco delle tariffe è stato pre- [illegible] l'opposizione di numerosi partecipanti: i [illegible] favorevoli al rincaro sono [illegible] 13, contro [illegible] «no» e un paio [illegible] astenuti. I [illegible] presentanti [illegible] (Automobili Club) e dei [illegible] hanno espresso il [illegible] parere negativo facendo pre-

Autostrada	aumento percent.
Messina-Palermo	25
Reti Iri	21 circa
Torino-Savona	21 circa
Torino-Quincinetto ed Ivrea-Santhià	20
Serravalle-Milano	35
Tangenziale Est di Milano	17 circa
Tangenziale Ovest di Milano	[illegible]
Brescia-Padova	14 circa
Padova-Mestre	13 circa
Napoli-Salerno	13
Trieste-Venezia con diramazioni Udine e Portogruaro	15 circa
Messina-Catania	15
Tangenziale Est-Ovest di Napoli, 300 lire per asse, pari al 20.	
Torino-Milano	33 circa

Aumenti sulle principali autostrade

Percorso	km	Nuove tariffe [illegible] attuali Classe 3ª [illegible] (da 715 a 1372 cc) (autocarri oltre [illegible] q.li)		Classe 3ª (da 775 a 1372 cc)	Classe 5 (autocarri oltre 25 q.li)
Milano-Roma	[illegible]	7.900	[illegible]	9.500	13.700
Roma-Napoli	201	3.800	[illegible]	3.300	4.800
Roma-Bari	421	6.300	8.300	7.500	10.100
Trieste-Venezia	128	1.950	1.500	1.450	2.000
Torino-Milano	127	1.150	[illegible]	1.800	2.700
Serravalle-Milano	65	550	1.050	1.050	1.500
Brescia-Padova	147	[illegible]	[illegible]	1.850	2.000

sente che il Parlamento deve ancora incominciare a prendere in esame l'intero pacchetto di ristrutturazione del sistema autostradale italiano, presentato nell'ottobre scorso dal ministro dei Lavori Pubblici.

Nella nota ministeriale, diffusa al termine [illegible] consiglio Anas, si rileva che la richiesta di aumento avanzata dalle società concessionarie (Iri, Autovie Venete, Torino - Milano, Serravalle - Milano, Brescia - Padova) è stata contenuta *«in maniera tale da non superare il valore medio delle due lire e mezzo a chilometro, in modo da compensare, sia pure parzialmente, l'aggravio cui è esposto il conto economico delle società stesse»*.

L'Anas, in pratica, ha concesso la metà dell'aumento previsto dal disegno di legge Gullotti per gli autoveicoli (cinque lire a chilometro). Inoltre, si fa sempre osservare negli ambienti dell'azienda di Stato per le strade, non sono state accontentate interamente le società concessionarie che avevano chiesto una serie di aumenti medi intorno al 30 per cento, quale differenza [illegible] l'avvenuto rincaro del costo della vita dal 1971 ad oggi (circa il cento per cento) e gli aumenti dei pedaggi autorizzati nello stesso periodo (70 per cento).

Questi dati non lasciano presagire niente di buono: gli automobilisti dovranno aspettarsi perciò un ulteriore ritocco alla tariffa autostradali, (non inferiore comunque al 30 per cento) non appena il Parlamento approverà la legge Gullotti.

I ritocchi percentuali per i diversi tronchi decisi oggi dall'Anas sono i seguenti: Rete Iri più 20,73 per cento; Torino-Savona, [illegible]; Tangenziale est di Milano, 17; Tangenziale ovest di Milano, 20; Brescia - Padova, 14; Padova - Mestre, 14; Trieste - Venezia, 35 per cento; Napoli - Salerno, 13; Messina - Catania, 15; Messina - Palermo, [illegible] Tangenziale Napoli, più 300 lire per asse (pari al 20 per cento).

L'autorizzazione dell'Anas ha suscitato, come era prevedibile, forti proteste fra le categorie interessate. Il rappresentante dell'Aci in seno al consiglio di amministrazione dell'azienda Giorgio Gariato nel suo intervento ha definito *«inopportuno e sterile»* l'aumento dei pedaggi autostradali. A detta di Gariato, essendo l'intera questione all'esame del Parlamento, *«anticipare oggi prese di posizione in un frangente politico assolutamente incerto, non può [illegible] giustificato [illegible] considerazione che comunque aumenti tariffari ci saranno e quelli di oggi rappresentano soltanto degli acconti»*. Gariato ha concluso dichiarando che, ad avviso dell'Aci, *«le tariffe autostradali non possono essere manovrate per coprire i buchi delle concessionarie, ma vanno valutate globalmente, secondo criteri di opportunità e riferite ad una meditata linea politica complessiva»*.

Critiche violente anche da parte delle associazioni degli autotrasportatori e dalla Confesercenti; in una nota inviata al consiglio Anas, che intanto aveva deliberato il ritocco tariffario, la Confesercenti suggeriva, in caso di mancato accoglimento della propria richiesta di lasciare inalterati i pedaggi, di determinare aumenti ridotti e comunque agevolanti i percorsi superiori a 200 km e per tutte le reti autostradali delle regioni del Mezzogiorno e delle isole. Era stato anche richiesto di far precedere le decisioni in materia dalla consultazione dei rappresentanti delle categorie commerciali e turistiche.

e. p.

Aperti negoziati tra Cee e Cina

BRUXELLES — La Cina e la Cee hanno aperto i negoziati per la definizione di un [illegible] do commerciale [illegible] a favorire lo [illegible] luppo degli scambi tra i paesi. La [illegible] proposto [illegible] un accordo quinquennale [illegible] preferenziale (che comprende l'annuale clausola del paese più favorito), [illegible] la base alle direttive date alla [illegible] [illegible] nove paesi membri del Mercato comune.

Si tratta, in pratica, di una [illegible] di accordo analogo a quello offerto dalla [illegible] a tutti i paesi comunisti, ma che soltanto la Cina ha accettato come base per i negoziati.

Forse più care le Volkswagen

MONACO — I [illegible] della [illegible] rincareranno nel 1978 di circa i due terzi degli aumenti salariali, ovvero di una percentuale appena inferiore al 4% se gli aumenti saranno del 5,6%. Lo ha dichiarato il direttore della Mahag-Herbst, una delle più grandi organizzazioni che si occupano della vendita all'ingrosso ed al dettaglio della Volkswagen in Germania. Nel frattempo un rappresentante sindacale dell'Ig Metall [illegible] noto che per le tasse [illegible] inferiori il sindacato chiederà alla Vw un aumento di 19-35 marchi, ma in generale dell'8%. Il sindacalista ha precisato che le trattative salariali relative a 105.000 dipendenti dei sei impianti tedeschi della Vw inizieranno il 9 febbraio. Nel 1977 i lavoratori della Vw hanno ripreso aumenti di [illegible] 6,9% e nel marzo dell'anno [illegible] i [illegible] delle auto Vw sono stati aumentati in [illegible] del 3,9%.

Ex ministro tedesco consulente Kuwait

AL KUWAIT — Karl Schiller, [illegible] ministro per le F[illegible] per l'economia della Germania Ovest tra il 1966 e il 1972, è stato nominato consigliere dell'emiro del Kuwait.

Schiller resterà in carica per soli tre mesi.

Delibera Consob [illegible] contrattazioni

ROMA — [illegible] nazionale per [illegible] la Borsa) ha [illegible] i quantitativi minimi [illegible] che [illegible] sono essere contrattati nelle Borse valori italiane. I nuovi quantitativi minimi — a quanto si è appreso — sono stati resi noti in una circolare che è stata [illegible] [illegible] tutte [illegible] Borse valori [illegible]. Con [illegible] decisione [illegible] la Consob [illegible] coerente [illegible] alla delibera [illegible] il 20 [illegible] scorso, che è stata resa successiva [illegible] un decreto del ministro del Tesoro Stammati.

La delibera entra in vigore [illegible] 17 [illegible].

Uno su quattro soffre la fame

Roma, 31 gennaio.

Il problema della malnutrizione va aggravandosi: circa un quarto della popolazione mondiale non dispone [illegible] della razione alimentare minima. E' vero che i raccolti di cereali di questi ultimi anni sono [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] un'economia pianificata [illegible] nei paesi in via di sviluppo ad economia [illegible] mercato, ma è anche vero che il [illegible] di acqua ritenuto indispensabile [illegible] Fao, nasce il 3,3%, non è stato ancora raggiunto. E [illegible] è ancora lontani dalla progressione del 4%, stabilita nel [illegible] dal consiglio [illegible] dell'alimentazione.

Infatti i risultati [illegible] '75 e del [illegible] hanno a mala pena consentito di ristabilire, nei paesi in via di sviluppo, la produzione pro capite di cereali [illegible] '69-'71. Inoltre, tale leggerissimo miglioramento è risultato utile soltanto a pochi e nel '76-'77; a parte il Bangladesh, l'India ed il Pakistan, il fabbisogno dei paesi più poveri in fatto di importazioni alimentari ha toccato i 9,6 miliardi di t, contro gli 8,4 milioni del [illegible] precedente. Fatto [illegible] ra più [illegible] è che il dipendenza [illegible] maggior parte di questi [illegible] confronti [illegible] consideratti [illegible] si [illegible].

Prima o poi, al [illegible] per [illegible] che il mondo intero subirà nuovamente le conseguenze [illegible] un cattivo raccolto [illegible] o [illegible] mediocri [illegible] nell'Unione Sovietica e in [illegible]. Nonostante ciò, l'accumulazione [illegible] potrebbe accentuare [illegible] crollo [illegible] prezzi e quindi [illegible] un effetto distensivo sulla produzione.

Un'indagine della Doxa per la Federindustria

Giovani disoccupati in Piemonte la [illegible] non ha diplomi

Sarebbero circa 48 mila (ma solo 30 [illegible] si [illegible] iscritti alle "liste speciali") - Chi proviene da una scuola professionale trova lavoro

La disoccupazione giovanile in Piemonte non ha ancora superato il livello di guardia, e se si adottano misure adeguate può essere tenuta sotto controllo. Da un'indagine svolta dall'istituto Doxa per conto della Federazione regionale degli industriali risulta che ci sarebbero circa 48.000 giovani piemontesi in cerca di prima occupazione: una cifra superiore a quella (30 mila) degli iscritti alle liste speciali istituite dalla legge Anselmi, ma comunque riassorbibile dal normale [illegible] nel corso di un [illegible]. E' [illegible] che a questi bisogna aggiungere altri 25 mila lavoratori sotto i 29 anni [illegible] hanno sperso il posto: [illegible] anche questo è un livello accettabile, [illegible] tiene conto della più [illegible] tuale propensione alle [illegible] proprio dei giovani.

E non [illegible] tratta nemmeno [illegible] disoccupazione intellettuale: la maggior parte dei giovani senza lavoro, in Piemonte, ha limitato i suoi [illegible] [illegible] media, mentre quelli che hanno frequentato corsi di formazione professionale per l'industria [illegible] sono [illegible] generale a trovare [illegible] impiego con [illegible] facilità. Il vero problema, riguarda dunque la carenza delle strutture scolastiche e formative: un problema di cui [illegible] anche il sindacato incomincia a prendere [illegible].

[illegible] torname all'indagine della Doxa, (effettuata su un campione di 2 mila giovani dai 15 ai 29 anni) [illegible] [illegible] emerge il quadro di [illegible] [illegible] d'attività. Su un totale di [illegible] giovani [illegible] Piemonte, esclusi i militari di leva, 588.000 (ciok il 67,4 per cento) hanno un'attività lavorativa, 128.000 (14,7 per cento) sono studenti, mentre 55.000 studenti lavoratori (6,3 per cento) già compatati tra gli occupati; 84.000 (9,6 per cento) sono le casalinghe. (Un valore modesto, che nasconde disoccupazione). I disoccupati in attesa di prima occupazione, il vero problema giovanile, sono 42.000 (4,8 per cento), [illegible] 48.000 se si tiene [illegible] to di 6000 giovani che pur spolgendo una qualche attività, dichiarano di essere ancora in attesa del loro primo lavoro. Le rilevazioni Istat sulle forze di lavoro individuano circa 50.000 giovani piemontesi in attesa di prima occupazione: dunque i risultati dell'indagine Doxa sono ben confermati. Infine, i disoccupati giovani già occupati, risultano 28.000 (3,2 per cento).

Fondamentale, allo scopo di calibrare gli interventi a favore dei giovani, è la mappa per età, sesso e titolo di studio. Su un massimo di 48.000 giovani disoccupati, 18.000 (circa 20.000 se si tiene conto dei neo laureati) hanno da poco tempo terminato gli studi, nei vari ordini di scuola. Per lo più hanno finito di studiare nell'estate '77: la rilevazione è di ottobre, e quindi siamo in presenza di tempi «fisiologici» di attesa. Per contro, 16-17.000 giovani (nel 75 per cento dei casi donne) con studi limitati alla terza media o meno, presentano tempi d'attesa per la prima occupazione rilevanti (3-4 anni e più). Il vero problema è però quello dei giovani senza formazione.

«Al Piemonte dunque — ha detto in proposito il presidente degli industriali piemontesi, Frigerio — si addice perfettamente la recente "raccomandazione" Cee in tema di disoccupazione giovanile, integralmente basata sugli strumenti dell'orientamento scolastico e della formazione. D'altronde, anche l'esperienza francese di occupazione dei giovani varata con il pieno accordo tra Cnpf (la Confindustria francese) e governo è stata coronata da successo perché basata su imponenti interventi formativi, sorretti da mezzi finanziari adeguati nonché da incentivi rilevanti per l'azienda che assume giovani allo scopo di investire nella formazione: totale sgravio degli oneri contributivi — pari al 35 per cento del costo del la- [illegible] — [illegible] 18 mesi. Si tratta [illegible] [illegible] altra [illegible] rispetto a quella prevista dalla legge Anselmi, [illegible] direttamente non si [illegible] realizzabile proposte di corsi di formazione».

«Per condurre quest'opera di orientamento e formazione — ha concluso Frigerio — abbiamo predisposto [illegible] aggiornamento, approfondendo i dati già a nostra disposizione in tema di fabbisogni di specifiche figure professionali, operaie [illegible] impiegatizie, nell'industria [illegible] piemontese, [illegible] ultimando [illegible] risultati, che saranno pronti a giorni».

r. e. z.

Presidenza della Confindustria

Carli: la riconferma è data per scontata

[illegible] [illegible] romana)

Roma, 31 gennaio.

La giunta della Confindustria [illegible] [illegible]ata per mercoledì 8 febbraio con all'ordine del [illegible] ne la elezione, a scrutinio segreto, del «Comitato dei tre saggi», incaricato di effettuare gli opportuni sondaggi presso la base per l'indicazione della eventuale rosa dei candidati alla presidenza. Il mandato di Guido Carli scade, infatti, a fine giugno, ma tutto lascia prevedere che l'ex governatore della Banca d'Italia sarà riconfermato con larghissimi consensi.

Accantonato almeno per il momento l'ipotesi per Guido Carli di altri incarichi a livello internazionale, appare scontato il rinnovo della presidenza Carli per altri due anni. L'unica, remota, ipotesi potrebbe essere rappresentata da un possibile ingresso di Carli nel governo, qualora dovesse passare l'ipotesi di una soluzione «tecnica»; ma anche in questo caso c'è da dire che, in passato, l'attuale presidente confederale si è sempre dichiarato contrario all'eventualità di accettare un incarico di [illegible] tipo.

Una vera e propria battaglia potrebbe scatenarsi, invece, per due delle sette poltrone di vicepresidente. Secondo voci che circolano da tempo in ambienti industriali, Gianni Agnelli e Leopoldo Pirelli sarebbero intenzionati a passare la [illegible] negli [illegible] della Fiat e [illegible] relli. Per le [illegible] cinque vicepresidenze [illegible] dovrebbero [illegible] sembra infatti [illegible] giocare la riconferma di Renato Bonvicini, di Giuseppe [illegible] dici e di Luigi Orlando [illegible] [illegible] dai due vicepresidenti [illegible] diritto, vale a dire [illegible] rappresentanti [illegible] industriali (che sarà eletto il 15 febbraio) e [illegible] Medaglia che [illegible] i piccoli e [illegible] imprenditori dopo [illegible] primi mesi [illegible] 1979.

Sempre mercoledì 8 [illegible] il «partamento» degli industriali [illegible] [illegible] in [illegible] dall'assemblea generale. All'ordine del giorno figurano anche una relazione di Carli sulla situazione politica economica e sindacale.

Missione della Fiat [illegible] Romania

Bucarest, 31 gennaio.

E' giunto oggi a Bucarest Nicolò Gioia, membro del consiglio di amministrazione della Fiat e delegato per gli affari internazionali della società.

Gioia è accompagnato da Egidio Egidi, [illegible] settore ingegneria [illegible] e territorio, [illegible] Franco Frati, [illegible] della direzione sviluppi internazionali della Fiat, e da Alfredo Amelisano, della direzione sviluppi internazionali.

La missione Fiat avrà un intenso programma. Gioia avrà colloqui con il primo vice ministro per il commercio estero Stefan Nicolae e con i direttori generali delle imprese romene di commercio estero industrialexport e contrauimex; con il ministro per l'industria di costruzione di macchinari Ion Avrion e con il presidente della commissione mista governativa italo-romena Gaston Marin.

Domani, Gioia avrà una seconda serie di colloqui con alcuni esponenti del governo romeno, tra cui il ministro dell'industria siderurgica Nicolae Agachi.

I colloqui della missione Fiat, che rientrano nell'ambito [illegible] quadro esistente tra la Fiat e la Romania, riguardano sul possibile ampliamento degli accordi di collaborazione già esistenti nel settore macchine agricole e macchine movimento terra e sulla possibilità di avviare nuove collaborazioni in settori, attualmente non coperti da accordi, quali quelli delle macchine tessili e delle telecomunicazioni.

Le macchine utensili sperano nell'export

L'indagine Ucimu relativa agli ordini acquisiti dalle industrie della macchina utensile nell'ultimo trimestre 1977 indica, in maniera significativa e preoccupante, un calo del 23% rispetto al corrispondente periodo del 1976, anno non proprio esaltante per il settore. La complessiva flessione degli ordini di macchine utensili è stata determinata dall'andamento del mercato interno che, nonostante l'agevolazione agli investimenti entrata in vigore il 1° ottobre 1977, permane deludente. La ripresa degli ordini dall'estero non è bastata a compensare la caduta della domanda interna.

L'elemento preoccupante è dato dal calo dei carnet di ordini a disposizione delle aziende, sceso a fine dicembre a poco più di 4 mesi, dai 4,4 di fine settembre; ciò perché i valori dei nuovi ordini acquisiti sono inferiori al valore delle macchine consegnate.

Alla luce di questi risultati e delle indicazioni sulla evoluzione dei primi giorni dell'anno, è facile prevedere che anche nel 1978 i maggiori problemi dell'economia italiana [illegible] proprio dal mercato interno dove, almeno fino a primavera, non vi sono premesse di ripresa. Da aprile-maggio a settembre, l'agevolazione agli investimenti potrebbe cominciare ad avere favorevoli effetti sul set- [illegible] che, nello [illegible] periodo, dovrebbe godere [illegible] ripresa [illegible] consumi e di prevedibili investimenti autonomi (Enel, Sip, Ferrovie [illegible].

L'attuale positiva situazione della domanda [illegible] [illegible] be protrarsi grazie alla ripresa degli investimenti di sostituzione in Germania Federale e Gran Bretagna. Altri elementi di cui le nostre vendite all'estero potrebbero avvantaggiarsi sono la riconversione degli impianti dell'industria automobilistica Usa e lo sviluppo industriale in alcuni paesi sudamericani, medio orientali ed asiatici.

Una tabella dell'evoluzione dei principali mercati clienti è fornita dai dati di esportazione di macchine utensili italiane nei primi [illegible] mesi [illegible] 1977: Germania [illegible] (+254% rispetto allo [illegible] 1976), [illegible] miliardi (+154%), [illegible] 23 [illegible] (—4,3%), Venezuela 15 miliardi (+841%), [illegible] 12 [illegible] (+754%).

Montedison in Romania

Una delegazione della Montedison, diretta da Pasquale Landolfi, responsabile delle relazioni con l'estero della società, è giunta a Bucarest. Di essa, oltre a Landolfi, fanno parte Federico De Fren, responsabile delle società commerciali all'estero, Aldo [illegible], responsabile dell'attività nell'area [illegible] e Bruno Imperia direttore [illegible] della Techimont.

Un convegno [illegible] "La politica industriale [illegible] l'Europa,,

Agnelli: rifiutare lo stato di emergenza perché è la negazione di ogni sviluppo

Promosso dall'Unione Industriale e [illegible] Movimento federalista [illegible] ropeo si è svolto lunedì sera il convegno sul tema «La politica industriale nel Parlamento europeo: problemi e prospettive». Hanno partecipato: Alberto Benadì, presidente dell'Unione industriale di Torino, Giovanni Agnelli, presidente [illegible]o Fiat, Mario Albertini, presidente del Movimento federalista europeo, Fernand Braun, direttore generale presso la Cee (mercato [illegible] o [illegible] generali), Luigi Spaventa, economista e deputato della sinistra indipendente. Ha diretto il dibattito Arrigo Levi, direttore de *La Stampa*.

E' stato Benadì ad aprire il convegno ed è stato Levi a provocare analisi e risposte. Attenzione, ha detto Benadì, a due pericoli: la fuga della cultura europea e il considerare l'Europa come ultima spiaggia. Richiamo di allontanarci [illegible] l'Europa, ha [illegible] Benadì, con l'assistenzialismo [illegible] con il ripudio dell'economia di mercato, con un *«neoconfessato fascino dell'autarchia purificatrice»*.

[illegible] [illegible] anali, due più politiche, di Albertini e Braun, due più economiche, di Agnelli e Spaventa. Senza rispettare l'ordine degli interventi, dividiamo il convegno in due parti, iniziando a riassumere quella politica.

Ci sarà [illegible] Parlamento europeo, [illegible] detto [illegible]ini, ci si sta avvian- [illegible] do senza dubbio [illegible] la formazione di uno Stato, anche se non unitario. Sarà un'associazione di Stati, tanto più validi se si ricorda l'esperienza americana. L'elezione del Parlamento, ha detto, farà scattare meccanismi politici: i parlamentari dovranno indicare le soluzioni di molti problemi e in seguito dovrà nascere un organismo capace di eseguire le soluzioni indicate.

Albertini ha poi ricordato una frase del premier inglese [illegible] ghan, [illegible] che [illegible] un certo senso [illegible] spirito di tutti gli interventi che abbiamo ascoltato al convegno: *«in termini di sicurezza e di benessere non si sono più alternative nazionali, ma solo scelte europee»*.

Su questa linea concettuale si è mosso [illegible] Braun quando ha dichiarato: *«Dobbiamo fare tutti più sacrifici per guarire insieme»*. Sarebbe assurdo farci delle illusioni, ha ammonito Br[illegible] perché applicano tutti che [illegible] c'è ancora un mercato comune integrato, non c'è ancora una politica economica europea, [illegible] c'è ancora una moneta europea: c'è però una dimensione europea dei problemi, e questo non è da sottovalutare. L'Europa oggi è qualcosa [illegible] più [illegible] una zona di libero scambio. Il processo che ci porterà verso l'Europa unita è però necessariamente lungo. Per risolvere certi problemi sociali ed [illegible] dei singoli paesi, la Cee, [illegible] dichiarato Braun, deve essere in grado di *«chiedere sacrifici in cambio di compensi»*.

Anche Agnelli ha rifiutato scelte meramente nazionali quando ha dichiarato che *«un'Europa divisa, economicamente o politicamente, non potrà che occupare gli spazi interstiziali lasciati liberi o, di volta in volta, resi disponibili dai reciproci [illegible] di aggiustamento»*.

Come [illegible]farsi [illegible] l'unità davanti alla sfida? Con il rifiuto [illegible] *«stato di emergenza»*. L'emergenza ormai istituzionalizzata per l'immaturità delle forze politiche e *«usata dalla sinistra italiana per la scalata al potere»* è la negazione, ha spiegato Agnelli, dello sviluppo.

Il presidente della Fiat ha poi rilevato una contraddizione laddove si parla nello stesso tempo di emergenza e di programmi: concetti, questi, *«inconciliabili»*. *«L'emergenza è il regno del giorno per giorno e non permette scelte di lungo periodo»*.

Perché si è giunti a quest'impasse? Sono stati errori, ha detto Agnelli, i due pilastri dello sviluppo economico mondiale del dopoguerra: la spinta verso [illegible] più [illegible] liberalizzazione degli scambi (risultato [illegible] del protezionismo come *«emergenza internazionale»*) e la relativa stabilità del sistema monetario. Partendo dalla considerazione che col 1973 è finita un'epoca, certi settori industriali, secondo Agnelli, devono [illegible] ristrutturarsi (7 milioni di posti lavoro nella Cee, dichiarati nell'area Ocse). Come risolverla? Ci vorrebbe, ha spiegato Spaventa, un tasso di sviluppo globale annui [illegible] al normale 5% all'83. Per l'Italia un tasso del 6 per cento, del 5 per cento tra il '78 e l'81.

«La situazione — ha [illegible] Spaventa — *non è dunque incoraggiante»*. La politica industriale deve essere inserita in un quadro più vasto di politica macroeconomica. I rimedi auspicabili: [illegible] grammazione della crescita *«possibile»* [illegible] l'Europa e della distribuzione tra i Paesi di tale crescita. *«Quello che [illegible] è possibile per un Paese* — ha detto Spaventa — *è possibile per un insieme di Paesi»*.

Programmazione della crescita significa, per Spaventa, *«non un esercizio econometrico fatto da tecnici nel chiuso di uffici studi»*, piuttosto *«scelte politiche compiute dai Paesi appartenenti alla Comunità»*. Quali scelte? I più poveri e i più «arrugginiti» accettassero regole anche severe in cambio della garanzia di una possibilità di crescita, gli altri quelli più ricchi, accettassero l'onere derivante dalle responsabilità che ad essi in virtù del loro potere competono. Spaventa inoltre inoltre sui diritti e sui doveri (questi volte [illegible] dell'uomo [illegible] [illegible] Paesi). *«Nessun potere* — ha dichiarato — *è più limitato di quello che viene scritto senza responsabilità»*.

Pier Mario Fasanotti

Scandalo del burro: il governo chiede alla Cee altri 15 giorni

Bruxelles, 31 gennaio.

(r. p.) Il governo italiano, con un messaggio [illegible] inviato [illegible] mane alla Commissione europea, ha informato il commissario al bilancio Tugendhat di avere bisogno di altri 15 giorni per poter rispondere all'urgente richiesta d'informazioni fatta da Bruxelles sulla truffa del burro alla dogana di Como, con una assistenza di dani doganali tra i 10 e 15 miliardi di lire. Tugendhat aveva dato dieci giorni di tempo all'Italia e aveva minacciato di portarla davanti alla Corte di giustizia europea se non avesse risposto entro il 3 febbraio.

E' la terza volta [illegible] Bruxelles chiede spiegazioni su questo *«misterioso affare»*. E Roma risponde [illegible] tramite il ministro Pandolfi, [illegible] dal [illegible] istruttorio sulla vicenda, [illegible] è nelle mani di un giudice di Torino. Già nel febbraio e nel giugno 1977, le sollecitazioni della Commissione europea erano rimaste [illegible] da Roma. Di fronte alla [illegible] nuova dilatoria [illegible] no italiano, Tugendhat [illegible] portarà l'intera questione davanti alla Commissione [illegible] per domani per le decisioni del caso. E' possibile [illegible] concedà [illegible] 15 giorni al mini- [illegible] delle Finanze perché formuli [illegible] tutti i ragguagli necessari, [illegible] ma [illegible] può reggere [illegible] [illegible] una presa di posizione più ferma.

[illegible] [illegible] Como», come lo chiamano qui, fu portato per la prima volta all'attenzione dell'opinione pubblica italiana dalla [illegible] *Sera* [illegible] lunedì 6 [illegible] novembre [illegible] '77. In seguito, da [illegible] giornali [illegible] state fatte [illegible] [illegible] altre [illegible] [illegible] [illegible]

Ritenute fiscali non più retroattive

Roma, 31 gennaio.

Sarà abolita la retroattività dell'aumento della ritenuta fiscale [illegible] 18 al [illegible] per cento sugli interessi dei depositi [illegible] e postali prevista dal decreto legge disposto [illegible] governo a dicembre.

Il ministro delle Finanze, Pandolfi, ha oggi presentato al comitato dei nove della commissione parlamentare un emendamento all'art. 4 del decreto governativo per la abolizione della retroattività prevista dal decreto a partire dal 1° gennaio 1977 per spostarlo al 1° gennaio 1978. Il comitato [illegible] nove — ove sono rappresentati tutti i [illegible] pi politici — nell'accogliere la proposta del governo al decreto sulle misure [illegible] urgenti dovrà però definire una norma per aumentare dal 15 al [illegible] per cento la ritenuta in maniera da far recuperare all'erario, nel biennio 1978-79 le minori entrate derivanti dalla abolizione della retroattività.

Sulle proposte di modifica presentate [illegible] governo e che saranno definite dal comitato dei 9 della commissione Finanze e Tesoro l'ultima parola spetterà comunque all'assemblea.

"No comment,, [illegible] un presunto finanziamento Imi

La Sir smentisce tutte le voci e assicura "Gli stipendi saranno pagati entro il 3,,

Roma, 31 gennaio.

La Sir, [illegible] gruppo chimico di Rovelli, ha diffuso [illegible] sera un [illegible] in cui, col [illegible]tare inutili allarmismi [illegible] [illegible] si vede a chi possano giovare, si precisa che «le retribuzioni relative al mese di gennaio sono state più precisamente e saranno regolarmente erogate entro [illegible] febbraio prossimo. La società ritiene inoltre doveroso precisare che i salari [illegible] mensilizzati, il cui pagamento viene effettuato alla metà di ogni mese, sono stati puntualmente distribuiti il 15 [illegible] gennaio, così [illegible] state puntualmente distribuite le tredicesime a tutti i lavoratori dipendenti».

Dello [illegible] tono, il comunicato [illegible] della Rumianca, una delle [illegible] gruppo [illegible] «Per evitare ogni possibilità [illegible] equivoco ed ovviare [illegible] ogni interpretazione tendenziosa della notizia diffusa questa mattina, la società ritiene doveroso informare [illegible]e, per quanto riguarda i salari, l'erogazione [illegible] ha avuto corso regolarmente il 15 gennaio scorso, secondo i contratti vigenti e che per quanto riguarda gli stipendi, l'erogazione delle competenze del mese di gennaio avrà regolarmente corso in febbraio».

Le secche precisazioni della Sir e della Rumianca sono venute dopo che stamani un'importante agenzia di stampa, in una corrispondenza dalla Sardegna, dava notizia che i lavoratori del gruppo Sir-Rumianca di [illegible] Torres e [illegible] Cagliari rischiavano di non ricevere lo stipendio di gennaio, non essendo [illegible] ancora inviati a Porto Torres i [illegible] [illegible] per preparare le buste paga. Il particolare era stato reso noto da un membro della segreteria regionale della Uil sarda nel corso di un incontro avvenuto ieri notte alla Regione, tra la giunta, i sindacati ed alcuni parlamentari.

La [illegible] [illegible] stata [illegible]ta dal presidente della [illegible]e Pietro [illegible] al fine di trovare un impegno unitario per la soluzione [illegible] crisi che [illegible] investito il settore petrolchimico e che [illegible] di far esaltare tutto il sistema industriale sardo. La rivoluzione del sindacalista della Uil ha fatto scattare immediatamente l'allarme, rientrato poi [illegible] smentita ufficiale della Sir. Si è [illegible] comunque che Soddu esporrà domani al comitato delle regioni meridionali, e venerdì al ministro del Lavoro Anselmi le condizioni delle aziende del gruppo Sir-Rumianca e di quelle impegnate in lavori di appalto.

Non è stata invece confermata, né smentita, la voce di un nuovo finanziamento di 50 miliardi concesso dall'Imi (Istituto mobiliare italiano) alla Sir. La somma servirebbe per pagare un debito fiscale (arretrati Iva) e sarebbe coperta da un deposito [illegible] allo [illegible] Istituto [illegible] 50 o dell'80 per conto [illegible] proprie [illegible]. All'Imi il riserbo [illegible] assoluto: «Non [illegible] autorizzati in ogni caso a rendere pubbliche le delibere del comitato esecutivo. I suoi commenti» dei responsabili dell'Imi si spiegherebbero, a quanto è dato di sapere, con il fatto che l'operazione è ancora in [illegible]so e numerosi e importanti particolari non [illegible] [illegible] ancora definiti. Fonti [illegible] dubbi [illegible] all'Istituto, interpellate [illegible] dalla *Ansa-Kronos*, hanno comunque confermato l'orientamento dell'Imi a concedere il finanziamento.

Da parte sua, la Sir si è limitata a far presente che il grup[illegible] chimico non ha debiti Iva, [illegible] crediti addirittura. Da notizie raccolte a Milano, la Sir vanterebbe attualmente crediti per [illegible] [illegible] di lire circa a titolo di rimborsi Iva [illegible] in questo periodo [illegible] cercando [illegible] acquisto [illegible] [illegible] presso [illegible] [illegible] l'operazione dovrebbe fruttare [illegible] una cinquantina di miliardi. Nel contempo la Sir — sempre secondo alcune indiscrezioni — vorrebbe usufruire della legge con la quale vengono stanziati trecento miliardi di lire per le necessità delle aziende: la Sir, per questa via, potrebbe recuperare in tempi brevi crediti che ancora avanza dalla Cassa del Mezzogiorno e da enti regionali per investimenti già compiuti nel Mezzogiorno (tali crediti ammonterebbero a circa cento miliardi di lire).

e. p.

Titoli non quotati: prezzi accertati a Torino

	24-1-1978	31-1-1978	Quantitativi trattati
Banco Ambrosiano	13,625	13.000 dom	200
Banca America e Italia	2.320	2.320	—
Banca Popolare Novara	—	—	—
[illegible] Vesuvio	520	525	—
Banca Naz. Agricoltura	3.700	3.720	1000
Creditwest	412	401	—
Banca [illegible]	1.320	1.342	—
Credito Commerciale	6.210	6.720	—
C.I.S.A.	7.620	7.350	—
Finance priv.	4.750	4.750	—
Cesi	1.205	1.250 eff.	500
Savigliano	79,875	79,875	—
Faravia	16.005	16.005	—
Manifattura Cuorgnè	1.365	1.370	—
Iole	287,25	292	—
Selenar	1.332	1.352	—
Saiorna	681	681	—
Nord Italia	780,50	780,50	—
Banco d'Imperia	—	—	—
Patelee Cem.	1.220	1.220 dom	1500

dom. = domanda - [illegible] = offerta.

Mercato molto selettivo, [illegible] quotazioni sostenute per i titoli oggetto di scambi. In particolare il rialzato [illegible] Banca Popolare di Novara, terminata a quota 21.400, con un progresso del 2,50 % e [illegible] titoli trattati.

Continua il movimento di ripresa: 1,35%

Milano, 31 gennaio.

(Radiocor) Il movimento rivalutativo delle quotazioni si è ulteriormente ampliato (l'indice ha registrato un progresso dell'1,35 per cento a quota 33,12) grazie a un discreto interesse della domanda che ha spaziato su una area piuttosto ampia di valori.

Infatti mentre alcuni temi di lunedì (come le Olivetti) sono stati in parte abbandonati, non è mancata una certa prelibazione nella ricerca di quei titoli maggiormente depressi dai ribassi dei mesi scorsi. In evidenza si sono posti le doc C. Erba (+15,1%) con il titolo privilegiato e +3,6 con quello ordinario), le Italcable (+6,2), Liquigas (+8,6) e Finalder (+6,4).

Richieste anche le Imm. [illegible] che hanno recuperato l'8% in previsione che le banche creditizie approvino il piano di salvataggio della società presentato da Belli e Aiolfi. In ripresa anche le autostrade To-Mi, dopo che il consiglio di amministrazione dell'Anas ha deliberato un aumento delle tariffe autostradali.

Tra i restanti valori guida, le Viscosa hanno recuperato il 3,6 per cento, le Montedison il 2,2, Bastogi e Ansa il 3. Frazionali migliorie per Fiat, Generali, Ifi e Pirelli Spa. Contrastanti le une Montefibre con il [illegible] ordinario in rialzo del 12,3% e quello preferenziale in ribasso dell'8,4.

Diffuse migliorie con scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario. [illegible]ti i bt.

La seduta di ieri ha [illegible] [illegible] go a Torino ad un modesto trasferimento di attività, con qualche scambio anche su titoli di secondo piano. Le quotazioni hanno segnato discreti progressi. Fra i titoli locali si è messa in evidenza la Fer.co (+6%). Redditi [illegible] stabili.

Le Borse all'estero

WALL STREET, ore 13: ribassi

Prezzi [illegible]mente in rialzo con scambi moderati, il mercato ha tratto giovamento dalle incoraggianti notizie di lunedì e di ieri, cioè il deficit [illegible] ciale inferiore al previsto e l'aumento nella 0,7% dell'indice degli indicatori economici.

L'indice «Dow Jones» degli industriali, 770,35, è sceso di 2,08 punti. Trasporti 208,95 (+0,25); pubbliche utilità 105,01 (+0,10).

ZURIGO: rialzo

Prezzi in rialzo con scambi discretamente attivi stimolati dalla chiusura in leggero rialzo di Wall Street.

L'indice generale è salito da 329,9 a 333,6.

PARIGI: debole

Il mercato ha chiuso in ribasso per mancanza di interesse. Nel settore estero rafforzati i titoli americani, canadesi ed i petroliferi internazionali.

L'indice dei valori finanziari è sceso da 94,5 a 93,9.

FRANCOFORTE: contrasti

I prezzi hanno chiuso con modeste variazioni nelle due direzioni dopo una apertura sostenuta, alla quale ha fatto seguito una moderata prevalenza di vendite.

L'indice degli industriali è sceso da 148,28 a 147,72.

LONDRA: in ribasso

Il mercato ha chiuso prevalentemente in ribasso dopo movimenti irregolari nel [illegible] della giornata con gli investitori preoccupati da possibili complica[illegible] nel [illegible] sindacale per le rivendicazioni salariali di alcune categorie presentate in contrasto con le direttive governative.

L'indice «Financial Times» degli industriali è sceso da 470 a [illegible].

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Mercato San Paolo di Torino

Titoli	31-1	Varia.
ASSICURATIVI		
Alleanza	15710	+ 90
Assicur.	121900	+ 10
Assitalia	980	— 1
Bowring	1470	—
Ass. Mil.	5780	+ 74
Ass. Mil. pr.	3850	+ 50
Latina	599	+ 32
Latina pr.	352	+ 2
Fin	2920	+ 3
Generali	34900	—
Italia Ass.	15910	+ 910
Abeille	7320	— 100
Fond. Inc.	5050	+ 10
Fond. Vita	13720	+ 10
Ras	53000	+ 300
S.A.I.	6150	+ 50
Toro Ass.	5995	+ 178
Toro Ass. pr.	2930	+ 49
BANCARI		
[illegible] Comm. [illegible]	10290	+ 140
Banco Roma	3000	+ 105
Banco Lariano	4120	— 30
Credito It.	1770	+ 25
Cred. Varesino	3938	+ 178
Interbanca pr.	9810	— 60
Mediobanca	91200	+ 520
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1500	— 10
Burgo ord.	4820	+ 50
Burgo pr.	3060	+ 40
De Medici	288	— 22

Titoli	31-1	Varia.
Donzelli	—	—
Modiani. pr.	711	+ 11
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	518	+ 8
Cem. Peruzzi	93 50	— 0 50
Ebernit	702	— 65
Ebernit pref.	371	—
Italcementi	10330	+ 35
Ginori	—	—
Unicem	3000	+ 5
CHIMICI		
Anic	122,50	+ [illegible]
Bracchi	12970	—
Caffaro	271	+ 11
C. Erba	710	+ 25
Carlo Erba pr.	449	+ 59
Italgas	544	+ 4
Lepetit	13150	+ [illegible]
Lepetit pr.	13090	+ [illegible]
Liquigas	60	+ 3 75
Liquigas priv.	49 25	+ 1 25
Liquigas risp.	44	+ 0 25
Mira L.	17810	+ 220
Montedison S.	149 25	+ 3 25
Montedison C.	110 25	—
Napoletana Gas	109	—
Perlier	527	—
Petrolfisco	740	—
Pierrel	335	+ 30
Rumianca	1480	+ [illegible]
Saffa	3430	+ 68
Saffa risp.	3190	—
Sinsigaglia	6995	+ 95
COMMERCIO		
Rinasc.	44	+ 1
Rinasc. pr.	27 50	+ 0 25
Silos Genova	1599	— 9
Standa	1699	— 11
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1479	+ 29
Ausiliare	4102	+ 150
Aut. To-Mi	979	+ 94
Italcable	2720	+ 30
N.A.I.	730	+ 30
N. Milano	395	—
Sip	1490	+ 20

Titoli	31-1	Varia.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	354	+ 3
Marelli E.	163	+ 1
Superpila	4460	= 80
Tecnomasio	395	+ 2
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1930	+ 20
Agricola fin.	1268	+ 72
Bastogi	405	+ 8
Bonif. Sicil.	3950	+ 50
Breda finanziaria	1330	— 11
Centrale	3600	+ 10
Fidiamo	70	+ 3 50
Finelec	81 75	+ 4 25
Finanziaria Nuova	—	—
Generalfin	873	— 10
G.I.M.	1870	— 4
Ifi priv.	1975 50	+ 5 50
Ifil	3970	+ 45
Investi	1310	+ 65
Mittel	918	+ 18
Partec. Finanz.	1845	+ 5
Pirelli & C.	2085	+ 5
Pirelli SpA	1920	+ 4
Profilo	630	+ 11
Riva Finanz.	4500	+ 1
Saroan	875	—
S.M.E.	195	—
SMI Metal	1977	+ 8
STET	1844	+ 36
IMMOBILIARI		
Acaia	1300	+ 11
B.I.I.	358	+ 3
B.I.I. priv.	164 75	—
Beni Stab.	1963	+ 35
Cogr	810	+ 8
Consorzio Acqua	686	+ 1
De Angeli Frua	3770	+ 70
Fiorez	3650	—
Gen. Imm. Roma	80	+ 6
Iniziativa Ed.	3800	—
Javia	1900	—
Milano Centrale	23300	+ 200
Risanamento	1005	+ 5
Sifa	996	+ 11
Tecnino	1455	+ 15
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	+ 10
Fiat priv.	1535	+ 6

Titoli	31-1	Varia.
Fr. Tosi	10300	+ 1
Olcadini	3110	— 125
Nebiolo	775	+ 2
Olivetti	910	— 11
Olivetti pr.	775	— 2
Westinghs.	7699	+ 59
Worthington	2625	+ 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Eromalin.	780	+ 12
Dalmine	241	+ 2
[illegible]	3515	— [illegible]
Falck pr.	2320	+ 15
Ilva-Viola	1280	—
Italsider	125	+ 9 50
Magona	1218	+ 41
Pertusola	1980	+ 150
Tarsi.	85	—
Trafilerie	499	—
TESSILI		
Centenari	35	— 1
Cantoni	3185	+ 24
Cucirini	3040	+ 30
Cucirini Stab.	4425	— 15
Fisac	1270	+ 10
Linificio	280	+ 3
Marzotto pr.	990	+ 10
Montefibre	117	+ 13
Montefibre priv.	329	— 21
Olcese	42	— 1
Rotondi	8830	—
Scouti	—	—
Snia Visc.	462	+ 17
Snia Visc. pr.	298	+ 7 50
Tin. Manif.	8750	— 150
DIVERSI		
De Ferrari	1371	+ 9
Acque pot.	585	— 9
Calcestr. Varese	4010	— 10
Cga	964 50	+ 24 5
Cir	7300	+ 50
Facchetti	33	+ 1 75
Rejna	2330	—
Smeriglio	3	— 2
Terme Acqui	330	+ 9

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-1	Varia.
ALIMENTARI		
Eridania	1400	—
Romana Zuccheri	100	—
Florio	[illegible]	—
Alivet	910	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	615	—
Talco & Grafite	25750	—
Fornaci Riunite	2010	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	910	— 40
N.A.I.	849	—
Torino-Nord	129	—
Sip	1481	+ 31
Italcable	2700	—
Alitalia	1410	—
[illegible]ARI		
Ferco	245	+ 13
Riassicurazio	[illegible]	—
Beni Stabili	3000	—
B.I.I.	360	—
B.I.I. priv.	148	—
Immobiliare Roma	78	+ — 1
Imm. Agr. Vittoria	4250	—
Javia	1950	— 20
CHIMICI		
[illegible]	138	—
Liquigas	61 50	+ 4

Titoli	31-1	Varia.
Liquigas priv.	47	—
Liquigas risp.	43	—
SAFFA	3870	—
Saffa risp.	3300	—
SAIAG	1410	—
Schiapparelli	500	—
Paramatti	1060	—
Mira Lanza	18000	+ 100
ANIC	118	—
Rumianca	1350	—
Italgas	647	+ 2
Pierrel	358	— 7
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9750	—
Mediobanca	31500	+ 550
Comit	10600	—
Banco Roma	7650	—
Credito It.	1740	—
La Centrale	3720	—
S.M.E.	195	—
STET	1847	+ 32
Finalder	79	— 3
Piemonte Finanz.	1740	+ 30
Javrat	1400	+ 20
Mittel	975	—
Bastogi	403	+ 3
IFI priv.	1975	+ 10
Pirelli & C.	2040	—
Pirelli Spa	1020	+ 8
GIM	1620	+ 10
Ifil	3900	—
SAROM	875	—
Assicur. Toro	4000	+ 300

Titoli	31-1	Varia.
Assic. Toro pr.	2950	+ 50
Generali	34950	+ 240
S.A.I.	4050	—
IAS	32900	+ 600
Ass. Milano	5700	+ 250
» priv.	3220	—
Latina	650	—
Latina priv.	[illegible]	—
METALMECCANICI		
Fonsara	315	+ 8
Westinghouse	7725	—
Nebiolo	775	—
Italsider	127	+ 9
Delmine	235	—
Olivetti	920	— 10
» priv.	770	+ 10
FIAT	1956	+ 10
» priv.	1533	+ 5
Teksi	82	—
E. Marelli	175	—
Magneti Marelli	295	—
Michel. Ital.	1920	—
Ceccagnetti	1250	+ 20
Ollerdini	3250	—
Orsiamo	1370	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3180	—
Montefibre	118	—
Montefibre priv.	180	—
Piac	1385	—
Borgosesia	2530	— 20
Borgosesia risp.	2315	— 15

Titoli	31-1	Varia.
Viscosa	[illegible]	— 32
» priv.	290	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	[illegible]	—
Burgo ord.	4550	—
» priv.	3000	—
Facchetti	34	—
CIR	7320	+ 100
Acque Potabili	980	—
Acqua Roma	600	—
Eternit	750	—
Eternit pref.	970	—
Rinascente	44	+ 2
» priv.	25	— 1
Cga	940	—
Ceramiche Pozzi	120	—
Unicem	2980	— 20
Sifa	1573	—
OBBLIG. [illegible]BILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 20	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	[illegible]	—
M. Finanz. 7% 72	86 80	—
M.C.E. 7% 73/88	65 80	—
M. Visc. 7% 73/88	76 80	—
M.S. Spirito 7% 73	78 80	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Montefi 6% 73/88	69 30	—
Liquigas 7,50% 70	49 30	—
Liquigas 7,50% 71	49 30	—
Liquigas 7,50% 72	47 40	—
Liquigas 7% 73/93	45 80	—
Tri Stet 7% 73/88	79	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-1	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 5 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	94 90	+ 0 80
» cont.	94 80	+ 0 80
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	93 10	—
» cont.	93	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '57	82 95	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '58	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 5½ '59	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '70	79 80	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	[illegible]	—
Cer.C. T. 3,50% '78	100	—
Cer.C. T. 3,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99	—
» » '79	94 80	+ 0 10
» » '80	88 10	+ 0 15
» » '82	78 10	—
B.T.O. 7% 1978	99 20	— 10
B.T.O. 9% 1979 I	96 25	—
B.T.O. 9% 1979-II	94 40	—
B.T.O. 9% 1980	93 90	+ 0 025
B.T.O. 10% 1981	93 80	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	73 10	— 0 10
» » '68 II	69 30	—
» 7% '73	88 65	+ 0 15
Enel 7% indiciz.	117	+ 0 10
I.R.I. 5% '62	81 40	+ 0 525
Abbonato 6% '68	67 90	—
» 7% '72	75	+ 0 125
CO.PP. 5%	60 20	+ 0 20
» 7%	83 10	+ 0 20

Titoli	31-1	Varias.
CO.PP.T.St. 6% IV	69 50	—
» » 8% IV	70	—
» Ansa 6% '66	60 80	—
» » 7% 72 I	62 80	—
» Ati. 7% II	62 70	—
FF.SS. 5% '67	72	— 0 40
» 7% '72 II	70 35	—
AFS 7% '70	71 20	+ 0 40
F.S.A. 6% Gr VIII	69 40	—
» 7% II	69 80	—
ICIPU vent. 6%	74 25	—
» 7% I	69	—
Imi XXVI 6%	72 20	+ 0 30
» XXIX 7%	74 45	+ 0 15
» XXXIII 7%	74	—
Imi spec. 6,50% '54	84 20	+ 0 10
Ireimer 3,50 '63 6°	95 15	—
» 6% '64 9°	94 50	—
» 7% '71 15°	77 40	—
Torino Ass 3,50 60	74 50	—
Torino Ass 3,50 62	72 20	—
S. Paolo 5%	81	—
» » conv. 6%	71 45	—
S. Paolo 6%	72	+ 0 30
» O.P. 6% ex 5%	66 45	—
» » 6%	66 45	—
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	70	—
M.C.C. 7% '78/'93	93	—
Cr. f. Sar. '62 6%	80 50	—
» » '70 7%	[illegible]	—
Cons R.F.I. 6%	61	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. V.A. 6%	71	+ 0 30
Fiat 3,50% '60	91 30	—
Olivetti '62 5,50 2°	88 80	—
Cattini 5,50% '62	89 30	—
Viscosa 6% '64	79	—
Rumianca 5,50 '62	[illegible]	—
Viberti 7% '73 II	82 50	—
Riv 5,50%	88 50	—
Lancia 5,50% '62	87	—
Tor. Ser. 5,50%	86 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	86 50	—
Mediob. Fin. 7%	86 50	—
» Sip 7%	78 80	—
» S.Visc. 7%	76 40	—
Liquigas 7½% '70	49	—
Iri Stet 7% 73-88	78 70	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	30-1	31-1	30-1	31-1	30-1	31-1
Dollaro	868,50	867,50	868,1	866,95	868,05	867
Doll. can.	755	755	785,3	781,05	785,1	783,023
Fr. svizzero	435	435	438,35	438,35	438,45	438,05
Corona dan.	145	145	151,24	151,15	151,225	151,753
Cor. norv.	163	163	168,85	169,06	168,86	169,06
Cor. svedese	182	182	186,62	186,74	186,62	186,70
Fiorino	380	378	383,32	382,97	383,47	382,96
Franco belga	25,75	25,75	26,513	26,51	26,519	26,491
Fr. francese	183	183	183,53	183,23	183,335	183,225
Sterlina	1692	1692	1692,65	1690,90	1692,375	1690,95
Marco	407	405	410,28	411,10	410,36	411,05
Scellino	57	57	57,13	57,275	57,115	57,252
Escudo	17	17	21,57	21,57	21,585	21,57
Peseta	10	10	10,37	10,764	10,77	10,764
Yen	3,50	3,49	3,595	3,59	3,595	3,589
Dinaro ir.	41	41,10	—	—	—	—
Dinaro giord.	41	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	19,30	20,50	—	—	—	—

VALUTE del 31-1	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (in sterline)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,9752-1,9762	2,107-2,108	1,948-1,950	4,726-4,758
Fr. sv.	—	106,5-106,7*	3,854-3,864	239,5-239,8*
Fr. fr.	41,719-41,758*	44,18-44,62*	9,240-9,255	—
Marco	93,78-93,88*	—	4,108-4,116	224,2-224,7*
Sterl.	3,833-3,855	4,110-4,116	—	9,2340-9,2440
Yen	0,817-0,818*	0,872-0,873*	470,3-471,3	n.d.
Lira	0,227-0,228*	2,425-2,433**	1088,5-1090,5	5,452-5,445**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-1	31-1
Londra	175,75	176,25
Zurigo	175,75	176
Parigi	183,62	185
New York	180,09	180,66
Milano	4975	4975
(lire per grammo)		
Hong Kong	175,60	175

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035.

[illegible] CONTINUATIVO

Quotazioni 31-1	Rinc. Ediz.
Ambrosio doll.	2,52	—
Capital Italia »	7,81	—
Fonditalia »	9,74	—
Interfund »	8,74	—
Int. S. Fund »	5,36	—
Italamerica »	9	8,48
Italfortuna »	7,11	7,54
Italunion »	6,15	6,70
Mediob. Sel. »	9,51	10,35
Rominvest »	9,33	10,07
Tre R lire	6145,10	—
Due '69 fr. sv.	144,29	—

Il management, la struttura patrimoniale e lo strumento finanziario
delle CIR CONCERIE ITALIANE RIUNITE
hanno dato origine ad una nuova Impresa multidivisionale, multiprodotto:

La trasformazione che apre un futuro di espansione

La nuova impresa ha la funzione di dirigere
a livello di finanza [illegible] strategie
Aziende gestionalmente autonome che operano nei settori:
manifatturiero, macchine automatiche,
sistemi di segnalamento, componenti per l'industria,
apparecchi per il "do-it-yourself".

CORTAN

Questa è la denominazione sotto la quale continua, a Torino ed a Pescara, l'attività nel settore conciario.
[illegible] mercati internazionali opera, attraverso la CIR INTERNATIONAL S.A. con sede in Lussemburgo, nella progettazione [illegible] fornitura di impianti e macchinari [illegible] conceria.

SASIB

Azienda di Bologna che opera nei seguenti campi:
☐ macchine automatiche per il confezionamento e l'impacchettamento [illegible] sigarette. Progettazione e fornitura di impianti completi per manifatture tabacchi.
☐ impianti [illegible] apparecchiature di segnalamento per il traffico ferroviario e per linee metropolitane.
☐ macchine automatiche per [illegible] meccanizzazione delle biglietterie [illegible] stampatrici di biglietti.
Sui mercati esteri opera [illegible] [illegible] SASIB INTERNATIONAL B.V. che ha [illegible] in Olanda, alla quale fanno capo: la [illegible] CORPORATION OF AMERICA negli Stati Uniti [illegible] la TMC, Tobacco Machinery Company, in Svizzera.

elto S.P.A.

Azienda di Regina Margherita (Torino), che opera, in Italia [illegible] all'estero, nel campo dei piccoli apparecchi elettrici per il "do-it-yourself".
Leader in Italia, sta intensificando la [illegible] penetrazione nei mercati [illegible].
Tre linee [illegible] produzione:
☐ saldatori
☐ saldatrici [illegible] arco, monofase
☐ carica batterie.

CIR SOCIETÀ PER AZIONI / CAPITALE SOCIALE L. 5.500.000.000 / SEDE LEGALE E DIREZIONE: 10147 TORINO, VIA STRADELLA 192

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

CASABIANCA consulta la centinaia alloggi liberi in Torino. Telefonare 340.214 - 315.597.

CERCO alloggio piccolo vuoto comperare o affittare. Telefonare 366.362 o 280.173.

COMPRO alloggio libero citano altre ma 700 circa box zona da Torino e Grosseto. Telefonare per [illegible]

EUROCASE acquisisce permuta i vostri immobili senza spese a vostro carico garantisce pagamento contanti rapida vendita. Telefonare 547.470 - 515.561 - 513.725 - 511.748. via San Quintino 43 - Torino.

FABANO affidate vendita alloggi vostri. Oltre 25 anni di esperienza. Operazione rapidissima realizzo contanti. Telefono 694.870-694.180.

GARETTI RICERCA stabili prima e seconda cintura Torino: Rivoli, Venaria, Alpignano, Pianezza, S. Mauro, anche costruzioni vecchie, valutazione gratuita massimo realizzo breve termine. Telefonare 5167 int. 55.

IPIM S.p.A. Istituto finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefoni 519.583 - 516.271.

IMMOBILIARETORO a vostra disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Tel. 561.219 - 590.699.

INGEGNERE acquisterebbe alloggio libero di media grandezza in zona centralissima, non decentrata. Telefonare 538.019 ufficio.

INVESTIMMOBILI PIU' [illegible] pubblico per contanti di [illegible] Corso Libera Telefonici al 503.740 - 503.379.

MAXIMMOBILI un primo aiuto nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente le nostre doti per poterci al vostro servizio esperienza e serietà non [illegible] Telefonateci senza impegno 541.[illegible] 547.044.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero in Torino 3-4 camere grida na servizi completi. Telefonare 537.218 ore pasti.

PRIVATO acquista da privato alloggio 4/5 camere servizi zona centrale o semicentrale. Telefonare 756.453.

PRIVATO acquisterebbe da privato 1-2 camere signile libero costruzione recente zona Madonna Campagna o Borgo Vittoria, pagamento contanti. Telefonare 338.736.

PRIVATO in contanti acquista alloggio una o due camere signile libero. Telefonare 537.213 - 537.780 e 203.548 ore ufficiali.

PROSSIMI vicini acquistano alloggio pagando contanti più del suo valore per l'urgente necessità. Telefonare 542.[illegible]

RICERCHIAMO per nostra clientela alloggio signorile in precollina 150-200 mq. - possibilmente contratti. Tel. 539.[illegible] 510.362.

RICERCO alloggio libero in zona Francia S. Paolo S. Rita di 3-4 camere cucina servizi per contanti. Telefonare 540.800.

SAPETE RISOLVERE i problemi che possono sorgere dalla vendita di un alloggio? L'immobiliare di corso G. Ferraris 146 Torino vi dirà come fare. Telefonate al 542.897.

TORINO-CINTURA [illegible] acquista per scelta e facoltosa clientela immobili in genere stabili di ogni età e dimensione villa alloggi [illegible] massimo realizzo pagamento alla consegna. Riservatezza. Telefonare 590.544.

UNION CASE cerca per propria clientela appartamenti 3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.377.

VENDERE SUBITO! per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è **CASALEGNO** [illegible] di cui si cura di vi [illegible] Corso S. Margherita 1, 833.344.

19 Vendita alloggi

A.A.A. Di fronte piscina Scarpione vendesi libero alloggio piano rialzato composto 3 camere cucina servizi e cantina Offers 548.058.

A.A Semione in palazzina nuova zona giardino vende libero 3 camere grande cucina box 26 milioni 900 mila mensuo. Telefonare 910.838.

A. AFFARE in via Saffoni 22 alloggi varia dimensioni e epoche da L. 2 milioni 900 mila. Edil-Case. Telefono 548.154.

A. ATTICO libero nuovo ottimo piano mezzanino 3 camere libello terrazze vista. Telefonare 538.022.

A. CROCETTA vende libero camere cucina servizi lire 13 milioni trattabili. Telefonare 309.9858.

A. FRONTE Sinsio, corso IV Novembre 114, appartamento libero signorile, soggiorno due camere libello cucinino servizi agevolazioni. Edil-Case telefono 548.154.

A. PIAZZA Bengasi, via Settimio 47, appartamento recente: una camera libello cucinino servizi. L. 10 milioni 900 volte agevolazioni. Edil-Case telefono 548.154.

A. SERIM vende corso Vercelli 85 ristrutturata 72 telefonica 2 camere cucina doppi servizi impianto 30 milioni 600 mila più 4 milioni 200 mila mensuo tel. 519.801.

A. SERIM vende via San Secondo 106 lo stabile ristorante scomodo 3 camere cucina servizio 8.700.000; 3 camere cucina servizio 10.600.000. Tel. 519.801.

A. SERIM vende via Sacchi 38 angolo via Sacchi 2 camere cucina servizio 4.200.000 attuali. Tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacente via Cigna via Casalegno 21 2 camere cucina bagno 2 milioni 600 mila facilitazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende zona piazza Pitagora via Riva del Garda 18 camera cucina bagno 6 milioni 300 mila; 2 camere cucina bagno interno 11 milioni 800 mila facilitazioni tel. 519.801.

UNION Case

A. UNIONCASE 349.777 A. stabile ristrutturato nelle parti di condominio corso Verona 47 mq. via Cuneo 30 appartamenti ben tenuti e soprattutto ora all'inizio dei frazionamento poche vendite per 2 appartamenti sopra 3-3-4 vani con bagno da L. 7 milioni 100 mila a L. 17 milioni 900 mila.

A. UNIONCASE 349.777 M. via Fanno finale 10 ang. via Nizza camera cucina bagno libera 12 milioni 900 mila; 2 camere cucina bagno 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno 15 milioni 800 mila; appartamento agevolato da subito finalmente 3%.

A. UNIONCASE 349.777 C. adiacente corso Tirreni, via Cavriglio 54 recente costruzione con riscaldamento centrale camere cucine bagno 8 milioni 900 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 349.777 F. adiacente Tesoriera via Saluzzo/via 40 camere cucina bagno 7 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE 349.777 D., via Gorizia 40 ang. via Venaria camere cucina bagno 8 milioni 500 mila; 3 camere cucina bagno 12 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 349.777 E. centralissima via Cotto 4 ristoranti ascensore salone 3-4-7 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE 349.777 H. via Giaveno 11 ang. corso Siati (nuovi) attico camere libello bagno 14 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 349.777 O. via Genova 94 ott 3 camere cucina servizi 3 milioni contanti 6 milioni 200 mila dilazionabili.

A SION INVESTIMENTO residenziali uso ufficio appartamenti recenti in unico stabile ottimamente piazza Statuto telefonare 693.770.

A prezzo di realizzo soffitta centralissima 11. locale subito 1 milione 600 mila vendita Sia 519.977 512.880.

A prezzo interessantissimo 3 camere ristrutturato servizi corso Montecucco recente 13 milioni 200 mila. Sia 519.977 519.977.

A SANTA RITA vendo libero signorile ristrutturatissimo soggiorno 2 letto cucina biservizi a L. 23 milioni trenta mutuo. Tel. 364.075.

A Venaria corso Matteotti 39 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e tassazioni rivolgersi cantiere.

A 100 mila mq vendo alloggi locali di mq 120, 140, 175 casa unifam via San Secondo n. 58. Telefonare 760.515.

A 63 milioni vendesi appartamento centrale 7 camere cucina doppi servizi cui 213 libero subito. Tel. 655.453.

A 68 milioni vendo villa nuova libera struttura di salone 4 camere cucinotte 3 bagni servizi. Rosta 15 km da Torino. Telefonare 790.515.

ABITABILE subito via Chiesa della Salute 1 camera libello servizi 8 milioni più mutuo Sia 552.080 519.977.

ADATTI reddito ultimi 3 alloggi stessa casa camera libello tutti servizi in S. Paolo vendesi 6 milioni più mutuo Sia 519.977 552.080.

ADIACENTE corso Monregalpo libero subito recente soleggiato 2 camere libello ingresso 2 ripostigli ripostiglio quarto piano 60 milioni dilazionabili tel. 480.202.

ADIACENTE corso Vercelli, via Alpignano 4 stabili lussuose camere cucine 4 milioni 2 camere cucina 8 milioni 600 mila disponibili box sino 3 milioni 800 mila Fiduciaria Spa 548 612 548.347.

ADIACENZE via G. Reni in condominio signorile nuovo 2 camere libello cucinino mutuo ai dilazioni. Telefonare 781.073.

ADIACENZE corso Lombardia libero recente una camera libello cucinino servizi 20.000.000 dilazioni Fiata 981 399.

ALLOGGI di 1 camera libello servizi volendo abbinabili corso Montecucco libero 13 milioni 500 mila. Sia 519.977 512.880.

ALLOGGIO libero vendo zona corso S. Maurizio 4 camere cucina doppi servizi cui 213 libero subito. Tel. 655.453.

ALLOGGIO 5. Rita libero subito 4 camere libello servizi 8 milioni più mutuo Sia 552.080 519.977.

ALLOGGIO vuoto (Cascine Vica) esposizione 3 camere libello cucinino servizi 21 milioni 900 mila vendo privato. Tel. 634.091.

APPARTAMENTO libero via Sarpi in palazzina recente signorile vendesi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi tel. 547.119 ore ufficio.

APPARTAMENTO via Magliano recente costruzione 3 camere libello cucinino basso 2 ripostigli cantina grande mezzanino 14 milioni 900 mila mensuo mutuo finanziario. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO privato consegna recente 2-3 camere cucina doppi servizi impianti vendo via Goldoni. Tel. 650.3171.

APPARTAMENTO recente signorile via Cigna 3 camere personali più una di servizio grande cucina e tripli servizi. Telefonare 668.2788.

ATTICI signorili liberi grandi terrazze giardinetti 90 e 150 milioni. Telefonare 441.138.

ATTICO corso Massimo d'Azeglio mq 150 + terrazzo vendesi 90 milioni. Telefonare ore uff. 837.145.

ATTICO zona Francia libero vendesi in costruzione mq 200 + ripostigli salone due camere cucina doppi servizi con mansarda composta di saletta tre camere e servizio per un totale di mq 260 e con una per la sua abitabilità. Richiesta 140 milioni. Telefonare 690.1173.

ATTICO 2 camere libello servizi vuoto terrazzo e cantina mutuo residuo vendesi via De Matteis. Telefonare ingegni 011 791.058.

AVIGLIANA alloggio libero in palazzina palazzina 2 letto cucina bagno cantina garage vendesi 36 milioni meno mutuo tel. 999.847.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 ita vende piazza Castello alloggio libero vista piazza mq 250 terzo particolare eccezionale. Telefonare 519.204.

BORGO San Paolo via Germanasca 70 2 camere cucina bagno da L. 8 milioni 700 mila minimo contanti 2 dilazioni. Immobiliarissima 501.219 590.803.

BRUINO vendesi alloggio 3 camere box cantina zona centralissima. Telefonare ore ufficio 549.0490.

BRUINO villetta Marinella vista unifamiliare soggiorno 3 camere cucina bagno garage centrale termica Linfoe Casa 549.777.

CALUSO casa rurale da ristrutturare composta abitazione 4 [illegible] Telefonare 3[illegible]

CASABIANCA libero in via Castelgomberto soleggiato ben rifinito salone 3 camere cucina servizi. Telefonare 931.310.

CASABIANCA libero piccolo corso Taranto salottino 2 camere libello cucinino 2 servizi 2 ripostigli veduta dilabile tre 3 alloggetti. Telefonare 931.008.

CASABIANCA liberi in corso U. Moyisle ingressi stanza cina piccolo rifinitissimi 1-2 camere libello cucinino servizi. Telefonare 555.210.

CASABIANCA libero in via Morgone signorile camera libello cucinino servizi L. 10 milioni 500 mila non trattabili. Telefonare 931.310.

«CASAPIU'» vende libero subito zona Valsalice lussuoso appartamento articolato su 3 piani composto su grande e vasto salone giardino privato ristretto numero in costruzione di grande prestigio tel. 788.837 747.304.

«CASAPIU'» vende libero corso Siracusa recente signorile appartamento 2 camere libello cucinino basso 32.000.000 più 2 milioni 700 mila mensuo. Telefonare 788.837 - 747.304.

[illegible] indipendenti vari angoli e 3 alloggi via Nizza ottima posizione commerciale buon reddito telefonare 931.008.

CASETTA libera indipendente barriera Milano con 4 vani ripiani servizi cantinetta con terrazza 120 mq. Dilazioni. Tel. 773.309.

CASETTA libera in Chivasso 3 camere cucina con terrazza bagno L. 28 milioni mutuo facilitazioni. Agenzia Torino-Moncalieri 779.712.

CASETTA Trofarello 2 alloggi di 3 camere cucina cantina, 600 mq giardino vendesi libera 42 milioni 500 mila. Consensabile 930.183.

CENTRALE impresa vende direttamente in palazzo d'epoca completamente ristrutturato alloggi moderni alcuni caratteristici mansardati 1-2-3 camere per uffici e servizi, consegna prevista gennaio marzo. Per informazioni telefonare ai numeri 519.089 dalle 10 alle 18. Festivi i giorni stanno lunedì.

CENTRALISSIMO alloggio in casa signorile anno 1960 composto vano ufficio privato vende mutuo e dilazioni tel 670.517.

CENTRALISSIMO grossi Municipio abitabile subito signorile completamente mq 310 disposti terzo piano scoperto, 2 saloni 4 camere cucina studio/relax/cantina adatto ufficio o abitazione privata. Mutuo fondiario 5% Paolo e facilitazioni pagamento. Telefonare 734.826 ore ufficio.

CENTRALISSIMO libero signorile ottime rifiniture salone due camere cucina servizi forte mutuo fondiario. Piazza 885.902 561.799.

CINCONDATO in giardino, privato vende luminoso quadricamere doppi servizi cantina 28 milioni 500 mila ristrutturato 13 milioni contanti più mutuo e dilazioni. Telefonare 543.334.

COLLEGNO vendo in palazzina villetta 2 camere cucina bagno cantina mutuo finanziario. Telefonare 5767.

COLLEGNO vendo via Montegrappa 16, camere cucina servizio vendesi 3 milioni 100 mila mutuo finanziario. Telefonare 5767.

CORSO Belvedere (vicino via G. Reni) vendesi affittato 2 camere libello cucinino L. 18 milioni. Solleciti (compresi) 693.750

CORSO V. Sonnino 111 privato vendesi alloggi occupati 1-2 camere libello cucinino bagno, nuova costruzione. Tel. ore pasti 744.862.

CRIMEA Valsalice signorili alloggi da 60 a 200 milioni ristrutturazione disponibilità box. Telefonare 695.158.

CROCETTA alloggio camera libello cucinino servizi vendesi 17 milioni 300 mila. Telefonare 397.240.

CROCETTA alloggio in camere cucina servizi libera vendesi. Telefonare 332.962.

CROCETTA palazzo signorile ristrutturato alloggio nuovo salone 2 camere cucina servizi sopra interrato a disposizione mansarda, ascensore fondiario. Telefonare 505.133 Pesti.

CUNEANA impresa vende villa sulle colline 6 vani cucina grande taverna servizi cucina triplo servizi box terreno mq 1000 consegna aprile 78. Telefonare 010 986.934.

DRUENTO vendesi palazzina composta di due alloggi completamente rifinita grande giardino. Rivolgersi ufficio Stella, telefono 299.035 dalle 17 alle 19

EDIL-CASE vende piazza Emanuele recente libero: soggiorno 2 camere cucina servizi facilitazioni pagamento. Telefonare 548.154.

EDIL-RESIDENCE libero subito via Chiesa Salute 3 camere libello cucinino ottimo dilazioni. Tel. 650.3339 650.8479.

EDIL-RESIDENCE vende zona Porta Palazzo 3 camere libello cucinino ottima dilazioni. Telefoni 650.3339 650.8479.

EURDCASE A vendo Barriera Milano appartamento 3 camere cucina servizi 2 ripostigli pavimenti ceramica, 6 milioni 200 mila trattabili contanti, rogito mutuo dilazioni. Telefonare 347.470. Via S. Quintino 43.

EURDCASE B vende libera Grugliasco ottima libello cucinino servizi, 15 milioni 900 mila + mutuo. Telefonare 547.470 513.729 513.748 513.881.

EURDCASE C vende libero adiacente corso San Maurizio 2 camere libello cucinino servizi, 29 milioni mezzo mutuo. Telefonare 547.470 513.725 513.748 513.881.

EURDCASE D vende libero corso Fernucci 4 camere cucina servizi stabile signorile, 32 milioni mezzo mutuo. Telefonare 547.470.

EURDCASE E vendo libero a Rivoli signorile 3 camere libello cucinino doppi servizi, mutuo fondiario. Telefonare 513.768.

EURDCASE F vende libero San Paolo 2 camere cucina servizio, 14 milioni 800 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 513.723 513.748.

EURDCASE G vendo libero Parella 2 camere libello cucinino servizi posizione signorile, 32 milioni mezzo mutuo. Telefonare 547.470

EURDCASE H vende zona Mirafiori salone 3 camere cucina doppi servizi box stabile nuovo 40 milioni mutuo. Telefonare 547.470.

EURDCASE I frazione a Rivalta Villaggio Aurora appartamenti in palazzina nuova finiti 4 cucinotte 2 camere cucina servizi box giardino privato mq 500 da 14 milioni 500 mila + mutuo. Telefonare 513.881.

FERRUCCI corso adiacente libero due camere libello servizi 7° piano 28 milioni. Telefonare 650.468 dalle ore 13-15 oppure dopo le 20

GARETTI vende via S. Tommaso 3 camere cucina bagno 11 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero via Arndi 3 camere libello cucinino doppi servizi ottima palazzina 10 km Mirafiori 13 milioni contanti più mutuo e dilazioni. Telefonare 543.334.

GARETTI vende via Montenero 16, camere cucina servizio vendesi 3 milioni 100 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero via Morgarte 3 camere cucina servizio 9 milioni 900 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero Nichelino via Olmidana 8: appartamento di cinque locali cucinino bagno 14 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Tel. 5767.

GARETTI vende via Montegrappa recente costruzione, camere libello cucinino bagno 11 milioni 400 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Nichelino via Legnano 21, 2 camere libello cucinino bagno 10 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Nichelino via Lagnasco 8, 2 camere libello cucinino bagno 9 milioni 200 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

EURDCASE I frazione a Rivalta Villaggio Aurora appartamenti in palazzina nuova finiti 4 cucinotte 2 camere cucina servizi box giardino privato mq 500 da 14 milioni 500 mila + mutuo. Telefonare 513.881.

FERRUCCI corso adiacente libero due camere libello servizi 7° piano 28 milioni. Telefonare 650.468 dalle ore 13-15 oppure dopo le 20

GARETTI vende via S. Tommaso 3 camere cucina bagno 11 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Montenero 16, camere cucina servizio vendesi 3 milioni 100 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero via Morgarte 3 camere cucina servizio 9 milioni 900 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero Nichelino via Olmidana 8: appartamento di cinque locali cucinino bagno 14 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Tel. 5767.

GARETTI vende via Montegrappa recente costruzione, camere libello cucinino bagno 11 milioni 400 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Nichelino via Lagnasco 21, 2 camere libello cucinino bagno 10 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Nichelino via Legnano 8, 2 camere libello cucinino bagno 9 milioni 200 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

CON SOLI 17.000.000

in via Frejus due camere libello cucinino servizi 1° immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 298.883.

CON 11.850.000 VUOTO

subito in Barriera via camere cucina servizi 1° immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 298.883.

CONFAR libero fronte Stadio ultimo piano vista attico abitazione camere cucina e L. 11 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR libero piccolo stabile cucinino 2 vani 23 milioni 900 mila dilazionabili 70%. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR libero stabile 4 Alfieri via Cavour 2 camere libello cucinino basso 14 milioni 900 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR libero zona Stadio ultimo piano vista attico abitazione camere cucina e L. 11 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR libero zona Mirafiori salone 3 camere cucina doppi servizi box stabile nuovo 40 milioni mutuo. Telefonare 547.470.

CONFAR edificante via Bonaparte isolato Vercelli camera cucina autentica occasione L. 7 milioni 700 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR libero recente spazioso soleggiato Semplone 3 camere libello cucinino 2 bagni 38 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR libero ristrutturato a Chivasso 3 camere cucina dilazioni box auto. 29 milioni 900 mila più 8 milioni mutuo. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR ristrutturato Rubbiana (via Cirenaica) salone 3 vani 2 terrazzi 36 milioni 900 mila cantinetto mutuo Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR libero corretto in palazzina a Buttigliera (20 km Torino) salone 2 vani e L. 27 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 519.083.

CONSULEDILE 533.522 vende corso Brescia 4 bis in stabile decoroso 1-2-3 camere cucina servizi da 3 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.522 frazione Nichelino centro largo primo Maggio 3 stabili moderni ingressi 1-2-3 camere libello cucinino ingresso basso da 4 milioni 700 mila a 19 milioni comprensivo mutuo.

CONSULEDILE 533.522 vende Borgaretto in stabile recentissimo 1-2 camere libello cucinino basso da 10 milioni 500 mila a 18 milioni 800 mila anche liberi. box auto 3 milioni 100 mila.

CONSULEDILE 533.523 offre corso Belvedere 85 Castello in nuovo complesso residenziale alloggi signorili ristrutturazione ristrutturazione comodità ai servizi pubblici varie tipologie da 338.000 al mq comprensivo forte sconto Personale sul posto.

CONSULEDILE 533.522 vende Carmagnola centro via Torino 38 in stabile signorile alloggi completamente rifiniti 1-2 camere libello da 8 milioni 200 mila a 12 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.523 vende Venaria centro piazza Annunziata 2 alloggi varie metrature ancbe liberi da 6 milioni 900 mila a 8 milioni liberi box 30 milioni. Rateizzabili.

CONSULEDILE 533.522 vende via Chiesa della Salute spaziosa 3 camere libello cucinino basso terrazzo 10 milioni.

CONSULEDILE 533.523 frazione collinare in centro posizione strada via Tripoli alloggi liberi di ogni metratura, soleggiamento, 1-2 camere cucina impianto bagno, ottimi convenienti.

CORSO AGNELLI angolo via Bellardi 1 signorile 3 camere libello cucinino 2 bagni permanente sul posto anche inviti 11 Settembre 531.947 532.760.

CORSO Cincinnato libero recente piano alto camera libello cucinino servizi 18 milioni 500 mila più mutuo Piata 383.750 583.902.

CORSO Lombardia libero signorile recente piano alto ottimamente rifinito ampio salone quattro camere libello cucinino ripostigli mutuo dilazioni Piata 383.902.

CORSO Massimo d'Azeglio privato vende appartamento libero 3 camere cucina servizi signorilissimo piano alto int. 537.478.

CORSO Potenza via Orvieto 33 eccezionale particolarissima occasione 4 camere cucina libello cucinino 3 milioni contanti 4 milioni 600 mila mutuo Fiduciaria Spa 548.612 548.347.

CORSO Sebastopoli (vicino via G. Reni) vendesi affittato 2 camere libello cucinino L. 18 milioni. Solleciti (compresi) 693.750

CORSO V. Sonnino 111 privato vendesi alloggi occupati 1-2 camere libello cucinino bagno, nuova costruzione. Tel. ore pasti 744.862.

CRIMEA Valsalice signorili alloggi da 60 a 200 milioni ristrutturazione disponibilità box. Telefonare 695.158.

CROCETTA alloggio camera libello cucinino servizi vendesi 17 milioni 300 mila. Telefonare 397.240.

CROCETTA alloggio in camere cucina servizi libera vendesi. Telefonare 332.962.

CROCETTA palazzo signorile ristrutturato alloggio nuovo salone 2 camere cucina servizi sopra interrato a disposizione mansarda, ascensore fondiario. Telefonare 505.133 Pesti.

CUNEANA impresa vende villa sulle colline 6 vani cucina grande taverna servizi cucina triplo servizi box terreno mq 1000 consegna aprile 78. Telefonare 010 986.934.

DRUENTO vendesi palazzina composta di due alloggi completamente rifiniti grande giardino. Rivolgersi ufficio Stella, telefono 299.035 dalle 17 alle 19

EDIL-CASE vende piazza Emanuele recente libero: soggiorno 2 camere cucina servizi facilitazioni pagamento. Telefonare 548.154.

EDIL-RESIDENCE libero subito via Chiesa Salute 3 camere libello cucinino ottimo dilazioni. Tel. 650.3339 650.8479.

EDIL-RESIDENCE vende zona Porta Palazzo 3 camere libello cucinino ottima dilazioni. Telefoni 650.3339 650.8479.

EURDCASE A vende Barriera Milano appartamento 3 camere cucina servizi 2 ripostigli pavimenti ceramica, 6 milioni 200 mila trattabili contanti, rogito mutuo dilazioni. Telefonare 347.470. Via S. Quintino 43.

EURDCASE B vende libera Grugliasco ottima libello cucinino servizi, 15 milioni 900 mila + mutuo. Telefonare 547.470 513.729 513.748 513.881.

EURDCASE C vende libero adiacente corso San Maurizio 2 camere libello cucinino servizi, 29 milioni mezzo mutuo. Telefonare 547.470 513.725 513.748 513.881.

EURDCASE D vende libero corso Fernucci 4 camere cucina servizi stabile signorile, 32 milioni mezzo mutuo. Telefonare 547.470.

EURDCASE E vendo libero a Rivalta signorile 3 camere libello cucinino doppi servizi, mutuo fondiario. Telefonare 513.768.

EURDCASE F vende libero San Paolo 2 camere cucina servizio, 14 milioni 800 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 513.723 513.748.

EURDCASE G vendo libero Parella 2 camere libello cucinino servizi posizione signorile, 32 milioni mezzo mutuo. Telefonare 547.470

EURDCASE H vende zona Mirafiori salone 3 camere cucina doppi servizi box stabile nuovo 40 milioni mutuo. Telefonare 547.470.

EURDCASE I frazione a Rivalta Villaggio Aurora appartamenti in palazzina nuova finiti 4 cucinotte 2 camere cucina servizi box giardino privato mq 500 da 14 milioni 500 mila + mutuo. Telefonare 513.881.

FERRUCCI corso adiacente libero due camere libello servizi 7° piano 28 milioni. Telefonare 650.468 dalle ore 13-15 oppure dopo le 20

GARETTI vende via S. Tommaso 3 camere cucina bagno 11 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Montenero 16, camere cucina servizio vendesi 3 milioni 100 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero via Morgarte 3 camere cucina servizio 9 milioni 900 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero Nichelino via Olmidana 8: appartamento di cinque locali cucinino bagno 14 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Tel. 5767.

GARETTI vende via Montegrappa recente costruzione, camere libello cucinino bagno 11 milioni 400 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Nichelino via Lagnasco 21, 2 camere libello cucinino bagno 10 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Nichelino via Legnano 8, 2 camere libello cucinino bagno 9 milioni 200 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

(Continua)

LAPIN

Il metanodotto Algeria-Italia è il nostro contributo.
Un uso responsabile del metano è il tuo.

Nel 1977 la SNAM ha distribuito in [illegible] miliardi di metri cubi di metano: [illegible] il 16% del fabbisogno globale di energia.

Le importazioni da URSS, Olanda e Libia hanno fornito oltre [illegible] metà [illegible] metano distribuito.

Per assicurare, nel lungo periodo, [illegible] continuità delle forniture e rispondere alla crescente domanda di gas, la [illegible] - società del Gruppo ENI - realizzerà il metanodotto intercontinentale Algeria-Italia, lungo 2.500 km.

L'opera garantirà ogni [illegible] all'Italia 12 miliardi [illegible] metri cubi [illegible] metano sino all'anno 2006 ed apporterà [illegible] contributo determinante al fabbisogni di energia del Mezzogiorno.

Solo [illegible] uso responsabile [illegible] parte degli utenti permetterà che la maggiore disponibilità di metano si trasformi in un bene comune e non in uno spreco senza progresso.

Utilizzare bene [illegible] metano [illegible] dovere, per tutti.

Snam

Il metano è prezioso. Non sprechiamolo.

TUTTE ESTRAIBILI LE AUTORADIO AUTOVOX.

ORA CHE NESSUNO PUO' PORTARVELE VIA, AUTOVOX VE LE GARANTISCE PER DUE ANNI.

DAL 1° GENNAIO 1978, TUTTE LE AUTORADIO AUTOVOX SONO ESTRAIBILI E IN GARANZIA TOTALE PER DUE ANNI.

AUTOVOX
QUALITA' CHE DA' VALORE AL VOSTRO DENARO.

PROMOSA

Carte in tavola

Lettere anticrisi

A sei personaggi del calcio torinese

Caro Claudio [illegible], forse anche lei ha letto alcuni strani titoli usciti dopo le prime domeniche del «ritorno». Lo sforzo sfortunato è stato arduo. Si passa dalla «Juve che non sioggia» al «Toro seduto», si parla di lei stesso posto per arrivare alla «vicinata», evidentemente sacrificatosi a San Siro per [illegible] necessità di Rivera, insomma, un florilegio da carnevale, data [illegible] stagione.

Non [illegible] che lei, Claudio Sala, denunciasse scoramento. Dopo Madrid, dopo la partita con [illegible] Roma, dopo alcune sue dichiarazioni (sconcertò [illegible] esalte) in cui [illegible] pregava e diceva «riserva di Causio», le persone che le stimano hanno provato una certa tristezza. Enzo Bearzot, troppe volte travisato malgrado [illegible] sua onestà e disponibilità colloquiale, [illegible] è deciso al silenzio. Nella stessa [illegible] di Madrid ha dovuto difendere lei, Claudio, da coloro che alcuni mesi fa le volevano a tutti i costi la squadra e dopo la «notturna» con [illegible] spagnoli già invidiavano lapidarla.

Bene, amico Claudio. Per la [illegible] che le portiamo, per [illegible] necessità [illegible] poter contare sugli uomini [illegible] hanno la sua tempra: coraggio. L'Argentina [illegible] avvicina lentamente, da oggi a giugno c'è grande spazio per un «pelotero» del [illegible] gue a dalla sua determinazione. L'umiltà sta bene, [illegible] non viene assegnata. L'autocritica funziona [illegible] esasperata. Il [illegible] «piede buono» e la sua determinazione [illegible]. Non cada alla tentazione dei calciatori antichi, così pronti a disamorarsi di tutto e anche [illegible] su stessi.

★ ★

Caro Castellini, mi hanno raccontato che durante una seduta medica in cui un polo di addetti lo «attraevano» la schiena, per non dar segni di dolore lei ha azzannato un lembo dell'accappatoio facendogli quasi un buco. E' l'ennesima prova del [illegible] valore [illegible]. Le confesserò [illegible] piccolo aneddoto: sabato, frugando tra pacchi di fotografie alla ricerca di una sua immagine e di una riguardante il [illegible] romanista Paolo Conti, sempre spiritoso fato dove lei, «sfegato», e il Paolone gialloroso avevate Gino Zoff al fianco. Magnifico angelo custode e «francobollatore» di colleghi. Voi tre formate un terzetto invidiabile, composto di gente seria, laboriosa, intelligente. Appena tornato fra i pali, le sue doti felling sono subito saltate fuori, domenica scorsa, per fortuna del Toro. Abbiamo bisogno di tutti voi tre, e dalla tranquillità intima, che è nutrita anche di sport, ma dominata, il [illegible] granatiere [illegible] è buono. Pensi, Castellini: [illegible] abbiamo visto nel primo tempo di Torino-V[illegible] la riapparizione della vena autentico d'assalto. Beh: ere [illegible] al Comunale [illegible] mto [illegible] parigino, ha giudicato [illegible] Toro — che ora piaciuto a tutti — come una squadra bloccata, incapace di fare gioco. C'è molta preminzione (o lacinoria viulva) in questi atteggiamenti francioni, non bisogna dargli peso, ma è tuttavia un sintomo.

Lei tenga su i «vecchi cuori» che battono [illegible] po' lentamente, d'accordo? E' indispensabile. E creda al saluto affet[illegible] degli amici.

★ ★

Caro Graziani, [illegible] ancora processarla, a forse [illegible] con la stessa rabbia che lei stesso riversa [illegible]. Per un «puntero» non segnar gol è un dramma, i minuti trascorrono e gli stadietici si attraggono a tirar [illegible], giungendo altri [illegible] in appositi e velenosi [illegible]. Lei [illegible] darà l'anima, su e giù [illegible] contro campo a sfregarsi, ma non sfonda. Lei lavora per i compagni, ma non si ritrova con la buona vecchia combinativa sull'ultimo pallone.

Salterà anche questo capitolo che sembra così inchiavardato. Non importa come, purtroppo importa [illegible] il quando, [illegible] il parere tifoso. Ma accadrà, Sharendola da [illegible] incubo. Sarebbe bello se capitasse a Napoli [illegible] i «galletti» di Hidalgo, se non prima. Non si abbatta, non perda [illegible]: il calcio torinese, subalpino e azzurro hanno infinitamente bisogno di lei. E allegro. Stracci nella memoria le partite [illegible] denti come chi scrive strascia le pagine troppo corrette, troppo tormentate e quindi illeggibili. Domenica è un altro giorno, vedrà.

★ ★

Caro [illegible] Benetti, il suo pubblico torinese ha addirittura inventato un apposito «cantabile» dopo il [illegible] arrivo [illegible] le fila della [illegible]. Quel «for-za Re-na-to» che è invocazione a per incoraggiare o [illegible] ringraziare dopo [illegible] tocco ben riuscito. Lo ultime stranche [illegible] dicono [illegible] po' lutino. Ma chi la conosce sa che lei deve pas sare attraverso rodaggi mostruosi ed eterni. Quindi per ora [illegible] nutrimento alcun dubbio sull'utilità e la generosità che lei è in grado di versare in campo.

Conoscendola, so che il suo desiderio «argentino» è immenso. Non ha quindi bisogno di rivolgerle alcun consiglio. [illegible] del resto [illegible] stiagn[illegible]. I folli gluiizi che un suo collega (e capitano, cioè Facchetti) ha ricevuto per la sua ultima partita, a Bologna: secondo le valutazioni [illegible] passato dal cinque e mezzo al cinque, al [illegible] più al sette. Reta da ter girare le teste ai ministro Malfatti, che ha [illegible] i voti.

Un prolessionista del suo stampo ci serva. Il tono di questo momento in campionato non sembra attesc[illegible]. D'accordo, ma lo si prevedeva fin da settembre. Finirà questo gelo, arriverà anche le Coppe Campioni, e sono sicuro che quel fumoso urlo cantato suonerà «dopo» un'azione incisiva, non prima per sfizzare il suo passo. Vero?

★ ★

[illegible] Roberto Bettega, [illegible] lo mettiamo? Nel [illegible] dei parioli ala bianconeri [illegible] azzurri è lei l'elemento più attesc, facile l'ala, l'uomo di raccordo, il «pivot», che crea o sfrutta gli spazi.

Dice [illegible] gente: siete primi, però non vediamo quella spinta irresistibile che tanto ci fece godere (e [illegible] vizio) in altri anni. [illegible] stessa gente accetta l'urlo «sostetion» in [illegible] alla moda inglese, ma [illegible] magri cortsini. I discorsi sul «risparmio» di[illegible]. Forse sono un pochino smiliquati, sembr[illegible] tuono esatti. Ma [illegible] evidente che da Roberto Bettega tutti pretendono tutto: che tocchi e che faccia fare, che rischia e che punteili, [illegible] sfacchini e che divarta. Certo [illegible] è sgavola, però «nobiesse obliga» e nessuno meglio di lei lo sa.

Aspettiamo dunque l'arrivo del Napoli e poi l'andata in divina azzurra sempre a Napoli, contro i francesotti che ieri si gonfiavano di sicurezza e oggi già mettono le mani avanti (a sentir certe dichiarazioni di Hidalgo) temendo gol e tegnela (ci accusano infatti di tipica cattivaria). Bene: al gol ci pensi lei, Bettega, le legnate se proprio dovranno venire capiteranno a Mar dei [illegible].

★ ★

Caro «baron» Causio, gli osservatori a Foggia l'hanno accusata di eccessivo pallonaro. A volte questo eccesso serve molto, lo [illegible]: da Coraz ai altri stiliati, [illegible] gente che «viene palla» inevitabilmente la sottrae all'avversario.

Lei ha raggiunto quest'anno una [illegible] che è segno di maturazione, anche se talora perde un pochino [illegible] calma quando le botte [illegible] sono dure e meno sportive rispetto al codice non scritto d'una partita. Questo mio ligilistino insiste solo su un punto: [illegible] la già citata continuità perduri, migliori, si raffini e sbrighi gioco «di prima». E vorrei permettermi un'impertinenza (però meditata). [illegible]: [illegible] posto suo o di altri fantasiosi [illegible] ventori, non pensare ad [illegible] a addirittura accusare le fama di [illegible], Haegan, [illegible] Stefano, Cruyff e altri «divini». Pensarci sempre e soltanto e insisto to concentrazione e lo sforzo di un Gentile, che [illegible] è [illegible] testa [illegible] Giove pallonaro però risulte sovente il migliore in campo. Posso sembrare troppo severo o ingiusto, ma la tentazione [illegible] stata grande e ho voluto cedere [illegible] un attimo. E adesso: buona «mazurka» con il Napoli, e attenzione [illegible] i francesi: non è tutto [illegible] ciò che riluce.

Giovanni Arpino

Subito in campo con il Napoli

Boninsegna-Juve un tandem antico

Boninsegna contro il Napoli [illegible] a [illegible] coppia [illegible]

Allo stadio, all'ora di mettersi a tavola, si raccolgono tante parole. La Juve «vive» drammaticamente durante la [illegible]na. Dice Bettega, prima di mettersi in macchina [illegible] andare a Bologna per un premio: «Domenica abbiamo il Napoli. Partite casalinga, adatta per Boninsegna». Pietro Paolo Virdis anche lontano la malattia, non vuole le panchine: «Sono pronto. Adesso tocca all'allenatore decidere. Penso d'assumermi meritato il posto da titolare, non ho proprio nulla da rimproverarmi. [illegible] tranquillo e lo [illegible] anche [illegible] futuro, quando arriverà [illegible] [illegible]. Non troverà vita facile con la concor[illegible] che c'è». Fanna è taciturno, Boninsegna ringiovanisce.

Le attenzioni sono sul reparto offensivo. Trapattoni non gioca di anticipo, ma la novità s'avverte(va) dalla stato d'animo delle scolaresche. Qualcuno forse crede d'essere in castigo, per un altro arriva la medaglietta d'oro per aver pazientato tra le quinte. E' il caso di Boninsegna, dopo la mezz'ora finale di Foggia. La Juventus torna all'antico dopo aver sperimentato [illegible], dopo la monumentalesi del sardo e [illegible] rotta [illegible] solitudine che costringeva l'impiego di Fanna. E' una Juventus che ha segnato più delle altre squadre, ma che indubitabilmente deve trovare [illegible] [illegible] salto [illegible]rato. Così, col Napoli, il vecchio tandem dà [illegible] minuto. «Mi ha dato fastidio star fuori — [illegible]lasse Bonina[illegible] — anche perché disturba il rendimento d'un [illegible]te. Per quest'anno [illegible] questa situazione. Il seguito non so, vedremo. Certo, [illegible] il prestito calcistico, ho quasi i capelli bianchi: non potrei [illegible] andarmene da un'altra parte. Adesso sono a posto, ho una gran voglia di giocare. A Foggia ho stentato a trovare il ritmo di gara. Questione [illegible] fiato. Dopo un po' uno [illegible] [illegible] arrugginito, è normale».

Anche la Juventus è parsa stanca in Puglia, forse per il logorio da primato, per i pensieri azzurri che influiscono sulla vita di club. Boninsegna ha fatto da spettatore dopo il trenta ottobre. Santa giornata, Perugia-Juventus, zero a zero. [illegible] bianconeri si tuffano nel mercoledì di Coppa Campioni. Gli irlandesi del Glantoran tornano a casa con cinque gol sulla schiena, due li sigla Virdis. Trapattoni si decide, confortato [illegible] mobilità di Pietro Paolo. «Ma ogni soluzione — commenta Boninsegna — ha sempre bisogno di tempo. Non è pensabile trovare subito l'affiatamento. Si lasciano dunque punti preziosi per strada». Poi la storia di Virdis, il digiuno d'area di rigore, sono fatti noti.

Gli scudetti si vincono anche con gli «orfani». L'esempio lo fornisce José Altafini. «L'esperienza — dichiara Boninsegna — è importante nei momenti che [illegible]no. Alla Juventus [illegible] merito le mie caratteristiche, sanno benissimo quanto posso dare [illegible] bisogno di tirare un po' il fiato, ma tutto sommato la squadra ha risposto bene ed un attendente sempre più intenso. Ma i problemi [illegible] generali, investono il complesso ed i singoli. Guardate Graziani che sta attraversando un periodo nero».

Boninsegna attende la data, soltanto pochi giorni. Intanto Benetti si cura per una leggera distorsione, Spinosi è [illegible] e anche Marini che verrà squalificato dopo l'ammonizione per proteste di Foggia che segue alla diffida. Bizzotto tra non molto farà [illegible] valigie. [illegible] Rotterdam dove l'Ajax, rivale di Coppa, al fronteggi in campionato il Feyenoord, il 12 febbraio.

Ferruccio Cavallaro

Per l'amichevole contro l'Italia

Scelti 16 francesi

Parigi, 31 gennaio.

[illegible] Hidalgo, il commissario tecnico della Nazionale [illegible] che l'8 febbraio prossimo affronterà l'Italia al San Paolo di Napoli ha convocato per l'attesissimo incontro undici giocatori. Ecco l'elenco:

PORTIERI: Bertrand-Demanes (Nantes) e Rey (Metz).

DIFENSORI: Battiston (Metz), Bossis (Nantes), Janvion (St-Etienne), Lopez (St-Etienne), Rio (Nantes), Trossc (Marsiglia).

CENTROCAMPISTI: Bathenay (St-Etienne), Guillou (Nice), Michel (Nantes), Platini (Nancy-Lorraine).

ATTACCANTI: Dalger (Monaco), Gemmrich (Strasbourg), Lacombe (Lyon), Rouyer (Nancy-Lorraine).

La squadra dovrà trovarsi sabato 4 febbraio a Saint-Germain per partire domenica [illegible] l'Italia.

Fiorentina, Chiappella consulta Antognoni

Firenze, 31 gennaio.

Beppe Chiappella è tornato oggi allo stadio comunale per un colloquio riservato (ciò senza la [illegible] giornalisti) con i giocatori della Fiorentina al quale è [illegible] stato presentato dal presidente Rodolfo Melloni. «Sono [illegible] a Firenze — ha detto ai cronisti il trainer — [illegible] mi sia stata presentata una situazione drammatica. E' chiaro che, allora, ho ed abbiamo tutto da guadagnare».

Sul campo «militare» adiacente allo stadio, il nuovo allenatore viola ha poi seguito il primo allenamento congiuntocol con Antognoni. Ha confermato che seguirà il programma già stabilito che prevede, ogni settimana, una partitella ai giovani.

E' successo [illegible] Bristol

Tifoso violento stadio vietato

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 gennaio.

(s. r.) [illegible] contro il tappeto negli stadi inglesi è [illegible] una nuova lacc. Per la prima volta [illegible] storia del foot[illegible] britannico, una società di [illegible] si è rivolta [illegible] magistratura iniziando un procedimento per ingiunzione contro uno dei suoi tifosi più facinorosi. Si tratta del [illegible] City, squadra di prima divisione, che ha ottenuto dal giudice Russell della contea di Bristol che al diciassettenne Michael [illegible], un operaio edile, venga preclusa ufficialmente l'accesso allo stadio locale, va[illegible] [illegible] abusivamente introdotto nello stadio stesso dopo che la società calcistica lo [illegible] messo al bando fino al termine della stagione. Precedentemente, Milkins era stato, infatti, arrestato e multato per avere scatenato una rissa tra gli spettatori durante una partita casalinga giocata dal Bristol City.

Avendo, [illegible] l'occasione, il giovane ingaggia ignorato successivamente, due volte, il divieto di accesso, provocando nuovi tafferugli all'interno dello stadio. Il Bristol City chiederà mille sterline di danni (oltre [illegible] milione e mezzo di lire) e la conferma dell'interdizione quando il tribunale di Bristol dellibererà la causa alla fine di febbraio.

La Federazione inglese e l'associazione nazionale dei «supporters club» sono piuttosto favorevoli all'azione promossa Bristol City. «Speriamo [illegible] altre società seguano ora questa iniziativa», ha dichiarato Tony Pullein, segretario generale del club dei sostenitori.

Dal canto suo, l'impenitente Milkins ha minacciato in una intervista televisiva: «Se non potrò veder giocare in casa la mia squadra, la seguirò allora in trasferta».

La sua prossima partita sarà [illegible] centesima in serie A

Butti, nei suoi "sogni segreti„ vuole provare [illegible] giocare terzino

Cesare Butti, un [illegible] taurino. F[illegible] questo capitò recentemente [illegible] intrattenersi con [illegible] a chiacchierare: è sempre il primo [illegible] rivestirsi dopo l'allenamen[illegible] [illegible] ad [illegible] con [illegible]. Un saluto, [illegible], al massimo qualche parola sul tempo che fa. «Un piemontese classico, secondo le tradizioni», lo definisce qualcuno. Ma poi viene la volta che gli parli insieme più [illegible] ed allora cambia tutto: scopri un ragazzo timido e simpatico, che alle domande risponde in maniera precisa e ponderata: quello di non fare nulla a caso è d'altronde una sua caratteristica.

Domenica prossima Butti [illegible] vrebbe festeggiare la sua centesima partita in serie A, traguardo sempre ambito specie per un giocatore [illegible] della gavetta, scendendo [illegible] promozioni [illegible] C (dove giocava nella squadra di [illegible], il Verbania) [illegible] B (nel Barri), quindi alla A (con il Cagliari dove ebbe anche modo di guadagnarsi le stime di Radice). E' questo che il tecnico lo volle poi come rinforzo per il Torino fresco di scudetto. Un'esordio senza sobbalzi, regolare, al punto che persino in graduata dopo un torneo in cui lungava da rincalzo, quest'anno sta guadagnandosi sul campo un posto in prima squadra a dispetto di chi, infortunatosi, credeva di dovergli cedere solo temporaneamente il posto.

[illegible] [illegible] piano stanno [illegible] correndosi anche i tifosi, la [illegible]: le [illegible] ultime partite sono [illegible] [illegible] con aggettivi [illegible] più convinti e, d'altronde, [illegible] fu il primo a [illegible] nascondere di essere «soddisfatto [illegible] quello che ha fatto e di ma [illegible]». Presunzione? No, per carità. Soltanto un esame obiettivo della situazione: «Sono consapevole di non essere un campione — dice — ma anche che impegnandomi a fondo posso giocare a certi livelli: ecco essere arrivato in una società che aspira a grossi traguardi ed essermi inserito mi la sentire professionalmente realizzato. Adesso l'importante è stare dove sono: questo è lo vera difficoltà».

La [illegible] soddisfazione, Butti, la spiega anche con una certa mancanza di fiducia nei propri mezzi che alla fin fine gli ha sempre permesso di «arrivare un poco più in su di quanto non sperassi». Eppoi il discorso scivola sul suo apparente distacco che a volte finisce per celare il rammarico per una [illegible] che non lo ha soddisfatto: «[illegible] non sono [illegible], questo [illegible] no — si difende —, i problemi [illegible] sento, altrimenti finirei per giocare [illegible] meno». Razza buona, dunque, quella di questo Butti che trova nella serenità la volontà per reagire, [illegible]re di rimediare dando ancora di più. «Guai non fosse così — fa lui — quante volte ti capita di arrivare alla quasi sicurezza di giocare [illegible] va tutto [illegible] diavolo».

Il [illegible] personale bilancio, comunque, Butti lo ritiene positivo: i suoi traguardi sono ragionevoli, non sogni proibiti: «Qualche [illegible] può [illegible] capitare di mettersi a fantasticare, non c'è niente di male. Ma poi ponsi alla realtà ed allora rimetti i piedi sulla terra: cosa mi piacerebbe? Non credo sia un'utopia pensare ad uno scudetto, avendo giocato almeno una ventina di partite». Forse [illegible] è questo torino[illegible]. [illegible] 11 presenze che ha già collezionato [contro le 15 della sua prima stagione granata) guadagnandosi il [illegible] in squadra [illegible] come controfigura di questo [illegible] quello, tanto più che i panni della controfigura dice apertamente che gli [illegible] stretti.

Già, quest'anno. L'attualità [illegible] propone nome tema, che cosa ne pensa, dunque, Cesare Butti, quasi ventisettenne [compirà gli anni il 9 maggio) novarese di Ghilla, del «momento» del Torino? «Non è molto esaltante — risponde pronto — così come lo è il campionato. [illegible] non c'è niente di peraa: chi si riprende per primo vincerà lo scudetto».

Ed il futuro, quello meno immediato? «Più passano gli anni e più [illegible] indietro» fa. Quindi [illegible]: «Sono partito giocando da mezza [illegible] poi quello che [illegible] il mio più grosso difetto, la [illegible] di tiro, mi ha fatto sempre più modificare la [illegible] sono ed il mio tipo di gioco, al punto che ho già disputato delle partite come mediano. Il ruolo in cui mi piacerebbe provare molto, però, è terzino: già l'idea [illegible] Gagliari ci lece [illegible] pensierino. A me l'idea piacque [illegible]. Se ne ha parlato [illegible] Radice? Dai a Torino c'è gente [illegible] so giocare in tutti i ruoli: sbagliare [illegible] partita [illegible] esperimento potrebbe [illegible] sere pericoloso».

Insomma Butti i piedi sulla terra li tiene sempre e non vuole rischiare di compromettere in un colpo solo quanto ha costruito partita su partita. «Magari pro-

Salvadori riprende

Il solo Salvadori ha disertato la ripresa degli allenamenti al Torino: il difensore ha fruito di un ulteriore giorno di riposo ma [illegible] dovrebbe [illegible] regolarmente in campo per riprendere la preparazione con i compagni di squadra.

Basket [illegible] Coppa stasera [illegible] Torino

La Teksid punta al "tredici„ contro le bulgare del Levsky

La ragazze [illegible] Teksid-basket [illegible] un «tredici» stasera a Torino, [illegible] di divertirsi con un'altra dose di entusiasmo il momento magico della squadra che sta regala[illegible] emozioni inconsuete al campionato femminile. I tredici punti scarsi quelli subiti al passivo nelle gare di andata a Sofia contro il Levsky Sofia: se le torinesi riusciranno a prendersi la rivincita con margine più ampio nelle [illegible] di [illegible] potranno andare avanti [illegible] Coppa Ronchetti, conquistando [illegible] nuovo prestigio a livello europeo.

La partita [illegible] questa sera a Torino (ore 21, palestra [illegible] via Gustal promette le scene movimentate, l'atmosfera calda, l'agonismo acceso del tipico copione di Coppe: da molti anni il pubblico italiano è [illegible] [illegible] apprezzare questo «rovescio della medaglia» nel fenomeno costistico, l'aspetto più redditizio [illegible] meno misurato di [illegible] sport che di solito propone [illegible] esatte, matematiche, a volte un po' fredde. Quando c'è di mezzo una Coppa, per giganti e gigantesse che siano, si presenta sul terreno di gioco reparti tecnici diversi da quelli teorici, il fattore campo ha valore decisivo e anche ai gli esperti, gli amanti del basket «puro», storcono la bocca di fronte a certi risultati (tre andata e ritorno possono starci pure quaranta punti di differenza), il pubblico può divertirsi di più.

Proprio contro il Levsky, a Sofia, in una mini-palestra dove gli [illegible] hanno consentito [illegible] padrona di casa un basket decisamente abrasivo, le ragazze torinesi hanno «assaggiato» il clima di Coppa: stasera dovranno dimostrarsi capaci di replicare con vigore, trovando la concentrazione giusta per una gara non proibitiva ma sicuramente difficile data la maggiore esperienza delle bulgare. Il Levsky — sfermatosi all'andata per 79 a 66 — conta soprattutto su Goltchava, Todorova e la «torre» Novikova (1 metro e 93), può anche approfittare dell'assenza di Lidia Gorlin tra le torinesi: il trainer Arrigoni preferisce lasciare riposare la giocatrice (sofferente per una contrattura muscolare) per schierarla domenica in campionato. Intanto si aspetta un'altra prova positiva di tutta la squadra che ha recuperato la piena efficienza della Pianezzoli ed ha trovato, a fianco di Apostoli e Guzzonato, il valido apporto di Vergnano, Franchino e Bianusso ormai stabilmente pronte a svolgere un ruolo di primo piano nel quintetto.

Assai più agevole, stasera, il compito dell'altra squadra italiana [illegible] iscritta alla Coppa Ronchetti, quel Pagnossin Treviso sconfitto proprio dalla [illegible] tre giorni fa in campionato: contro le inglesi dell'Hertfordshire il Pagnossin non dovrà meno che in allenamento, Bianca Rossi inseguirà un facile maxi-bottino di punti.

Il mercoledì internazionale chiama in causa pure due formazioni maschili, Gabetti e Sinudyne, entrambe in trasf[illegible] [illegible] in Coppa delle Coppe. La [illegible] cerca a Caen una conferma alle sue ottime possibilità di [illegible]. Il trofeo, la Sinudyne sembra meno motivata e comunque in una situazione di classifica non troppo promettente: Marzorati e compagni hanno già saputo vincere, con molto carattere, in Olanda e in Jugoslavia e [illegible] fare il «tris» stasera, ma[illegible] i bolognesi hanno sudato a Bucarest rendendo molto improbabile il proseguire di una marcia parallela delle due squadre fino ad arrivare a una finale tutta [illegible].

Antonio Tavarozzi

OGGI: in Coppa delle Coppe Caen-Gabetti Cantù e Barcellona-Sinudyne Bologna; in Coppa Ronchetti (femminile) Teksid Torino-Levski Sofia e Pagnossin Treviso [illegible]

DOMANI: in Coppa dei Campioni femminile Jafa Bucarest-Cess Sesto.

Viareggio, Juventus battuta [illegible] eliminata

Viareggio, 31 gennaio.

Con la ultima partita eliminatoria si è completato il quadro delle formazioni ammesse al quarto di finale del torneo internazionale giovanile di Viareggio. La sorpresa forse più grossa della giornata è venuta dalla Juventus che, battuta per 2 a 0 dalla Roma, è stata eliminata dalla competizione. Questi i risultati:

GIRONE C: Inter-Perugia 1-0; Benfica-Olimpiakos 2-1. Classifica: Inter p. 5, Benfica 4, Perugia 3, Olimpiakos 0.

[illegible] [illegible] Roma-Juventus 2-0; Real Murcia-Sastia 3-0. Classifica: Roma p. 5, Real Murcia 4, Juventus 3, Sastia 0.

Gli accoppiamenti per i quarti di finale in programma giovedì sono pertanto Roma-Benfica (a Viareggio) e Inter-Real Murcia (a La Spezia).

● LA VENDITA dei biglietti per la partita [illegible] ritorno di Coppa Campioni, Juventus-Ajax [illegible] marzo, ore 20,30), inizia stamane presso la sede bianconera. I prezzi: tribuna centrale L. 20.000; parterre L. 7000; distinti centrali L. 5000; curva L. 2200. I biglietti di tribuna centrale sono riservati agli abbonati fino al 15 febbraio.

Gli azzurri secondi [illegible] Trofeo Bertinetti

Vercelli, 31 gennaio.

[w. o.] L'undicesima edizione [illegible] trofeo internazionale di spada a squadre intitolato al nome dell'olimpionico generale Marcello Bertinetti è stata vinta dalla squadra svizzera, seconda nel 1977 ai campionati del mondo di Buenos Aires dopo la Svezia. Ha vinto meritatamente con Suchanecki, i fratelli Jean e Guy Evequoz, Dalle e Pellat, superando tutte le altre squadre partecipanti al trofeo e precisamente al primo turno l'Ungheria per 9 assalti a 7 (uno nullo), al secondo turno la Francia per 10 assalti a 6 e infine nel terzo turno la squadra italiana per 12 a 4.

La rappresentativa italiana, guidata [illegible], che a Legnano ha [illegible] il primo trofeo «Il Carroccio» (competizione che sostituisce il soppresso Spreafico di Milano), e [illegible] Pezza, Romanelli, Pilla e Mochi [illegible] è [illegible] [illegible], vincendo sulla Francia per [illegible] assalti a 7 e sull'Ungheria con lo stesso risultato. L'Ungheria, vincente a Vercelli lo scorso anno, [illegible] è aggiudicata invece un solo incontro con i francesi per 15 assalti a uno.

La spada d'oro del trofeo offerta dal Parachion Club di Vercelli per lo schermitore che ha ottenuto più vittorie durante il [illegible] è stata vinta (con 9 vittorie su dodici assalti) dall'ungherese Kolczonay.

ATTENZIONE!

Per l'autotrasporto il conto alla rovescia è terminato: dal 1° gennaio '78 il tachigrafo europeo è obbligatorio nei paesi della C.E.E. (Reg.C.E.E. n. 1463/70).

Quindi anche in Italia.

Tachigrafo Veglia Kienzle (omologato C.E.E.).

[illegible] 70028 Modugno (BA) - [illegible] 79,500
Strada [illegible] N. 96 - Tel. (080) 588650
BOLOGNA: [illegible] Villanova di Castenaso [illegible] - Via Matteotti, 29 Tel. (051) [illegible]
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22 Tel. (055) 784313
MILANO: [illegible] Milano C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) [illegible]
NAPOLI: 80147 Napo[illegible] Volpicelli, 251 Tel. (081) [illegible]
PADOVA: 35100 [illegible] le Stralda Zona Industriale, [illegible]49) 23250
ROMA: [illegible] Rom.. Via della Magliana km. 2,300 Tel. (06) 6962230
TORINO: 10156 Torino - [illegible] Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702497

Veglia Kienzle — SIAK

SIAK S.p.A. - [illegible] Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881 - Telex [illegible]
Oltre 600 Concessionari sul territorio nazionale, abilitati con autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio ed all'assistenza tecnica.

Amaro del Piave

l'amaro della riscossa

...bevi, vivi, vinci

ECONOMICI

Vendita alloggi

GABETTI vende piazza Bernini zona Madonnetta 10, camera living cucinino servizio 3 milioni 400 mila; 2 camere ti-nello cucinino servizio 10 milioni meno finanziaria. Telefonare 3707.

GABETTI vende corso Fiume 327 appartamenti di 2 camere cucina bagno cantina 10 milioni 800 mila meno mutuo fondiario 3707.

GABETTI vende libero Parco Cascine ampie monocamere con bagno cantina servizio 8 milioni; ufficio monocamere con bagno cantina servizio 7 milioni; ufficio due camere bagno 8 milioni. Telefonare 3707.

GABETTI vende libero corso Monforte 41 camera cucinino bagno 13 milioni 500 meno mutuo fondiario. Telefonare 3707.

GIAVENO vendesi villetta sulla 4 garage 1000 mq terreno cintato libero subito. Telefonare 787.985.

IL MATTONE vende libero Centrale camere 11 posti ristorante termo pronto reparto pizza accesso L. 7 milioni più mutuo fondiario ref. 111.937 332.760

IL MATTONE vende libero appartamento via G. Quintino 300 mq panoramicissimo trattabile 140 milioni. Telefonare 513.760 511.927.

IL MATTONE vende libero via Nicola Fabrizi camera cucina L. 10 milioni. Telefonare 513.760 837.267

IL MATTONE vende libero via Baltimora 4. Appartamentino 2 camere ingresso cucinino 2 bagni 90 mq 20 milioni sufficienti 30 milioni contanti. Personale sul posto anche giorni festivi.

IL MATTONE vende libero via G. Vigliani 3 camere cucina cucinino, 40 milioni mutuo fondiario al 50%. Telefonare 513.760 511.937.

IMMOBILIARETORO borgo San Paolo via Bellardi 291 camera cucina bagno 5 milioni 300 mila milioni contanti 5 milioni 300 mila. Telefonare 348.214 598.893.

IMMOBILIARETORO corso Lione 4 prezzi da terzo affare 1-2 camere cucina disponibili eventuali posti-auto. Telefonare 301.314 790.263

IMMOBILIARETORO vende via Monte Rosa 14 a prezzi da terzo affare 1-2 camere cucina disponibili eventuali posti-auto. Telefonare 301.314 790.263

In zona collinare ubicata vende stupenda casa ultimo alloggio stato nuovo con giardino privato e ultimo primo piano. Telefonare 760.869.

INIM vende corso Sebastopoli la 32 in stabile con ascensore appartamenti di cucina e 2 camere cucina servizi, prezzi a partire da 7 milioni 900 mila compreso mutuo edilizio. Telefonare 301 177 366.563

INIM vende Villapalla Alba Langhe villa libera di salone 2 camere cucina servizi 2 camere cucina servizi mansarda con servizi giardino recinto 820 mq. Telefonare 301.577.

INIM vende libero Moncalieri ultimo appartamento cucina servizi 90 mq nel verde. Telefonare 301 177 366.563.

INIM vende corso Agnelli 2 salone 11 stanze cucinone servizi ripostiglio 20 milioni dilazionabili 301 177 366.563

INIM libero Porta Nuova seconda camera cucinetta servizi 13 milioni di dilazioni. Telefonare 366.177 366.563

INIM vende Crocetta 2 appartamenti 11 libero) 2 camere cucina servizi ambienti vari. Telefonare 366.177 366.563.

IPI A - Libero Barriera Milano, ottimo appartamento, soggiorno camera con angolo cottura cucina bagno servizi 10 milioni, facilitazioni. Telefonare 311.582 537.866

IPI Il libero Barriera Milano, parte pomeridiani, ampio finale, camera soggiorno, ripostiglio, 7 milioni, 500 mila lire mensili. Telefonare 311 582 537.866.

IPI C libero, Borgo Vittoria due salette, due camere, cucina, bagno, 30 milioni, facilitazioni di pagamento. Telefonare 311 582.

IPI D libero, S. Salvario, tre camere cucina, doppi servizi, 50 milioni. Ampie facilitazioni di pagamento Telefonare 311.582.

IPI E corso Re Umberto, 1450 quinto piano ascensore, appartamento uso ufficio ex archivio, ingresso privato con portineria, mq 350. Telefonare 311.582

IPI F Italia 61, camera, cucina, ripostiglio, bagno, 8 milioni 600 mila, 50 per cento contanti, 50 per cento dilazionabili. Telefonare 311.582.

IPI G Porta Nuova tre camere, abitabile, servizi, 28 milioni. Facilitazioni Telefonare 311.582 537.866.

IPI H Borgo S. Paolo, camera, cucina, cucinino, servizio, 4 milioni 500 mila 50 per cento contanti, 50 per cento dilazionabili. Telefonare 311.582 537.866.

IPI I vicinanze corso Regina camera, bagno, 5 milioni 600 mila, 50 per cento dilazionabili. Telefonare 311 582.

IPI L - Borgo S. Paolo, camera, cucina, 4 milioni 900 mila, 50% contanti 50% dilazionabili. Telefonare 311.582 537.866.

LA GINEVRA vende centro Crocetta in elegante 3 camere cucinetta ripostigli occasione unica investimento lire 15 milioni di dilazionati. Telefonare 444.225 442.333.

LA GINEVRA vende Gruglisco libero subito bella ampia cucina nuovo servizio dilazioni. Telefonare 444.225 442.333.

LA GINEVRA vende via Frejus libero 3 camere cucina servizi per 10 milioni più dilazioni. Telefonare 444.225 442.333.

LA GINEVRA vende Cheope 3 camere cucina servizi doppi ingressi 20 milioni dilazionati. Telefonare 444.225 442.333.

LIBERA via S. Dalmazzo splendida ampia ristrutturata ed ammobiliata. Tutta servizi L. - milioni 400 mila. Sabaudia 655 559.

LIBERI contigui camera cucina ripostiglio terzo piano ingresso L. - milioni 400 mila. Sabaudia 655 559.

LIBERO Lagrange 3 camere cucina servizi 12 milioni 500 mila meno mutuo. Telefonare 480.959 553.045.

LIBERO adiacenze piazza Statuto 3 camere cucina bagno 13 milioni 800 mila meno mutuo fondiario. Telefonare 561.734 364.903.

LIBERO adiacenze via Taliedo box doppio 1.200.000 milione non meno mutuo fondiario. Telefonare 561.734 364.903.

LIBERO

SKI '78

Il maltempo causa problemi agli organizzatori, costretti a far slittare di un giorno tutto il programma dei mondiali, mentre il "caso Matous„ provoca altre polemiche a Garmisch

La neve ha bloccato la discesa che viene recuperata stamane

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 31 gennaio.

Giornata piena di neve e vuota di sport, con rinvio della discesa libera femminile dopo mille esitazioni e ripensamenti che hanno fatto una vittima innocente, la sovietica Nadezhda Zelova, che è ora ricoverata in ospedale con una lussazione all'anca, due vertebre schiacciate e qualche contusione sparsa.

Aveva preso il via subito dopo la mezzanotte e con ripensamenti diversi, cioè maggiore o minore intensità, non ha più smesso fino a oggi pomeriggio. Nuvole basse, temperatura elevata, fiocchi larghi come farfalle e bagnati al punto da rendere scivolosa come sapone ogni superficie. Su in cima, alla partenza, la neve era, com'è logico, più abbondante, ma non bastava quella, perché c'era una nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri.

La pista, mal ripulita dalla neve, assicurava uno svolgimento irregolare, anche perché dal lungo piano si riusciva a stento ad uscire senza rischiare. C'erano tutti gli elementi per annullare o rinviare a domani, ma come sempre gli interessi in ballo erano troppi e opposti e pertanto si è voluto tentare a tutti i costi di far disputare regolarmente la prova.

Di dieci in dieci minuti si è continuato a rinviare, annunciando prima la decisione di aumentare il numero delle spiritate, poi di anticipare la partenza delle ultime dieci concorrenti davanti a tutte per assicurare un certo numero di tracce valide. Per la disputa erano gli svizzeri e i tedeschi, per l'annullamento gli austriaci, agnostici gli altri, che a lume di buonsenso però puntavano sulla soppressione. C'è una tradizione elvetica nella buona sciolinatura, c'è una situazione reale di superiorità da parte degli austriaci, che hanno sciatori di tecnicamente brillantina come Proell e Totschnigg. In giuria l'unica voce contraria è di buonsenso era quella dell'italiano Leoni Rodari, ma era una contro tante e non veniva ascoltato.

Alle 13 prende il via il primo sciatore con una telecamera, poi quelli equipaggiati completamente, eccettuata la Matous, che rifiuta lo stupido ruolo assegnatole. Tocca alla prima concorrente, la Zelova appunto. Scende per qualche centinaio di metri lungo la prima pendenza di rilievo acquistando una buona velocità, ma vagando un po' a caso, non abituata a farsi una linea propria ma a seguire quella delle altre più brave. Arrivata al salto della stradina, Nadezhda fa una velocità per lei eccessiva ed è fuori linea troppo a sinistra, senza di correggersi, ma cade in volo tutto sbilanciato sulla sci interno, atterra direttamente sul fianco destro e prende una gran botta che poi viene aggravata dal ruzzolone successivo. Il risultato l'ho detto.

Scendono ancora una spagnola, un'olandese e un'australiana e poi la giuria, senza che sia mutato sfavorevolmente, decide che è ora di sospendere la gara. Di lì a venti minuti, quando le concorrenti rimaste riprendono a scendere in silenzio, cronometrato, il cielo si scombra per permettere una sorta di arcobaleno.

Tranne tre anni di gara in Coppa, e una Coppa Europa vinta.

«Non mi interessa».

— Su un piano morale la ritiene giusta la decisione presa dal consiglio Fis?

«Sì, senz'altro, perché io sto attraversando un momento difficile e bisogna salvarlo».

— Questo cosa c'entra con la Matous? Lei da tre anni corre per l'Iran. La ragazza pega per l'Iran e per la paura che aveste di perdere il controllo dello sci mondiale, lo dica chiaramente.

«Non rispondo a questa domanda».

— Non è una domanda, è una spiegazione della sua ultima affermazione.

«Non mi interessa, non ho più nulla da dire».

Il tono un po' concitato delle ultime battute indica chiaramente come la Fis, o meglio gli uomini attuali della Fis, si sentano sfuggire la situazione di mano e reagiscano adottando il conservatorismo più rigido, e sottoponendo gli atleti ad ogni sorpruso. Elena Matous probabilmente ha perso l'occasione sportiva della sua vita, ma ha ritrovato qualche amico in più.

g. vigl.

Numeri di gara (per tv ore 11,55)

La discesa libera femminile di disputerà oggi sulla pista olimpica con partenza della prima concorrente alle ore 12 (per tv dalle 11,55, rete 1). Questi i numeri di partenza delle migliori e delle azzurre: 1. Nelson (Usa); 2. De Agostini (Svi); 3. Kimmer (Ao); 4. Patterson (Usa); 5. Wenzel (Lic); 6. Totschnigg (Au); 7. Dirren (Svi); 8. Kreiner (Can); 9. Bader (Ger); 10. Proell (Au); 11. I. Epple (Ger); 12. B. Mittermaier (Ger); 13. Lukasser (Au); 14. Zurbriggen (Svi); 15. Nadig (Svi); 17. Gravina (It); 18. Piani (It); 22. [illegible] (Fr).

Il presidente della Fis e la Matous

Hodler si difende male

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 31 gennaio.

Con ventiquattr'ore di ritardo Marc Hodler, presidente della Fis, si è presentato ai giornalisti per giustificare l'operato della federazione internazionale di fronte al «caso Matous». Lo ha fatto affrontando il colloquio con aria annoiata nella hall della sua stampa.

Hodler ha ribadito dapprima la tesi ufficiale: «La Matous doveva presentare una richiesta e noi avremmo potuto esaminarla, non l'ha fatto e l'abbiamo messa fuori». Gli è stato contestato che la richiesta era stata (implicita nella domanda d'iscrizione, che era stata resa esplicita il giorno appresso e ribadita alla vigilia del primo allenamento. Come se nulla fosse, ha cambiato traiettoria, ha ripreso il regolamento ed ha citato l'articolo 42, intitolato «Diritti degli atleti», che sancisce come di diritti gli atleti non ne abbiano proprio alcuno.

Il presidente della Fis ha spiegato, alzando i tutti, come tutto fosse favorevole alla qualificazione di Bartalski e delle fondista Nand, per fare poi una prima dichiarazione inflitta: «La Matous non ha mai avuto contatti reali con l'Iran e non li avrà mai, quindi noi abbiamo preso la decisione migliore». E' ovvio che il processo al futuro è assolutamente arbitrario e che non è ammissibile nell'anno di grazia 1978 che un organo federale abbia poteri illimitati sul destino degli atleti, né debba rendere conto ad alcuno del proprio operato.

— Perché avete permesso alla Matous di fare gli allenamenti per l'Iran?

«C'era la consuetudine di farla partire per l'Iran e si è continuato».

— Perché le non qualificazione vale per la Coppa e non per i Campionati?

«Per via dei regolamenti, l'ho detto. E poi nella Coppa ciascuno gareggia per proprio conto».

— Non è vero, salvo una Coppa delle Nazioni. «Quella non conta nulla, interessa soltanto la gara individuale».

— A St. Moritz, Elena Matous ha corso i Campionati del Mondo per San Marino. Allora non avete trovato nulla da ridire, perché?

«Ci hanno assicurato che in tre settimane un cittadino italiano può avere il passaporto di San Marino».

— Non è vero, deve avere raccolto l'informazione?

«Non lo so e non importa. C'erano più legami tra San Marino e l'Italia, in sostanza. Con l'Iran non c'è nulla...».

— Non mi interessa».

— Su un piano morale la ritiene giusta la decisione presa dal consiglio Fis?

«Sì, senz'altro, perché io sto attraversando un momento difficile e bisogna salvarlo».

— Questo cosa c'entra con la Matous? Lei da tre anni corre per l'Iran. La ragazza pega per l'Iran e per la paura che aveste di perdere il controllo dello sci mondiale, lo dica chiaramente.

«Non rispondo a questa domanda».

— Non è una domanda, è una spiegazione della sua ultima affermazione.

«Non mi interessa, non ho più nulla da dire».

Il tono un po' concitato delle ultime battute indica chiaramente come la Fis, o meglio gli uomini attuali della Fis, si sentano sfuggire la situazione di mano e reagiscano adottando il conservatorismo più rigido, e sottoponendo gli atleti ad ogni sorpruso. Elena Matous probabilmente ha perso l'occasione sportiva della sua vita, ma ha ritrovato qualche amico in più.

g. vigl.

Ora Stenmark fa il misterioso

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 31 gennaio.

Pension Bavaria, sommersa dalla neve, in una viuzza della città vecchia. La sala al piano terra, soffocata da una maquette che sembra un prato in fiore, serve da parlatorio. Nei corridoi circolano uomini in tuta gialla-blu della Svezia. In fondo, dove si trova il ristorante, intravvediamo Ingemar Stenmark. Ne lo sguardo fisso sulla finestra, il sorriso enigmatico di sempre, che lo fa sembrare una «Gioconda» con abbondanti mascelli. Cerchiamo di attirare la sua attenzione con qualche cenno del braccio ma non ci vede, o non ci vuole vedere. Chiediamo di lui alla ragazza bruna che sta al banco d'ingresso. La giovane parla, ritorna e ci dice di attendere «un momento».

Ci sediamo sulla poltrona e dopo qualche istante arriva qualcuno. Non è Stenmark. Alto, capelli castani, occhi chiari e pungenti, un volto aperto. E' Torgny Svensson, ufficialmente allenatore degli slalomisti svedesi, in realtà (per questi campionati) incaricato del difficile compito di fare da guardia del corpo al campione. Una specie di «cuscinetto» fra l'atleta e i curiosi, i fans, i giornalisti. Ingemar non vuole essere disturbato, non desidera parlare con nessuno. Prima di arrivare a Garmisch ha avuto un colloquio molto chiaro con i suoi dirigenti. «Una conferenza stampa per tutti — ha chiesto — e poi basta». L'incontro è avvenuto qualche giorno fa. Stenmark ha risposto alla domanda con una serie di laconici «sì» e «no» e poi è diventato un «oggetto misterioso».

Da due o tre giorni lo svedese si sposta continuamente per gli allenamenti, cerca di far perdere le sue tracce. Para che sia particolarmente infuriato con i cronisti dal suo paese, che subito dopo la sua defaillance a Wengen, Adelboden e Kitzbühel hanno scritto articoli [illegible] «Stenmark è finito!». Anche stavolta Ingo è stato a prepararsi in una località sconosciuta.

«Purtroppo — dice Svensson —, non abbiamo potuto rispettare il programma. Dovevamo effettuare un test di due "manches" di circa un minuto l'una tirate al massimo. Ma le condizioni della neve non ce lo hanno permesso. Peccato, perché era molto importante controllare l'effettivo stato di forma di Ingemar. Noi abbiamo l'impressione che abbia superato il momento di crisi dovuto ai mal di gola ed alle conseguenti cattive condizioni fisiche. Ma è necessario avere una conferma. Speriamo di poterlo fare domani».

Gente molto vicina all'ambiente della squadra svedese afferma che Stenmark per gli ultimi risultati, per le continue pressioni subite, per la sua idiosincrasia per la confusione, per la lotta rumorosa, abbia fatto «filt» e sia vicino ad una pericolosa forma di esaurimento nervoso. Ermanno Nogler, direttore agonistico dell'atleta nordico, lari ha detto che il suo «pupillo» è in ripresa ed è in corsa per vincere sia gigante che slalom. Chiediamo a Svensson se ci sia di vero in tutto questo.

«Oggi — risponde dopo aver pensato per un attimo — Ingemar non è nervoso. Non so domani. Io ho riflettuto molto e non sono ancora riuscito a darmi una spiegazione sufficientemente valida su quanto sia successo a Innsbruck, quando Stenmark sbagliò in modo clamoroso la gara del gigante. Posso soltanto dire che le cause di quella sconfitta ora dovrebbero essere superate. Adesso lui ha una maggiore esperienza ed è anche più forte tecnicamente e fisicamente per fare bene in questa specialità. Aveva qualche incertezza sui passaggi sui tratti piani, ma ha risolto questo problema con l'adozione degli sci più lunghi. E bisogna riconoscere che ha assimilato in fretta il nuovo tipo di sciata».

Se la situazione è veramente questa, Ingemar Stenmark dovrebbe partire come favorito numero 1 per il gigante. Ma Svensson dice subito che lo svedese non è il solo ad avere possibilità di successo. «La lotta dovrebbe essere — afferma — ad armi pari fra Ingo, Hemmi, Wenzel, Phil Mahre, Heidegger, Gros e Bernardi. Molto dipende da come sarà il fondo della pista ed anche dai numeri di partenza che, in caso di neve fresca, potrebbero risultare determinanti».

Il tecnico nordico chiede notizie sulle condizioni di Gros e Bernardi. Quando gli diciamo che paiono molto buone, muove la testa in senso affermativo. «Ero sicuro — conclude Svensson — che Gros sarebbe salito di forma prima o poi. Per quanto riguarda Bernardi, mi ha fatto un'impressione molto favorevole sin dalla prima volta che l'ho visto in azione. Degli italiani è quello che assomiglia di più a Stenmark nel modo di portare gli sci».

Il discorso si chiude. Speriamo ancora di incontrare l'atleta mentre usciamo, ma Torgny Svensson, per dimostrarsi cordialissimo, ci sbarra la strada e la vista. «Ingemar — dice ancora, tanto per fare un contentino — sta leggendo le posta. Soltanto ieri ha ricevuto un pacco di circa due chili di lettere. Sono ammiratori e ammiratrici, giovani e vecchi che gli scrivono per incoraggiarlo, per dire che hanno fiducia in lui. Ed io sono convinto che la fiducia ben riposta».

Cristiano Chiavegato

Dramma della Zelova

Garmisch. La sovietica Nadezhda Zelova, una delle poche «liberiste» cadute prima dell'interruzione della prova, è stata infortunata gravemente (lussazione all'anca e due vertebre schiacciate): nelle due telefoto, il volo e i primi soccorsi

Klammer lascerà la Fischer

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 31 gennaio.

(g. vigl.) Franz Klammer sta per divorziare dalla Fischer, la Casa che lo ha lanciato ed ha puntato su di lui tutte le proprie chances, fino ad «abbandonarlo», come lo stesso Klammer ha dichiarato, a partire dall'inizio del mese di gennaio. Il «patron» della Casa, Herr Fischer, è anche proprietario della Kastle, marca totalmente indipendente che ha un suo mercato d'élite e proprio la Kastle ha vinto il mondiale con Sepp Walcher.

I dissidi tra Klammer e Fischer erano cominciati fin dall'avvio di stagione, quando ai campionati erano stati imposti gli sci col buco che lui non approvava. A Kitzbühel, al termine della prima discesa, c'era stata una discussione vivace, nella quale Franz accusava il suo «sponsor» di non aver mai messo a disposizione dei tecnici Fischer le nuove solette che venivano adottate dal Kastle. Terzo round qui a Garmisch, alla Osterreicher Haus, con toni piuttosto duri da entrambe le parti: Klammer accusava gli sci e Fischer la condotta di gara dell'atleta.

La Giordani spera

Garmisch, 31 gennaio.

(c. c.) Il rinvio della libera femminile e il conseguente slittamento di tutto il programma mondiale permettono a Claudia Giordani un giorno in più per sperare. Oggi l'azzurra si è ufficialmente allenata fra i cancelli dello slalom ma la caviglia non ha dato segni di miglioramento. I dubbi sulla partecipazione dell'azzurra al due slalom dunque rimangono. Stando così le cose è molto probabile che Claudia decida di non scendere in pista nello speciale, che nel programma precede il gigante, sperando di essere almeno in grado di gareggiare sulla lunga distanza, visto che oltretutto, avendo quest'anno disputato una sola gara di Coppa, necessita di punti Fis per rimanere nel primo gruppo.

Malgrado la caviglia dolorante, Claudia Giordani continua ad allenarsi con impegno. Il mattino prova con gli sci fra i pali, il pomeriggio prosegue il lavoro in palestra una dozzi esercizi per rinforzare i muscoli

Il nuovo programma

Il rinvio della libera femminile ha costretto gli organizzatori ad adottare una soluzione d'emergenza che praticamente non cambia la successione delle prove, ma le posticipa di un giorno annullando il riposo di venerdì. Ecco il nuovo programma.

OGGI: libera femminile. (ore 12)

DOMANI: slalom gigante maschile (ore 10 prima manche e 12,30 la seconda).

VENERDÌ: slalom speciale femminile (ore 10-12,30).

SABATO: slalom gigante femminile (ore 10-12,30).

DOMENICA: slalom speciale maschile (ore 10-12,30) e cerimonia di chiusura (ore 18).

Per gli sciatori azzurri è rilassante non essere in veste di favoriti

Gros è fiducioso: "Noi siamo pronti„

La comitiva italiana, dopo il cambiamento dei programmi, ha deciso di restare a Garmisch anziché tornare a Brunico

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 31 gennaio.

Gli azzurri non si decidono a disfare le valigie fino alle cinque del pomeriggio. Sanno che le libere femminile sarà senza domani, che il gigante slitta, ma non conoscono ancora il giorno della gara e di conseguenza il programma preparato per loro da Mario Cotelli. Pierino Gros gioca a tennis almeno con Noeckler, vince più o meno una volta e tutte a guarda fuori dalla finestra le montagne nascoste dalla neve. Poi arriva la notizia che tutto il programma mondiale scivola in avanti di un giorno e gli azzurri si abituano all'idea di fermarsi qui a Garmisch. Se il gigante si fosse disputato venerdì e non giovedì, confessa Cotelli, la squadra sarebbe tornata in Italia, a Brunico, per continuare in santa pace allenamenti fra i pali, così invece sarebbe una inutile sfacchinata.

Peccato, dice Gros e disfa le valigie. Piarino è in forma e non lo nasconde. Confessa di aver sciato male in inizio di stagione, senza conoscere l'esatta natura dello scollamento, promette una bella gara e anche gioca malgrado gli avversari e le condizioni atmosferiche. Avrebbe soltanto preferito partire subito per Brunico dove ci sono i pendii adatti per mantenere fra i pali le forme raggiunte: «Vado bene. Veramente — afferma — mai andato così bene. Corro per vincere, logico. Anche se in gara come queste, inutile ripeterlo, può succedere di tutto». Le condizioni in cui si potrebbe trovare il tracciato giovedì, se continua a nevicare come sembra osservando le montagne avvolte nella nebbia, non lo preoccupano troppo. Un tempo ammette, era un buon scivolatore e non si vede perché, una volta ritrovate le forme dei bei giorni, il particolare dovrebbe incidere troppo sulla sua gara.

Il morale è alto, non esistono problemi di materiali. Piero Gros parla degli sci che userà in gara, sci che lo soddisfano appieno. Si tratta di un paio non nuovo, nel senso che erano in dotazione all'azzurro fin dall'estate scorsa ma non erano mai stati usati in gara. Poi nel gigante di Adelboden vinto da Andreas Wenzel davanti a Stenmark, Piero aveva deciso di provarli e il risultato era stato ottimo: terzo posto e perfetta rispondenza dei materiali. Il problema, dunque, non sta negli sci e nemmeno nella forma o nella fragilità psicologica. Pierino Gros ascolta di Stenmark e stupisce, ma in fondo su bene che è logorante essere l'avversario da battere, a volte perfino troppo logorante, e che la presunta crisi nervosa del campione svedese può avere un fondamento. Non dice se le voci gli facciano piacere, questo no, anche se Stenmark giovedì sarà un nemico, tuttavia i guai dei migliori, quei che dal resto lui stesso ha sofferto, gli sollevano chiaramente il morale.

Quando passa però al pendio dove si correrà il gigante, il sorriso svanisce: «Le libere e il gigante — dice — valgono poco. Sezione difficile, lotta serrata. Buono invece lo speciale dove emergeranno senza [illegible] atleti più tecnici. Per questo avrei preferito tornare a Brunico. In questi giorni abbiamo provato tracciati diversi e, a differenza dell'anno scorso, abbiamo anche variato parecchio la disposizione dei pali mettendoci in condizione di affrontare qualsiasi tipo di gara. Adesso noi siamo pronti, il risultato rispecchierà forse da altre cose, non dalla nostra condizione psico-fisica».

Le altre cose. Secondo Piarino Gros cambieranno nel trovare la sciolina giusta. Gli skiman sono all'opera, in neve e i mutamenti di temperatura sono stati [illegible] attentamente ed è chiaro che, in questo senso, la permanenza qui a Garmisch può essere positiva perché permette di tenere d'occhio la situazione. Piuttosto Piarino Gros, e con lui gli altri azzurri, Noeckler in particolare, si preoccupano del sorteggio: «Se continua a nevicare — dicono i due azzurri fra una partita a tennis elettrico e l'altra-sarebbe una vera sfortuna scendere con i numeri più bassi. Si finirebbe per segnare il tracciato agli altri e non conviene mai».

Oggi gli slalomisti hanno provato gli sci, stasera sono andati in palestra a fare ginnastica. Non è come a Brunico, dove si poteva provare fra i pali per parecchie ore, ma almeno si tratta di tenere efficienti muscoli e fiato. Gustavo Thoeni, seduto sugli sci fino pochi istanti dall'albergo che ospita gli azzurri, firma autografi a due anziani tedeschi e sorride pensando alla buona possibilità in combinata. Mauro Bernardi costituisce un rebus negli allenamenti ma è concentrato da far paura. I responsabili della squadra stanno attorno ad un nuovo videotape di cui stanno trattando l'acquisto. Si tratta di uno strumento di alta precisione, utilissimo per comparare i dati di discesa. Nella cinepresa è incorporato un cronometro che permette così, al passaggio di ogni paletto, non solo di avere visione immediata del concorrente ma anche il suo tempo al centesimo di secondo.

I ragazzi osservano e sembrano entusiasti, Gros e Noeckler intanto compone la partita a tennis e fanno domande. Se la Federazione non compra il videotape, alternano senza troppo scherzare, faremo una colletta e lo acquisteremo noi per nostro conto. Mario Cotelli, che non ha sentito perché non si trova, appare abbastanza tranquillo, le gare è tra due giorni, d'accordo, ma a volte è molto più rischioso non essere favoriti.

Carlo Coscia

De Vlaeminck alla Sanson con Moser aiuterà Francesco a vincere il Giro

(Dal nostro inviato speciale)
Misterbio, 31 gennaio.

Si sono appena messi insieme, c'è già chi vorrebbe dividerli. Moser e De Vlaeminck, ex rivali, decidono di fare causa comune e subito De Bruyne, che ha sostituito Driessens alla guida della Flandria, commenta: «Tra Maertens e Pollentier non c'erano problemi e non ci saranno neppure in futuro. Mi scommetto che Moser e De Vlaeminck collaboreranno presto e litigheranno. Se questo è il suo modo di fare gli auguri, dobbiamo alla Sanson un fuoco sano e morto, noi lasciamo anche senza».

Sarà davvero un «matrimonio» felice? Moser, che dice sempre ciò che pensa senza misurare le parole col bilancino del formalista, replica subito a De Bruyne: «Io scelgono che proprio tra Maertens e Pollentier, quest'anno, sarà difficile trovare l'intesa. Se qualcuno litigherà, insomma, sarà qualcuno della Flandria e non certo della Sanson. Il motivo è ovvio: Maertens e Pollentier sono entrambi belgi, se andranno forte i tifosi inevitabilmente finiranno con lo spingerli uno contro l'altro». Non lo dice, ma forse pensa a ciò che accadde a Gimondi e Motta, anni fa: la Salvarani pensò di unire le loro forze contro Merckx, ma invece di fare una somma fece una sottrazione, i nostri due «galli» finirono con l'annullarsi e vinsero Eddy Merckx indisturbato.

Prosegue Moser: «De Vlaeminck non mi è stato imposto: sono io che l'ho voluto con me, per dividere le responsabilità della squadra ed avere una maggiore libertà d'azione. Ci siamo parlati prima della firma del contratto, abbiamo trovato subito l'accordo. Non è detto che una debba fare da gregario all'altro: vincerà chi sarà più in forma; oppure, se arriveremo insieme, chi avrà più bisogno di vincere in quel momento». Aggiunge De Vlaeminck: «Ho trent'anni, non sono un bambino, mi rendo conto che se ci aiuteremo sarà meglio per entrambi». Chi vuol mettere zizzania, insomma, vada a metterla da un'altra parte.

Dicono che in un «matrimonio» per riuscire davvero, devono fondersi caratteri diversi: e invece Moser e De Vlaeminck sembrano fratelli gemelli, o quasi. In corsa, hanno caratteristiche simili (ed anche la stessa voglia di comandare): e allora ci si chiede se piacerà del duo, a turno, il farà venire la voglia di obbedire. Teofilo Sanson non ha dubbi, assicura che sarà «la coppia più bella del mondo». E aggiunge: «L'idea di affiancare a Moser un campione del calibro di De Vlaeminck mi venne al Giro d'Italia dello scorso anno: Maertens vinceva le tappe, Pollentier ha portato la Maglia Rosa fino a Milano. Con un'equipe del genere, puntiamo a conquistare la coppa del mondo a squadre. E forse andremo anche al Tour».

Ma il vero obiettivo di Moser è il Giro d'Italia, vuol vendicare la beffa subita da Pollentier, vuol dimostrare di essere, oltre che campione del mondo, campione assoluto: e per riuscirci, lo sa bene, gli manca proprio la Maglia Rosa. I patti, con De Vlaeminck, sono chiari: Francesco punterà alla vittoria finale, Roger ai successi di tappa ed alla classifica a punti, che rende un bel po' di quattrini. Dice De Vlaeminck: «Nel '79 puntai alla tappa e mi ritrovai ben piazzato in classifica, l'anno successivo i dirigenti delle Brooklyn mi dissero: stavolta cerca di vincere il Giro, poi tercafo. Iniziai con molto nervosismo e poca convinzione, quella era una responsabilità che proprio non volevo. Così mi ritirai, con poca gloria. Adesso basta: seguirò l'istinto, farò gli sprint ed aiuterò Francesco». E sembra davvero sincero.

Da Vlaeminck ha trascorso l'inverno, come al solito, praticamente senza mai posare la bicicletta: tredici gare di ciclocross, dodici vittorie e un quarto posto (a causa di una foratura, altrimenti sarebbe stato un «en plein»); e quando non gareggiava, si alzava all'alba e andava a fare footing nei boschi, in compagnia dell'amico cane. Era «capitano» alla Brooklyn, che ha chiuso con il ciclismo: ora gli tocca il difficile compito di correre in una squadra italiana a fianco di un campione del mondo italiano. Una volta tocava le mille grasse a tutti dovendo obbedirgli: adesso dovrà imparare a mettere da parte l'egoismo, perché uno sgarbo a Moser nessuno glielo perdonerebbe. Sia anche Moser, che l'anno scorso più volte rimproverò i suoi compagni di squadra e voce troppo alta, dovrà imparare l'arte sottile della diplomazia.

Forse è davvero, come dice Sanson «la coppia più bella del mondo»: perché insieme. Come Somma di valori, Moser e De Vlaeminck valgono più di Maertens - Pollentier, Baronchelli - Saronni e Gimondi - De Muynck. Ma la Sanson - Campagnolo (presentata oggi a Misterbio, un piccolo centro tra Bologna e Ferrara) non si affida soltanto a loro, ci sono anche due «mezze punte»: Beccia, che quando la strada sale cambia marcia e scappa via, e De Wilde, un belga che è molto più di un gregario ma che non ha ancora la mentalità del capitano.

Moser si lamentava perché tutti contro di lui, diceva che c'era troppa gente in mezzo al gruppo: che aveva il solo obiettivo di vederlo sconfitto. Adesso al suo fianco c'è De Vlaeminck, ex cavallo pazzo che promette di non far più le bizze. Se la somma di valori sarà effettiva, la coppia italo-belga non avrà paura di nessuno: neppure di quel Pollentier che, quando gli altri litigano, sorride e va a vincere.

Maurizio Caravella

Brambilla e Surtees divorzio quasi sicuro

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 gennaio.

(c. r.) John Surtees, l'ex campione del mondo e costruttore di F. 1, ha ammesso oggi che i rapporti con Vittorio Brambilla sono giunti ad un punto critico. Il pilota monzese è da tempo insoddisfatto della macchina, con la quale non è riuscito neppure a qualificarsi nel Gran Premio del Brasile.

Surtees ha aggiunto che si recherà, a fine settimana, in Italia per incontrarsi con Brambilla, ma ha fatto intendere di nutrire poche speranze in una riconciliazione. E' molto probabile, secondo lo stesso Surtees, che a Brambilla vengano affidati, invece, i collaudi della nuova Alfa Romeo di F. 1 con gomme Pirelli, collaudi che dovrebbero avere inizio sulla pista di Balocco alla fine di marzo.

Secondo alcune indiscrezioni, il campione del mondo, Niki Lauda, avrebbe minacciato l'ingegner Chiti, responsabile dell'Autodelta, di abbandonare la Brabham-Alfa se la nuova monoposto interamente italiana dovesse disputare qualche gara di Formula 1 già nel 1978.

eco italia
consiglia

PRESSO I SEGUENTI NEGOZI:
Torino
CALABRO' NUNZIA Via Pertinace 33
MERCURIO Via Capua 3 (P. Umbria)
MOISIO FERDINANDO Corso Lombardia 133
SERASSO & PERRONE Via Silbertrand 69
Collegno
STELLA NICODEMO Corso Francia 235
Settimo Torinese
MARIGOTTI & BARBIERI Via Italia 68

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

POOL SCI & TENNIS

Offerte speciali sci compatti

FISCHER LOOK

Sci Fischer CUT 70 Azur con attacchi LOOK G.T.
L. 99.000

Sci Fischer CUT 70 Joy con attacchi LOOK G.T.
L. 85.000

Prova Speciale
Per garantire la validità di questa straordinaria offerta vi proponiamo una prova specialissima: potrete provare gli sci per un Week-end con un documento e L. 3.000 di prenotazione presentandosi entro il giovedì di ogni settimana.

POOL Via Tripoli 30/D - POOL Piazza Statuto 15

Incontro col "ministro degli Esteri„ di Paolo VI

Casaroli in Usa: nuove linee per la diplomazia vaticana

(Dal nostro corrispondente)
New York, 31 gennaio

Il Vaticano ha un'immagine chiaramente distinta dalla situazione italiana. L'amministrazione Usa consulta il Vaticano come una entità rigorosamente autonoma, anche se è possibile che qualche volta esponenti del governo americano possano essere stati indotti a esplorare cautamente i tratti più urgenti della crisi italiana con il rappresentante della Santa Sede che è in visita di lavoro negli Stati Uniti e all'Onu e che torna a Roma questa sera.

In una conversazione informale che ha avuto questa mattina nella palazzina della delegazione vaticana presso le Nazioni Unite, l'arcivescovo Agostino Casaroli, che ha avuto molti incontri a Washington e a New York negli ultimi giorni, dice con gentilezza che tentativi di discutere la questione italiana non possono esserci stati perché *« il Vaticano rappresenta il Vaticano »* e i suoi problemi sono quelli del mondo.

E' opinione degli osservatori di questioni vaticane che mons. Casaroli, « segretario del Consiglio degli affari pubblici della Chiesa » e specialista di problemi internazionali (soprattutto i rapporti con l'Europa dell'Est) abbia contribuito molto a rendere visibile e nitida l'identità della diplomazia vaticana. Il suo prestigio di conoscitore attento e di abile negoziatore ha certamente provocato per la visita di Casaroli negli Stati Uniti molto interesse. Ma nessun equivoco sembra esserci creato sulla possibilità di discutere con lui di affari italiani. Questa affermazione è offerta senza reticenze dal rappresentante di Paolo VI, che ha visto, fra altri, il vicepresidente degli Stati Uniti Mondale e il segretario di Stato Vance.

Monsignor Casaroli

Con Agostino Casaroli, gli ospiti americani hanno discusso questioni delicate e aperte come il Medio Oriente, le tensioni africane, i rapporti con i Paesi dell'Est, e forse i problemi creati dai nuovi equilibri asiatici.

Il Vaticano ha espresso un moderato ottimismo sulla questione delle trattative di pace nel Medio Oriente, perché, secondo quanto gli americani hanno appreso da mons. Casaroli, la visita di Dayan al Papa *« è andata molto bene »* e ha rivelato una buona e promettente atmosfera. Un argomento di grande importanza, che non è stato toccato nella conversazione di stamane, e la cui informazione viene da Washington, sembra essere un importante cambiamento della linea vaticana per quanto riguarde la situazione di Gerusalemme. In un discorso fatto a Washington, durante un pranzo in suo onore, mons. Casaroli avrebbe dichiarato che la posizione del Vaticano a proposito di Gerusalemme sarebbe *« cambiata »*. Durante il discorso, alla presenza dell'ambasciatore israeliano Dinitz, mons. Casaroli avrebbe affermato che la internazionalizzazione di Gerusalemme non è più un obiettivo della politica vaticana, che in Santa Sede si sente incoraggiata dal nuovo atteggiamento di Israele a considerarla semplicemente ad insistere per le garanzie di libertà e di integrità dei luoghi Santi.

Ritornando alle opinioni scambiate durante la conversazione di questa mattina, mons. Casaroli ha dato l'impressione di ritenere molto utile e positivo l'incontro avuto con il vicepresidente americano Mondale e con il segretario di Stato Vance, due persone che mons. Casaroli mostra di apprezzare molto, non solo nelle loro vesti ufficiale, ma sul evidentemente si è creata comprensione e stima reciproca.

All'inviato del Vaticano, che ha partecipato a un pranzo al « Center for Strategic Studies » della Georgetown University, l'ex segretario di Stato Kissinger è apparso preoccupato e pessimista sulle questioni europee. Ma l'incontro, precisa, si è svolto in un ambiente accademico, e le persuasioni di Kissinger sono state espresse con il consueto stile e linguaggio dell'ex segretario di Stato le cui opinioni sono note e pubbliche. Secondo persone che sono state presenti al pranzo, mons. Casaroli avrebbe evitato qualsiasi affermazione sulla situazione italiana limitandosi a dire, in risposta a una domanda, che si tratta di *« una crisi obbiettiva »*.

Anche nella conversazione di stamane, riferendosi all'incontro culturale nella Georgetown University, mons. Casaroli ha spiegato di avere mantenuto il suo intervento lungo la linea dei grandi problemi del mondo, a cominciare dalle zone di conflitto. Dopo tutto, ha spiegato l'arcivescovo Casaroli, il motivo del viaggio americano è stato la « Giornata della pace » all'Onu e la sessione straordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata al disarmo.

Un altro punto sul quale mons. Casaroli ha preso posizione compiutamente e quello dei diritti umani. Ad alcuni interlocutori americani a Washington Casaroli avrebbe espresso la persuasione che i diritti umani sono una realtà che « va *avanti indipendentemente dalla volontà o dai progetti dei governi* » perché ormai i popoli interessati hanno fatto propria quella causa.

Mons. Casaroli ha avuto anche una serie d'incontri a Washington e alle Nazioni Unite che potrebbe allargare la presenza o l'attività culturale vaticane non solo nella diplomazia, ma anche negli studi di ambito internazionale, aprendo probabilmente nuove linee di partecipazione al dibattito sui problemi del mondo.

L'arcivescovo Casaroli ricorda che è necessario sfuggire al concetto di « crisi istantanea ». La crisi, dice, sono concatenazioni di eventi che è necessario vivere, allargando il più possibile la prospettiva, gli orizzonti, la fantasia delle soluzioni. Il Vaticano, precisa l'arcivescovo ritornando sul tema degli incontri, non aveva particolari messaggi da portare. E' stata una serie d'incontri aperti su problemi aperti.

Dal punto di vista protocollare, ricorda il rappresentante vaticano, le sue visite devono essere definite *« private »*, perché non vi sono rapporti formali fra Vaticano e Stati Uniti. Gli Stati Uniti, come è noto, hanno soltanto un rappresentante personale del presidente americano presso la Santa Sede. L'incontro con il vicepresidente Mondale dimostra però l'importanza attribuita dalla Casa Bianca alla visita di Casaroli.

Un incontro con Zbigniew Brzezinski, capo del Consiglio per la sicurezza nazionale, era previsto ma non c'è stato a causa dell'emergenza provocata dalla caduta del « Cosmos » sovietico. Ma l'arcivescovo Casaroli pone l'accento sugli incontri alle Nazioni Unite, su quelle che definisce *« prospettive di nuove relazioni culturali e di lavoro internazionale »* a cui il Vaticano si appresterebbe a partecipare.

La conversazione conferma dunque l'identità autonoma della diplomazia vaticana e delle sue iniziative, una identità che forse appare anche più interessante agli interlocutori internazionali in relazione alla fase delicata che sta attraversando la vita italiana e la sua immagine interna.

Ma i frequenti riferimenti a più intense partecipazioni nel dibattito culturale internazionale, oltre al bilancio di questa visita che, dalla conversazione con mons. Casaroli sembra valutato in modo nettamente positivo, fa pensare ad una nuova stagione di iniziative, forse a una presenza più intensa e più esposta, anche oltre i limiti tradizionali della diplomazia vaticana.

Furio Colombo

Forse Sadat andrà da Paolo VI

Città del Vaticano, 31 gen.

Una visita di Sadat a Paolo VI, probabilmente nella prossima decade, in occasione della sua venuta a Roma, appare possibile e logica conseguenza dell'iniziativa di pace del presidente egiziano, cominciata col viaggio del 19-20 novembre scorso a Gerusalemme. Anche se dalle fonti vaticane non si ha alcun riscontro ufficiale, la possibilità non viene esclusa.

Mons. Agostino Casaroli, il maggior consigliere del Papa per la politica internazionale, non è ancora tornato dalla sua missione all'Onu e negli Stati Uniti.

Francia, sindacati a disagio per la crisi della sinistra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

Georges Séguy

La crisi fra i partiti della sinistra francese si sta rivelando insidiosa anche per il movimento sindacale, che in questa inquieta vigilia elettorale s'inserisce spesso con dure polemiche nel difficile dialogo fra comunisti e socialisti. Per anni, almeno dalla firma del « programma comune » del '72, i sindacati hanno flancheggiato, pur se da posizioni critiche, la politica della sinistra, mettendo a punto, a loro volta, un'unità d'azione la cui solidità è messa oggi in difficoltà.

Cgt è stata la prima a prendere posizione all'indomani della rottura dell'unione della sinistra, a fine settembre. Sindacato comunista, con un leader, Georges Séguy che è anche membro dell'Ufficio politico del pcf (in Francia non esiste incompatibilità fra cariche sindacali e di partito) la Cgt aveva dapprima promosso una serie di manifestazioni « spontanee » davanti alle sedi del partito socialista per convincerlo a « non sabotare » l'unione della sinistra e ad accettare le proposte dei comunisti, che avevano naturalmente l'appoggio incondizionato della centrale sindacale.

In dicembre, Séguy ha svolto un giro di consultazioni con gli esponenti dei partiti comunista, socialista e del movimento dei radicali di sinistra, e questa serie di colloqui ha messo in luce l'allineamento del « vertice » sindacale sulle posizioni del pcf. Tanto vivaci sono state le critiche indirizzate da Séguy al partito socialista, accusato di prepararsi a « gestire la crisi » (secondo la fraseologia comunista) che Mitterrand è stato costretto a contrattaccare e a criticare il « doppio volto » di Séguy leader sindacale e dirigente del pcf.

La polemica ha avuto qualche riflesso anche all'interno del sindacato. La maggioranza degli aderenti alla Cgt (circa due milioni e mezzo) è comunista, ma le frange socialiste hanno mal accettato le accuse di Séguy contro il loro partito e si sono registrate alcune dimissioni fra i quadri intermedi. E la polemica continua a serpeggiare anche adesso, attizzata dalla massiccia campagna elettorale che la Cgt svolge a favore dei candidati comunisti.

La seconda grande centrale sindacale su posizioni di sinistra, la Cfdt (un milione e mezzo d'iscritti), ha mantenuto invece, nel corso della crisi, una posizione indipendente e critica sia nei riguardi del pc che del pcf. Per la Cfdt, non emanazione diretta di alcun partito, di origine cristiana e spostatasi poi su posizioni filosocialiste e anche gauchistes è stato più facile adottare una politica di maggior equilibrio.

Il suo leader, Edmund Maire, che non ha tessere di partito, si è trovato recentemente in contrasto con Séguy anche a proposito della strategia d'azione dei sindacati in questi mesi pre-elettorali; ma in definitiva la Cfdt ha evitato le condanne troppo drastiche, distribuendo severi richiami agli uni e agli altri. Riunitosi a Parigi in questi giorni, il Consiglio nazionale della Cfdt ha ritenuto di aver svolto negli ultimi mesi un'utile funzione di pungolo, alternativamente diretta al ps, al pcf e alla stessa « programma comune », e ha lasciato ai suoi aderenti piena libertà di scelta elettorale fra i candidati e i partiti della sinistra. Ma si è posta come scopo finale della sua strategia, un governo della « sinistra unita », con il partito comunista, perché senza il pcf non è possibile alcuna esperienza socialistes.

Esplicitamente più critico nei riguardi di Marchais, è stato invece ieri André Henry, leader della Federazione dell'Educazione Nazionale (Fen) che raggruppa seicentomila dipendenti nel settore dell'istruzione. Nel corso del congresso annuale del sindacato, che si sta svolgendo a Nantes, Henry ha lanciato un duro avvertimento ai comunisti, responsabili secondo la Fen della rottura dell'« unione della sinistra: « Se il partito comunista rifiuterà di appoggiare al secondo turno i candidati meglio piazzati della sinistra, sarà responsabile davanti alla Storia, e davanti ai lavoratori, della vittoria della destra ».

La Fen, a maggioranza filosocialista, sembra schierarsi così risolutamente dalla parte di Mitterrand; ma si dovrà attendere la fine del congresso, e le contro-tesi della minoranza comunista, per valutare appieno il valore della scelta di campo degl'insegnanti francesi. L'indicazione che già si può cogliere indica però la precarietà della « pace armata » instauratasi fra i sindacati, in attesa del verdetto elettorale.

Paolo Patruno

Preoccupazione a Bonn

I portuali tedeschi bocciano l'accordo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 gennaio.

I portuali tedeschi hanno bocciato l'accordo per aumenti salariali del 7 per cento. Firmato tre giorni fa dai loro rappresentanti sindacali con i datori di lavoro. Chiamati ad approvarlo, il 58 per cento dei portuali ha votato «no». Nel frattempo però — come vuole il regolamento — lo sciopero che per cinque giorni aveva paralizzato gli otto maggiori porti tedeschi era stato revocato, ieri mattina il lavoro era stato ripreso di gran lena, nella sola Amburgo in 48 ore sono state sbarcate o scaricate 250 navi.

La situazione del tutto nuova nella storia delle lotte del lavoro in Germania è paradossale. I portuali respingono l'accordo ma — sempre per regolamento — non possono rimettersi a scioperare. Per far ciò devono tornare alle urne, e il 75 per cento deve votare per la sospensione del lavoro. Nel frattempo i sindacati (strigliati dagli iscritti) cercheranno di riprendere i negoziati per strappare ai datori di lavoro l'aumento dei salari anche per il mese di gennaio. Hanno posto un ultimatum per la mezzanotte di oggi. L'accordo per gennaio (si tratta di un piccolo aumento, complessivamente circa 4 mila lire) potrebbe venire raggiunto. In tal caso i portuali verrebbero chiamati nuovamente alle urne per approvarlo. Se lo faranno, avranno ottenuto una vittoria colossale, se rifiuteranno di nuovo potrebbero trovarsi in una situazione senza via di uscita, con un vero agli accordi e un probabile «no» a un nuovo sciopero.

Quale che sia il risultato della vertenza, essa viene seguita con grande preoccupazione negli ambienti politici di Bonn e in quelli industriali. Un aumento del 7 per cento comporta un costo — si fa osservare — superiore del 2 per cento gli aumenti annuali contenuti nella prospettive economiche del governo di Bonn, dalle quali si fa dipendere una ripresa del motore congiunturale e un riassorbimento della manodopera disoccupata. Il negativo esempio dei portuali potrebbe venire seguito dalle altre categorie, che proprio in questi giorni stanno rinnovando i propri contratti collettivi, e il Paese verrebbe condannato alla stagnazione.

Il mondo del lavoro tedesco è in fermento. Non c'è solidarietà con i molti disoccupati (oltre 1 milione e 200 mila in gennaio), le agitazioni, le proteste, gli scioperi di ammonimento sono all'ordine del giorno. E i fronti si sono irrigiditi: milioni di metallurgici, sordi agli appelli del governo che chiede moderazione e ricorda che il tasso di inflazione è minimo, inferiore al 4 per cento, insistono a chiedere aumenti dell'8 e anche del 9 per cento. Rigidi sulle loro posizioni i datori di lavoro, che offrono un 5 per cento. Il braccio di ferro è appena agli inizi, scioperi massicci sembrano inevitabili.

Il sorprendente rifiuto dei portuali è stato seguito oggi da un altro secco «no» dei poligrafici e cartai. All'unanimità la commissione tariffaria del sindacato ha respinto l'accordo per le nuove tecnologie raggiunto una settimana fa, dopo cinque mesi di difficile negoziati, dai loro rappresentanti e quelli degli editori. Tutto è di nuovo in alto mare, dopo gli scioperi di alcuni giornali a metà gennaio nuove sospensioni del lavoro sono in aria.

Due sindacati — quello dei portuali quello dei poligrafici — sconfessati in un solo giorno dagli iscritti. Non era mai accaduto in Germania, dove le decisioni prese «in alto» vengono rispettate e accettate.

Tito Sansa

Dure sanzioni a scioperanti in Germania

Bonn, 31 gennaio.

(t. s.) Chi sciopera in Germania paga. Questa in sintesi la sentenza emessa oggi dalla corte suprema (e pertanto inappellabile) a carico dei duemila addetti alle torri di controllo degli aeroporti tedeschi che scioperarono nell'estate-autunno del 1973.

I duemila sono stati condannati a pagare un risarcimento di danni (alle compagnie aeree, agli aeroporti, alle agenzie di viaggio e ai privati) di 200 milioni di marchi, pari a oltre 80 miliardi di lire. Ciascuno degli scioperanti dovrà pertanto pagare di tasca propria oltre 40 milioni.

E non è tutto. Contro i ventiquattro organizzatori dello sciopero (che chiedevano migliorie salariali e più personale per garantire la sicurezza degli aerei in volo) verranno presi provvedimenti disciplinari. Il presidente del sindacato Kassebohm e due suoi collaboratori verranno sottoposti a processo penale perché lo sciopero era illegale.

Pioggia di condanne per i fatti di Tunisi

Tunisi, 31 gennaio.

Numerose sentenze sono state emesse tra sabato e ieri dai tribunali tunisini nei confronti di dimostranti tratti in arresto nel corso delle agitazioni della scorsa settimana a Tunisi.

Il quotidiano *Le Temps* — dandone oggi notizia — precisa che venticinque giovani sono stati condannati dal tribunale « cantonale » ad un anno di reclusione ciascuno per assembramento sulla via pubblica.

Il tribunale penale di primo grado di Tunisi, a sua volta ha condannato a pene variabili altri sette giovani rinviandone altri quattro ad una prossima udienza. Le condanne vanno da un anno e mezzo di reclusione per assembramento sulla via pubblica, con l'aggiunta per alcuni di altri tre-sei mesi per diffamazione di membri del governo, per oltraggio a pubblico ufficiale. *(Ansa)*

Ripresi, ma incerti, i colloqui militari

Weizman è arrivato al Cairo per la quarta tappa di pace

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 31 gennaio.

Il ministro israeliano della Difesa è giunto al Cairo con la delegazione militare israeliana a mezzogiorno, per la ripresa delle conversazioni con gli egiziani. Al suo arrivo Weizman ha dichiarato: *«La mia quarta visita qui rappresenta una nuova tappa sulla lunga via per giungere alla pace. Noi intendiamo affrontare l'essenza dei problemi militari e sono lieto di essere qui per incontrare quelli che possiamo chiamare dei vecchi amici, il generale Gamassy e i suoi colleghi.* Il ministro della Guerra egiziano è stato laconico nella sua risposta: *«Non ho niente da dire e non farò nessuna dichiarazione ai giornalisti»* ha detto ai numerosi rappresentanti della stampa che hanno accolto la delegazione di Israele. La signora Reuma Weizman col figlio Saul sono giunti assieme al ministro, espressamente invitati da Gamassy e con loro erano una quindicina di giornalisti israeliani e invitati speciali stranieri residenti in Israele.

La commissione militare ha cominciato i suoi lavori a porte chiuse stasera alle 19 precise nel palazzo Tahra nel quartiere Eliopolis, ma nessuno prevede che i lavori si possano protrarre più di due o tre giorni. Si potrebbe anzi dire, come osserva qualcuno a Gerusalemme, che nella ripresa dei colloqui, dopo i contatti e l'interruzione delle settimane scorse, sta l'unica importanza e il solo segno incoraggiante a sostanzialmente positivo. Come nota la costituzione della commissione militare era stata decisa durante il vertice di Ismailia tra Sadat e Begin e avrebbe dovuto svolgere i suoi lavori contemporaneamente a quella politica, che doveva tenere le sue riunioni a Gerusalemme. In effetti le sedute hanno avuto brevissima durata e quando Weizman è tornato in Israele ha lasciato al Cairo il generale Tamir per mantenere i contatti. Israele infatti ha proposto i lavori della commissione militare dopo il richiamo di quella politica da parte di Sadat e a seguito della campagna di stampa concertata dagli egiziani.

A Gerusalemme si vorrebbe che le trattative cominciassero dal più facile per passare ai più difficile nella speranza che gli egiziani accettino di centrare il dibattito iniziale sui problemi che non sollevano controversie per passare poi alle questioni più squisitamente politiche, con l'illusione di indurre i loro ospiti a recedere dal principio *«inammissibile un pollice di territorio»* prospettando magari la possibilità di qualche scambio territoriale nel Negev.

Si deve comunque tener conto che la commissione militare riprende i lavori due giorni prima della partenza di Sadat per Washington, dove lo attende il presidente Carter. Se le trattative militari continuano è chiaro che quelle politiche sono rimandate e si svolgeranno soprattutto attraverso il tramite degli Stati Uniti e che la questione palestinese costituirà la pietra di paragone per il loro sviluppo.

Non sappiamo se in qualche misura le dichiarazioni odierne fatte da Sadat ai giornalisti siano una risposta ai suggerimenti israeliani di cui Atherton è stato latore, ma le parole di Sadat sono abbastanza indicative. Egli ha detto infatti di essere ottimista sulle possibilità della pace ma ha dichiarato che *«il problema dell'autodeterminazione dei palestinesi costituisce il principale ostacolo per un accordo di pace. E' essenziale trovare una soluzione a questo problema chiave, altrimenti tutto crollerà».* Il capo dello Stato egiziano ha fatto questa dichiarazione dopo il suo incontro con la delegazione della pace degli Stati Uniti diretta dal rabbino Joseph Arenberg. Egli ha aggiunto: *«In confronto al problema palestinese quello del Sinai non presenta difficoltà particolari perché non ci sono tra noi grosse divergenze. Ho dato disposizioni al generale Gamassy di rispondere favorevolmente ai bisogni della sicurezza israeliana purché non interferiscano con quelli della sovranità e della terra egiziana». «Quanto agli insediamenti israeliani nel Sinai* — ha concluso Sadat — *non è questione per noi di accettarli; d'altra parte il mondo intero e lo stesso presidente Carter sono d'accordo con noi a questo proposito».*

Nella stessa giornata il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak aveva dichiarato lasciando Kuwait per Amman, che *«se le speranze di pace dell'Egitto non si realizzeranno, il Cairo sarà costretto a porsi sulla strada della guerra, ma solo dopo aver esplorato tutte le possibilità per una soluzione pacifica».*

Giorgio Romano

Algeri prepara il vertice anti Sadat

Algeri, 31 gennaio.

La conferenza ministeriale preparatoria del vertice del « fronte della fermezza » ha aperto i lavori stamani.

Le delegazioni dei Paesi che prendono parte alla riunione Algeria, Siria, Jamahiriyah Libica e Yemen Meridionale, ai quali si è aggiunta l'Olp, sono guidate dai rispettivi ministri degli Esteri.

I lavori proseguiranno fino a domani. Giovedì dovrebbe cominciare il vertice dei capi di Stato dei Paesi del « *fronte della fermezza* ».

Difficoltà per i tecnici canadesi

A -30° per recuperare i rottami del Cosmos

Ottawa, 31 gennaio.

Militari canadesi si apprestano a prelevare campioni d'acqua dal fiume Thelon, a valle del punto in cui si presume siano affondati i rottami del satellite artificiale sovietico Cosmos 954, disintegratosi sul Canada con un carico di uranio-235. L'acqua del fiume, ricordando le parti incombuste dei rottami, potrebbe essersi caricata di particelle radioattive, la cui presenza potrebbe confermare che sono stati effettivamente localizzati i resti del satellite sovietico.

L'operazione è assai complessa. Oltre alla temperatura bassissima (la zona delle ricerche è a 160 chilometri dal circolo polare), soffia sul territori canadesi di Nord-Ovest un vento gelido che in pratica porta la temperatura ambientale a 20-30 gradi sotto zero. In tali condizioni gli uomini, sufficientemente imbottiti, possono anche vivere e lavorare, ma le macchine stentano a funzionare. Per esempio, l'elicottero che in questi giorni ha portato la prima squadra di ricognizione nei pressi dei rottami metallici, sul corso ghiacciato del Thelon, è rimasto bloccato oggi a Baker Lake nonostante l'apporto di una batteria di avviamento supplementare che non è riuscita a far partire il motore. Una squadra di meccanici è arrivata a bordo di un Hercules, ed un altro elicottero Chinook è stato trasferito al centro operativo di Baker Lake.

Nulla è stato deciso circa il recupero dei rottami incastrati nel ghiaccio, alla superficie gelata del fiume.

I due ecologi che per primi avevano avvistato i rottami non hanno assorbito una dose alta di radiazioni. E' questo il parere dello specialista che sabato sarà ha visitato gli uomini in ospedale, il dottor Ross Wheeler. *«Gli uomini — ha detto il medico — non mostrano sintomi di mali da radiazioni. Quanto al sito, non ci sono elementi certi di contaminazione. Non c'è una situazione di "fall-out" con particelle radioattive sospese nell'aria. C'è soltanto della materia solida incastrata nel ghiaccio e forse delle schegge sparse all'intorno.* (Ap)

Durante l'incontro col premier polacco

Breznev, viso affaticato è ricomparso alla tv

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 gennaio.

Prima in piedi, poi seduto dietro il suo tavolo di lavoro al Cremlino, Leonid Breznev è riapparso questo pomeriggio sugli schermi televisivi, durante l'incontro con il presidente del consiglio polacco, Piotr Jaroszewicz. I sovietici non lo vedevano dal 5 gennaio, quando interveme ad una solenne cerimonia per consegnare decorazioni a Suslov, Ustinov, Demichev, ad altri membri del «Politbjuro» e del governo e ad alti ufficiali delle forze armate. Con lui, quest'oggi, c'era il *premier* Aleksei Kossighin, che ha condotto le conversazioni con il collega polacco.

Il segretario generale del pcus aveva un aspetto affaticato, così come nella precedente apparizione televisiva. Anche allora erano almeno tre settimane che disertava ogni impegno pubblico. La sua prolungata assenza e il rinvio di alcuni impegni internazionali avevano intensificato le preoccupazioni per la sua salute. Secondo voci insistenti, egli sarebbe stato colpito da una influenza che gli avrebbe portato poi serie complicazioni e i medici lo terrebbero tuttora sotto stretto controllo.

Il *premier* polacco ha informato gli interlocutori delle risoluzioni della seconda conferenza nazionale del partito comunista polacco e delle iniziative decise per portare avanti il programma di sviluppo approvato dal settimo congresso. Breznev e Kossighin gli hanno esposto gli aspetti generali del piano sovietico per il 1978. Si tratta di un incontro abituale all'inizio di ogni anno, tra i *leader* sovietici e quelli dell'Europa Orientale. Dopo Jaroszewicz giungeranno infatti a Mosca Gierek, e i primi ministri bulgaro, ungherese e tedesco.

Jaroszewicz ha poi proseguito i colloqui con Kossighin. Le questioni riguardanti il credito e il finanziamento del commercio con l'Occidente, la politica energetica e la specializzazione di ciascuno dei due Paesi in determinate produzioni sarebbero stati i punti più lungamente discussi.

l. s.

«L'anima mia loda il Signore»
Improvvisamente si è spenta la cara mamma
Valeria Albertazzi
n. Caudana
Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti il marito **Giovanni** con **Maria**, la figlia **Angela** e parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente quanti hanno preso parte al suo grande dolore e ricordano con fede e affetto indimenticabile scomparsa. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù (corso Mediterraneo 60) il 3 febbraio, giovedì 16 corr. alle ore 17.30.
— Torino, 1 febbraio 1978.

Felicita Valleria, Giuseppe e Maria Grazia Dondo, profondo dolore per il grave lutto.

Edoarda, anche nel ricordo di Valdo, partecipa al dolore di tutti.

Emilio e Pietro Lanzone partecipano con profondo cordoglio al dolore di Nina per la perdita della cara indimenticabile **VALERIA**.

Angelo Petrale e Carla Zolla partecipano al dolore dei cugini Giovanni Albertazzi e famiglia Rubiolo.

Le famiglie Marino Mocaniello Badessa partecipano al dolore dei comm. Giovanni Albertazzi.

Gabriella Gajal de la Chenaye e figlie partecipa commossa alla scomparsa della cara signora **VALERIA**.

Condomini, inquilini, Amministratore di corso Duca degli Abruzzi 46 prendono parte al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato il
CAV.
Bartolomeo Giovanni Cairola
anni 89
Addolorati lo annunciano i figli Ines, Pier Luigi e Adriana con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici Nazzi, Milone, Vicenzi e famiglia Crispolti. Funerali giovedì ore 11.15 in Busca, partendo da Ospedale Michelerio ore 9.15 dopo la benedizione della cara salma. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1978.

La famiglia **Gallerio** partecipa al dolore della famiglia Calipolo.

Gli amici della Vecchia Guardia al scomparso al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Seibert
in Roatta
Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, la figlia **Erica** col marito Osmano, il piccolo **Marco** e parenti tutti. Funerali ore 10.15 del 2 febbraio nella parrocchia S. Carlo.
— Torino, 31 gennaio 1978.

Francesco Lidia Manlio Roatta, Angelo Maria Manerano partecipano al dolore di Giovanni e congiunti.

E' mancato
Felice Besso
Ne danno dolorosa annuncio la moglie Romana, figlia, genero, nipoti e parenti. I funerali giovedì 2 alle ore 11 in San Massimo (Avvi) partendo da Torino via ospedale Mauriziano alle ore 9.30.
— Torino, 31 gennaio 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Silvio Binello
impiegato dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 31 gennaio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Negro
Affranti lo piangiamo la moglie Lucia, i figli **Dario, Silvano, Mariuccia** e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14.30 partendo dalla parrocchia Sassi.
— Torino, 1 febbraio 1978.

I familiari dei compianti
Andrea e Piera Alfieri
comunicano che i funerali avranno luogo oggi 1 febbraio alle ore 14,45 partendo dalla chiesa di Sant'Agostino. Si prega di non inviare fiori.
— Como, 1 febbraio 1978.

La Ditta **Fratelli Carle** si unisce al dolore del sig. Orlando per la perdita del padre signor
Ferdinando Marega
— Torino, 1 febbraio 1978.

Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Ferrando
ved. Robino
Lo annunciano con profondo dolore i figli Sergio, Laura con il marito Carlo Patrucchi, il fratello Carlo, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Casale) ove findi la cara salma proveniente dall'abitazione di Torino via Cigna 35. La presente è partecipazione alle ore 15.30.
— Bologna, 1 febbraio 1978.

Le Ditte di Tonia Domenico & C. partecipa al dolore della famiglia Robino.

La Ditta Bert partecipa al dolore della famiglia Robino-Ferrando.

Partecipano con sincero cordoglio al lutto degli ing. Sergio e Laura Robino, Carlo Ferrando per la scomparsa di
Pierina Ferrando Robino
I colleghi ed amici:
Vincenzo Bianco
Luigi e Roberto Crimelli
Agostino e Franco Gnesero
famiglia Lanfranconi
Arlandino Saccani e figli
Giuliano e Claudio Simonelli
Cinzia Rapezzini
Fiodori
Grazielli Ilario
Carniola
— Torino, 31 gennaio 1978.

Achille e Giancarlo Bosco, Aldo Gamba partecipano commossi al lutto degli amici Robino e Ferrando.

La Nuova Roto Spa prende viva parte al dolore degli amici ing. Sergio Robino e Carlo Ferrando.

Partecipano al dolore di Sergio e Laura Brochina, Gianni e Magda Bocchino.

Dopo lunga ed insodie sofferenze, sopportata con cristiana rassegnazione, è tornata in Cielo l'anima buona del
comm. Gennaro De Castro
Ne danno il triste annuncio, la moglie Nina, il figlio Mario, il fratello Vincenzo, la cognata Ilde, che con lanta dedizione lo ha assistito, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Carmine il giorno 1 febbraio alle ore 14.30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1978.

L'amico fraterno **Calogero Tomaselli** e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici De Castro.

Famiglie **Giuseppe Donnaflo** partecipano profondamente al dolore per la scomparsa dell'amico
Gennaro De Castro
— Torino, 31 gennaio 1978.

Improvvisamente il giorno 29 gennaio è mancata
Giannina Rosa
in Michelatti
Ne danno il dolorosa annuncio a funerali avvenuti: il marito, i figli Giovanno, Laura, Nicolle col marito Luigi Arlando e nipotini Luca, la sorella Angiolina Rigamonti e figli, la cognata Gabriella Cazelli con Anna e Bruno.
— Torino, 29 gennaio 1978.

Orsola Arlando con Paola e Ilaa Bonazza partecipano al dolore della famiglia Michelatti.

Attilio e Piero Rachetti partecipano al lutto.

Condomini e inquilini di via Bonvesin de la Riva 4 partecipano al dolore dei congiunti.

E' mancato
Giovanni Serra
Ne danno il triste annuncio il figlio, nuora, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,15 in Avarengo (Al).
— Torino, 31 gennaio 1978.

Sono affettuosamente vicini a Walter per la scomparsa del padre
Cleriille Verra
Colleghi Amici Azzurreria Fenera Cerrito.
— Torino, 1 febbraio 1978.

Serenamente è mancata
Domenica Piazza ved. Brusa
Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita con il marito Francesco, la nipote Marisella con Decio, parenti tutti. I funerali e benedizione in febbraio ore 15.30 da via Val Lagarina 70. La cara salma riposerà per Sant'Ilda ove avverranno le funzioni religiose e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 gennaio 1978.

Il marito **Oscar** ed i figli **Mirdorino, Antonio** e **Vittorio**, con i parenti, la nipote ed i nipoti annunciano l'improvvisa scomparsa di
Linda Avedano in Russo
La salma sarà benedetta alle ore 14 mercoledì 1 febbraio presso l'ospedale Molinette ed i funerali seguiranno in Asti alle ore 15.30 nella parrocchia di Santa Caterina.
— Torino, 30 gennaio 1978.

Violante Reina partecipa al dolore di Michelina e della famiglia per la scomparsa della cara **LINDA**.

Savina Figlia Bergantino partecipa con profondo cordoglio al dolore del cognato e della famiglia per la scomparsa della compianta.

La famiglia **Jurlich** partecipa al dolore di Vittorio per la perdita della cara **MAMMA**.

L'Istituto Rosario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del redattore funzionario rag. Antonio Russo per la scomparsa della mamma. Signore
Linda Avedano in Russo
Partecipano al lutto
Pier Giorgio e Irma Corbetto
dott. Giorgio e Paola Colombo
prof. Giorgio e Graziella Leighebo.

E' cristianamente mancato
Emilio Spesso
Danno il doloroso annuncio la moglie Angela Maria, il figlio Bruno con la moglie Maria Massimori e la piccola Ilaria, fratello sorella cognati cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco mercoledì 1 febbraio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione via Garibaldi 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 31 gennaio 1978.

Direzione e Personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Bruno per la scomparsa del padre
Emilio Spesso
— Torino, 31 gennaio 1978.

I Colleghi della Dipendenza di Cumiana partecipano al dolore dell'amico Bruno per la scomparsa del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Nicola
ved. Gallarate
(Pinota)
Lo annunciano con grande dolore la figlia Gilenna col marito Ferruccio, Fabrizio, Sergio e Maurizio, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 c. ore 14,30 Parrocchia della Pace.
— Torino, 1 febbraio 1978.

E' mancato
Giovanni Rivetti
anziano FIAT
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote Alberto, parenti tutti. Partecipano ringraziamento al signor dott. Aprosa. Funerali giovedì ore 10 parrocchia di Nichelino.
— Torino, 1 febbraio 1978.

E' mancata
Agata Romoli
Addolorati lo annunciano la figlia Maddalia, la nipote Claudia e il genero Cesare Bosio. I funerali mercoledì 1 febbraio ore 10 da Ospedale Nuovo Martinetto Tor

Ormai quasi finita l'istruttoria

"Scandalo Lockheed,, processo dopo Pasqua

Nel frattempo Ovidio Lefebvre D'Ovidio sarà sottoposto a intervento chirurgico: potrà scegliere il chirurgo non l'ospedale

Roma, 31 gennaio.

Il processo per lo scandalo Lockheed comincia subito dopo Pasqua: la comunicazione del Presidente della Corte Costituzionale è quasi ufficiale anche se non è precisa nei dettagli. La situazione presuppone ancora qualche sviluppo, ma tutto lascia pensare che davvero alla fine di marzo, nell'aula del Palazzo della Consulta, possano essere giudicati (per la prima volta negli ultimi 70 anni) due ex ministri (Luigi Gui e Mario Tanassi) insieme a coloro che, secondo l'accusa, si sono lasciati corrompere per acquistare 14 aerei da trasporto militare.

L'istruttoria, infatti, può considerarsi ormai avviata alla definitiva conclusione. Deve essere interrogato soltanto un imputato, Sergio Palmiotti, già segretario di Tanassi: il tecnico calligrafo deve dire se è autentico un memoriale che Ovidio Lefebvre d'Ovidio inviò nel febbraio 1976 al Procuratore della Repubblica per sostenere che nell'operazione Hercules tutto era stato legittimo (memoriale che venne smentito clamorosamente un mese dopo per rivelare che l'ex ministro della Difesa, Tanassi, s'era lasciato corrompere pretendendo quasi un miliardo di lire).

Ovidio Lefebvre d'Ovidio deve essere sottoposto ad un intervento chirurgico per una grave malattia alla prostata che lo tormenta da tempo. Sono adempimenti, questi, che possono essere compiuti entro il mese di febbraio per lasciare poi 20-25 giorni di tempo agli avvocati per studiarsi gli atti del processo raccolti dal giudice Gionfrida in nove-dieci mesi di lavoro.

La situazione, comunque, rimane ancora da chiarire: il mistero sulle singole responsabilità continua ad essere più fitto e per una serie di coincidenze avviene sempre qualcosa. Oggi si è avuta una dichiarazione del Presidente della Corte, Paolo Rossi, infatti, parlando con i giornalisti, s'è lasciato sfuggire un'affermazione che non è stato facile interpretare: ha detto, cioè, che Lefebvre d'Ovidio ha disconosciuto la paternità del suo primo memoriale in cui praticamente non ha accusato nessuno.

Significa questo che Lefebvre ha confermato invece l'autenticità del secondo memoriale inviato il 16 marzo 1976 in cui ha chiamato in causa esplicitamente Tanassi? E questa conferma come si concilia con la rivelazione clamorosa fatta da Lefebvre all'ospedale di Santo Spirito quando, qualche settimana fa, ha escluso di avere mai corrotto l'ex ministro della Difesa?

Tanassi è intervenuto indirettamente nella polemica sostenendo che, lui presente, Ovidio Lefebvre lo ha soltanto scagionato, ma non ha né smentito né confermato nessuno dei memoriali da lui inviati al magistrato ordinario. Qualcuno attribuisce ad uno degli accusatori l'insinuazione che Lefebvre, in realtà, non avrebbe ritirato le sue accuse a Tanassi, ma poiché gli atti di quel colloquio in ospedale sono ancora chiusi nell'ufficio del giudice Gionfrida è difficile (anzi impossibile) dire quale sia la verità.

Una circostanza soltanto è sicura: oggi, il giudice Gionfrida ha dato incarico al prof. Buzzanca della Criminalpol di riferire, entro il 18 febbraio, se quel memoriale del 14 febbraio 1976 è stato scritto davvero da Ovidio Lefebvre o se è originale, senza essere il risultato di un fotomontaggio. Ma poiché il giudice ha autorizzato il tecnico a confrontare la scrittura di quel memoriale con quella del secondo memoriale in cui Lefebvre accusa Tanassi ed altri documenti (una serie di appunti per rispondere alle domande di chi lo avrebbe interrogato) che il protagonista dello scandalo Lockheed s'è portato dal Brasile, questo vuol dire, in pratica, che il prof. Buzzanca deve controllare l'autenticità di tutti gli scritti di Ovidio Lefebvre che sono stati sinora sequestrati.

E' un'indagine che può essere negativa per Tanassi o tende a giovargli? La risposta è difficile: si può dire soltanto che sia i difensori di Lefebvre sia quelli dell'ex ministro della Difesa e del suo ex segretario hanno nominato un proprio consulente per considerare, evidentemente, che i documenti da esaminare sono autentici e non contraffatti.

Infine l'intervento chirurgico al quale Lefebvre deve essere sottoposto: la Corte Costituzionale ha deciso di autorizzarlo. Accertato che è indispensabile, i giudici hanno stabilito che sia compiuto subito in modo che il protagonista dello scandalo Lockheed sia disponibile per la fine di marzo all'inizio del dibattimento. I medici hanno assicurato che la degenza non dovrebbe protarsi oltre 30 giorni: il paziente è stato lasciato libero di scegliersi il chirurgo di fiducia, la Corte si è riservata invece il diritto di indicare il luogo dell'intervento.

Comunque, poco prima o subito dopo Pasqua il processo comincia. Sono previsti tre o quattro mesi per il dibattimento nel quale si mantiene l'impegno assunto, Ovidio Lefebvre d'Ovidio dovrebbe dire tutto quello che sa sullo scandalo Lockheed.

Guido Guidi

Rinviato il processo ai giovani di Vasto accusati di violenza

Vasto, 31 gennaio.

(a. b.) Il pubblico delle grandi occasioni che si era riversato questa mattina a Vasto nell'aula del tribunale per assistere al processo contro i dieci giovani che hanno abusato, due anni fa, di una ragazza di quattordici anni, è rimasto deluso. Il processo infatti non si è celebrato. E' mancata la parte lesa, R. D'O. la ragazza che due anni fa, in stato interessante di otto mesi, confessò la triste avventura vissuta in balia di una quindicina di giovani di buona famiglia dai quali venne ripetutamente violentata.

La immediata denuncia all'autorità giudiziaria per violenza carnale, sottrazione e corruzione di minorenne, atti osceni e violazione di domicilio aporta dal padre di R., gettò nello scompiglio l'intera cittadinanza vastese, che si sentiva minacciata dalle rivelazioni della lolita. Ma R. D'O. si limitò a fare all'autorità giudiziaria i nomi dell'uomo che la sedusse per primo, Antonio Recinelli, 26 anni, ex giocatore della «Pro Vasto» e di quelli che la vollero protagonista di uno squallido giro di violenza e sfruttamento, fino a renderla in stato interessante. Quasi tutti i giovani che hanno abusato di R. sono finiti in carcere, dove sono rimasti un certo lasso di tempo; poi la libertà provvisoria e questa mattina il processo.

Ma, come si è detto, il processo è stato aggiornato, prima ancora che fosse aperto, al prossimo 18 aprile. Era assente la ragazza che nel frattempo si è sposata e vive felice con il marito e la figlia in una città del Veneto; il padre della ragazza intanto questa mattina ha ritirato la costituzione di parte civile. I dieci imputati l'hanno risarcito, «profumatamente» si dice, del danno procurato a lui e alla figlia.

Si sta avviando verso la sentenza il processo di Napoli

Schedature Fiat: secondo la difesa gli operai non erano discriminati

I legali hanno chiesto l'assoluzione per Cuttica, Garino, Ferrero, Gioia, Stettermajer - E' stata pure ricordata la deposizione dei sindacalisti favorevole agli imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 31 gennaio.

Contro repliche dei difensori al processo per le schedature Fiat e altra udienza fitta, ma ormai siamo alle ultimissime battute. Lunedì prossimo, dopo il nuovo intervento del prof. De Luca che tutela Mario Cellerino, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza.

Vediamo le arringhe di stamane. Come è noto le accuse contestate alla maggior parte degli imputati sono due: corruzione e rivelazione di segreti di ufficio, vale a dire notizie riservate sul conto delle persone da assumere nell'azienda. Quale il movente di questo doppio compartimento illecito? Il p.m. e la parte civile non hanno dubbi: ieri hanno ribadito che il movente fu la discriminazione politica nei confronti degli operai di sinistra e affermato che la discriminazione consisteva soprattutto nel trasferire in determinati reparti e nel declassificare professionalmente i lavoratori «indesiderati».

Sull'argomento è tornato stamane l'avvocato Delgrosso, che difende Cuttica, Garino e Ferrero superiori di Cellerino all'epoca dei fatti. Il legale ha definito *«ridicola e assurda»* l'impostazione dell'accusa. E' ridicolo sostenere che l'azienda non volle assumere gli operai di sinistra: di chi dovrebbero essere simpatizzanti la maggior parte degli operai se non della sinistra? E' ridicolo sostenere che la discriminazione fu operata con trasferimenti e declassificazioni: la Fiat anziché assumere gente - di sinistra per poi «servizializ» psicologicamente e danneggiarla professionalmente? Ma il tutto è anche assurdo: la Flom vinse sempre le elezioni, l'azienda stipulò contratti con i Fiumi dell'Est. E poi ci sono le testimonianze contrarie all'accusa di tredici sindacalisti, persone degne della massima fede.

Dopo aver attaccato il merito dei reati, Delgrosso si è occupato della posizione dei suoi assistiti. Per tutti, secondo il legale, vale una considerazione generale: erano troppo impegnati per occuparsi delle «quisquilie» di Cellerino (fondi annuali di poco più di due milioni con cui quest'ultimo pagava gli informatori) e delle sue iniziative personali.

L'accusa secondo il legale si fonda soprattutto su *«giudizi di probabilità»*: essendo i dirigenti superiori di Cellerino «molto probabile, anzi logico, che sapessero». Ma questa è affermazione *«apodittica»*, che avrebbe bisogno di essere sviluppata e dimostrata, ma non lo è. Né la dimostrazione viene dai documenti raccolti dal giudice istruttore. Si tratta delle «note» con cui Cellerino chiedeva il rinnovo dei fondi per la sua attività. Su tali «note» Delgrosso ha fatto due osservazioni. La prima: esse sono generiche, c'è la richiesta dei fondi, ma non l'indicazione specifica della loro destinazione; Cellerino in effetti teneva per sé la «contabilizzazione». E Delgrosso ha esibito il documento in cui l'incaricato della sicurezza scrive: *«La contabilizzazione è a mie mani»*. Seconda osservazione: le «note» non pervennero mai nelle mani di Cuttica. Ci sono attendibili testimonianze in merito. Cuttica telefonò all'ufficio contabilità perché i titolari si occupassero direttamente della questione del rinnovo dei fondi essendo egli proprio in quel periodo (primavera-estate '70) completamente assorbito dalle vertenze contrattuali. Delgrosso: *«C'erano in ballo richieste di aumento per complessivi settanta miliardi e volete che un capo del personale avesse il tempo di occuparsi di un paio di milioni?»*.

Ferrero, direttore del settimo dipartimento, costituiva il *trait d'union* tra Cellerino e i capi del personale. Le «note» dunque pervenivano a lui ed egli avrebbe dovuto trasmetterle a Garino e a Cuttica. Questa per l'accusa è la prova che Ferrero era a conoscenza del tutto. Delgrosso: *«La trasmissione delle note fu un semplice gesto materiale o qualcos'altro? Questo bisognava dimostrare e non è stato fatto. Abbiamo invece l'attendibile dichiarazione di Ferrero: "Le prime volte ho guardato quelle note, poi ho smesso perché erano pezzi di carta di scarso valore"»*. Delgrosso ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena per i tre imputati.

Hanno parlato anche gli avvocati Gatti e Liuzzi, difensori rispettivamente di Gioia, direttore generale della Fiat, e di Stettermajer, ex capo del Sid per il Piemonte. Ad accusare entrambi è un unico documento. Si tratta di una lettera scritta da Cellerino nell'ottobre del '70 con cui il responsabile della sicurezza sollecita il pagamento di 150 milla lire mensili al capo del Sid per la sua «collaborazione». In margine, Cellerino scrisse nel gennaio '71: autorizzazione concessa da Gioia. Liuzzi: *«Quello fu un gesto di liberalità a favore di Stettermajer, ammalato e ormai prossimo a lasciare il servizio. Sfido l'accusa a trovare nei documenti un rigo che comprovasse che il capo del Sid violò il segreto d'ufficio. La risposta non è venuta nemmeno in sede di replica. Cade dunque la violazione del segreto ed è destinato a cadere anche il reato che avrebbe rappresentato il mezzo per ottenere la violazione, cioè la corruzione»*.

Gatti per Gioia. L'accusa si fonda innanzitutto su una presunzione: Gioia, direttore generale, doveva conoscere, ma la presunzione *«crolla in pezzi»*: non esistono documenti che portino la firma di Gioia o disposizioni indirizzate personalmente a Gioia o da lui personalmente date. L'annotazione di Cellerino è *«infatica sul piano formale e vuota su quello sostanziale»*. Cellerino, secondo il legale, spende il nome di Gioia per darsi importanza e sollecitare il pagamento a Stettermajer di una somma che ha valore di un donativo.

Ma facciamo l'ipotesi peggiore, che Cellerino volesse *«prendere al soldo»* Stettermajer. Ha detto Gatti: *«Se c'era una persona cui egli doveva rivolgersi, quella persona era Bono, responsabile della sicurezza Fiat»*. Tra i due in effetti è sempre intercorso un fitto carteggio. Perché allora Cellerino indica solo Gioia e non Bono? Gatti: *«Il p.m. ha detto che forse Bono era temporaneamente assente, poi durante la replica ha cambiato tattica e ha sostenuto che Bono non era più in Fiat. Sbagliato, Bono c'era, eccome. Ecco qui una lettera del primo dicembre '70 indirizzata a lui da Cellerino»*. Conclusione: Gioia e quindi Stettermajer devono essere assolti.

Come si è detto, lunedì i giudici si riuniranno in camera di consiglio. La decisione richiederà, come è probabile, tempi lunghi. Scherzosamente stamane un giudice ha detto: *«Ci siamo già procurati le brandine»*.

Clemente Granata

Soppressi ogni giorno 120 treni, ripercussioni su Genova e Savona

Alessandria: lo scalo merci bloccato dalla neve tremila carri fermi, non si trovano gli spalatori

La temperatura è scesa nella notte anche a —15 gradi, vengono usati i lanciafiamme sugli scambi gelati - Se migliora il tempo, la situazione dovrebbe sbloccarsi in un paio di giorni - Fermi 27 carri carichi di riso destinato alla Russia

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 31 gennaio.

(f. m.) Lo scalo merci della stazione ferroviaria di Alessandria, il secondo per importanza in Italia, è bloccato da tre giorni per l'abbondante nevicata di sabato scorso e la morsa di gelo che impedisce il comando degli scambi. Circa tremila carri merci sono fermi da sabato alla stazione di smistamento, e ogni giorno vengono soppressi i 120 treni merci in programma.

Oggi, per cercare di liberare gli scambi, sono stati impiegati anche i lanciafiamme, ma in molti casi si deve lavorare di pala e picozne con difficoltà nel reperimento della manodopera: malgrado la richiesta inoltrata all'ufficio collocamento, sono stati trovati soltanto pochi spalatori, che vengono pagati 2500 lire l'ora. Il blocco dello scalo merci alessandrino sta provocando gravi conseguenze; tra l'altro — dicono gli addetti ai lavori — rischiano il blocco i porti di Genova e Savona, che non possono più smaltire i carri essendo soppressi i convogli.

E' facile immaginare il danno economico che la situazione crea. Avrebbe potuto essere evitata se al momento della costruzione della stazione smistamento di sette anni fa si fossero spesi 100 milioni per l'impianto di riscaldamento degli scambi. Cento milioni di fronte — fa notare il titolare signor Rossi — ai sette miliardi che è costato l'intero complesso.

La stazione smistamento ha in totale 130 km di binari. *«Da dieci anni — dice il titolare — non ricordo una nevicata così abbondante e duratura.* Una nevicata che a seguito anche del gelo (la temperatura è scesa la notte scorsa a punte di meno 14-15 gradi) ha bloccato lo scalo: se la situazione meteorologica migliorerà, sarà forse possibile sbloccare il tutto in un paio di giorni, in caso contrario ci vorrà una settimana.

E circa tremila vagoni bloccati, va ricordato, sono carichi. Si tratta di merce varia, fortunatamente non deperibile, ma il loro fermo è destinato certamente a creare grosse difficoltà. In molti tra l'altro, vi sono materie prime destinate a varie industrie che rischiano così, causa il ritardo che si accumula, di rimanere senza il necessario rifornimento. Molti dei carri merci sono destinati al Sud, altri invece avrebbero dovuto raggiungere, in tempi ben precisi, i porti di Genova e Savona, per essere imbarcati su navi che devono — è ovvio — rispettare precisi orari, quindi parte del materiale bloccato allo smistamento di Alessandria potrebbe arrivare agli scali portuali liguri quando gli sono partiti i mezzi su cui dovrebbero proseguire il viaggio verso l'estero.

Una situazione che ad Alessandria è tenuta in debita considerazione, per questo si sta lottando contro il gelo e la neve anche con l'aiuto dei lanciafiamme (bisogna però impiegarli con attenzione per non provocare danni agli impianti) per cercare di liberare gli scambi, circa 500 di cui 200 almeno azionati a mano. Un lavoro che comincerà a dare i primi frutti nelle primissime ore della mattinata di domani; si spera di far partire due convogli, composti di 30-35 vagoni; un primo passo, ma ancora poco se ricordiamo che ogni giorno i treni in partenza dallo smistamento alessandrino sono 120.

Genova, 31 gennaio.

(p. l.) Il blocco della stazione ferroviaria di Alessandria che stasera è previsto anche a giovedì prossimo) ha provocato una serie di contrattempi anche a Genova. Secondo una valutazione per il momento approssimativa, della direzione dipartimentale di Genova, circa 2500 carri al giorno percorrono abitualmente il tratto Genova-Alessandria, per proseguire poi nelle diverse direzioni, oppure fermarsi presso le industrie o lo scalo portuale della città.

«I contatti con Alessandria — dice un portavoce delle FF.SS. di Genova — sono allantati e in questi giorni si supplisce con soluzioni provvisorie. Dopo giovedì — se si sbloccherà la situazione — vedremo di smaltire nel più breve tempo possibile il traffico che si era "ammucchiando" lungo i binari piemontesi».

Per quel che riguarda il porto sono stati avvertiti dei disagi: la media di carri diretti allo scalo oscilla tra i cento ed i duecento al giorno. Molte navi restano quindi in attesa del carico, senza poter lasciare gli ormeggi. Non si sono stati però gli inconvenienti che in una analoga situazione avrebbero potuto provocare le proteste degli enti portuali e dei privati, perché da qualche giorno lo scalo genovese è teatro d'una agitazione sindacale dovuta prima alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale, poi, da ieri per le proteste degli «autonomi» (che controllano quasi la metà dei portuali), che contestano l'accordo siglato dai sindacati di categoria venerdì notte. Anche se i carri delle merci fossero giunti regolarmente, non ci sarebbero state le normali operazioni di carico e scarico.

Savona, 31 gennaio.

(a. s.) La violenta nevicata di sabato ha avuto ed ha ancora oggi ripercussioni sul porto di Savona. Tra Casale ed Alessandria 100 bloccati, infatti, 27 carri merci carichi di riso provenienti da Vercelli e destinato alla marina russa «Sergej Burychek», all'ancora nello scalo savonese.

I vagoni avrebbero dovuto arrivare ieri, ma le interruzioni verificatesi sulle linee ferroviarie ed i conseguenti ingorghi creatisi ad Alessandria ne hanno sino ad ora impedito la partenza. Si ritiene, comunque, che questa notte i 27 carri possano lasciare la città piemontese e che domani siano a Savona.

I convogli diretti in Piemonte viaggiano regolarmente — anche se con qualche ritardo — in quanto tra Ceva e Fossano, per una lastra di ghiaccio formatasi sui binari, la velocità viene sensibilmente ridotta per evitare il pericolo di deragliamento.

Forlì, 31 gennaio — Frazioni per 20 milioni circa sono stati rapinati da due malviventi in una gioielleria di S. Mauro Pascoli, di proprietà di Giovanni Celli, 58 anni. I due banditi armati di rivoltella e con il volto mascherato, sono entrati nella gioielleria e con la minaccia delle armi si sono fatti consegnare i gioielli.

Dopo la strage sulle montagne di Messina

Sparite la moglie e la figlia del triplice omicida: morte?

Per "onore", aveva assassinato un vicino di casa e due coniugi

(Nostro servizio particolare)

Messina, 31 gennaio.

Il bracciante Nicola Trifirò, 56 anni, che ieri sera ha ucciso tre persone a Pace del Mela e Giammoro (Messina) — due passini sulla Riviera settentrionale della Sicilia — ha assassinato anche la moglie e la figlia, vere cause dell'esplosione di follia omicida? Fino a stamane non si hanno notizie delle due donne, anche se è probabile che, terrorizzate, si siano nascoste in un luogo sicuro e la attendano che il triplice omicida venga catturato.

Oggi, l'inchiesta condotta dal magistrato e dai carabinieri ha permesso di ricostruire la strage. Verso le 13 di ieri Trifirò ha atteso, affacciato alla finestra, che il falegname Giacomo Colosi, cinquantaseienne, suo dirimpettaio, rincasasse. Quando ha visto il vicino (sposato e padre di tre figli), che sospettava di aver avuto tempo fa una relazione con sua moglie, gli ha sparato due fucilate. Colosi è stramazzato sull'asfalto, a pochi passi dalla porta di casa. Trifirò, allora, è corso accanto all'uomo agonizzante e gli ha lanciato addosso una bottiglia incendiaria piena di benzina. Quindi è fuggito mentre la strada già si affollava di gente che urlava e chiamava aiuto.

L'omicida si è allontanato da Pace del Mela sulla sua vecchia «600» e ha raggiunto Giammoro. Qui ha attuato la seconda parte della sua sanguinosa vendetta. Ha abbattuto a spallate la porta di casa di Pietro Celi, 56 anni, e della moglie, Rosa Calderone, cinquantanovenne, e li ha freddati con quattro colpi del suo fucile automatico mentre, ignari, i coniugi assistevano in tv alla proiezione della «Carica dei 600». Poi il bracciante ha cosparso di benzina il pavimento della casa e vi ha appiccato il fuoco. Ha anche scagliato due bottiglie «molotov» nella annessa rivendita di tabacchi e negozio di generi alimentari che i Celi gestivano.

A questo punto il triplice omicida, abbandonata la «600» vicino a un'officina, ha proseguito a piedi verso i monti Nebrodi. E' probabile che Trifirò sia ora nascosto nei fitti boschi di queste montagne perché tutte le ricerche compiute da centinaia di carabinieri ed agenti hanno dato esito negativo.

Gli inquirenti, stasera, hanno per la verità di Anna Cannuni, cinquantenne, e di Rosa, 18 anni — moglie e figlia dell'omicida — che il Trifirò da alcune settimane teneva sotto chiave in casa. I vicini non le hanno vista da alcuni giorni e non è escluso che l'ira sanguinosa del bracciante possa essersi abbattuta anche su di loro.

Ma se Trifirò ha assassinato il falegname Giacomo Colosi per gelosia, credendolo l'amante della propria moglie, fino a stanotte non si riusciva a capire perché si fosse vendicato anche dei Celi che, con Colosi, non avevano nulla da spartire. La verità è poi venuta fuori poco a poco, dai discorsi della gente, attraverso mezze parole e indiscrezioni. Un figlio dei Celi, Giuseppe, di 18 anni, aveva «disonorato» la giovane Rosa e fra un mese sarebbero avvenute le nozze riparatrici alle quali, forse, i Celi si erano opposti principalmente perché i futuri sposi sono giovanissimi.

Ciò un anno e mezzo fa — si è appreso stamane — Nicola Trifirò aveva progettato di uccidere Pietro e Rosa Celi che egli accusava di non aver imposto al figlio di sposare Rosa subito dopo il «fattaccio». Infatti, un giorno il bracciante aveva chiesto al capocronista della «Gazzetta del Sud» — il quotidiano di Messina — di riceverlo e gli aveva confidato, in un breve colloquio, le proprie angosce per la sorte della figlia. «Li ammazzerei tutti» aveva detto Trifirò ai giornalisti.

Antonio Ravidà

Messina. Rosa e Pietro Celi, i coniugi uccisi (Telefoto Ap)

Scarcerati i tredici a Genova

Non erano i postini delle Brigate rosse

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 gennaio.

(p. l.) I tredici giovani genovesi aderenti ad «Autonomia operaia», arrestati la scorsa settimana dalla magistratura perché sospettati d'essere fiancheggiatori delle Brigate rosse sono stati scarcerati questa mattina su ordine del sostituto procuratore Luciano Di Noto per *«insufficienza di indizi»*.

La polizia aveva fatto irruzione nella sede di «Autonomia operaia» in corso Carbonara 18, trovando fuori della porta e nell'atrio oltre un centinaio di volantini ciclostilati. I medesimi distribuiti dalle Brigate rosse per spiegare l'attentato al dirigente della democrazia cristiana genovese prof. Filippo Peschiera.

I tredici erano stati denunciati come complici delle Brigate rosse e come i probabili *«distributori»* presso fabbriche e quartieri di periferia di volantini e materiale propagandistico dei gruppi terroristici.

I difensori hanno però insistito sul fatto che i volantini non sono stati rinvenuti all'interno della sede: quasi certamente sono stati abbandonati da qualche *«provocatore»* oppure da un frequentatore del circolo che, alla vista delle auto della polizia, è fuggito lasciando per terra il materiale.

Secondo gli inquirenti esistono senza dubbio delle connessioni e dei rapporti tra i brigatisti genovesi e alcuni esponenti del circolo di «Autonomia»: non è stato obiettivamente possibile identificare il *«complice»* o *«postino»* dei terroristi. Di qui la scarcerazione dopo alcuni giorni di intensi interrogatori e di febbrili supplementi di indagini.

In effetti il nucleo antiterrorismo contava di aver fatto luce su una pista che poteva offrire sviluppi interessanti. Invece l'ottimismo iniziale s'è smorzato.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 1° febbraio 1878)

Il Papa migliora?

Corsero ieri voci assai gravi intorno alla peggiorata salute del Papa. Oggi però l'allarme è cessato e si ritorna allo stato quo. E' già da un pezzo che dura questo alternarsi di gravi con buone notizie. La causa si spiega colle grandi difficoltà materiali che si incontrano da chiunque volesse avere delle notizie precise sullo stato vero del Pontefice.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzanti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Stato civile di Torino

27 GENNAIO 1978

NATI — Angrisani Marianna, Maggisano Pablo; Giacelli Vittoria; Pompeati Daniela; Frisi Veronica; Bosco Fabio; Pavese Francesca; Sacco Alfonso; Narciso Elena; Marraco De Rossi di Santarosa Alessandro; Rocca Flavio; Scalpi Valentina; Marzone Fiorina; Ciccarello Manuela; Diana Giulia; Rosco Diego; Iannetta Marco; Stralfotto Rosanna; Il Grande Laura; Bertolotto Ivan; Zoccali Antonio; Facile Stefania; Mangione Benedetto; Granati Stefania; Rosticheli Fabrizio; Peace Iris; Sassi Carmen; Vicentini Barbara; Trombino Antonio; Floria Valeria; Palladino Roberta; Barbato Bernardina; Piccion Andrea; Bordino Tito; Bergamin Antonella; Fassio Piero; Valpicelli Gerardo; Perin Davide; Pappalardo Filippo Emanuele; Rolalo Elisa; Nicolosi Cinzia; Ghirardello Alis; Bonessa Elena; Lamanna Daniela; Agnelli Sandro; Chirco Maria; Ferrara Simone; Zagaria Fanny; Scazzariello Alessandro; Gallo Rossella; Criscuolo Raffaele; De Giorgis; Olivero Marco; Marando Bosco; Zambrano Alfonsina.

MORTI — Mesturino Giovannina ved. Bimbo, di anni 70, nata a Torino, pens., abitante in c. Peschiera 185; Di Nunno Mauro, anni 44, lavello, muratore, via Thures 34; Argano Felice, a. 72, Cirie, pens., c. C. Cesare 38; Marcassa Enzo, a. 58, Torino, commis. c. C. Ferrario 77; Gallido Anna Maria ved. Ferrero, a. 60, Alba, casal., v. B. Galliari 14; Torasso Mario, a. 55, Rosino, rappte, via Frejus 6; Bucci Salvatore, a. 26, Pagagnano, militia Aim, c. Rocciglia 25; Pigita Francesco, a. 73, Torino, oper., v. Morazzone 30; Bolla Giuseppe, a. 58, Torino, imp., c. Inghilterra 176; Maggiora Enrico, a. 72, Novi Ligure, pens., v. Simonda 36; Grasso Adele ved. Franceschini, a. 74, Favaro, pens., str. S. Margherita 136; Ferrero Maria ved. Cassino, a. 87, pens., v. Camerana 38; Longoni Fiorello, a. 67, Milano, pens., v. P. della Cella 62.

Decessi in ospedale: Ferrero Francesca ved. Chiappero, a. 80, S. Secondo, Pinerolo; Cavaniga Angela in Novarini, a. 53, Monza, pens.; Serena Guinzia Ida, a. 74, Torino, pens.; Cavasso Giuseppe, a. 89, Torino, pens.; Quirico Achille, a. 76, Asti, pens.; Cravero Caterina, a. 51, Cirie, pens.; Rosi Luigi, a. 20, Foligno, militare; Cerina Pietro, a. 57, Torino, operaio; De Palma Olga in Beny, anni 54, Bari, casalinga; Demichelis Francesco, a. 84, Beinasco, pens.; Rolfinolfi Margherita ved. Pavesi, a. 88, Torino, pens.; Bianca Umberto, a. 73, Torino, pens.; Caravino Maria ved. Serra, a. 81, Lamporo, pens.; Lango Pietro, a. 43, Anguillara Veneta, oper.; Perosino Giuseppe, a. 74, Piossasco, pens.; Ricciardi Agostino, anni 54, Bagno di Romagna, oper.; Dispensieri Bruno, a. 56, pens., Feltre.

Nati 53 - Matrimoni 3 - Morti 30

28 GENNAIO 1978

NATI — Enrici Elena; Amalrose Monica; Giacobbi Maurizio; Prina Federica; Bussolino Valeria; Costa Francesco; Ferroni Paola; Boccardo Stefano; Baltecchia Elena; Redaelli Mattia; Musacato Christian; Ricci Angela; Brigolo Erica; Leone Orlando; Mercantini Simona; Di Palo Gianni; Simonetti Giacomo Maria, Cirillo Stefania; Orlando Arianna; Tosatto Elena; Sintal Marco; Tucci Mario; Lombardi Paola; Cardinale Giuseppina; Piumatti Giorgio; Caron Roberto; Lanzi Serena; Novajra Mara; Pilegi Giovanna; Bilitza Alessandro; Anselmino Paolo; Arena Giuseppe; Trupo Giovanni; Matita Fabrizio; Insigro Davide.

MORTI — Accurrero Rinaldo, di anni 57, nato a Quargnento, operaio, abitante in via Rossetti 13; Rollino Luigia ved. Buregibus, a. 80, Ozzano, pens., via Guala 131; Lapenna Addolorata ved. Basso, a. 74, Ortanova, pens., via Campobasso 8; Tuccillo Raffaele, a. 50, Afragola, autista, p. Nebaudenga 11; Riva Giuseppe, a. 82, Ottiglio, pens., via Villa Regina 21; Chiarlello Sergio, a. 47, La Morra, sorvegliante, via P. Cossa 119 bis; Origlia Pietro, a. 71, Fossano, pens., via Pigafetta 48; Pellegrino Bianca, a. 86, Peveragno, pens., c. S. Maurizio 25; Menzio Maria, a. 63, Chieri, pens., via M. Ausiliatrice 27; Lampis Adele, a. 45, Torino, suttista, str. Lauro 20.

Decessi in ospedale: Finardi Teresa, a. 72, Torino, pens.; Garabello Alfredo, a. 74, Castiglione Falletto, pens.; Marangoni Margherita ved. Gregnanin, a. 75, Taglio di Po, pens.; Lurisone Bartolomeo, a. 65, Losegno, pens.; Massai Albano, a. 72, Piombino, pens.; Wanvelstraut Lucia ved. Legnettiglia, a. 72, Fossano, pens.; Pili Giuseppe, a. . Carmagnola, pens.; Barbieri Lucio, a. 41, Surzana, pens.; Monticone Umberto, a. 72, Torino, pens.; Marazza Attilio, a. 80, Cavagliano, pens.; Vasta Pietro, a. 84, Ripolli, pens.; Zavalare Simone, a. 70, Perosa, pens.; Succio Delfina, a. 82, Torino, pens.; Andreani Elena ved. Donato, a. 73, Macerata, pens.; Giargia Pierino, a. 67, Agliaco, pens.; Perino Tomaso, a. 70, Rivoli, pens.; Fantini Giovanna, a. 91, Stienti, pens.; Vianello Maria ved. Bortolazzi, a. 78, Torino, pens.; Milanesio Giuseppe, a. 82, Monasterolo, pens.; Prete Giancarlo, a. 38, Torino, artigiano; Giraudo Giovanni, a. 76, Airasca, pens.; Rolfo Andrea Giovanni, a. 81, Torino, pens.; Menarini Annunziata ved. Messori, a. 71, Milano, pens.; Dosio Eleonora ved. Rastaldo, a. 68, Josef (Francia), pens.; Martini Lorenzo, a. 67, Castiglione Saluzzo, pens.; Tantardi Francesco, a. 75, Torino, pens.; Luino Mario, a. 75, Torino, pens.; Sibilia Pierina in Valr, a. 46, Tori Chiomonte, casalinga; Baldassini Bianca ved. Neglia, a. 81, Firenze, pens.; Frassia Lorenzina, a. 13, Bristico, studentessa; Morina Nicola, a. 48, Qualiteri, artigiano.

Nati 35 - Matrimoni 11 - Morti 41

(Segue da pag. 20)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cordiale

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Paolo e Marilena, nuoceri, parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 10,10 da Allamano Largo Colombo.
— Torino, 31 gennaio 1978.

Ad esequie avvenute la Ditta S.p.A. l'Amministratore unico Carlo Cadil, impiegati e Cerlepli annunciano l'immatura scomparsa dell'apprezzato rappresentante per il Piemonte

Lucio Barbieri

— Bologna, 31 gennaio 1978

Direzione e Colleghi dell'U. - Istituto Finanziario Industriale partecipano con dolore al lutto che li colpisce per la perdita del caro

cav. Enrico Re

— Torino, 31 gennaio 1978.

Condomini Inquilini Amministrazione via Chiabrera 6 partecipano sentitamente al dolore del dott. Michelangelo per la perdita della mamma

N.D. Giulietta Foglietti ved. Lagattolla

— Torino, 31 gennaio 1978.

Rosa e Maria Marena e figli partecipano con dolore «Stampa sera» al dolore che ha colpito la famiglia per la improvvisa immatura perdita del

CONTE
Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 31 gennaio 1978.

Gilda e Franca Fasola con le famiglie partecipano al dolore di Alberto, Adriana e familiari.

Rosa e Marinella, Dario e Luigina, Gianni e Thea sono vicini al Alberto e Adriana.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, dipendenti Società Fusivie del Cervino partecipano con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del

CONTE
dott. Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 31 gennaio 1978.

Le Chiavi d'Oro piemontesi partecipano al dolore della famiglia del caro COTTA

Venanzio e Chiarina Coda partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

CONTE
dott. Carlo Cotta
— Torino, 31 gennaio 1978.

Gustavo Adolfo, Lina e Mario Rol e parenti con grande dolore si uniscono alla famiglia Cotta.

Fam. Bosco & Biagiola partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia che ebbe caro COTTA.

Mimì Grignone partecipa la scomparsa del caro COTTA e porge sentite condoglianze.

Gilberto Paistelo e Massima sono vicini a Rosa e Vanni per la scomparsa del caro PAPÀ.

Sono vicini a Rosa Mika e Cristina Claudio Carlo Ugo Elide e Laurenza.

Associazione Volontari Libertà Piemonte partecipa lutto scomparsa valente Combattente

Carlo Gabriele Cotta
— Torino, 31 gennaio 1978.

Giulia Greco, Fratelli, Giuliana, Riccardo, Zdenka e Sofia Grenda Slavena profondamente addolorati per la perdita del

dott. Carlo Gabriele Cotta

sono vicini ai familiari ed ai suoi collaboratori.
— Torino, 31 gennaio 1978.

Partecipano al dolore di Rosa Pina Roberto Maria Gabriella Lorenzino.

Mario e Marisa Terzo Michele e Rosanna Bosso si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE

ECONOMICI

20 Domande affitto

PROSSIMI sposi, impiegati cercano camera tinello servizi zona Nizza, Millefonti, Lingotto. Telefonare 638.353.

PROSSIMI sposi referenziati cercano 1 o 2 camere tinello servizi qualsiasi zona anche sistemare. Tel. 292.119.

REFERENZIATI cercano in affitto 3-4 camere e servizi in zona Rebaudengo Alpignano, Borgo S. Paolo. Telefonare 863.712.

REFERENZIATI coniugi 1 bimbo cercano 3 camere più servizi anche senza terreno decoroso. Telefonare 251.995 ore 18.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio 4 vani zona Collegno Leumann max 150 mila. Telefonare 780.9017 ovaria negozio.

REFERENZIATISSIMO ricerca casa piedi-a-terra alloggetto signorile vicino centrale. Telefonare 545.313 ore ufficio.

SOLA non giovane cerca alloggio anche persona sola. Scrivere: «Pubblicompass 8357 — 10100 Torino».

SOLO cerca camera cucina servizi zona Rita Siracusa Trapani Lecce. Tel. pasti 758.536.

SPOSI cercano alloggetto qualsiasi zona purchessia spesa, serietà e puntualità. Telefonare 449.422.

SPOSI impiegati anziani e referenziatissimi cercano alloggio 2 camere cucina e servizi. Telefonare 332.798.

SPOSI piemontesi cercano alloggio possibilmente zona San Paolo. Telefonare 567.363.

TITOLARE di tipografia cerca camera o tinello e due camere. Telefonare 750.473 G.T. Grafica.

UNION CASE cerca per propria clientela 2-3-4 vani ciclabile bagno in stabile distante ogni comodità in zona centrale e semicentrale tel. 540.177.

21 Offerte affitto

A.A. ABBIAMO per persone sposi 2 camere tinello cucinino garage nuovi fraz. Madonna Boschetto 130 mila. Telefonare 613.303 mezzogiorno.

A.A. S. MAURO villa posizione dominante parco salone pranzo studio cucina 4 letto 4 servizi garage taverna tel. 560.132.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziati appartamento zona Re Umberto telefonare 538.594.

A Bustighera km 8 da Rivoli affitto eleganti monolocali arredati con servizi 100 piedi-a-terra tel. 658.859.

ADATTI uso piedi-a-terra 100 cucinati riservatissimi privi alloggi arredati eleganti 110-150 mila tutto compreso. Affittasi 658.7302.

AFFITTASI a ufficiali sposi alloggio. Telefonare 320.540 Mobilificio Olearo.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere tinello zona centrale Moncalieri. Telefonare 634.825.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi zona collinare distante km 40 da Torino. Telefonare 0141 488.153 Toscano d'Asti.

AFFITTASI bellissimo alloggio salone camere tinello doppi servizi box e prossimi sposi referenziati zona Mirafiori L. 150 mila ott. 411.432.

AFFITTASI camera tinello servizi arredata tel. ore pasti 634.346.

AFFITTASI locali luminosissimi uso ufficio su un unico piano di 750 mq in palazzina sulla SS TO-AT in Trofarello eventualmente divisibili in metà. Ampio parcheggio interno. Telefonare 640.2033 833.733.

AFFITTASI monocamera servizi ammobiliata Zappa Rita. Telef. 311.454.

AFFITTASI 2-3-4 camere servizi arredo casa nuova S. Paolo e prossimi sposi tel. 543.837 mobilificio.

AFFITTO bellissima camera tinello cucinino ingresso bagno arredati a referenziati piazza Bernini 100 mila mensili. Telefonare 355.498.

AFFITTO soffitta arredata no cucina L. 50 mila mensili. Presentarsi ore ufficio v. Principe Tommaso 8, primo piano.

ALLOGGIO centralissimo elegante arredato salone camera tinello servizi affittasi 230 mila gross. Telefonare 541.823 ore 14-19.

APPARTAMENTO di recente costruzione in civile signorile composto di 3 camere studio cucina servizi giardino condominiale. Telefonare 441.414.

ATTICO camere tinello servizi zona Mirafiori ammobiliato bene privato affitta a 160 mila referenziati. Telefonare 566.566.

CENTRALI arredati vicino casa salmoiraghi camere tinello servizi 220 mila, noccamere 115 mila «Stimacasa» 353.120.

CENTRO ammobiliato affitto 2 soffitte uso ufficio mensili 50 mila 60 mila tel. 544.958.

CENTRO immobili d'arredamento via Principe Amedeo 6 affitta alloggi zona Cagliese. Telefonare 534.212.

LA LOGGIA affittasi 3 camere tinello servizi a prossimi sposi tel. 215.571.

MANSARDA centrale finemente arredata in casa signorile affittasi a L. 180 mila mensili tel. Sud 337.045.

MONCALIERI confini con Trofarello affittasi a prossimi sposi alloggio di 3 vani servizi garage. Telefonare 685.0566.

PRECOLLINA affitto alloggio arredato 4 camere servizi eventuale garage 3-5 posti. Telefonare 313.049.

PRIVATO affitta a referenziato in borgo Vittoria 2 camere cucina servizi 50 mila L. ritrovando intera cucina americana tedesco 345.897.

RACCONIGI affitto alloggio 3 camere servizi grande terreno giardino. Eventualmente [illegible] Telefonare 011 503.992.

SIGNORINA cerca persona seria referenziata con cui dividere spese alloggio signorile con [illegible]. Telefonare 415.811.2.

UFFICI arredati Crocetta segretaria multilingua telex recapito telefonico e postale parcheggio tel. 556.444.

UFFICI centrali composti di 3-4 vani saloni doppi servizi tel. 441.474.

ZONA Francia affittasi 2 camere tinello cucinino a L. 100.000 mensili per prossimi sposi. Tel. 446.540.

40.000 Lingotto affittasi alloggetto moderno. Telefonare 540.986.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati pezzi mobili imballaggio rimessaggio mobili garanzie furgoni tel. 857.091 Mercatto v. Veltro 33.

AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni riviera Veneto e tutte le località prezzi modici noleggio. Tel. 302.635 Zignoli.

TRASLOCHI 15.000 in su Torino dintorni Piemonte riviera viaggi settimanale mercatino automatico. Telefonare 982.483, Rinaudi.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI a professionista stabile referenziato camera ammobiliata servizi indipendenti tel. 587.780.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata casa cortile.

AFFITTASI camera ammobiliata volendo anche con vitto zona Barriera di Milano. Telefonare al 267.059.

AFFITTO adiacenze piazza Rivoli 3 camere cucina servizi a referenziati. Dettagliare a: «Pubblicompass 678 — 10100 Torino».

AMMOBILIATA affittasi singola, tranquilla a nubile zona Valentino. Telefonare 323.167.

PORTA NUOVA affittasi in pensione bella camera ammobiliata con doccia. Telefonare 518.784.

S. PAOLO affittasi camera ammobiliata due posti letto solo uomini lire ventimila mese. Telefonare 370.213.

SIGNORA affitta elegante camera due letti comodità. Telefonare 674.334.

ZONA Porta Nuova affittasi confortevoli camere e camerette ammobiliate a studenti comodità tramviarie. Telefonare 510.793 pasquino.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI verniciati con letti lavatoi letti L. 50 mila e 80 mila porta cuscini componibili luce cantine reclame ogni comodini luce lavo cassone combinati 1 milione 500 mila salotto divano L. 340 mila rifiniamo mobili vasto corso Francia 360 via Lauro 74 via L. Donato 98.

CEDESI camera matrimoniale Barocco nuova letti letti divanetti Trumeau nuova Barocco. Telefonare 872.517.

COSTA NIENTE
vendesi a visitare il Sottoscritto dell'arredamento in via Cuneo 48 angolo corso Trapani. 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile e prezzo. La nuova gestione vi offre camere letto 149 mila, soggiorni 390 mila, salotti letto 199 mila, camerette 197 mila, armadioni 98 mila, le stagionali 309 mila, lampadari 98 mila, sedie 14.500, materassi 22.000 e tante altre occasioni anche fino sette in offerte straordinarie.

VENDO sala pranzo stile Barocco piemontese camera da letto matrimoniale. Telefonare 720.610.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO assume lavori facili piccolo laboratorio anche chiavarina macchina possibilità di istruire. Tel. 853.253.

ARTIGIANO esegue lavori rapidi rimarginazioni cicatrici capelli tecniche originali elettroniche. Telefonare 376.0472.

CASALINGA offresi dieci lavoro domiciliare anche facili lavori ufficio. Telefonare 693.796.

DECORATORE camere lavabili 40 mila porta finestre compresi cassa sommiere 12 mila tappezzeria compreso 90 mila in vinile 35 mila intissi 9000. Telefonare 353.295.

DECORATORI specialisti eleganza tappezzerie lavabili 90 mila camere complete listelle ed altre rifiniture eseguo. Telefonare 699.826.

DECORIANO 35.000 lavabile 40.000 tappezzerie 8000 fodderi sconto 50% su tutti i pezzi. Telefonare 895.2502.

ESEGUO decorazioni tappezzerie lavoro accurato prezzi modici. Telefonare 446.127.

IDRAULICO eseguisce riparazioni impianti prezzi modici. Telefonare 300.251.

MURATORE artigiano esegue lavori di restauri manutenzioni nell'ambiente cucina ecc. Telefonare 901.3065.

OFFICINA artigiana prenderebbe lavori di tornio. Telefonare 639.990.

PADRONCINO camion ql 30 offresi qualsiasi trasporto referenziato, garanzia ed esperienza. Telefonare 316.8981.

PADRONCINO offresi con camion portata 40 ql per Torino e provincia. Telefonare 733.321 ore pasti.

PIASTRELLISTA pavimentista e rivestimenti bagni esegue lavori privati. Telefonare 291.798 dopo ore 20.

TURISTA con alcune offresi per manutenzione stabilimenti e alberghi. Telefonare 567.3366.

TORNITORE altamente specializzato anche pensionato non possibilità di istituire 3ª — propria serie[illegible] Scrivere: «Pubblicompass 3228 — 10100 Torino».

31 Lezioni, traduzioni

ACCURATISSIME traduzioni tecniche letterarie inglese inglese tedesco francese ispanico capacità inappunto straniero. Telefonare 889.020.

LATINO italiano francese lezioni individuali. Telefonare 534.023.

LEZIONI inglese filosofia matematica istituti liceo scuderia. Telefonare 308.5063 ore pasti oppure 349.323 pomeriggio.

OTTIMA conoscenza del francese inglese e tedesco offresi per ripetizioni. Telefonare 335.350.

SIGNORA impartisce offresi insegnare a trentenni sloveno e serbo-croato. Scrivere: «Pubblicompass 7913 — 10100 Torino».

33 Matrimoniali

ANZIANO solo benestante sloveno conoscerebbe sola buona affettuosa presenza. Scrivere: «Pubblicompass 8150 — 10100 Torino».

BANCARIO 36enne simpatico sportivo conoscerebbe signorina per matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 9367 — 10100 Torino».

DIPLOMATO 32enne piacevolissima conoscerebbe carina seria sentimentale scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 7313 — 10100 Torino».

DONNA sola 60-65 conoscerei scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicompass 7311 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 43enne buona posizione proprietario immobili solo indipendente desidererebbe conoscere signorina seria onesta adeguate condizioni sociali buon carattere max 40enne scopo matrimonio graditi allegheno. Scrivere carta d'identità 36681243 Verona Poste via Antiori Torino.

MEDICO vivacissima rilassantemente scopo matrimonio non molto carina indipendente max trentaquattrenne. Scrivere: «Pubblicompass 8541 — 10100 Torino».

PIEMONTESE distinto alto cultura posizione economica 45enne conoscerebbe signorina di cultura affinità di sani sentimenti scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 8389 — 10100 Torino».

PIEMONTESE 50enne vedovo agevole civile posizione sentimentale rispettosi ideali sportivi ricerca signorina giovane [illegible] anche molto seriosa bruna non leggiadra età adeguata disposta trasferirsi stando vita tranquillità gradita reciproco. Scrivere: «Pubblicompass 8384 — 10100 Torino».

SIGNORA piemontese impiegata alta bontà[illegible] sposerebbe signore alto buona posizioni sociali età 50-55 grande[illegible] Scrivere: «Pubblicompass 8543 — 10100 Torino».

3ENNE simpaticissima alt. 173 conoscerebbe ragazzo serio con diploma o laureato scopo matrimonio. massima serietà. Scrivere: «Pubblicompass 7312 — 10100 Torino».

33ENNE diplomato impiegato sincero serio onesto privo avventure buona posizione, cerca scopo matrimonio signorina conoscerebbe affettuosa carina semplice amante sana famiglia. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblicompass 8338 — 10100 Torino».

3ENNE bella presenza alta 1.70 slovacco sportivo posizione imprenditore laureato conoscerebbe laureata bella ragazza per max 30enne bella presenza leggiadra carina, massimo serietà gradito telefono. Scrivere: «Pubblicompass 8544 — 10100 Torino».

4ENNE diplomatissima aspetto premium musico solitudine conoscerebbe scopo matrimoniale carina affettuosa seria sul[illegible] Scrivere: «Pubblicompass 8361 — 10100 Torino».

5ENNE divorziato conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 8550 — 10100 Torino».

38 Nautica

PATENTI nautiche vela e motore corsi navigazione Piave istituto Nautilmare Murazzi Po 11, telefono 878.256 815-181.

37 Campeggio e sport

SVENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e dopo sci, Marconi Sport corso Un. Sovietica 209, telefono 383.354.

38 Animali e veterinaria

CLUB amici dipodne cuccioli Maremmani Abruzzesi Alani pari Maestri appaloosi. Telefonare 221.583 ore 13-18.

DOBERMANN cuccioli neri e marroni figli di campioni pedigri Torino Mostra veduto. Telefonare 871.212 - 985.7251.

PASTORE tedesco bellissimo privato vende. Telefonare 760.781.

VENDESI cuccioli Dobermann neri cinque orecchie tagliate pedigree L. 150 mila, Telefonare ore 20 907.461.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi in qualsiasi località interi alloggi saggiamente in cedenti stabile 0124 87.115 87.116 Colombetto cav. Pietro via Basilea 1 — 10087 Valperga.

PRIVATO vende a privato credenza con alzata e lavello XVI secolo. Telefonare ore 12-13 al 785.089.

VENDO splendida cornice Alfa Romeo 1939. Telefonare 0183 460.406.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SARDEGNA Ville vici mare, 3 camere, servizi 6.000.000 contanti, sabbia accesso mare. Tel. ufficio 82.613.

A.A. GIVOLETTO Baudolino vende case bellissime panoramici giardini e grandi liberi subito. Telefonare 564.7018.

A.A. GRUGLIASCO casa e stanze arredate affittasi 47 milioni ed altre affittasi. Vende Immobiliare Studio Lauria 589.132.

A. DA L. 1.800.000 a L. 34.000.000 e oltre Studio Uno vende ville in zone panoramicissime dilettevoli. Tel. 340.947.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Capo Nero signorile alloggio composto camera cucina ingresso bagno terrazzo vista mare. Telefonare 011 562 806 oppure Alassio 0182 40.163.

A. DESTEFANIS MARE
Capo Nero sul mare signorilissima villetta nuova costruzione appartamenti salone due o tre camere cucina bagni terrazzi giardino posteggi vino splendida vista tranquillità e residenziale. Telefonare 011 340.405, Alassio 0182 40.163.

A. DESTEFANIS MARE
Nasco (Genova) bellissima villa sul mare con spiaggia privata e parco con alberi alto fusto composta da salone cucina, ufficio cinque camere con bagni ripostiglio tranquillità e residenziale. Telefonare 011 340.405, Alassio 0182 40.163.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita Ligure in palazzina signorile salone tre camere cucina disimpegni con ampissimi giardinetto soprastante mq 2000. Tel. 011 340.405, Alassio 0182 40.163.

A. VILLA stupenda panoramicissima dirimpetto mare Riviera dei Fiori, costruzione pregevolissima, rifinitura lussuosissima occasione veramente unica, irrinunciabile. Sala quattro camere lotto cucina ripostigli garage doppio locali accessori completissima, terrazza giardino. 96 milioni più mutuo 16 milioni. Cascina 100 Andora (Savona). Telefonare 0182 81.487 81.548 dopo le ore 20.

A. L. 2.750.000 vendo casetta graziosa piccolina 450 mq giardino indipendente panoramicissima. Telefonare 447.0782.

A lire 4 milioni 150 mila vendo rustico sano abitabile in collina con 1000 mq di terreno. Telefonare 447.0782.

A L. 12.800.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appartamento indipendente con ampia luce arredato a 1200 mq di giardino. Tel. 650.235.

A L. 130.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a 20 km da Torino villa di nuova costruzione di mq 130 con 3000 mq di terreno e progetto approvato per cementare di 1100 più ogni accessori tel. 650.235.

A L. STEFANO Mare proprietà vende direttamente residenza il Terrione. Alpi abitabili subito vista impareggiabile mare dilettevoli e mutui. Telefono Torino 781.200.

ACQUI Terme vendo 2 camere cucina servizi 70 mq casa 6 anni, ampi cantine con autorica. 30 milioni. Telefonare 0144 35.013.

ACQUISTEREI da privato casetta zona [illegible] nell'Astigiano tel. 726.500.

ACQUISTO contanti immobili conto clienti Alassio Laigueglia rapide trattative. Telefonare 0182 64.485.

ACQUISTO privatamente a per sentieri del Monterosso cascinetta o rustico con 2-3000 mq terreno tel. 0141 41.171.

AFFARONE in Cerisè appartamento ben arredato con due camere servizi cucinino 70 mq ingresso terrazzo vista vista mare box piscina condominiale L. 32 milioni mutuo e dilazioni agenzia Roma 0182 90.970.

ALA DI STURA
in nuovo condominio signorile vendesi libero soleggiato camere cucinetta servizi box auto sito sul box tel. 011 504.377 388.563.

ALASSIO
giardino da visitare nel centro club 50 mt mare libero soleggiato 3 camere cucinotto servizi 37.000.000 Immobiliare filiale di Imperia 0183 277.211.

ARNAGGIA vendesi appartamento ingresso camera cucinino posto riposo giallo bagno. Telefonare 0165 44.113 ore pasti.

AVIGLIANA (Druentallo) parlasse con grande camera strada lista aspna L. 9 milioni 800 mila. Tel. 938.014.

AVIGLIANA (Druentallo) casa con 4 camere orto acqua luce a L. 10 milioni 700 mila e altra con 4 camere e terreno. Tel. 937.138.

BARDONECCHIA privato vende cedenti alloggio completo ott posti letto volendo arredato. Telefonare 505.343.

BORGIO VEREZZI
libero 90 mt mare con due 2 camere cucina servizi ricavato 4 nuove 35 milioni L'Immobiliare filiale di Imperia 0182, 277.211.

BORGHETTO centrale 18 milioni Comera tinello cucinino bagno ristrutturato autonomo. Telefonare 0182 870.386 - Torino 619.712.

BOSSOLASCO via Dogliani liberi in palazzina nuova costruzione 2 vani e bagno 14.700.000; 3 vani e bagno 17.500.000 mezzo mutuo e dilazioni. Ottimi affari.

BOVES altezza 600 metri località Cerello libera in palazzina nuova costruzione grande mezzanino 1 camera tinello cucinino bagno 19.500.000, 2 camere tinello cucinino bagno 29.500.000 mezzo mutuo fondiario. Gabetti 3707.

CASA con separazione 40 km To 11 vani 400 mq canalizzata adatto qualsiasi attività anche curatile lire 48 milioni. Telefonare 0175 44.810.

CASA indipendente 40 km To 4 vani scala interna garage finestre 1200 mq terreno mutuo comodità lire 30 milioni 700 mila. Telefonare 0172 44.010.

CASA indipendente collina Cherasco 40 km Torino 3 camere bagno cantina riscaldamento vendo 1 23 milioni 300 mila tel. 0141 213.244.

CASA ristrutturare collina Tigliole S. Carlo ottimo fabbricato rimesso a nuovo 3 camere bagno cantina magazzino acqua luce terreno vendo 29 milioni 500 mila tel. 504.130.

CASABIANCA libera 23 km Torino villetta nuova abitabilissima mq 3000 giardino mq 500 L. 78 milioni non trattabili, telefonare 351.000.

CASCINOTTA indipendente ottimo fabbricato collina Carpeneto acqua luce 3000 mq terreno vendo 22 milioni 500 mila tel. 640.030.

CASCINOTTA Mombercelli 12.000 mq terreno 4 camere bagno acqua luce vendo L. 22 milioni 400 mila tel. 0141 311.011.

CASETTA indipendente abitabile subito con bagno terreno pianta Pelouza vendo L. 26 milioni 200 mila. Telefonare 339.314.

CASETTA rustica collina Asti 3 camere servizi finiture acqua luce terreno vendo 12 milioni tel. 587.066.

CASETTA rustica ottimo fabbricato da ristrutturare collina Neive 43 mila mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 800 mila. Telefonare 702.842.

CASETTA rustica vicinanze Bra Benlaluna 3700 mq terreno orto e vigneto acqua luce e terreno vendo 14.000.000. Tel. 774.720.

CASETTA rustica collina Neive ottimo fabbricato acqua luce terreno vendo 12.500.000. Tel. 504.058.

CERVINIA
in condominio prestigioso libero signorile superattico posizione panoramica 2 servizi vendo finiture. Telefonare 0165 32.820.

CHALLANT ST-ANSELME
Valle d'Aosta nuovi da ristrutturare con terreno circostante posizione panoramica e soleggiata vendo lire[illegible] 0165 32.820/19.

COGOLETO vendiamo prestigiosi appartamenti residenziali mq 90 120 mq vende di un parco a pochi metri dal mare, accesso da via Venezia. Visite sabato domenica 9-12. Informazioni Intefidate 010 462.290 818.0491.

CONFAR rustico in mezzo di pianure a 57 km da Torino (Cuorgnè) di 4 vani soleggiato cantine cortile. 1 milioni 900 mila. Telefonare 519.017.

CRESCENTINO frazione S. Genesio casetta rustica completamente ristrutturata 5 vani, cucinotto, pozzo acqua luce 12.500.000 dilazionabili. Gabetti 3707.

DIANO MARINA
posizione centralissima sul mare monolocali più servizi completamente rinnovati 19.500.000. L'Immobiliare 0183 275.211.

ENTRACQUE prov. Cuneo vendesi alloggio casa panoramica in costruzione lire 340 mila al mq. Telefonare 0141 58.437 ore pasti.

ETI VACANZE vende o affitta il vostro appartamento ai nelle località di Courmayeur La Thuile Pila Morgex Pré St-Didier, massima garanzia e serietà. Scrivere o telefonare a Eti Vacanze C.P. 110 Courmayeur, tel. 0165 87.872 87.049.

IL PUNTO Immobiliare SpA vende rustico in collina 2 camere cucina servizi 1200 mq terreno 4 milioni 800 mila tel. 0173 44.810.

FILA
chalet in legno soggiorno 3 camere mansarda angolo cottura servizi, stradale terreno recinto 2500 mq. Telefonare inim 0183 32.830

FINEROLO comune di Roletto villa nuova costruzione soggiorno 3 camere cucina bagno ampia cantina 82 milioni leviro. Telefono 0125 68.413.

FINO Valle Ceppi vendo bellissima villa da ultimare di mq 440 su 2 piani più seminterrato di mq 220 con 2000 mq di terreno prezzo L. 90 milioni! Dalla 319.854.

PRIVATO acquista cascina da privato alloggetto Riviera Ligure vicino o visita mare. Telefonare 011 967.8215.

PRIVATO vende a privato alloggi Bichetto e Andora da 17 milioni 900 mila in su. Telefonare 634.648 To.

PRIVATO vende Diano[illegible] casa bifamiliare ottima zona panoramica bellissima vista mari. Telefonare 238.694 - 884.7072.

RAPALLO privato vende stabile soggiorno 3 camere servizi grande terrazzo giardino vista mare cancellata box auto piastra L. 70 milioni compreso mobili, maggiori dettagli pervenire con allegato Torino tel. 343.776.

RAPPRESENTANTE investirebbe in un alloggetto al mare preferibilmente nel tratto Savona-Imperia. Telefonare 0182 45.158 41.290.

S. BARTOLOMEO AL MARE
rustico su 2 piani libero 3 camere cucina servizio piccolo giardino 4.900.000. L'Immobiliare filiale di Imperia 0183 275.211.

SVENDESI vasti campi coperti per tutto l'anno grandi marche magazzini. Buono corso Cavour 80 telefono 351.273 negozio.

TRIVERO (Biella) villetta 3 camere cucina servizi ampio giardino 2 box 30 milioni. Telefonare 0161 69.172 ore pasti.

VILLA vendesi tra Albenga e Alassio vicino mare 7 vani servizi garage grandi terrazze coperta giardino. Telefonare 550.7131.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

CERCO in affitto casa con giardino o terreno zona Langhe tel. 0172 46.106 preferibilmente ore pranzo.

DESTEFANIS affitta Laigueglia mare alloggio salone due camere camera servizio bagni cucina terrazzino. Tel. 011 340.405, Alassio 0182 40.163.

DESTEFANIS affitta a Bunasito alloggio formato da due camere cucina bagno. Telefonare 011 340.405, Alassio 0182 40.163.

PONTECHIANALE settimane bianche club Tre Chiusi affitta monocamere 6 posti letto; tariffe comprensive pernottamento e impianti. Telefonare 011 540.834, 0172 96.372.

SANREMO ammobiliato affittasi 1 mese 4 posti letto stabilmente servizi ascensore. Passeggiata. Tel. 0184 59.428.

SAUZE d'Oulx affittasi 5 posti letto affittasi febbraio marzo quelle dopo 4 settimane. Telefonare 583.883 ore serali.

47 Alberghi, pensioni

FINALE Ligure pensione Ritz via Antignani tel. 019 81.006 riscaldamento confort mondi aperto aperitivo convenientissimo.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con risvolti risparmi di costo. Mantello fiduciario via Cesare 2 - Torino, telefono 887.110 640.3876.

ARIEL investigazioni ordinarie ricerche, controlli e operazioni speciali. Accertamenti preventivi incompatibili, invalidità. A. Doria 9, telefono 548.550.

ALLA 3Linge investigazioni controlli infedeltà riservati ovunque via B. Buozzi 2 (angolo via Roma), telefono 512.420 534.613.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 311.024 538.082.

PREVENZIONE accertamenti indagini riservate a ricerche di tempo Rappresentanti investigativi consulenza. Telefonare 511.181.

50 Smarrimenti

TROVATO cane lupo femmina zona Borgo Vittoria collare marrone. Telefonare 267.970.

51 Occasioni

ATTENZIONE eccezionale vendita tessuti di confezioni in genere senza doppia[illegible] cambiano quotidianamente L. 3000 gonne L. 3000 jeans velluto L. 10.000 abito uomo 600 alberi L. 39.000 set alberi 1000 articoli vecchi cappotti sportabili occasionali convenientissimi a prezzi favolosi l'unico posto da riscontrare se volete risparmiare. Cadicorni piazza Bernini 19 Torino.

OCCASIONE vendesi macchina confezione quasi nuova. Telefonare 886.1093.

52 Varie

A.A. ATTENZIONE provvedesti da fabbriche mobili in crisi abbiamo occasioni uniche da proporvi. Soggiorni angolari pattendendo a sole lire 390 mila, camere letto intero stupendo (lire 490 mila e rimaniamo altre occasioni per arredare a prezzi di fabbrica. Rivolgersi negozi Superiore del mobile, corso Francia 166 via Lanino 9 (Porta Palazzo) e Rivoli stazione Montanaldo km 17, telefono 670.2462.

A. ACQUISTA pago bene antichità oggetti mobili 800. Rinascimento Barocco specialmente locali subito. Tel. 273.120 ore ufficio.

A. AVETE da vendere mobili rinascimento barocco antichità soprammobili lasciar anche alloggi completi. Tel. ufficio 737.864.

A. COMPRO intera biblioteche di libri antichi moderni cartoline e francobolli 900. Recenti bruniere. Telefonare 614.529.

ABITI usati con gilet L. 40 mila 900 pantaloni L. 11 mila 500 articoli vestiti tessuti qualità al Monterosso, via Filadelfia 25372, telefono 301.654.

ACQUISTO antichità mobili 800 Rinascimento Barocco oggetti pendoli specchi cantine e scrigni. Telefonare 592.125, 0183 32.830

AFFETTI anche affari svolta rapidissima perspicacissimo ristrettezza gratuito chirologo. Nuovo tel. 447.2771.

BOX lamiera 235 mila box cemento 810 mila bungalow 1 milione 200 mila prefabbricati. Catalogo corso Torino 93, Ivrea. Telefono 0125 48.413.

CARTOMANTE medianica sensitiva psichica consiglia aiuta risolve ogni problema. Telefonare 592.125.

COMPRO e vendo mobili usati. Rispondo; tel. 787.308.

DENTIERA sotto? Ripersazione immediata. Rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 753.782.

PELLICCE modelli francesi esclusivi visoni canadesi bicolore bifrange mezzelune autentici persiani bokara cincillà astrakan canadesi lontrati castorini oceanici leopardi scoiattoli giapponesi orsi polari volpi linee marocchine. Vendita speciale all'ingrosso Italia Anglaciazioni a listrello L. 104. Per informazioni telefonare 3132.

SVECCHI accessori bagno mobiletti vasche bidet rubinetti accessori apparecchiature. Circonvallazione, corso Regina Margherita 192 angolo corso Principe Odoacre.

SVENDESI vestiti uomo accessori pura lana grandi marche magazzini. Bruno corso Cavour 80 telefono 351.273 negoziante.

UNA SCELTA NATURALE

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

RISOLTO DEFINITIVAMENTE IL PROBLEMA DEI BALCONI SBRECCIATI...

IMPERIA
proprietà rustico di 5 camere più cucina con terrazzo panoramico 6.000.000. L'Immobiliare filiale di Imperia 0183 275.211.

IMPERIA
3 progetti approvati per villino con terreno ottima posizione in zona panoramica 19.500.000 cisconno. L'Immobiliare filiale di Imperia 0183 275.211.

IMPERIA
libero nuovo 3 camere e cucina ottima posizione centrale 39.000.000. L'Immobiliare filiale di Imperia 0183 275.211.

IPI Sauze d'Oulx soggiorno grande, camera cucinino bagno parzialmente arredato, vicino impianti di risalita 32 milioni. Telefonare 311.582 - 337.064.

MOREX
Valle Aosta campo base sky estivo invernale autocamper e 2 camere servizi box auto vendo lotto telefoni 0165 33.810 32.819.

FILA Valle d'Aosta prossimi subito, alcune vendita garantita, vicinia arredata, su lussuosi risalita. Finiture accuratissime, mq. 40 L. 15 milioni 820 mila più 6 milioni 500 mila mutuo. Tel. 011/81 80.812.

con eternoinox

Il rivestimento in acciaio inox senza limite di età.
Per informazioni e preventivi telefonare o scrivere a:
Ditta F.E.A. 10122 Torino - Via Assarotti 5 Telefono 543.297 - 530.536
Prodotto da Faldi Milano
I nostri profilati sono garantiti e vengono applicati da operai specializzati su torri telescopiche totalmente rientranti a fine lavoro giornaliero